



# Bilancio 2020

BANCA  
EUROMOBILIARE

Private banking dal 1973





# Bilancio 2020

BANCA  
EUROMOBILIARE

Private banking dal 1973

## Banca Euromobiliare S.p.A.

Società per azioni con unico socio  
Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem

### Sede Sociale e Direzione

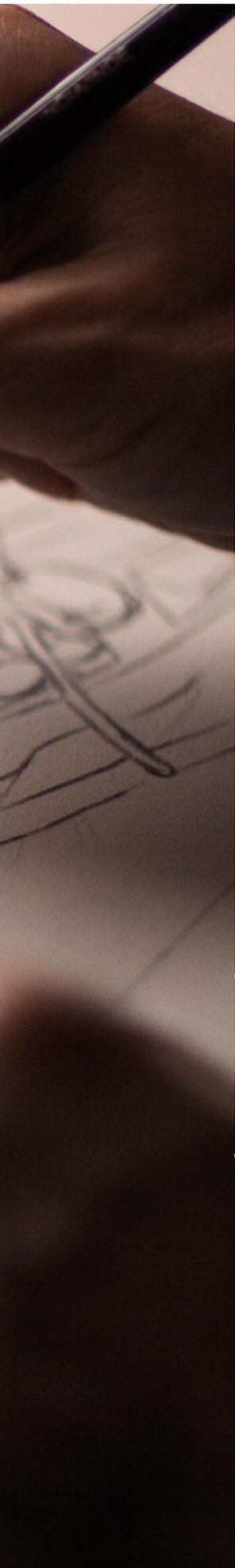
Via Santa Margherita n. 9 - 20121 Milano  
Capitale interamente versato 60.760.000 Euro  
Partita IVA 02823390352  
Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Milano n. 08935810153  
Banca iscritta all'Albo delle Banche al n. 4999

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 bis c.c.)  
da parte di Credito Emiliano S.p.A.  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Tel. +39.02.6376.1 - Telefax +39.02.6376.998  
email [info@bancaeuro.it](mailto:info@bancaeuro.it) - sito internet [www.bancaeuro.it](http://www.bancaeuro.it)

capitolo 01	
<b>DATI GENERALI</b>	<b>05</b>
Organi sociali	07
Struttura territoriale	08
Principali indicatori	10
Prodotti e servizi	11
capitolo 02	
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>13</b>
capitolo 03	
<b>BILANCIO</b>	<b>49</b>
Struttura e contenuto del bilancio	50
Schemi del bilancio dell'impresa	51
capitolo 04	
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	<b>59</b>
Parte A Politiche contabili	60
Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale	89
Parte C Informazioni sul conto economico	122
Parte D Redditività complessiva	135
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	137
Parte F Informazioni sul patrimonio	189
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	196
Parte H Operazioni con parti correlate	197
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	202
Parte L Informativa di settore	203
Parte M Informativa sul leasing	204
capitolo 05	
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>207</b>
capitolo 06	
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b>	<b>219</b>





capitolo **01**

DATI GENERALI



## ◦ ORGANI SOCIALI

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	<b>Lucio Iginò Zanon di Valgiurata</b>
Vice Presidente	<b>Stefano Pilastrì **</b>
Amministratori	<b>Nazzareno Gregori ** Enrico Corradi ** Edoardo Prezioso Alessandro Merli * Giuliano Cassinadri Francesco Reggiani ** Stefano Morellini Paola Agnese Bongini *</b>

### COLLEGIO SINDACALE

Presidente	<b>Giulio Morandi</b>
Sindaci effettivi	<b>Maurizio Bergomi Adelio Bollini</b>
Sindaci supplenti	<b>Alberto Artemio Galaverni Maria Paglia</b>

### DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	<b>Matteo Benetti</b>
--------------------	-----------------------

### SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A

\* Amministratori indipendenti ex art. 148 comma 3 D.lgs n. 58/1998 (TUF)

\*\* Amministratori Esecutivi ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 285/2013

## ◦ STRUTTURA TERRITORIALE

Diffusione territoriale	2020	2019
Filiali	20	18
Centri Finanziari	14	16



## FILIALI

BOLOGNA	Via Rizzoli,9
CAGLIARI	Via Armando Diaz, 103
COMO	Viale Varese, 63
CREMONA	Via Giuseppe Verdi, 14
FIRENZE	Via Leone X, 9
MILANO	Via Santa Margherita, 9
NAPOLI	Via Nazario Sauro, 23/A
PADOVA	Largo Europa, 16
PALERMO	Piazza Vittorio Veneto, 1/C
PAVIA	Via Fabio Filzi, 1
PERUGIA	Via Settevalli, 131
PORDENONE	Via del Cristo, 1 (ang. Corso Vittorio Emanuele)
ROMA	Piazza di Sant'Apollinare, 33
ROMA 2	Via Porpora, 12
SONDRIO	Piazza Garibaldi, 9
TORINO	Via Giovanni Botero, 18
TREVISO	Via Tiziano Vecellio, 1 (ang. Viale Vittorio Veneto)
UDINE	Piazza Duomo, 3
VERONA	Piazza Brà 26
VARESE	Via Luini, 10

## CENTRI FINANZIARI

BORGOSIESIA	Via Monte Rosa, 17
CATANIA	C.so Italia, 13
FIDENZA	Via Primo Maggio, 2
FOLIGNO	Via Cesare Battisti, 10
MILANO	Largo Donegani, 2
MILANO	Via degli Omenoni, 2
MODENA	Via Mario Vellani Marchi, 70-70A
NAPOLI	Via Orsini, 47
ORVIETO	Piazza Ranieri, 6
PESCARA	Viale Regina Margherita, 108
RAVENNA	Via Boccaccio, 8
SALÒ	Galleria Vittorio Emanuele II, 54
VICENZA	Contrà Porta Padova, 99
VICENZA	C.so Palladio, 147

## PRINCIPALI INDICATORI

(dati in milioni di euro)

<b>Economici e Patrimoniali</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Margine d'intermediazione	59,2	56,9	2,3	4,0%
Risultato di gestione (*)	16,3	12,1	4,2	34,7%
Risultato netto	6,8	4,8	2,0	41,7%
ROE (%) (**)	5,9	4,5	1,4	31,1%
Spese amministrative (*) / Margine d'intermediazione (%)	72,5	78,8	(6,3)	(8,0%)
<b>Totale attività</b>	<b>1.736,9</b>	<b>1.895,4</b>	<b>(158,5)</b>	<b>(8,4%)</b>
Patrimonio netto escluso risultato d'esercizio	118,8	113,1	5,7	5,0%

(\*) Proventi da recupero bolli clientela, all'interno della voce 200 del Conto Economico, riclassificati tra le spese amministrative. I contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi sono riclassificati da "spese amm.ve" a "altri oneri / proventi di gestione"

(\*\*) Risultato netto/Patrimonio netto medio escluso utile

(dati in milioni di euro)

<b>Masse della clientela e raccolta netta</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Masse della clientela in gestione e amministrazione	12.950,5	12.053,4	897,1	7,4%
Patrimonio "gestito" su masse clientela (%)	64,0	64,0	0,0	0,0%
Raccolta netta da clientela	709,4	767,6	(58,2)	(7,6%)

<b>Struttura operativa</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Filiali e centri finanziari	34	34	0	0,0%
Private Banker e Consulenti Finanziari	402	405	(3)	(0,7%)
Numero dipendenti (*)	226	223	3	1,3%

(\*) Occupazione puntuale di fine periodo senza considerare comandi dati o ricevuti

(dati in milioni di euro)

<b>Indici di vigilanza</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>variaz. ass.</b>	<b>variaz. %</b>
Totale Fondi Propri	97,5	88,9	8,6	9,7%
Total Capital Ratio (*) (%)	26,1	22,9	3,2	14,0%

(\*) Fondi Propri/Attività di rischio ponderate

## ◦ PRODOTTI E SERVIZI

### **Principali soluzioni di investimento per il Private Banking**

#### **GESTIONI PATRIMONIALI MONOLINEA (11 LINEE)**

GPM - 3 linee

GPS - 5 linee

GP TOTAL RETURN - 3 linee

#### **GESTIONI PATRIMONIALI MULTILINEA (MANDATO DENOMINATO "PORTFOLIO SUITE") (35 LINEE)**

Di cui GPM - 3 linee

Di cui GPS - 11 linee (di cui 6 linee Total return)

#### **SERVIZI DI ADVISORY**

Servizio di consulenza in materia di investimenti.

#### **FONDI COMUNI ITALIANI E SICAV LUSSEMBURGHESE**

Fondi comuni di investimento di diritto italiano e Sicav lussemburghesi.

#### **PRODOTTI ASSICURATIVI**

Unit-linked e prodotti previdenziali (CredemVita, Aviva, HDI, Eurovita, Reale Mutua, GB Life, Lombard International).

#### **SOLUZIONI PERSONALIZZATE**

Prodotti finanziari personalizzati (mandati di gestione, soluzioni tattiche per la gestione della liquidità).

### **Servizi di Private Banking**

#### **PIANIFICAZIONE FISCALE E INTESTAZIONE FIDUCIARIA**

Per la tutela dei beni personali e familiari e per garantire la riservatezza verso terzi nelle operazioni di acquisto, detenzione e trasferimento di titoli, prodotti finanziari, partecipazioni e immobili.

#### **CONSULENZA PREVIDENZIALE E ASSICURATIVA**

Per pianificare il futuro nella massima tranquillità attraverso la creazione di un piano previdenziale personalizzato sulle esigenze individuali e finalizzato a mantenere lo stile di vita nel tempo.

#### **CONSULENZA SUCCESSORIA**

Per proteggere e conservare il patrimonio attraverso una pianificazione patrimoniale orientata a garantire la continuità.

#### **SERVIZI DI CORPORATE FINANCE E INVESTMENT BANKING**

Per il supporto delle aziende nelle operazioni di finanza straordinaria e gestione dei rischi d'impresa.

### **Servizi di banking**

#### **CONTI CORRENTI**

In appoggio all'attività di investimento e per una completa operatività transazionale.

#### **CARTE DI CREDITO/DEBITO**

Carte di credito e debito sui principali circuiti di pagamento.

#### **CREDITI**

Principali forme di finanziamento per la clientela privata (scoperto di c/c, mutui, leasing, ...).

#### **INTERNET E MOBILE BANKING**

Operatività informativa e dispositiva.



capitolo **02**

RELAZIONE  
SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

il Bilancio che Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione è oggetto di revisione legale, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 da parte di EY S.p.A..

Di seguito dedichiamo la consueta breve sintesi del contesto macroeconomico, dell'andamento dei mercati finanziari e delle principali evidenze in atto nel sistema bancario.

### SCENARIO MACROECONOMICO

La dinamica dell'economia nel 2020 è stata profondamente impattata dall'evoluzione dell'epidemia di Covid-19. La prima ondata, partita dalla Cina all'inizio dell'anno, si è in pochi mesi estesa a livello globale, con particolare intensità prima in Europa, poi negli Stati Uniti e in America Latina. La maggioranza dei paesi colpiti ha varato misure di contenimento stringenti, generando uno shock macroeconomico di entità eccezionale, con un crollo di portata storica dell'attività economica globale, soprattutto nel secondo trimestre. In risposta alla crisi, numerosi paesi hanno adottato un ampio ventaglio di misure volte a sostenere i flussi di credito all'economia reale e ad assicurare l'ordinato funzionamento dei mercati e la piena operatività degli istituti finanziari.

Nei mesi estivi, grazie alla flessione dei contagi e alla ripresa di molte attività economiche, l'economia mondiale ha ripreso fiato con un rimbalzo del PIL, nel terzo trimestre dell'anno, migliore delle attese.

La recrudescenza della pandemia tra ottobre e dicembre, particolarmente intensa in Europa e negli Stati Uniti, e il conseguente rafforzamento in molti paesi delle misure di contenimento, seppur con un'intensità inferiore a quella della scorsa primavera, si sono tradotte in un nuovo rallentamento dell'economia mondiale nell'ultimo trimestre del 2020.

In base alle informazioni disponibili, la Cina non ha sperimentato la seconda ondata dei contagi e non ha quindi adottato nuovi provvedimenti restrittivi né per le attività economiche, né per gli spostamenti delle persone, con effetti positivi sul progresso dell'economia cinese e sulle prospettive dell'economia globale. L'economia cinese, a differenza di quasi tutte le altre nel mondo, nel 2020 ha continuato a crescere, ma al ritmo più lento sperimentato in oltre 40 anni: il PIL dell'intero anno è salito del +2,3% rispetto al 2019 (quando era stato segnato un +6,1%).

Negli Stati Uniti il PIL è diminuito del -3,5% nel 2020, rispetto a un aumento del +2,2% nel 2019. La diminuzione è dipesa dalla contrazione dei consumi privati e degli investimenti fissi non residenziali. Tali dinamiche sono state in parte compensate dagli aumenti della spesa del governo federale e degli investimenti fissi residenziali. Le importazioni sono diminuite.

Relativamente alla zona Euro, il PIL per l'intero 2020 ha registrato una flessione del -6,8%, per l'impatto delle misure di contenimento del Covid-19. La contrazione è stata eterogenea nei vari paesi e nei diversi settori. Per la Spagna, l'economia più colpita dalla pandemia a causa del blocco quasi totale del turismo, il 2020 si è chiuso con un crollo del PIL del -11%, il più grave dell'intera storia democratica del Paese. La contrazione dell'economia francese è stata invece del -8,3%, mentre il PIL tedesco è sceso del -5%.

Relativamente all'Italia, i dati diffusi dall'ISTAT evidenziano che nel 2020 il PIL, corretto per gli effetti di calendario, è diminuito del -8,9%. La variazione acquisita per il 2021 è pari a +2,3%. In dettaglio, nel quarto trimestre del 2020 si stima che il PIL sia diminuito del -2% rispetto al trimestre precedente e del -6,6% in termini tendenziali. L'economia italiana, dopo il robusto recupero del terzo trimestre, ha subito una nuova contrazione nel quarto a causa degli effetti economici delle nuove misure adottate per il contenimento dell'emergenza sanitaria e dal lato dell'offerta ha subito soprattutto un netto peggioramento della congiuntura dei servizi, a fronte di una contrazione di entità limitata dell'attività industriale.

Relativamente alla politica monetaria, e in risposta alla pandemia, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea è intervenuto con diverse misure:

- Nella riunione del 12 marzo, e in quella successiva straordinaria del 18 marzo, sono state introdotte diverse misure espansive volte a sostenere il credito a famiglie e imprese, garantire condizioni di liquidità distese e intervenire sul mercato dei titoli pubblici in modo flessibile e concentrato sui segmenti e paesi sotto tensione. Le misure hanno riguardato la conduzione di nuove operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (Longer-Term Refinancing Operations, LTRO), un ulteriore allentamento delle condizioni applicate alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3), una dotazione aggiuntiva di 120 miliardi di euro per ulteriori acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP) e un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP). Quest'ultimo, volto a contrastare l'inasprimento delle condizioni finanziarie, aveva una dotazione iniziale di 750 miliardi di euro con l'obiettivo di essere attivo sino al termine della fase di crisi pandemica e in ogni caso per tutto il 2020.

- Nella riunione del 30 aprile è stato deciso un ulteriore allentamento delle condizioni applicate alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3). Inoltre, sono state annunciate una nuova serie di operazioni, non mirate, di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO) per sostenere le condizioni di liquidità del sistema finanziario dell'area euro.
- Nella riunione del 4 giugno il Consiglio direttivo della Bce ha deciso di aumentare la dotazione del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP) di 600 miliardi di euro per un totale di 1350 miliardi di euro e ne ha allungato l'orizzonte temporale ad almeno la metà del 2021 o alla conclusione della criticità legata al Coronavirus. Il programma di quantitative easing "ordinario" sarebbe proseguito al ritmo di 20 miliardi di euro al mese (e con una cartuccia aggiuntiva di 120 miliardi di euro) fino alla fine dell'anno e comunque per tutto il tempo necessario per rafforzare l'impatto accomodante della sua politica sui tassi.
- Il 25 giugno il Consiglio direttivo della Bce ha deciso di attivare fino a giugno 2021 un nuovo strumento di backstop, le aste di rifinanziamento dell'Eurosistema per banche centrali (Eurosystem repo facility for central banks, EUREP), per garantire linee di rifinanziamento precauzionali in euro alle banche centrali al di fuori dell'eurozona.
- Nelle riunioni del 16 luglio, del 10 settembre e del 29 ottobre il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di mantenere invariato l'orientamento molto accomodante della politica monetaria.
- Nella riunione di politica monetaria del 10 dicembre 2020, il Consiglio direttivo ha deciso di ricalibrare i propri strumenti di politica monetaria. In particolare, ha stabilito di incrementare la dotazione del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (pandemic emergency purchase programme, PEPP) di ulteriori 500 miliardi di euro (1.850 miliardi di euro complessivi) e ha esteso l'orizzonte degli acquisti netti almeno sino a marzo 2022; ha deciso di ricalibrare ulteriormente alcune condizioni applicate alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3); ha deciso inoltre di offrire nel 2021 quattro ulteriori operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO); infine gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) proseguiranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro.

Relativamente all'andamento dei mercati finanziari, segnaliamo:

- Nel primo trimestre del 2020, sui mercati finanziari si sono manifestate forti turbolenze, che hanno spinto al ribasso i corsi azionari e impresso ampie oscillazioni ai rendimenti dei titoli di Stato, in un contesto di ridotta liquidità, aumento dell'avversione al rischio ed elevata volatilità. In marzo, a seguito della progressiva estensione delle misure di contenimento dell'epidemia ai principali paesi avanzati, si è fortemente accentuata la preferenza degli investitori per attività finanziarie ritenute maggiormente sicure (flight to quality); tale fenomeno ha comportato decise riduzioni dei rendimenti in alcune giurisdizioni e aumenti in altre. Nell'area dell'euro, i differenziali di rendimento rispetto ai titoli tedeschi sono aumentati in tutti i paesi, in misura più marcata in Grecia, Italia e Portogallo e più contenuta in Belgio, Francia, Irlanda e Spagna. Dopo la decisione del Consiglio direttivo della BCE di istituire un nuovo programma di acquisti di attività per 750 miliardi di euro, le tensioni nell'area dell'euro si sono ridotte.
- Nel secondo trimestre del 2020, le tensioni sui mercati finanziari causate dal propagarsi della pandemia sono parzialmente rientrate, grazie alle misure espansive adottate nelle maggiori aree economiche e al successivo graduale allentamento dei provvedimenti restrittivi dettati dalla pandemia. A partire da aprile pertanto i corsi azionari hanno parzialmente recuperato le perdite registrate nella fase più acuta della pandemia, beneficiando anche di una maggiore propensione al rischio degli investitori. I differenziali di rendimento con i titoli decennali tedeschi sono diminuiti dalla prima decade di aprile in Grecia, Portogallo, Italia e, in misura minore, Spagna e Belgio.
- Nel terzo trimestre del 2020, si è registrato un miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari favorito dai considerevoli interventi delle autorità monetarie a sostegno della liquidità e dalle attese suscitate dai provvedimenti di ampia portata a supporto delle economie. Dall'inizio di luglio, i differenziali di rendimento con i titoli tedeschi sono scesi per diversi paesi europei e i corsi azionari sono saliti negli Stati Uniti e in Giappone, sospinti da un andamento delle economie più favorevole delle attese e da notizie incoraggianti relative ai progressi dei vaccini; sono invece scesi nel Regno Unito, frenati dall'aumento dei contagi e dall'incertezza sull'esito delle negoziazioni con l'Unione. All'inizio di settembre, gli indici di borsa statunitensi hanno raggiunto nuovi massimi storici, trainati dal forte apprezzamento del comparto tecnologico, salvo correggere parzialmente i guadagni nelle settimane successive per la crescente incertezza riguardo al nuovo pacchetto di stimolo fiscale e all'andamento mondiale dei contagi.
- Nell'ultimo trimestre del 2020, le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono progressivamente migliorate, per il venir meno dell'incertezza sull'esito delle elezioni statunitensi e per l'ottimismo diffusosi grazie all'efficacia di alcuni vaccini. I tassi a lungo termine sono rimasti su livelli contenuti o lievemente negativi nelle principali economie avanzate, dove le politiche monetarie si sono mantenute fortemente accomodanti. I differenziali di rendimento rispetto ai titoli tedeschi si sono ridotti in Grecia, Portogallo, Italia, e Spagna. I corsi azionari sono saliti da novembre in tutti i principali paesi avanzati. Negli Stati Uniti e in Giappone le quotazioni borsistiche hanno superato i livelli precedenti la pandemia.

Relativamente alle valute, nel corso del primo trimestre è aumentata la volatilità sui mercati valutari e, dopo una fase di iniziale rafforzamento, il tasso di cambio dell'euro è tornato a deprezzarsi nei confronti del dollaro. A partire dal secondo trimestre, il tasso di cambio dell'euro ha continuato ad apprezzarsi nei confronti del dollaro, riflettendo principalmente una riduzione dell'avversione al rischio nei mercati finanziari globali. In prospettiva, prevalgono attese di un ulteriore rafforzamento.

Passando all'analisi di maggior dettaglio dell'Italia:

- Nel primo trimestre del 2020 i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono aumentati. Sulla durata decennale sono passati dallo 0,9% di metà di febbraio al 2,4% del 18 marzo (con uno spread intorno ai 300 bps). Dopo gli interventi sul mercato della Banca d'Italia per conto dell'Eurosistema e la decisione del Consiglio direttivo di istituire un portafoglio di acquisti di attività per 750 miliardi di euro al fine di stabilizzare i mercati finanziari e preservare la trasmissione monetaria, le tensioni si sono ridotte.
- Nel secondo trimestre il differenziale tra BTP e Bund ha beneficiato delle politiche messe in campo dalle autorità europee (la decisione della BCE di accettare temporaneamente collaterale junk nelle operazioni di rifinanziamento, il PEPP e il suo ampliamento e la proposta sul Recovery Fund), con lo spread che ha chiuso a circa 170 bps.
- Nel terzo trimestre i rendimenti dei titoli di Stato italiani si sono ridotti su tutte le scadenze grazie a una diminuzione del premio per il rischio sovrano; lo spread BTP-Bund ha chiuso a 137 bps, portandosi su livelli lievemente inferiori a quelli osservati prima della pandemia.
- Nell'ultimo trimestre dell'anno, il differenziale con il rendimento dei titoli di Stato tedeschi sulla scadenza decennale è sceso ulteriormente, mantenendosi su valori inferiori a quelli osservati prima della pandemia (intorno a 110 bps a fine dicembre); il premio relativo al rischio di ridenominazione si è mantenuto stabile su livelli bassi e la volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo decennale italiano è rimasta molto contenuta.

Il mercato azionario italiano ha subito una forte flessione nel primo trimestre 2020, con il FTSE Mib che ha segnato a fine marzo un -27,5% rispetto alla fine del 2019. Successivamente, il mercato ha sperimentato un parziale recupero delle quotazioni: il FTSE Mib a fine giugno ha evidenziato un -17,6% rispetto a fine 2019. Dopo un periodo di sostanziale stabilità nel corso dell'estate, dalla fine di agosto le quotazioni azionarie sono scese, risentendo della recrudescenza dei contagi in alcuni paesi europei. A fine settembre, il FTSE Mib ha segnato un -19,1%. La Borsa Italiana ha chiuso il 2020 con un -5,4%, riducendo fortemente le perdite che si erano registrate nei mesi precedenti. Tale dinamica è stata sostenuta dall'ottimismo generato dagli annunci sull'efficacia dei vaccini, dall'ulteriore sostegno monetario e di bilancio e dal risolversi dell'incertezza legata alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti.

Standard & Poor's ha mantenuto il rating BBB per l'Italia con outlook negativo il 24 aprile 2020. L'agenzia di rating Fitch il 28 aprile ha invece tagliato il rating sul debito dell'Italia a BBB- da BBB; il giudizio è stato successivamente confermato il 10 luglio e 4 dicembre. L'8 maggio Moody's ha mantenuto il rating «Baa3», così come Dbrs, che ha convalidato la valutazione BBB(high), girando però in negativo l'outlook. Entrambi i giudizi sono stati confermati in autunno. Il 23 ottobre Standard & Poor's ha riconfermato la tripla B del debito italiano ma ha portato l'outlook da negativo a stabile.

## CONTESTO REGOLAMENTARE

La pandemia di Covid-19 ha avuto pesanti ripercussioni sull'attività economica mondiale, come riportato nel paragrafo precedente. Le autorità fiscali e monetarie delle principali aree economiche hanno risposto in modo deciso con misure volte a contrastare gli effetti recessivi della pandemia e a preservare la stabilità finanziaria. I governi hanno varato numerosi interventi per sostenere la liquidità del settore produttivo e per assicurare l'accesso al credito, tra cui il rilascio di garanzie pubbliche sui prestiti alle imprese, l'erogazione di finanziamenti e moratorie fiscali e creditizie. L'introduzione o il rafforzamento dei programmi pubblici di garanzia sono stati pressoché generalizzati. Le autorità monetarie hanno varato misure fortemente espansive: sono stati ridotti i tassi di riferimento, avviate nuove operazioni di rifinanziamento e allentati i criteri di idoneità per le garanzie stanziabili. Le autorità di vigilanza hanno sfruttato la flessibilità della regolamentazione per allentare temporaneamente alcuni vincoli prudenziali e sostenere così il credito all'economia.

Le misure hanno assunto forme diverse: chiarimenti, raccomandazioni, decisioni. Spesso si sono avvalse della flessibilità consentita dalle norme prudenziali e contabili, senza alterare il quadro complessivo dei controlli e dei presidi, significativamente rafforzati a seguito della crisi finanziaria globale.

Relativamente alla vigilanza bancaria ricordiamo:

- La BCE (il 12 marzo) e la Banca d'Italia (20 marzo), rispettivamente per le banche significative e per quelle meno significative, hanno consentito agli intermediari di operare temporaneamente al di sotto di alcuni *buffer* di capitale e di liquidità (es. *capital conservation buffer*, *pillar 2 guidance*, *liquidity coverage requirement*).
- La BCE, sempre il 12 marzo, ha rinviato di sei mesi la scadenza delle eventuali misure correttive (c.d. remedial actions) richieste alle banche a seguito delle ispezioni in loco, del processo TRIM (Targeted Review of Internal Models) e delle verifiche sui modelli interni. Il rinvio di sei mesi ha riguardato anche le verifiche di compliance con le misure qualitative previste dal processo SREP e le decisioni di vigilanza non ancora comunicate.

- Queste mosse che sono andate di concerto con quelle della *European Banking Authority* (EBA), che nel frattempo ha spostato gli *stress test* delle principali banche, previsti per il 2020, al 2021 e che ha annunciato una revisione delle principali scadenze che richiedevano un coinvolgimento diretto delle banche (consultazioni pubbliche, *funding plans*, QIS).
- L'EBA (il 25 marzo) e il Comitato di Basilea (il 3 aprile) hanno anche fornito linee guida alle banche circa le modalità di applicazione dello standard contabile IFRS 9 per attenuare i possibili effetti pro-ciclici nel calcolo delle rettifiche di valore sui crediti.
- Al fine di favorire il rafforzamento dei mezzi propri delle banche e mettere queste ultime nella condizione migliore per continuare a sostenere l'economia, il 27 marzo 2020, la BCE e la Banca d'Italia hanno accompagnato le misure sui *buffer* di capitale con la raccomandazione di non distribuire dividendi e di astenersi dal riacquistare azioni proprie.
- La BCE, il 16 aprile 2020, ha adottato una misura temporanea per attenuare gli effetti pro-ciclici legati a un incremento dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato indotti dall'aumento della volatilità dei mercati, a beneficio delle banche che si avvalgono dei modelli interni per i rischi di mercato.
- Il Comitato di Basilea ha rinviato di un anno, al 1° gennaio 2023, l'entrata in vigore degli standard internazionali relativi al completamento di Basilea 3.

Il 28 aprile 2020 è intervenuta, per sostenere il credito verso imprese e famiglie, anche la Commissione Europea con una comunicazione interpretativa relativamente ai principi contabili IFRS9. In linea con le decisioni del Comitato di Basilea, la Commissione ha proposto il differimento di un anno dell'entrata in vigore del *buffer di leverage ratio* per le banche sistemiche (dal gennaio 2022 al gennaio 2023) e la modifica delle disposizioni transitorie sull'impatto dell'IFRS9 sui fondi propri. Tali norme sono state approvate dal Parlamento europeo il 24 giugno 2020, con applicazione a partire dal 27 giugno 2020.

Sempre in aprile, il Consiglio europeo ha approvato l'istituzione di uno strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione legati all'emergenza sanitaria (*temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*, SURE), un fondo di garanzia gestito dalla Banca europea degli investimenti (BEI) per i finanziamenti alle imprese, una nuova linea di credito precauzionale di sostegno per la gestione della crisi pandemica (*Pandemic Crisis Support*) del Meccanismo Europeo di Stabilità (*European Stability Mechanism*, ESM) per far fronte alle spese pubbliche direttamente o indirettamente connesse con il contrasto della pandemia. Complessivamente questi interventi hanno consentito di mobilitare risorse fino a 500 miliardi di euro.

Nel mese di maggio, la Commissione europea ha inoltre presentato al Parlamento europeo la proposta, poi approvata il 10 e 11 dicembre 2020, per la creazione di un nuovo strumento denominato *Next Generation EU*. Attraverso quest'ultimo, l'Unione europea potrà reperire risorse finanziarie, indebitandosi sul mercato fino a 750 miliardi di euro, da utilizzare come prestiti e sussidi a favore dei paesi membri, soprattutto di quelli più colpiti dalla pandemia. All'Italia sono stati destinati circa 200 miliardi.

Anche nella seconda parte dell'anno, sono proseguiti gli interventi legati principalmente alla pandemia da parte delle autorità, anche per la ripresa dei contagi nel corso dell'autunno. Ricordiamo le principali iniziative:

- Il 28 luglio, la BCE è intervenuta per estendere la raccomandazione alle banche sulla distribuzione di dividendi e sul riacquisto di azioni proprie fino al 1° gennaio 2021. Ha chiesto inoltre alle banche di essere estremamente moderate in merito alla remunerazione variabile. La BCE ha inoltre inviato una lettera alle banche comunicando le sue aspettative affinché dispongano di pratiche di gestione efficaci e capacità operativa sufficiente per far fronte al previsto aumento delle esposizioni in difficoltà.
- Il 17 settembre, la BCE ha comunicato la possibilità di escludere dal calcolo del *Leverage Ratio* le esposizioni verso le banche centrali fino al 27 giugno 2021.
- Il 18 settembre, la BCE ha finalizzato la guida che definisce la metodologia da seguire per calcolare l'esposizione al *counterparty credit risk* (CCR) e *advanced credit valuation adjustment* (CVA) risk.
- Il 22 settembre, l'EBA ha dichiarato che le linee guida sulle moratorie sarebbero scadute a fine settembre. Successivamente, il 2 dicembre, dopo aver monitorato l'introduzione dei nuovi *lockdown* per la seconda ondata dei contagi, l'EBA ha deciso di estendere le linee guida sulle moratorie fino al 31 marzo 2021, per consentire alle banche di tenere aperto il flusso del credito alle imprese e alle famiglie in crisi di liquidità.
- Il 27 novembre, la BCE ha pubblicato il testo definitivo della "Guida sui rischi climatici e ambientali".
- Il 15 dicembre, la BCE ha dichiarato che, tenuto conto della persistente incertezza circa l'impatto economico della pandemia, si attende che i dividendi e i riacquisti di azioni proprie restino entro il 15% dell'utile cumulato del 2019-2020, oppure non superino 20 punti base in termini di coefficiente di capitale primario di classe 1, applicando il valore che risulta più basso. Per la BCE le banche che intendono conferire dividendi o riacquistare azioni proprie devono essere dotate di redditività e di un solido profilo patrimoniale.
- Il 16 dicembre, la Commissione Europea, nel tentativo di affrontare nel miglior modo possibile l'impatto della recessione post-pandemia sul sistema finanziario, ha presentato un nuovo piano d'azione per ridurre le sofferenze nei bilanci delle banche.

Relativamente all'Italia, a partire dal mese di marzo, il Governo ha varato un articolato piano di interventi verso le imprese per limitare il rischio che tensioni di liquidità dovute al brusco calo dell'attività produttiva, o ad un inasprimento delle condizioni di offerta dei prestiti, si traducesse in crisi aziendali durature. Il DL 18/2020 ("Cura Italia") ha introdotto una moratoria per le piccole e medie imprese (PMI) che non avevano debiti classificati come deteriorati al 17 marzo 2020.

Per agevolare l'accesso delle imprese a nuovi finanziamenti, il DL 23/2020 ("Liquidità") ha esteso notevolmente le garanzie pubbliche "a prima richiesta" rilasciabili sino alla fine dell'anno. Relativamente alle famiglie, le principali misure sono state: la moratoria sui mutui, le indennità temporanee di reddito per lavoratori autonomi e stagionali, il blocco dei licenziamenti e l'ampliamento del ricorso alla Cassa integrazione guadagni.

Il Decreto "Agosto" (DL 104/2020) ha potenziato gli interventi sopra esposti, aggiungendo ulteriori 25 miliardi di euro di spesa.

La recrudescenza autunnale della pandemia ha richiesto ulteriori interventi da parte del Governo. I decreti, cosiddetti "Ristori", hanno prorogato la cassa integrazione e il reddito di emergenza, introdotto contributi a fondo perduto per gli operatori più colpiti dal nuovo *lockdown*, previsto slittamenti tributari e previdenziali. La Legge di Bilancio per il 2021, nella consapevolezza che il sostegno all'economia non potesse essere tolto prematuramente, ha previsto misure indirizzate a sostenere i lavoratori dipendenti e autonomi, come il prolungamento della Cassa Integrazione Guadagni per altre 12 settimane e la decontribuzione di un anno per professionisti e partite Iva. Le moratorie del Fondo di Solidarietà prima casa sono state estese a tutto il 2021. Relativamente alle imprese, le moratorie (previste dal DL "Cura Italia"), finanziamenti e garanzie (previste dal DL "Liquidità") sono state estese fino al 30 giugno 2021.

Procedendo ad analizzare l'andamento del sistema bancario italiano, in dicembre 2020 i prestiti al settore privato, corretti per tener conto delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari, sono cresciuti dell'4,7% su base annua (era +0,1% a dicembre 2019). I tassi di crescita sono stati calcolati da Banca d'Italia includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e gli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

In dettaglio, i prestiti alle imprese sono aumentati del +8,5% su base annua (era -1,9% a dicembre 2019), grazie essenzialmente al segmento dei finanziamenti con scadenza superiore all'anno (+19,1% su base annua); quelli con durata inferiore all'anno si sono invece contratti (-23,1% sempre su base annua). Questi andamenti, verosimilmente, riflettono la maggiore preferenza delle imprese per i prestiti a più lunga scadenza, che permettono di fronteggiare periodi estesi di incertezza, viste anche le garanzie offerte dal Governo.

Relativamente al credito alle famiglie, si è registrata una dinamica positiva ma nel complesso contenuta: a dicembre 2020 la crescita si è attestata al +2,2% su base annua (era +2,6% a dicembre 2019). I mutui, a dicembre 2020, hanno evidenziato un progresso del +2,1% su base annua, accelerando la propria dinamica rispetto alla prima parte del 2020. Il credito al consumo ha evidenziato un'evoluzione molto debole (-0,8% a dicembre 2020) dopo la buona dinamica dello scorso anno (+8,3% su base annua a dicembre 2019) per gli impatti della pandemia sui consumi durevoli e semi durevoli delle famiglie.

Relativamente alla rischiosità, a dicembre 2020, le sofferenze lorde si sono attestate a 51,6 miliardi di euro (erano 72,4 miliardi di euro a dicembre 2019, evidenziando un -28,7% su base annua). Le sofferenze al netto dei fondi rettificativi, sempre a dicembre 2020, sono scese a 20,7 miliardi di euro dai 27,0 miliardi di euro di dicembre 2019 (-23,4% su base annua). Tale dinamica ha beneficiato delle operazioni di cessione di sofferenze, realizzate nel 2020.

Passando alla raccolta diretta interna delle banche italiane, la dinamica dei depositi del settore privato ha evidenziato uno sviluppo particolarmente importante. In sintesi, i depositi hanno evidenziato una dinamica su base annua del +11,1% a dicembre 2020 (era +5,3% a dicembre 2019, sempre su base annua). L'elevata incertezza legata alla crisi ha portato ad un significativo aumento della propensione al risparmio e ad un accumulo di attività liquide non rischiose. Sui depositi delle famiglie (+6,3% a dicembre 2020) hanno influito sia l'impossibilità di effettuare determinate spese per consumi, dovuta alle misure di contenimento, che ad un maggiore risparmio precauzionale. L'aumento dei depositi ha riguardato anche le imprese, con una crescita ben superiore a quella fatta registrare dal settore privato (+27,5% a dicembre 2020). Infatti, parte degli impieghi del settore, domandati per fronteggiare la pandemia e l'incertezza della congiuntura economica, ha costituito un'importante "buffer" di liquidità depositato presso le banche.

Entrando nel dettaglio, la liquidità a vista detenuta sui conti correnti ha registrato, a dicembre 2020, una dinamica del +14,1% su base annua. Le forme di deposito a durata prestabilita hanno segnato un -4,2% su base annua, mentre i depositi rimborsabili con preavviso hanno evidenziato una dinamica positiva (+2,5% a dicembre 2020). I pronti contro termine hanno chiuso con un -26,6% (sempre a dicembre 2020).

Relativamente al risparmio gestito, la caduta dei prezzi azionari e obbligazionari verificatasi nei primi mesi del 2020 ha pesato sulla dinamica dei fondi comuni, con deflussi intensi nel primo trimestre (pari a -12,1 miliardi di euro), soprattutto a carico della distribuzione bancaria. I mesi successivi hanno evidenziato flussi di raccolta positivi. In sintesi, al 31 dicembre 2020, l'afflusso netto di risparmio verso i fondi comuni aperti (di diritto italiano ed estero) è risultato pari a +18,9 miliardi di euro. Secondo dati forniti da Assogestioni, la raccolta è stata positiva per gli azionari (+15,2 miliardi di euro, incidono per il 25% del patrimonio gestito complessivo), i bilanciati (+8,5 miliardi di euro, incidono per il 12% del patrimonio gestito complessivo), gli obbligazionari (+8,2 miliardi di euro, incidono per il 39% del patrimonio gestito complessivo) e per i

monetari (+5,3 miliardi di euro, incidono per il 3% del patrimonio gestito complessivo). Hanno registrato deflussi i fondi flessibili per -18,1 miliardi di euro (rappresentano il 21% del patrimonio gestito complessivo). Il patrimonio complessivo dei fondi aperti a dicembre 2020 è risultato pari a 1.116,5 miliardi di euro, rispetto ai 1.063,2 miliardi di euro di dicembre 2019; sulla dinamica hanno inciso positivamente sia l'evoluzione della raccolta netta che l'effetto performance dei mercati.

A dicembre 2020, in base ai dati di ANIA, i premi vita (polizze individuali) raccolti sono stati pari a 96,2 miliardi di euro, in flessione del -7,4% rispetto all'anno precedente. I prodotti di ramo I hanno registrato un -11,6% (rappresentando il 57% della raccolta complessiva) mentre i prodotti di ramo III hanno evidenziato una crescita del +3,4% su base annua, (rappresentando il 26% della produzione complessiva).

Nel contempo, a dicembre 2020, i titoli in deposito delle famiglie (al valore nominale) hanno registrato una flessione pari al -8,9% su base annua (nonostante il buon successo a maggio del collocamento del BTP Italia).

Nei primi nove mesi del 2020, la redditività dei gruppi significativi è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il ROE (*return on equity*), calcolato al netto delle componenti straordinarie, si è ridotto al 2,2% dal 7,8% del settembre 2019, in larga parte per effetto dell'aumento delle rettifiche di valore su crediti (in crescita del 36,4% su base annua). I ricavi complessivi sono diminuiti (-4,7% sempre su base annua), sebbene la flessione sia rallentata nel corso del terzo trimestre. È proseguito il calo dei costi operativi (-3,9%); al netto degli oneri sostenuti per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i costi sono diminuiti in misura maggiore rispetto ai ricavi, determinando una riduzione della loro incidenza sul margine di intermediazione (*cost-income ratio*) di oltre due punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2019, al 62,8%. Sempre nel terzo trimestre dell'anno, il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi, misurato come CET1 ratio (*common equity tier 1 ratio*), è aumentato di circa 30 punti base, al 15,1%. La crescita è dipesa dalla flessione degli attivi ponderati per il rischio (-3%), riconducibile alla ricomposizione di alcuni portafogli bancari verso attività meno rischiose e all'operare delle garanzie pubbliche.

Le sfide che derivano dalla crisi indotta dalla pandemia si affiancano a quelle che le banche stavano già affrontando. Le banche dovevano già soddisfare nel prossimo futuro maggiori requisiti patrimoniali connessi con l'adozione di nuove regole (Basilea, MREL, revisione dei modelli interni condotta da BCE) che sono state in parte rimandate o diluite nel tempo affinché non determinassero in questa fase effetti pro-ciclici. Nel mentre, bassi tassi di interesse ancora a lungo, incremento del costo del credito legato alla pandemia, presenza di reti di distribuzione fisica obsolete, adeguamento delle infrastrutture tecnologiche e aumento della concorrenza da parte di nuovi operatori e *big-tech* continueranno a esercitare forti pressioni sulla redditività bancaria. In questo contesto, gli investimenti in tecnologia rivestono un ruolo primario. Grazie a essi è possibile gestire più efficacemente i rischi, ottimizzare i processi di produzione, offrire nuovi servizi. Sono fondamentali per ridurre i costi e perseguire una più efficiente organizzazione del lavoro. Un utilizzo accorto, anche se non esclusivo, delle esperienze maturate con la pandemia in tema di *smart-working* e di digitalizzazione di processi e di servizi possono rendere strutturale una struttura dei costi più contenuta e realizzare un modello di business più sostenibile.

### PRINCIPALI EFFETTI COVID-19

La grave crisi indotta dalla pandemia COVID-19 che ha interessato il Paese, e a seguire il resto del mondo, ha avuto impatti su tutti i gruppi bancari: i decreti governativi e le misure di sostegno poste in essere sia dal Governo Italiano, sia dalle Autorità Europee per fronteggiare l'emergenza economica e finanziaria conseguente, hanno coinvolto pesantemente il Sistema Bancario che è diventato uno degli attori fondamentali nell'implementazione delle azioni di sostegno verso famiglie e imprese. Questo ruolo ha avuto riflessi rilevanti sia con riferimento alle strategie creditizie, sia con riferimento all'operatività e ai processi che le banche, e quindi anche Credem, hanno dovuto approntare in condizioni di emergenza/urgenza. Si è intensificata al contempo anche l'attività di reporting verso le Autorità di Vigilanza, così come ci sono state e ci saranno anche ripercussioni su aspetti valutativi e sulle modalità di applicazione dei principi contabili.

La situazione che, durante i mesi estivi, era apparsa più tranquilla, ha visto una recrudescenza dell'epidemia a partire dall'autunno. I timori per un nuovo incremento della diffusione virale hanno comportato sia un innalzamento della soglia di attenzione per quanto riguarda le misure di sicurezza, sia un maggiore sforzo della struttura per mantenere idonei livelli di servizio alla clientela.

La *task force* che riporta al Consiglio di Amministrazione, composta dal management di alcune funzioni chiave (Sicurezza, Risorse Umane, Direzione Commerciale), finalizzata al monitoraggio su base giornaliera dell'evoluzione epidemiologica all'interno del Gruppo si è riunita periodicamente per mettere in campo le necessarie misure organizzative per garantire l'operatività.

In tutte le filiali l'accesso ai servizi di consulenza avviene su appuntamento, mentre è libero l'accesso ai servizi di cassa, mantenendo il necessario distanziamento.

Misure di sicurezza e regole di comportamento sono in vigore in tutte le sedi del Gruppo, mentre il *remote working*, ormai ampiamente diffuso, rimane, per tutti i ruoli compatibili, la priorità per mantenere la continuità operativa e preservare, contestualmente, la sicurezza dei dipendenti e la salvaguardia della salute dei clienti.

Le funzioni preposte si sono impegnate costantemente e proattivamente per valutare gli impatti prospettici della pandemia, sebbene in un contesto ancora caratterizzato da elevati gradi di incertezza e accompagnato da un framework normativo in costante evoluzione.

Sulla base di questi presupposti, il Consiglio di Amministrazione, ha esaminato in ogni seduta i focus periodici in tema Covid-19, anche con particolare riferimento alle periodiche raccomandazioni che si sono susseguite da parte delle autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi.

Dato il contesto, anche in prospettiva, il Gruppo manterrà un impegno nel presidio normativo, al fine di operare nel rispetto delle leggi vigenti. Primario anche l'obiettivo di accompagnare le reti e la clientela nell'applicazione delle ulteriori misure di sostegno che, in seguito all'approvazione della legge di bilancio, in data 30 dicembre 2020, sono state prorogate, sebbene con alcune varianti rispetto alle disposizioni originarie.

Di seguito sono illustrate con maggior dettaglio le attività principali che sono state messe in campo dal Gruppo nell'ambito della reazione alla fase di incertezza che si è andata delineando a partire dalla fine del mese di febbraio.

### BUSINESS CONTINUITY

- **Attivazione Comitato di Crisi:** il Comitato di Crisi si è riunito periodicamente fin dalle prime fasi della pandemia al fine di monitorare la situazione, assicurare la continuità operativa, valutare le misure preventive, stabilire le strategie di intervento prendendo le conseguenti decisioni inerenti la gestione dell'emergenza, al fine di garantire la sicurezza dei dipendenti e la salvaguardia della salute dei clienti.
- **Smart Working:** la modalità di lavoro da remoto, già adottata come opzione strategica in tempi non critici, ha riguardato progressivamente tutte le società del Gruppo ed è stato esteso, ove possibile, anche alle funzioni commerciali di rete. La remotizzazione accelerata della struttura ha comportato uno sforzo notevole da parte dei sistemi informativi che hanno prontamente potenziato la portata strutturale del sistema, per garantire l'operatività ad un numero di utenze che nel proseguo della pandemia ha raggiunto e superato l'85% della forza lavoro del Gruppo. Il CEO di Alphabet e Google ha citato Credem come best practice nell'utilizzo dello *smart working* grazie all'uso della tecnologia.
- **Continuità operativa:** la continuità operativa è stata garantita salvaguardando il servizio alla clientela (i servizi sono stati erogati con continuità), nel rispetto di tutte le misure necessarie per la tutela della salute pubblica.
- **Attivazione di nuovi processi digitali:** la gestione della relazione commerciale è stata agevolata dall'attivazione di nuovi processi digitali e dall'accelerazione di attività in corso che avrebbero previsto tempi di rilascio più lunghi. Il progresso nella digitalizzazione delle procedure commerciali ha visto la conclusione del rilascio di sistemi digitali evoluti per il contatto con il cliente, un intenso programma di digitalizzazione dei processi commerciali supportato da utilizzo di sistemi di Videochiamata, Firma digitale e Pec".
- **Cyber risk:** la pandemia e le misure restrittive imposte hanno comportato un incremento massivo del *remote working*. Come previsto dalla BCE e come emerge dai bollettini di *threat intelligence* del CERTFin, le organizzazioni criminali che operano sul web hanno da subito cercato di sfruttare il nuovo scenario intensificando gli attacchi *cyber* di tipo sia infrastrutturale che client/personale a livello di industria finanziaria. Il Gruppo Credem si è fatto trovare sostanzialmente pronto, sia dal punto di vista infrastrutturale/tecnologico, che da quello organizzativo, al lavoro a distanza, prestando attenzione ai principali aspetti di sicurezza IT, compresi gli aspetti di autenticazione forte per l'accesso e l'uso di VPN.

### MONITORAGGIO, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

La situazione che si è venuta a creare con la pandemia ha creato un contesto dinamico ed in rapida evoluzione, per questo motivo si è resa necessaria una gestione "*point in time*" anche delle fasi di monitoraggio, programmazione e controllo.

- Il Gruppo ha istituito un monitoraggio da parte della funzione di *risk management* di tutti gli indicatori di RAF (*risk appetite framework*) su base mensile come da indicazioni delle Autorità di Vigilanza, un monitoraggio del profilo di liquidità ed inquadramento delle necessità di *funding*, un monitoraggio dei trend di produzione sui principali aggregati commerciali: Raccolta, Impieghi, *Asset Under Custody* e *Asset Under Management*.
- Le evidenze emerse hanno altresì indotto una proiezione periodica dei dati economici e patrimoniali che potesse riflettere l'aggiornamento continuo dello scenario macroeconomico di riferimento, l'evoluzione dei consuntivi e il recepimento delle azioni compensative. Lo scenario di riferimento è stato di volta in volta confrontato anche con uno scenario più severo, elaborato centralmente dalle funzioni di Pianificazione e *Risk Management*, riutilizzando le metodologie di *stress* dell'ICAAP per verificare la tenuta di *target* economici e *ratio* di capitale. Il monitoraggio è stato ed è costante e ha riguardato anche la finalizzazione degli effetti IFRS9 sul costo del credito. Le analisi, hanno valutato anche tutte le variabili di impatto sul modello IFRS9 di determinazione delle *expected credit losses* e stanno fornendo un supporto nell'orientare le scelte strategiche e rafforzano la convinzione che il Gruppo possa trovarsi in una condizione di sostenibilità reddituale e patrimoniale anche nel delicato contesto della pandemia.
- Gli output delle attività di monitoraggio, pianificazione e controllo sono stati condivisi con le Autorità di Vigilanza. Il "*Covid-19 Reporting*", strutturato su diversi *template* e informazioni di dettaglio è stato puntualmente inoltrato alla Banca Centrale Europea. Analoga interlocuzione è stata sviluppata con Banca d'Italia.

### SUPPORTO STAKEHOLDERS

Il Gruppo si è attivato anche tramite iniziative di supporto ai vari *stakeholders*, con la volontà di alleviare i disagi delle famiglie e aiutare le imprese a fronteggiare la grave situazione creata dalla diffusione dell'epidemia. Nell'impossibilità di un pieno utilizzo dei canali fisici (sempre aperti ma su appuntamento), il Gruppo si è adoperato per rendere le procedure creditizie lineari e semplici. Questo ha consentito di poter rispondere all'importante mole di richieste di assistenza da parte della clientela e di sviluppare una maggiore automatizzazione dei processi.

Il Gruppo Credito Emiliano ha stanziato sin da dubito cospicui plafond per sostenere famiglie e imprese. L'ammontare delle iniziative messe in atto da inizio Pandemia Covid-19, per il Gruppo e limitatamente alle moratorie che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazione e integrazioni supera i 6,5 Miliardi di Euro.

Per quanto riguarda i dipendenti, la direzione ha messo a disposizione un supporto psicologico aziendale con *webinar* di approfondimento dedicati ad una miglior gestione delle fasi acute della pandemia. Per garantire il massimo sostegno, qualora si verificasse un contagio, è stata sottoscritta una polizza sanitaria per tutte le persone del Gruppo – dipendenti, consulenti finanziari e agenti - a copertura del rischio di infezione da Coronavirus. Per i dipendenti del Gruppo è stato infine previsto il rimborso della vaccinazione antinfluenzale per la stagione 2020-2021.

Il Consiglio di Amministrazione di Credem ha deliberato di destinare 2 milioni di euro a donazioni benefiche per fronteggiare l'emergenza Covid-19: una donazione all'ospedale Niguarda e una all'AUSL di Reggio Emilia destinata al sostegno psicologico, all'ospitalità alberghiera per medici e pazienti e alla fornitura di 200.000 mascherine. È stata implementata una raccolta fondi estesa a clienti e dipendenti che ha consentito la raccolta di un ulteriore milione di euro destinato alla Protezione Civile.

### COMUNICAZIONE

La comunicazione ha rivestito un'importanza fondamentale anche nei frangenti concitati dell'emergenza a beneficio di tutti gli *stakeholders*. Piattaforme *on-line* e canali digitali sono stati utilizzati al fine di raggiungere un numero consistente di interlocutori. In particolare, la clientela è stata supportata attraverso iniziative dedicate, volte ad informare i vari segmenti in merito alle tematiche di rispettivo interesse (es. informativa sulle moratorie e garanzie statali per le imprese, possibilità di estensione della polizza assicurativa ad eventi Covid-19 per la clientela privata, supporti per la gestione nelle scelte di investimento); i dipendenti, attraverso canali specifici mediante la intranet aziendale, sono stati costantemente informati sulle evoluzioni normative, supportati nell'operatività quotidiana, accompagnati nella gestione dell'emergenza e delle criticità che potevano progressivamente presentarsi.

Le azioni poste in essere da tutto il Gruppo hanno fornito una risposta immediata nella fase di emergenza, ma gli strascichi della pandemia sono destinati a perdurare nel tempo.

In questo scenario, l'approccio adottato dal Gruppo prevede la centralità di quattro elementi strettamente connessi e complementari: osservatorio settoriale, presidio del rischio, valutazione *forward looking* e iniziative specifiche per segmento commerciale.

Sulla scorta dell'esperienza fatta durante la pandemia, è stato attivato un programma volto a "normalizzare" i processi attivati in *contingency*, con particolare riferimento all'introduzione di una nuova piattaforma di firma digitale e alla creazione di un cantiere atto a definire il "nuovo modo di lavorare" (*smart working*, strumenti di *collaboration*, digitalizzazione di processi interni...).

Si prevede, in parallelo l'evoluzione dei canali digitali, un *upgrade* della segmentazione della clientela in un'ottica comportamentale e del modello operativo di filiale (con l'implementazione di ATM abilitati al versamento in aree self 24/7 e di casse automatiche interne alle filiali).

Per quanto riguarda Banca Euromobiliare, oltre a far proprie e ad adattare alla sua specificità tutte le sopra citate azioni e attività intraprese dal Gruppo, in particolare relativamente alla gestione degli effetti della pandemia, nella prima parte del 2020 vi è stata una revisione dei processi per favorire l'attività a distanza e nel corso dell'anno una riorganizzazione della direzione commerciale, con la nomina di Paolo Zavatti a Vice Direttore Generale con decorrenza 18/05/2020.

Per le informazioni relative alle operazioni con Parti Correlate, in base a quanto previsto dall'art.5, comma 8 del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate (adottato da CONSOB con delibera n.17221 del 12/03/2010 e successivamente modificato con delibera n.17389 del 23/06/2010), si rimanda a quanto riportato nella parte H della nota integrativa del presente bilancio.

## ◦ MERCATO DEL PRIVATE BANKING: CONTESTO COMPETITIVO

### CONTESTO MONDIALE

Il 2020 è stato un anno intenso e volatile. La pandemia di coronavirus ha causato più di un milione di vittime in tutto il mondo e le misure di lockdown adottate per contenerla hanno innescato la più grave contrazione economica mai registrata dopo la Grande depressione. Negli Stati Uniti, le elezioni presidenziali hanno restituito l'immagine di un Paese politicamente polarizzato, mentre le manifestazioni a favore della giustizia razziale (Black Lives Matter) hanno messo a nudo il persistere di discriminazioni e disparità. In questo contesto di forte incertezza per i mercati, la Federal Reserve e le principali banche centrali hanno messo in atto misure a sostegno all'economia, come il taglio dei tassi a livelli prossimi allo zero e importanti programmi di acquisti legati al Quantitative Easing, con l'obiettivo di abbassare ulteriormente i tassi d'interesse reali per sostenere la ripresa economica. Se il secondo trimestre dell'anno ha visto la più forte contrazione trimestrale - mai registrata - del prodotto interno lordo (PIL) globale, nel terzo trimestre si sono visti gli esiti positivi delle misure fiscali e monetarie delle banche centrali, che hanno permesso una netta ripresa economica. In molti Paesi probabilmente questi stimoli continueranno anche nei prossimi mesi; tuttavia segnaliamo che alcuni governi potrebbero esitare nel proseguire con il programma di aiuti visto finora poiché temono le possibili conseguenze legate all'incremento del debito pubblico. Nello scenario appena descritto, la ricchezza globale delle famiglie resta costante - rispetto al 2019 - raggiungendo la cifra astronomica di quasi 400mila miliardi di dollari (399.179 miliardi). Ricordiamo che il 2019 era stato un anno record per la creazione di ricchezza, con un incremento del patrimonio globale totale pari a 36.300 miliardi di dollari (un incremento dell'8,5% rispetto al 2018). Con l'arrivo della pandemia, la ricchezza delle famiglie tra gennaio e marzo si è ridotta di 17.500 miliardi di dollari. Ma a partire da marzo si è assistito ad un rimbalzo dei mercati che ha portato in giugno ad un aumento della ricchezza globale pari a un trilione di dollari rispetto al valore di partenza. Il divario della ricchezza tra "super ricchi" e il resto della popolazione resta evidente con alcune aree del mondo più colpite di altre. La disuguaglianza globale nella distribuzione della ricchezza dipende anche da differenze tra Paesi, e per formulare una valutazione completa sono necessari più dati. Le ripercussioni della pandemia sui singoli gruppi sono invece più facili da osservare: sono stati penalizzati lavoratori meno qualificati, donne, minoranze, giovani e piccole imprese, mentre ha tratto profitto chi opera nei pochi settori che hanno prosperato durante la pandemia, come ad esempio quello tecnologico. Le lavoratrici hanno sofferto in misura maggiore, in parte a causa della loro elevata presenza in settori pesantemente colpiti dalla pandemia, come ristoranti, hotel, servizi di assistenza personale e commercio al dettaglio. Anche tra i "Millennial", considerando l'ampia fascia d'età che contraddistingue questa generazione (20 - 40 anni), i più "anziani" se la sono cavata meglio della popolazione nel complesso, mentre i più giovani - soprattutto le donne e i lavoratori meno qualificati - sono stati più penalizzati. La situazione svantaggiosa è ascrivibile in parte alle conseguenze della crisi del 2007-2008, che ha aumentato il tasso di disoccupazione tra i "Millennial". La pandemia da COVID-19 non solo si può tradurre in un effetto combinato per questa generazione, ma può essere anche un'esperienza che si ripeterà per la generazione post-COVID-19, a causa della ridotta attività economica, della de-globalizzazione e delle raccomandazioni contro i viaggi. Il numero di milionari, che nel 2019 ha raggiunto il record di 51,9 milioni di persone, è rimasto nel complesso pressoché invariato nella prima metà del 2020. Secondo il rapporto, il vertice della piramide mondiale della ricchezza all'inizio di quest'anno era occupato da 175.690 adulti Ultra High Net Worth (UHNW) con un patrimonio netto di oltre USD 50 milioni. Nel 2019 il numero totale di soggetti UHNW è aumentato di 16.760 persone (+11%), ma nella prima metà di quest'anno è diminuito di 120 persone, portando a un incremento netto di 16.640 UHNW dall'inizio del 2019.

*Fonte: Credit Suisse Research Institute: Investment Outlook 2020*

### PROSPETTIVE

Considerati i danni causati dalla pandemia all'economia mondiale, colpisce osservare che la ricchezza delle famiglie ne è uscita relativamente indenne. La ricchezza costituisce una forma di assicurazione personale su cui le famiglie possono contare in tempi difficili. L'impatto iniziale della pandemia si è registrato soprattutto nel forte calo dei corsi azionari a livello mondiale. Con l'intervento di governi e banche centrali i corsi azionari hanno iniziato a crescere. In alcuni paesi, tra cui gli Stati Uniti, le perdite iniziali sono state ripristinate per le azioni in generale, ma molti Paesi non sono ancora riusciti a recuperare completamente. Dopo un anno caratterizzato da un'intensa creazione di ricchezza, la pandemia da COVID-19 ha ricordato quanto siano pericolosi gli shock esogeni sull'economia globale. A differenza della crisi finanziaria del 2007-2008, si può essere ottimisti, poiché il settore finanziario globale oggi è molto più sano di allora. Inoltre, governi e banche centrali hanno compreso l'importanza delle agevolazioni creditizie e del Quantitative Easing durante una grave crisi. Finora l'impatto della pandemia sul patrimonio delle famiglie è stato minimo. Tuttavia, il rallentamento temporaneo della crescita economica, insieme al mutato comportamento di aziende e consumatori, può

portare a perdite di produttività, strutture ridondanti e cambiamenti settoriali che potrebbero ostacolare l'accumulo di ricchezza delle famiglie per qualche tempo. Tali shock sull'economia mondiale inducono a ritenere che la ricchezza delle famiglie, nella migliore delle ipotesi, tornerà lentamente a crescere dopo la pandemia per tutto il 2021. La situazione sta cambiando rapidamente all'interno dei vari paesi, e ci saranno altri cambi di scenario. Tra le principali economie, la Cina emergerà probabilmente come chiaro "vincitore".

Fonte: Credit Suisse Research Institute: Investment Outlook 2020

### CONTESTO ITALIANO

Il 66,6% degli italiani è in ansia per la profonda incertezza generatasi con la pandemia, con percentuali che variano per area geografica, età, professioni e condizione socio-economica, coinvolgendo sia i ceti popolari (72,6%) sia i benestanti (62,1%). L'ansia post-traumatica, esito della incertezza totale imposta da Covid-19, tocca anche gruppi sociali che prima si sentivano più protetti, consigliando cautela e ricerca di protezione: infatti, tra le persone benestanti potenziali clienti del Private Banking, l'87,5% indica per la gestione del proprio patrimonio prioritario fare investimenti a tutela di se stessi e della propria famiglia su salute, vecchiaia, educazione dei figli e l'83,8% vuole risparmiare per avere soldi subito pronti da utilizzare qualora le cose andassero male. Alla tradizionale possibilità e attitudine dei benestanti a pensare al proprio futuro economico si affianca ora lo spettro delle insicurezze da cui discende la voglia di fronteggiarle con opportune coperture. Forte è tra gli italiani la spinta a costruire un futuro più solido e molto incide sull'utilizzo dei soldi: il 68,9% (il 75,4% tra gli alti redditi) nel valutare gli investimenti dei propri risparmi pensa a come costruire per sé e la sua famiglia il proprio benessere. Per tutelarsi dai rischi sociali per il 65,3% è importante costruire una qualche solidità patrimoniale per affrontare spese di ogni tipo, segue poi l'acquisto di polizze e strumenti di tutela ad hoc (26,5%) e il potenziamento del welfare pubblico (24,7%). Nella fase attuale la messa in moto della ricchezza privata è cruciale per riprendere la crescita. Per il 46,6% degli italiani la ricchezza è una opportunità se si stimolano i detentori a investirla bene, ed è il 59% tra i laureati e il 57,4% tra i "Millennial". Il 49,8% è favorevole a ridurre le tasse ai grandi patrimoni che investono nell'economia reale.

Fonte: III Rapporto AIPB - CENSIS

### MERCATO POTENZIALE

Rispetto a prima dell'emergenza e alla luce di quanto accaduto, il 45,2% dei benestanti dichiara che non pensa né all'oggi né a troppo in avanti, perché il proprio orizzonte è il medio periodo, il 38,8% dice di essere attento a capire cosa accadrà nel lungo periodo ed il 14,8% è troppo preso dalle problematiche del presente per pensare più in là. Il 22% dei soggetti considerati benestanti, sono preoccupati dalla difficoltà di mantenere il proprio tenore di vita. Pertanto, i soggetti benestanti "costretti a piegarsi" sul presente perché in difficoltà sono una minoranza, mentre la grande maggioranza è tuttora nelle condizioni di poter alzare lo sguardo verso il medio-lungo periodo. La disponibilità di un patrimonio fa ancora la differenza, tuttavia l'esperienza pandemica ha imposto anche ai benestanti una diversa attenzione alla propria sicurezza, al punto da portarli a ridefinire anche il rapporto con il futuro prossimo. La nuova centralità della tutela della salute si lega tanto alla percezione che la salute è minacciata più di prima quanto all'idea che non sarà così facile trovare sempre risposta nel welfare pubblico. Ecco allora che si crea una disponibilità potenziale ad investire quote di patrimonio in soluzioni assicurative e mutualistiche. Più sanità integrativa significa poter disporre di uno strumento per innalzare la propria sicurezza, erosa dalla terribile vicenda pandemica. È una intenzionalità che, per trasformarsi in domanda pagante, ha bisogno di una adeguata evoluzione materiale fino a identificare taluni prodotti assicurativi come i più appropriati. Un processo non semplice, da personalizzare, accompagnare e orientare, con una capacità di coltivarlo con le modalità opportune. È uno spazio forse non nuovo, tuttavia nelle condizioni attuali si candida ad essere molto più che una nicchia, perché è l'esito di una nuova gerarchia soggettiva delle priorità sull'uso dei patrimoni e sugli investimenti. Il Private Banking è cresciuto molto negli ultimi 15 anni, trainato da alcuni fattori, in primis il risparmio delle famiglie italiane (oggi a quota 4.450 miliardi), asset strategico del paese, particolarmente importante anche per il rilancio dell'economia reale in una fase così delicata per il Paese. Un'industria in buona salute ma che dal 2014 ha evidenti margini in calo. Negli ultimi sei anni il margine operativo si è ridotto del 14% passando dal 51 a 44 bps. Tra il 2014 ed il 2017 la marginalità si è ridotta del 10% con una contrazione della redditività di 27 punti base sulle masse guidata dai ben noti fenomeni di pressione competitiva, maggiore trasparenza e crescita degli strumenti passivi. Negli ultimi due-tre anni, la contrazione ha rallentato il passo (con un ottimo 2019) e per il 2020, la marginalità in linea con quella del 2018 (42 bps). Nel futuro prossimo si prevede che la marginalità possa essere messa ancora sotto pressione a causa di ulteriori e necessari investimenti. Per i ricavi è atteso un trend simile a quello degli ultimi due anni con una redditività in lieve calo. E questo porterà nei prossimi 3-5 anni ad un innalzamento del break-even point di circa il 30% in termini di masse gestite.

Fonte: III Rapporto AIPB - CENSIS;  
Il Sole 24 ore

## ◦ PRINCIPALI TREND NELL'INDUSTRIA DEL RISPARMIO GESTITO

### ASSOGESTIONI

L'industria del risparmio gestito, sulla base dei dati preliminari, archivia il 2020 con una raccolta netta che ammonta a circa 8 miliardi di euro. A determinare il saldo sono le gestioni collettive su cui si sono indirizzati oltre 25 miliardi di sottoscrizioni, circa 19 dei quali investiti nei fondi aperti. Il dato dalle gestioni collettive è il migliore registrato dal 2017. Il patrimonio gestito dall'industria si mantiene sui massimi storici a 2.392 miliardi, 85 in più rispetto alla fine del 2019. Le masse sono quasi equamente ripartite tra le gestioni di portafoglio (1.208 miliardi) e le gestioni collettive (1.184 miliardi). Osservando le macrocategorie, nel 2020 le famiglie italiane hanno indirizzato i propri risparmi verso i prodotti azionari (+15,2 miliardi), i bilanciati (+8,5 miliardi), gli obbligazionari (+8,2 miliardi) e i monetari (+5,3 miliardi). A dicembre, sebbene le gestioni collettive abbiano raccolto 5 miliardi, il sistema registra una flessione per 15,4 miliardi a seguito di un'operazione tecnica straordinaria del Gruppo Generali che ha influito sul saldo mensile dei mandati istituzionali (-21,1 miliardi).

*Fonte: Assogestioni "Mappa mensile del risparmio gestito - dicembre 2020"*

### ASSORETI

Nei primi nove mesi del 2020 la raccolta netta in prodotti finanziari e servizi d'investimento delle Società aderenti ad Assoreti è pari a 30,9 miliardi di euro, con un aumento del 26,3% rispetto ai risultati dei primi nove mesi del 2019 (24,5 miliardi). La crescita coinvolge sia il risparmio gestito sia la componente amministrata, con dinamiche differenti per le singole tipologie di prodotti. Gli investimenti netti realizzati nel comparto del risparmio gestito raggiungono i 14,1 miliardi di euro, con un aumento dei volumi del 28,7% rispetto al medesimo periodo del 2019. La dinamica di crescita del comparto è sostenuta dagli organismi di investimento collettivo del risparmio, sui quali, nel complesso, sono realizzate sottoscrizioni nette per 4,6 miliardi di euro (+157,9% a/a), e dalle gestioni patrimoniali individuali, sulle quali sono state investite risorse nette più che triplicate rispetto al corrispondente periodo del 2019 e pari a 2,7 miliardi di euro. I premi netti versati sui prodotti assicurativi vita ammontano a 6,2 miliardi di euro, evidenziando dinamiche di contrazione (-20,0% a/a), in controtendenza rispetto alle altre famiglie di prodotto del risparmio gestito. La flessione è riconducibile in maniera pressoché esclusiva alle polizze vita tradizionali le quali, con risorse nette pari a circa 1,3 miliardi di euro e una contrazione del 67,8% a/a. Sostanzialmente stabili (-0,6%) i volumi netti realizzati sulle polizze *multiramo* (2,2 miliardi), mentre i premi netti versati sulle *unit linked*, pari a circa 2,8 miliardi di euro, evidenziano un incremento del 66,4%. Il 27,5% della raccolta netta totale, realizzata da inizio anno, è riconducibile all'attività svolta nei mesi estivi; tra luglio e settembre le reti di consulenza hanno determinato investimenti netti per 8,5 miliardi di euro, con un tasso di crescita del 16,6% rispetto a quanto osservato nel medesimo trimestre del 2019 (7,3 miliardi). Il numero di clienti primi intestatari delle imprese partecipanti alla rilevazione Assoreti si attesta, a fine settembre, su un valore di 4,599 milioni di unità, in crescita congiunturale (+0,7%) e tendenziale (+3,5%). Alla stessa data, il numero dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, con mandato da parte delle società rientranti nella rilevazione, si attesta a 23.209 unità, di cui 22.974 unità risultano realmente operative (con portafoglio maggiore di zero).

*Fonte: Assoreti, pubblicazioni statistiche rapporto trimestrale III trimestre 2020*

## ◦ NUOVI PRODOTTI E SERVIZI IN BANCA EUROMOBILIARE

### AREA INVESTIMENTI

Nel 2020 si è consolidata l'evoluzione della gamma di soluzioni di investimento personalizzate per la clientela Private, grazie ai servizi ad elevato valore aggiunto introdotti negli anni precedenti. In particolare:

- il servizio di gestione patrimoniale monolinea con soluzioni anche Personalizzate;
- il servizio di gestione patrimoniale Multilinea "Portfolio Suite" con una rinnovata gamma di linee disponibili, alcune con focus specifico su fattori sociali, ambientali e di governance (ESG).
- l'offerta di OICR di Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. e Euromobiliare International Fund Sicav è stata razionalizzata e semplificata, in particolare con prodotti in grado di inseguire specifiche idee di investimento, sempre con grande attenzione al controllo del rischio;
- nel corso dell'anno sono stati collocati i seguenti prodotti gestiti da Euromobiliare AM SGR e da Euromobiliare International Fund Sicav:
  - Eurofundlux Global Enhanced Dividend GEDI – ESG: il comparto integra la denominazione con l'acronimo "ESG" (Environmental, Social, Governance) andandone ad integrare i criteri nella propria politica di investimento. Le altre caratteristiche rimangono invariate.
  - Eurofundlux Euro Sustainable Corporate ESG: il comparto cambia denominazione da "Eurofundlux Obiettivo 2017" a "Euro Sustainable Corporate ESG" modificando la politica di investimento, la commissione di gestione e la commissione di performance.
  - Euromobiliare Accumulo Smart Attivo: attraverso una gestione attiva di tipo flessibile e una politica di investimento con durata predefinita di 7 anni (marzo 2027), il Fondo mira ad accrescere gradualmente il valore del capitale investito. Il Fondo investe fino al totale delle attività in strumenti finanziari obbligazionari e/o del mercato monetario. L'investimento in strumenti finanziari azionari, inizialmente pari ad almeno il 25% dell'attivo, viene incrementato nel corso dei primi 2 anni del ciclo di investimento del Fondo, sino al raggiungimento di un'esposizione massima non superiore al 60%.
  - Euromobiliare Innovation 4 Future: attraverso una gestione attiva di tipo flessibile e una politica di investimento con durata predefinita di 7 anni (marzo 2027), il Fondo mira ad accrescere gradualmente il valore del capitale investito.
  - Eurofundlux Azionario Global ESG: il comparto cambia denominazione da "Eurofundlux Multi Smart Equity - MUSE" a "Azionario Globale ESG" modificando la politica di investimento e la commissione di performance.
  - Euromobiliare Green 4 Planet: il Fondo, attraverso una gestione attiva di tipo flessibile, mira ad accrescere gradualmente il valore del capitale investito. Principali categorie di strumenti finanziari oggetto di investimento. Il Fondo investe in strumenti finanziari obbligazionari e/o del mercato monetario e fino al 25% dell'attivo in strumenti finanziari azionari, senza vincoli predeterminati relativamente alla valuta di denominazione, tipologia di emittenti, aree geografiche e settori economici e senza riferimento ad un benchmark.
  - Euromobiliare Fidelity China Evolution: il Fondo, di tipo flessibile, investe fino al totale delle attività in strumenti finanziari azionari, obbligazionari e/o del mercato monetario, senza riferimento ad un benchmark. Il Fondo investe fino al 100% in strumenti finanziari obbligazionari e/o del mercato monetario denominati in Euro emessi da emittenti sovrani e da società senza vincoli predeterminati relativamente alle aree geografiche di riferimento.
  - Euromobiliare Accumulo Flessibile Plus: il Fondo, di tipo flessibile, investe le proprie attività in strumenti finanziari azionari, obbligazionari e/o del mercato monetario. L'esposizione azionaria verrà gradualmente incrementata nel corso dei primi 2 anni del ciclo di investimento del Fondo, sino al raggiungimento di un'esposizione massima non superiore al 60%.
  - Euromobiliare Smart 2026: il Fondo, di tipo obbligazionario, può investire fino al totale delle proprie attività in strumenti finanziari obbligazionari (incluse obbligazioni convertibili) e/o del mercato monetario. Gli investimenti finanziari non presentano vincoli predeterminati relativamente alla valuta di denominazione, tipologia di emittenti, aree geografiche, mercati di riferimento e settori economici.
  - Euromobiliare Digital Trends: il Fondo, di tipo flessibile, può investire fino ad un massimo del 100% dell'attivo in strumenti finanziari di natura azionaria di società coinvolte nei trend di digitalizzazione e trasformazione tecnologica appartenenti ai settori tecnologia, servizi finanziari, consumi discrezionali, comunicazione e industriale.
- Soluzioni Assicurative e di Private Insurance:
  - Polizze Unit Linked a fondi esterni, offerte da Credemvita, Eurovita ed Aviva Life.
  - Soluzioni di Ramo I: nel 2020 sono state messe a disposizione le tariffe Credemvita Life Plan e Life Plan Private, oltre ad Aviva Life Risparmio F5 (collocabile in abbinamento alla polizza di ramo III di Aviva Life), HDI Obiettivo Investimento V100 e Eurovita Visione Plus (quest'ultima disponibile già dal 2019).
  - Soluzioni Multiramo a fondi interni, offerte da Aviva (in partnership con First Advisory) ed Eurovita.

- Soluzioni di polizze sia di diritto italiano che estero, offerte in co-distribuzione con il broker First Advisory.
- Soluzioni di Private Insurance personalizzate, offerte grazie alla partnership con Lombard International Assurance e Wealins.

Relativamente al catalogo delle soluzioni multimanager, è stata confermata la ricerca della specializzazione nell'offerta di Sicav in collocamento diretto. A fine 2020 risultano effettivi accordi di distribuzione con i seguenti asset manager internazionali: Amundi, BlackRock, Carmignac, Fidelity, Franklin Templeton, DNCA Invest, Invesco Fund, JP Morgan, GAM (ex Julius Baer), Morgan Stanley, Pictet, Pimco, Schroders ISF, M&G, Raiffeisen, BNY Mellon, Nordea, Janus Henderson Investors, Capital Goup, AXA Investment Managers e Natixis Global Asset Management.

#### **AREA BANKING**

Nel corso del 2020, l'evoluzione del modello di offerta di servizi e prodotti in area banking si è focalizzata maggiormente sull'upgrade dei servizi accessori, con l'obiettivo di rendere sempre più sicure le transazioni e migliore la customer experience.

Nello specifico, per i prodotti Carte di Credito, al fine di incrementare ulteriormente gli standard di sicurezza della Carta Ego ed in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa Psd2, tutte le carte emesse a partire da Maggio 2020 sono state dotate di tecnologia "Chip & Pin". L'utilizzo della carta, sia per i pagamenti presso esercenti che per i prelievi, è quindi legato all'inserimento del PIN, dismettendo l'utilizzo della firma a conferma del pagamento presso gli esercenti (per i pagamenti inferiori ai 25 euro in modalità contactless il PIN non è necessario).

Inoltre, sempre in ottica di adeguamento alla normativa Psd2, Banca Euromobiliare ha adottato anche nelle transazioni e-commerce con carte di pagamento, la SCA (Strong Customer Authentication) introducendo due fattori di autenticazione. Per le Carte Ego è stata implementata l'autenticazione forte tramite 3dSecure ed è stata rilasciata la nuova applicazione MrPin eGo, (simile a MyKey App), funzionale all'autorizzazione di tutte le transazioni.

Per quanto riguarda invece il prodotto Internet Banking, al fine di fornire modelli sempre più innovativi e personalizzati, è stata implementata la visualizzazione del servizio di Gestione Portafogli Multilinea "Portfolio Suite", che si è arricchito di nuovi dettagli e maggiori informazioni, consultabili in autonomia dal cliente.

Infine, il formato della password di accesso ai canali digitali è stato adeguato alle nuove specifiche di sicurezza previste dalla normativa Psd2. Tutti i clienti possessori di Internet Banking sono stati invitati ad adeguare la password di accesso secondo i nuovi standard di sicurezza che consentono maggiore protezione da tentativi di frodi.

## ○ RACCOLTA E CREDITI CLIENTELA

(dati in milioni di euro)

<b>Assets Under Management</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Raccolta diretta (*)	1.426,6	1.485,0	(58,4)	(3,9%)
- Risparmio gestito	8.290,4	7.710,1	580,3	7,5%
- Risparmio amministrato	3.233,5	2.858,3	375,2	13,1%
Raccolta indiretta	11.523,9	10.568,4	955,5	9,0%
<b>Totale AuM</b>	<b>12.950,5</b>	<b>12.053,4</b>	<b>897,1</b>	<b>7,4%</b>

(\*) Il dato evidenziato nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla Voce 10b - "Debiti verso clientela", pari a 1.523 milioni di euro, si differenzia rispetto alla Raccolta diretta, in quanto quest'ultima ricomprende Time Deposit e i debiti verso la clientela che detiene conti correnti, mentre la prima ricomprende anche la liquidità delle gestioni patrimoniali (che nella tabella sopra esposta viene classificata nella voce Risparmio gestito), debiti di funzionamento e una quota dei canoni di locazione immobiliare e auto, che, in ottemperanza del nuovo principio contabile IFRS16, con decorrenza 1 gennaio 2019 è ricompresa nella Voce 10b dello Stato Patrimoniale.

Al 31/12/2020 gli Assets under Management (AuM) della clientela mostrano un notevole aumento (+7,4% rispetto alla fine del 2019), determinato sia dalla raccolta netta molto positiva (pari a circa +709 milioni di euro) sia da un effetto mercato tornato nell'intero anno positivo (+1,5% circa), dopo un primo trimestre straordinariamente negativo a seguito della diffusione su scala globale dell'epidemia di Covid-19. Nel corso del 2020 si è assistito in particolare ad un incremento in valore assoluto degli asset della clientela in prodotti di risparmio gestito (+580 milioni di euro, pari a +7,5%) e ad una stabilità in termini di incidenza percentuale (invariata al 64,0% sul totale consistenze). In crescita anche gli asset detenuti nel risparmio amministrato (+375 milioni di euro), a fronte della diminuzione in termini di raccolta diretta (-58 milioni di euro).

(dati in milioni di euro)

<b>Raccolta Netta</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>variaz.assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Raccolta diretta	(58,4)	427,0	(485,4)	(113,7%)
- Risparmio gestito	388,6	329,9	58,7	17,8%
- Risparmio amministrato	379,2	10,7	368,5	3.443,9%
Raccolta indiretta	767,8	340,6	427,2	125,4%
<b>Totale Raccolta Netta</b>	<b>709,4</b>	<b>767,6</b>	<b>(58,2)</b>	<b>(7,6%)</b>

Molto positiva e senza soluzione di continuità rispetto al 2019 la raccolta netta complessiva nel 2020, determinata principalmente, sia sui Private Banker dipendenti sia sui Consulenti Finanziari agenti, dal contributo positivo delle risorse commerciali già in struttura e, in misura più limitata, dai nuovi reclutamenti, solo in parte compensati dalla raccolta netta negativa derivante dall'uscita di alcune risorse commerciali (si segnala poi un saldo netto positivo di afflussi e deflussi da parte della clientela "istituzionale"). Il dettaglio per categoria di prodotto della sopra citata raccolta netta evidenzia contributi positivi sui prodotti di risparmio gestito (+389 milioni di euro) e amministrato (+379 milioni di euro), negativo sulla raccolta diretta (-58 milioni di euro).

(dati in milioni di euro)

<b>Raccolta Diretta</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
C/C	1.373,1	1.408,5	(35,4)	(2,5%)
TD	47,2	55,0	(7,8)	(14,2%)
Deposito Più	6,3	21,5	(15,2)	(70,7%)
<b>Totale Raccolta diretta</b>	<b>1.426,6</b>	<b>1.485,0</b>	<b>(58,4)</b>	<b>(3,9%)</b>

L'aggregato della raccolta diretta da clientela registra una diminuzione del 4% circa nel corso del 2020, passando dai 1.485 milioni di euro di fine 2019 ai 1.427 di fine 2020.

Più in dettaglio, il saldo dei conti correnti (c/c) ha segnato una decrescita del 2,5% rispetto al dato 2019, favorita dalla maggiore propensione della clientela verso i prodotti di risparmio gestito e amministrato. In riduzione anche il saldo complessivo della liquidità vincolata a tempo, che ha comunque contribuito all'afflusso di "raccolta fresca", anche a fronte di investimenti in prodotti di risparmio gestito.

(dati in milioni di euro)

<b>Impieghi</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Impieghi diretti (*)	368,9	319,2	49,7	15,6%
Impieghi di firma	15,1	13,8	1,3	9,4%
Impieghi intermediati sul Gruppo	62,5	63,5	(1,0)	(1,6%)

(\*) Il dato, in coerenza con quanto rappresentato a livello di Raccolta Netta, include solo i crediti verso clientela, senza crediti di funzionamento, depositi cauzionali in "procedura DEBCRE" e fondo svalutazione crediti.

Grazie anche all'andamento favorevole dei mercati finanziari e alle misure di sostegno messe in campo dalle Autorità a supporto degli effetti della pandemia, l'anno si è concluso con una crescita del 16% circa degli impieghi diretti, passati da 319 milioni di euro di fine 2019 a 369 (di cui circa il 77% costituito da fidi a breve). Crediti di firma in lieve aumento tra dicembre 2019 e dicembre 2020 (da circa 14 milioni di euro a 15).

L'attività di delibera, differenziata dall'attività commerciale per una attenta valutazione del rischio, è proseguita seguendo le linee guida del Gruppo, basate storicamente sull'elevata qualità del credito come elemento fondante della propria stabilità patrimoniale e fattore strategico nel processo di creazione del valore.

All'attività di erogazione diretta si affianca la sinergia con la Capogruppo, alla quale vengono canalizzate operazioni di natura tipicamente commerciale, Corporate e i mutui ipotecari.

Questa attività ha consentito di segnalare e far deliberare affidamenti che presentavano a fine 2020 un controvalore pari a circa 63 milioni di euro, in modesta diminuzione rispetto ai 64 milioni di euro dell'anno precedente.

(dati in %)

<b>Impieghi - classificazione in base allo scoring interno</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>
GP1 - sostanziale assenza di rischi	11,36	22,76
GP2 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve	31,61	28,65
GP3 - rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve	28,42	23,99
GP4 - situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti	22,69	18,96
GP5 - situazione di moderata problematicità	5,45	5,38
GP6 - situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità	0,27	0,20
GP7 - situazione di marcata problematicità, potenziali rischi di default	0,03	0,05
GP8 - situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve	0,17	0,01
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Gli affidamenti vengono classificati secondo le classi di merito del sistema di scoring interno ("giudizio di proposta"): si segnala il mantenimento dell'elevato standing della clientela affidata, con le prime quattro classi che accolgono il 94% circa delle consistenze dei crediti sottoposti a scoring (in linea con la situazione di fine 2019).

(dati in %)

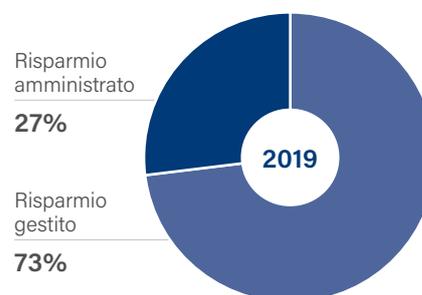
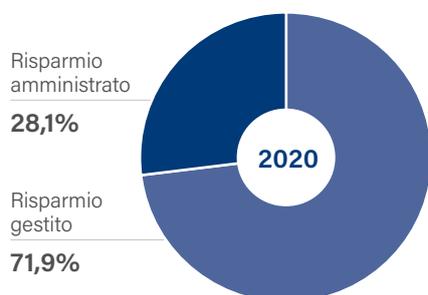
<b>Evoluzione Tassi Interni</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Tasso medio impieghi	1,03	1,07	(0,04)	(3,7%)
Tasso medio raccolta	0,06	0,07	(0,01)	(14,3%)
"forbice"	0,97	1,00	(0,03)	(3,0%)

I dati relativi ai tassi di interesse praticati alla clientela registrano un lieve peggioramento della "forbice" tra tassi attivi sugli impieghi e tassi passivi sulla raccolta, che passa da 1,00% a 0,97% tra il 2019 e il 2020. In particolare, sugli impieghi clientela si assiste ad una diminuzione dei tassi attivi (da 1,07% medio 2019 a 1,03% medio 2020), a causa principalmente della ulteriore discesa dei tassi monetari negativi, mentre sulla raccolta diretta da clientela (tra c/c e strumenti di liquidità vincolati temporalmente) i tassi medi passivi riconosciuti risultano in modesto miglioramento (da 0,07% a 0,06% tra 2019 e 2020).

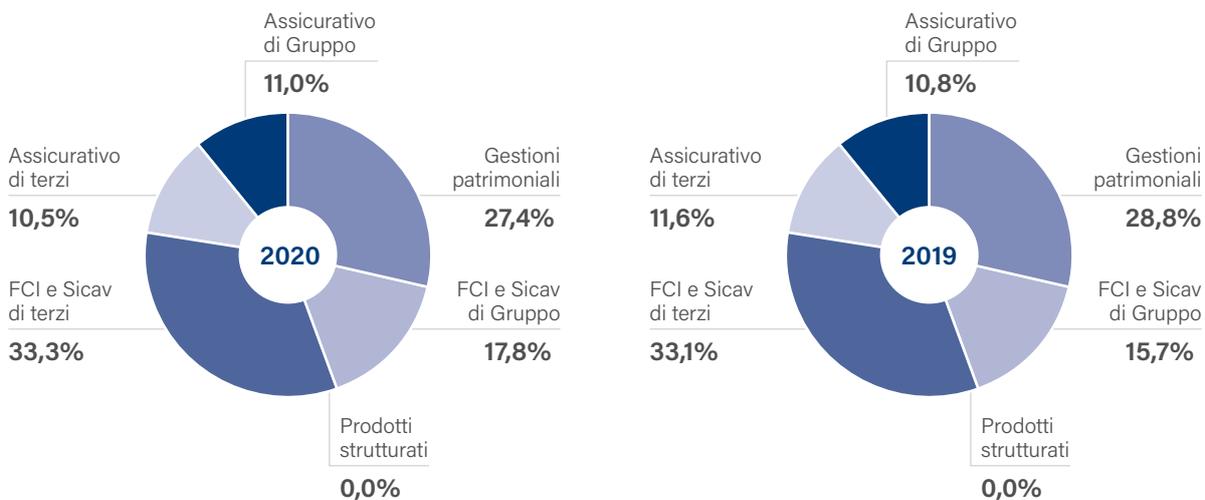
(dati in milioni di euro)

<b>Raccolta Indiretta</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Gestioni Patrimoniali	2.273,7	2.221,3	52,4	2,4%
Fondi comuni d'investimento e Sicav di Gruppo	1.476,6	1.207,5	269,1	22,3%
Prodotti assicurativi di Gruppo	909,8	835,1	74,7	8,9%
Prodotti strutturati	0,0	0,9	(0,9)	(100,0%)
Altri prodotti (di terzi)	3.630,3	3.445,3	185,0	5,4%
<i>di cui sicav</i>	<i>2.760,1</i>	<i>2.553,7</i>	<i>206,4</i>	<i>8,1%</i>
<i>di cui assicurativi</i>	<i>870,2</i>	<i>891,6</i>	<i>(21,4)</i>	<i>(2,4%)</i>
Risparmio gestito	8.290,4	7.710,1	580,3	7,5%
Risparmio amministrato	3.233,5	2.858,3	375,2	13,1%
<b>Totale Raccolta indiretta</b>	<b>11.523,9</b>	<b>10.568,4</b>	<b>955,5</b>	<b>9,0%</b>

### **Composizione raccolta indiretta**



### Composizione risparmio gestito



Tra fine 2019 e fine 2020 la raccolta indiretta nel suo complesso registra un aumento, passando da 10.568 milioni di euro a 11.524 milioni di euro, con una variazione di +956 milioni di euro (+9% rispetto all'anno precedente). Grazie in particolare ad una raccolta netta molto positiva, sia il risparmio gestito sia quello amministrato risultano in crescita (+580 milioni di euro, pari a +7,5% il primo, con un effetto mercato anch'esso positivo; +375 milioni di euro, pari a +13% circa il secondo, con un effetto mercato prossimo a zero), mentre, in termini di incidenza percentuale sul totale raccolta indiretta, la quota in risparmio gestito è in diminuzione rispetto a quella in risparmio amministrato (da 73% a circa 72% la prima, da 27% a circa 28% la seconda).

Osservando la composizione del portafoglio gestito della clientela, è possibile riscontrare nel corso del 2020 un incremento in valore assoluto su gestioni patrimoniali, OICR sia di Gruppo (anche grazie al successo dei nuovi prodotti lanciati nell'anno da Euromobiliare A.M. SGR, come citato precedentemente nella sezione "Nuovi prodotti e servizi") che di terzi e prodotti assicurativi di Gruppo, con unica eccezione rappresentata dai prodotti assicurativi di terzi, in diminuzione.

Tali dinamiche sono coerenti con il modello di servizio adottato dalla Banca e dal Gruppo per i segmenti di clientela di fascia alta, che si fonda sull'offerta dei servizi di gestione patrimoniale e di consulenza a pagamento mediante consigli di investimento, nell'ambito di una architettura aperta che mette "in competizione" i migliori prodotti di terzi e del Gruppo, al servizio delle esigenze del cliente.

Più in particolare, all'interno del portafoglio gestito si evidenzia quanto segue:

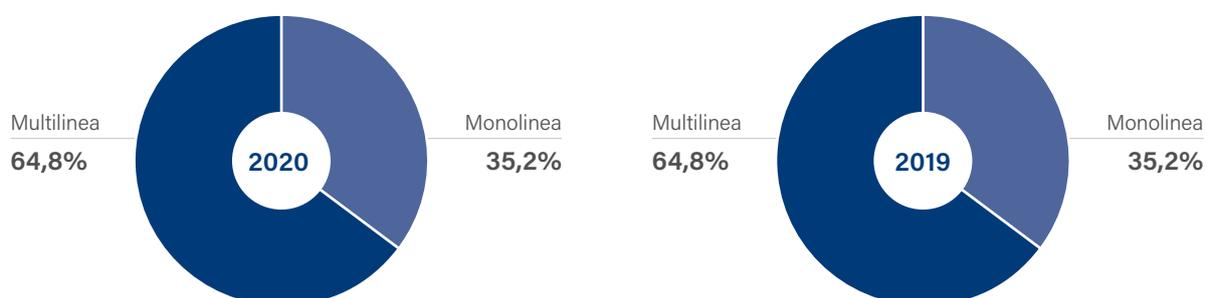
- il controvalore delle Gestioni Patrimoniali al 31/12/2020 è pari a 2.274 milioni di euro, con un aumento di 52 milioni di euro (+2,5% circa) e con una incidenza percentuale del 27% circa (rispetto al 29% circa dell'anno precedente);
- gli OICR di Gruppo (fondi e sicav) hanno fatto registrare una crescita delle consistenze da 1.208 milioni di euro di fine 2019 a 1.477 di fine 2020 (+269 milioni di euro, pari a +22%), con una incidenza percentuale del 18% circa (rispetto al 16% circa di fine 2019);
- i prodotti strutturati risultano pari a zero;
- i prodotti assicurativi di Gruppo ammontano a fine 2020 a 910 milioni di euro, con una crescita di 75 milioni di euro rispetto a fine 2019 (pari a +9% circa nell'anno) e con un peso percentuale dell'11% circa (stabile rispetto all'anno precedente);
- i prodotti gestiti di terzi (che comprendono sia sicav che prodotti assicurativi) sono passati dai 3.445 milioni di euro di fine 2019 ai 3.630 di fine 2020 (+185 milioni di euro, pari a +5,5% circa), con una incidenza percentuale complessiva del 44% circa (rispetto al 45% circa di fine 2019); in particolare a fine 2020 le sicav hanno consistenze pari a 2.760 milioni di euro (+206 milioni di euro rispetto a fine 2019, pari a +8% circa) e un peso sul totale portafoglio gestito del 33% circa, mentre i prodotti assicurativi ammontano a 870 milioni di euro (-21 milioni di euro rispetto a fine 2019, pari a -2,5% circa), con una incidenza percentuale del 10% circa.

(dati in milioni di euro)

Gestioni patrimoniali	2020	2019	variaz. assol.	variaz. %
Gestioni Patrimoniali Monolinea	800,3	782,2	18,1	2,3%
Gestioni Patrimoniali Multilinea	1.473,4	1.439,1	34,3	2,4%
<b>Totale Gestioni patrimoniali *</b>	<b>2.273,7</b>	<b>2.221,3</b>	<b>52,4</b>	<b>2,4%</b>

(\*) Il dato evidenziato in Nota Integrativa - Altre informazioni, Tabella 4 "Gestione e intermediazione per conto terzi", pari a 2.184 milioni di euro, si differenzia rispetto al Totale Gestioni patrimoniali sopra riportato in quanto il primo è comprensivo di controvalore dei titoli, plus/minus e proventi da accreditare mentre il secondo è comprensivo di controvalore dei titoli e liquidità.

### Composizione gestioni patrimoniali



Nel corso dell'anno il complessivo incremento delle consistenze delle Gestioni Patrimoniali (+52 milioni di euro, pari a +2,5% circa) è ascrivibile sia alle Monolinea, passate da 782 a 800 milioni di euro (+18 milioni di euro, pari a +2,5% circa) che alle Multilinea, da 1.439 a 1.473 milioni di euro (+34 milioni di euro, pari a +2,5% circa). In termini di incidenza percentuale sul totale Gestioni Patrimoniali, la situazione risulta invariata tra fine 2019 e fine 2020, con le gestioni Monolinea al 35% circa e le Multilinea al 65% circa.

Al 31 dicembre 2020 le gestioni delegate a Euromobiliare Advisory SIM rappresentano il 96% del totale consistenze (rispetto al 94% di fine 2019) e quelle delegate a Equita Capital SGR il 4% (rispetto al 6% di fine 2019).

## ○ RISORSE UMANE E RETE COMMERCIALE

(in unità)

<b>Risorse Umane</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Occupazione puntuale di fine periodo	226	223	3	1,3%
<i>Meno comandi dati - società Gruppo</i>	14	9	5	55,6%
<i>Più comandi ricevuti - società Gruppo</i>	16	14	2	14,3%
<b>Totale risorse impiegate</b>	<b>228</b>	<b>228</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>
<i>Di cui part-time</i>	7	6	1	16,7%
<i>Di cui a tempo determinato</i>	6	6	0	0,0%
Strutture operative e direzionali centrali	99	93	6	6,5%
Strutture operative periferiche	48	51	(3)	(5,9%)
Private Banker di direzione	77	80	(3)	(3,8%)
Private Banker di rete	4	4	0	0,0%
<b>Totale risorse impiegate</b>	<b>228</b>	<b>228</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>

L'organico nel suo complesso risulta stabile rispetto a fine 2019, con maggior personale dipendente presso le strutture centrali compensato dalla minore numerosità del personale operativo di filiale e dei Private Banker di direzione dipendenti.

(in unità)

<b>Rete Commerciale</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Consulenti finanziari	321	325	(4)	(1,2%)
- <i>entrati</i>	16	27	(11)	(40,7%)
- <i>usciti</i>	20	17	3	17,6%
Private Banker (*)	81	80	1	1,3%
- <i>entrati</i>	9	18	(9)	(50,0%)
- <i>usciti</i>	8	15	(7)	(46,7%)

(\*) Sono considerate tutte le risorse che ricoprono il ruolo indipendentemente dall'inquadramento contrattuale e dalla % di comando in BE.

Nel corso del 2020 diminuisce la numerosità complessiva delle risorse commerciali (da 405 unità di fine 2019 a 402 a fine 2020), per via soprattutto del rallentamento nell'attività di reclutamento di risorse con caratteristiche in linea con gli obiettivi, a fronte di alcune uscite. Il saldo netto risulta leggermente positivo per i Private Banker e negativo per i Consulenti Finanziari.

Riportiamo inoltre alcuni dati statistici, confrontati con il "sistema Assoreti".

<b>Ranking Assoreti</b>		<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
<b>Patrimonio della clientela</b>					
- ranking	n.	11	11		
- quota di mercato	%	1,65	1,64	0,01	0,6%
<b>Numero Consulenti Finanziari</b>					
- ranking	n.	15	14		
- quota di mercato	%	1,66	1,67	(0,01)	(0,6%)
<b>Patrimonio per consulente</b>					
- ranking	n.	6	6		
- masse	Euro milioni	28,87	26,71	2,16	8,1%

Sul fronte del posizionamento della Banca rispetto al panel Assoreti, le evidenze sono le seguenti:

- quota di mercato sul totale patrimonio pari a 1,65%, sostanzialmente stabile rispetto all'1,64% dell'anno precedente;
- quota di mercato sul numero di consulenti finanziari pari a 1,66%, sostanzialmente stabile rispetto all'1,67% del 2019;
- portafoglio pro-capite in continuo aumento (da 26,71 a 28,87 milioni di euro), a conferma del fatto che la Banca resta una delle principali realtà del settore per dimensione di tale aggregato

## ◦ ATTIVITÀ DI SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Le iniziative di natura organizzativa attivate dalla Banca nel 2020 si possono suddividere in quattro filoni principali:

- attività di revisione del modello organizzativo, dei ruoli e degli uffici;
- attività legate all'adeguamento normativo dei processi/procedure, per mezzo di aggiornamenti procedurali e informatici in grado di garantire l'aderenza dei processi della banca ai dettami della normativa di riferimento;
- iniziative finalizzate all'efficientamento delle strategie di business, mediante l'implementazione di funzionalità atte a consentire una semplificazione degli aspetti operativi, a beneficio di quelli consulenziali nei confronti della clientela, garantendo nel contempo un maggior presidio di compliance;
- sperimentazione di automazioni innovative a supporto del business e del reporting.

L'emergenza COVID ha visto soprattutto nella prima parte dell'anno un importante impegno di revisione dei processi per favorire l'attività a distanza, con l'obiettivo di semplificare e dematerializzare alcuni processi di concerto con la Capogruppo.

### **Revisione del modello organizzativo**

Nel corso del 2020 è stato rivisto l'assetto organizzativo della Direzione Commerciale, in particolare con l'arrivo di Paolo Zavatti come VD. È stato impostato, ma non avviato causa emergenza COVID, un progetto di revisione del modello organizzativo delle filiali, che verrà lanciato nel 2021.

Nel corso dell'anno, sono state inoltre avviate le attività propedeutiche alla creazione a livello di Gruppo di un nuovo modello di servizio per tutta la clientela Private, mediante lo sviluppo di un "polo" di wealth management e la massimizzazione delle economie di scala e di scopo, con anche la creazione di strutture di supporto uniche (principalmente collocate in Banca Euromobiliare), tra il Canale Private Banking di Credem e le due reti della Banca. Tali attività, che avranno un notevole impatto a livello organizzativo, proseguiranno e inizieranno a generare i primi effetti già nel corso del 2021.

### **Attività di carattere normativo**

Sono state condotte le routinarie attività di adeguamento normativo (trasparenza, privacy, sistemi di pagamento, crediti) sui principali processi senza l'evidenza di particolari progettualità.

Sono proseguite le attività volte agli adeguamenti alla normativa antiriciclaggio; in particolare è stato attivato il progetto di Gruppo VIVAML, volto al recepimento delle indicazioni date ai fini Antiriciclaggio dalla IV e V DIRETTIVA.

### **Attività a supporto del business**

#### **AREA CORE BANKING**

Sono state avviate (e in gran parte scaricate a terra) importanti progettualità riguardanti in particolare:

- sostituzione delle procedure di vendita e gestione della clientela per i Consulenti Finanziari e i Private Banker (Progetto REOMNI);
- dematerializzazione delle funzioni di vendita di conto e servizi accessori per i Consulenti Finanziari e i Private Banker e onboarding digitale della nuova clientela (progetto OUTBAN);
- implementazione di una piattaforma di firma digitale della contrattualistica "smart" trasversale alle procedure di vendita dei prodotti e ripensamento dei processi operativi in periodo di pandemia (progetto NEWNOR);
- sostituzione della procedura Estero al fine di colmare importanti gap operativi su rapporti e prodotti in valuta (progetto EVOEST);
- completamento della migrazione delle condizioni dei prodotti di investimento sulla nuova procedura prezzi (progetto EVOPR2).

#### **AREA INVESTIMENTI**

Sono proseguite le attività di analisi e raccolta di requisiti nell'ambito del progetto EVOWEALTH, che ha l'obiettivo di definire un nuovo modello di servizio di consulenza patrimoniale evoluta attraverso un nuovo front end e back end operativo e un nuovo modello di servizio sottostante.

Sono proseguite le attività di sviluppo nell'ambito del progetto HUBINS, per completare l'integrazione delle procedure dispositive con quelle della consulenza patrimoniale.

**AREA CREDITI**

È stata sviluppata una nuova procedura denominata WorkFlowCrediti, con l'obiettivo di assistere i gestori della relazione e le strutture centrali nelle diverse fasi di erogazione del credito, al fine di ridurre i ricicli e favorire il presidio delle attività e la dematerializzazione dei processi.

**ALTRI AMBITI**

E' stato completato il progetto MYPC, volto a fornire una dotazione HW e SW uniforme ai Consulenti Finanziari, attraverso una partnership con un service esterno (BDF), con l'obiettivo di permetterne l'accesso in modo ottimale alle procedure della banca, migliorando il livello di servizio complessivo rispetto all'attuale piattaforma tecnologica in uso.

**Sperimentazione di automazioni innovative a supporto del business**

Sono proseguite le attività di sperimentazione di piccole automazioni sviluppate internamente, con l'obiettivo di semplificare i processi operativi, oltre al continuo perfezionamento di quanto sviluppato nel 2019. A questo si sono aggiunte attività legate al miglioramento degli strumenti di delivery di reportistica, grazie al potenziamento di un team dedicato all'interno dell'ufficio organizzazione.

In particolare sono stati sviluppati:

- report produzione giornaliera per manager di direzione, che evidenzia il passo giornaliero della produttività della Banca con focus su amministrata, gestita, diretta, totale masse della clientela in gestione e amministrazione e impieghi;
- tool Reporting dedicato agli operatori di filiale, per la condivisione di report interattivi suddivisi per ambiti;
- tool Reporting dedicato ai gestori, per la condivisione di report interattivi suddivisi per ambiti.

## ◦ SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

### La struttura organizzativa

Le attività e le strutture di controllo interno e di governo del rischio di Banca Euromobiliare fanno parte di un articolato sistema di controllo nell'ambito del Gruppo Credem, organizzato secondo un modello in grado di rispondere alle richieste poste dalla attuale normativa in materia da parte di Banca d'Italia, Consob ed altre Autorità di controllo e vigilanza. Esso coinvolge diverse strutture organizzative interne ed esterne alla Banca e i principali organi di questo sistema sono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale), che svolgono una funzione di coordinamento e supervisione e su cui ricade la responsabilità finale del corretto funzionamento del Sistema;
- la Funzione di Revisione Interna (Audit), che è svolta in outsourcing dal Servizio Audit di Credito Emiliano S.p.A. nell'ambito di un modello "accentrato" che prevede il conferimento dell'incarico da parte delle società del Gruppo al Servizio Audit; quest'ultimo dipende direttamente dal Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano S.p.A. e risponde al Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, cui fornisce le informazioni necessarie a valutare la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controlli interni;
- la Funzione di Controllo di Conformità alle norme (Compliance), struttura di controllo di secondo livello affidata in outsourcing a Credito Emiliano, istituita in coerenza con le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, con l'ulteriore regolamentazione applicabile e con le linee guida emanate dalla Capogruppo, che hanno sancito:
  - l'assetto organizzativo minimale al quale le diverse Società del Gruppo Bancario Credem devono adeguarsi per gestire il proprio rischio di non conformità;
  - l'approccio metodologico da seguire per l'attività di verifica, basato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità; il responsabile della Funzione è il Compliance Officer pro-tempore di Credem, che ricopre tale carica in tutte le società italiane del Gruppo Credem obbligate a dotarsi della Funzione Compliance;
- la Funzione Antiriciclaggio, affidata in outsourcing alla Capogruppo, opera in ottemperanza al provvedimento di Banca d'Italia del 26 marzo 2019 (disposizioni su organizzazione, procedure e controlli in materia antiriciclaggio); la responsabilità della Funzione è assegnata al responsabile antiriciclaggio pro-tempore di Credem, che ricopre tale carica anche presso le altre società del Gruppo bancario soggette a tale normativa;
- l'Ufficio Controlli di Banca Euromobiliare, cui spetta il compito di garantire l'applicazione delle politiche di auditing di Gruppo e del complesso sistema di norme interne che regola l'attività di controllo. Il Responsabile dell'Ufficio Controlli svolge il ruolo d'interfaccia con Audit e con il Collegio Sindacale della Banca, sia per quanto riguarda l'attività di "link auditor", cioè di presidio e coordinamento delle attività ispettive svolte sulla Banca da Audit, sia per quanto riguarda tutti gli altri controlli effettuati direttamente. I risultati dell'attività di controllo vengono periodicamente rendicontati al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione. Al Responsabile dell'Ufficio Controlli è inoltre attribuito il compito di supportare e facilitare le attività svolte dalla Funzione di Compliance, ed il ruolo di referente della Funzione Antiriciclaggio;
- il servizio di Risk Management, delegato presso la struttura "Enterprise Risk Management" della Capogruppo (tale servizio è opportunamente disciplinato da apposito contratto e relativo Service Level Agreement tra le Società).

Per assicurare il necessario collegamento tra la Banca e le Funzioni Aziendali di Controllo esternalizzate, il Consiglio di Amministrazione ha nominato dei Referenti, che hanno il compito di collaborare al fine di garantire una corretta gestione dei rischi della Società, in particolare:

- svolgono compiti di supporto, con particolare riferimento alla pianificazione delle attività di controllo ed alla rendicontazione degli esiti delle stesse, nonché al monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi migliorativi suggeriti;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla Società;
- mantengono adeguati rapporti con gli Organi di Controllo ed Aziendali della Società;
- riportano funzionalmente alla Funzione Aziendale di Controllo esternalizzata.

### **L'attività di controllo interno**

Sei sono gli ambiti in cui si articola l'attività di controllo interno: controlli di linea, attività di auditing, attività di controllo di conformità alle norme, attività di presidio di rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo e altre attività di controllo svolte dall'Ufficio Controlli della Banca, attività di presidio e gestione dei rischi rilevanti per la Banca effettuate dalla Funzione di Risk Management.

I controlli "di linea" sul regolare svolgimento delle attività operative ed amministrative sono effettuati all'interno delle strutture operative, anche attraverso unità specificamente dedicate a compiti di controllo oppure eseguiti nell'ambito del back office e formalizzati nei regolamenti interni e nei manuali procedurali.

Rientrano nell'ambito dell'attività di auditing, svolta dal Servizio Audit sul rispetto delle disposizioni di legge e delle norme operative, i controlli di terzo livello volti ad assicurare la normale operatività dell'attività della Banca, il monitoraggio dei rischi, la funzionalità del sistema dei controlli interni di primo e secondo livello. Tra le priorità dell'audit rientrano l'individuazione di andamenti anomali, di violazioni delle procedure ed i conseguenti suggerimenti per il miglioramento delle procedure aziendali e delle modalità di controllo e gestione dei rischi. L'attività di cui sopra viene rendicontata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale della Banca attraverso report specifici, la relazione annuale delle verifiche effettuate ed il piano delle verifiche programmate per l'anno successivo.

Relativamente al piano 2020, sono stati effettuati i seguenti interventi:

- 21 interventi su processi aziendali;
- 48 verifiche a carico dei singoli Consulenti Finanziari;
- 1 accertamento mirato sull'operatività di un Consulente Finanziario;
- 3 verifiche a carico di singoli Private Banker;
- 29 controlli a distanza trasversali sul canale CF e sul canale dipendenze svolte anche in ottica fraud;
- 4 ispezioni in loco presso dipendenze;
- 45 report W (warning), aventi ad oggetto attività di risk advisory sui manager di rete;
- 8 rendicontazioni.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle verifiche a distanza trasversali (monitoraggi e campagne) svolte sulla rete promotori finanziari e sulle dipendenze, nonché il dettaglio degli audit di processo:

#### **MONITORAGGI PERIODICI**

- Monitoraggio a distanza del servizio di firma elettronica digitale.
- Analisi degli esiti della clusterizzazione dei Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede (30/06/2019 -30/06/2020).
- Analisi degli esiti della clusterizzazione dei gestori dipendenti (30/06/2019 -30/06/2020).
- Monitoraggio fraud/codice comportamento CF 2°sem.
- Report di monitoraggio sui Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede - agenti al 30/06/2020 (prestazione Servizi Investimento).
- Report di monitoraggio sui dipendenti al 30/06/2020 (prestazione Servizi Investimento).
- Monitoraggio semestrale dipendenti al 30/06/2020 (Codice comportamento interno-frode).
- Analisi a distanza Monitoraggio in materia Antiriciclaggio.
- Monitoraggio dei principali indicatori di rischio di credito ed operativo.
- Monitoraggio trimestrale al 31/12/2019 Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede - agenti (Codice comportamento interno-frode).
- Report di monitoraggio sui dipendenti al 31/12/2019 (prestazione Servizi Investimento).
- Report di monitoraggio sui Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede - agenti al 31/12/2019 (prestazione Servizi Investimento).
- Monitoraggio semestrale Dipendenti al 31/12/2019 (Codice comportamento interno-frode).

#### **CONTROLLI A DISTANZA/CAMPAGNE TRASVERSALI**

- Analisi degli accessi all'internet banking della clientela dei CF, eseguiti da rete interna nel primo quadrimestre 2020.
- Analisi della raccolta amministrata.
- Analisi dei processi e dell'operatività dei canali wealth post emergenza sanitaria covid-19 - evoluzione rischi e definizione dei nuovi controlli.
- Analisi sul betting di dipendenti e CF: focus su bonifici da/verso piattaforme, pagobancomat e Carta Ego.

- Verifica della presenza dei numeri telefonici dei Consulenti Finanziari - Agenti nell'anagrafica dei clienti.
- Verifica di allineamento tra AUI e procedure contabili e gestionali.
- Follow-Up - Analisi operatività clientela su Criptovalute.
- Normativa Antiriciclaggio : Approfondimento su verifiche rafforzate evase e inevase.
- DIPENDENTI: versamenti contante e prelievamenti allo sportello.
- Verifica a distanza sulla conformità degli ordini (canale CF).
- Verifica a distanza sulla conformità degli ordini (canale Private Banker).
- Rendiconti via mail inviati da Private Banker con presa visione Mybox.
- Rendiconti via mail inviati da Private Banker con presa visione Mybox (PERIODO COVID).
- Normativa Antiriciclaggio: Analisi clientela privati consumatori e aziende con elevata movimentazione di contante.
- Analisi operatività FIRCO2 effettuata nel II° trim. 2020.
- Rendiconti via mail inviati da Consulenti Finanziari con presa visione Mybox.

#### PROCESSI AZIENDALI

- Verifica del processo di regolamento titoli.
- Controllo outsourcer Equita Capital SGR: verifica del servizio di "Delega gestionale relativa a portafogli individuali d'investimento" (FOI).
- Verifica sui requisiti di indipendenza degli amministratori.
- Verifica processo di registrazione telefonica - canale Private.
- Analisi su rischio corruzione People.
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001: verifica dell'applicazione dell'impianto organizzativo (follow-up 2020).
- Verifica del processo di gestione delle provvigioni dei Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede.
- Verifica del processo di gestione dei software di sicurezza degli endpoint.
- Analisi del processo di detection market abuse.
- Verifica processo di identificazione ed esclusione del personale più rilevante con competenza 2020 (Banca Euromobiliare).
- Analisi del processo di indirizzo e monitoraggio delle GP (FOI infragruppo Euromobiliare Advisory SIM).
- Riesame delle politiche di remunerazione ed incentivazione riferite all'esercizio 2019.
- Requisiti in materia di fondi propri per il rischio operativo: verifica del processo di classificazione dell'"indicatore rilevante" nelle linee di attività (Follow up 2020).
- Vendita dei prodotti assicurativi a contenuto finanziario (mifid).
- Verifica di conformità sul processo di attivazione del servizio Internet Banking.
- Processo di classificazione dei clienti e monitoraggio (MiFID).
- Analisi delle modalità di accesso ai locali della Banca e vari aspetti di sicurezza fisica.
- Verifica del rispetto della normativa sulla trasparenza bancaria – Governance e focus su prodotto Mutuo Chirografario.
- Normativa Privacy: verifica Governance.
- Analisi del processo di elaborazione del rendiconto ex post sugli strumenti finanziari e sulla valutazione di adeguatezza ai sensi delle disposizioni Mifid 2 (artt. 54 e 63 Regolamento UE 565/17).
- Analisi del processo di elaborazione del rendiconto "ex post" su costi, oneri ed incentivi (art. 50 Regolamento UE 565/17).

In aggiunta, sono state redatte le seguenti rendicontazioni di sintesi:

- Rendicontazione annuale 2019 Frodi Interne.
- Relazione consuntiva degli esiti delle verifiche (conformità e controlli a distanza) sulla rete di Vendita per l'area normativa.
- Antiriciclaggio: anno 2019.
- Rendicontazione annuale sintesi interventi rete.
- Relazione revisione interna redatta ai sensi dell'Articolo 24 del regolamento UE 565/2017.
- Relazione annuale revisione interna - anno 2019.
- Relazione relativa alle verifiche svolte sulle funzioni operative importanti esternalizzate – 2019.
- Rendicontazione sul corretto funzionamento del sistema interno di segnalazione delle violazioni (c.d. Whistleblowing) anno 2019.
- Rendicontazione semestrale sintesi interventi rete CF.

Nel corso dell'esercizio 2020, l'attività di controllo di conformità alle norme, che Banca Euromobiliare ha affidato – come già detto - in outsourcing alla Funzione di Controllo di Conformità di Credito Emiliano, designando come proprio Compliance Officer lo stesso esponente nominato in tale ruolo dalla Controllante, ha riguardato principalmente i seguenti ambiti normativi:

- intermediari MiFID;
- servizi di pagamento;
- trasparenza dei servizi bancari
- distribuzione di prodotti assicurativi di investimento;
- politiche retributive e incentivanti;
- esternalizzazioni;
- contrasto agli abusi di mercato.

In particolare, oltre a fornire supporto per l'adeguamento dei processi interni e la definizione dei processi di contingency connessi all'emergenza COVID-19, la Funzione di Compliance ha svolto interventi:

- di tipo "ex-ante", relativi, cioè, ad analisi sull'adeguatezza delle misure organizzative sviluppate dall'azienda a fronte delle modifiche intervenute in termini di nuove normative e/o di nuovi prodotti/servizi/processi, prima dell'adozione delle stesse da parte delle strutture organizzative. In tale ambito, la Funzione ha fornito consulenze e pareri in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- di tipo "ex-post", relativi, cioè, a verifiche di esistenza/adeguatezza dei presidi organizzativi già adottati a presidio dei rischi di non conformità.

L'attività di presidio dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo è svolta dalla Funzione antiriciclaggio, affidata in outsourcing all'omonima Funzione di Credito Emiliano, che si occupa di:

- verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali ed all'alta direzione;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico aziendale;
- presidiare la trasmissione mensile alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico e delle comunicazioni oggettive;
- curare la predisposizione di un adeguato piano di formazione finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- predisporre campagne di controllo su soggetti ad altro rischio di riciclaggio (es. trust, PEP, onlus...) e su specifici comportamenti ritenuti anomali;
- predisporre l'autovalutazione dei rischi e la relazione annuale antiriciclaggio.

Nel corso dell'anno la Funzione Antiriciclaggio ha attivamente partecipato alle attività progettuali di Gruppo relative all'adeguamento delle Società alla c.d. IV e V Direttiva Antiriciclaggio.

Le attività di Risk Management disciplinate nell'apposito contratto di servizio riguardano:

- **Rischi di Credito:** Supporto metodologico nella definizione delle rettifiche generiche di valore sul portafoglio crediti e verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati. Analisi mensili e rendicontazione annuale sui soggetti collegati. Calibrazione annuale dei parametri e misurazione mensile dell'Expected Credit Losses ai fini IFRS9.
- **Rischi Operativi:** raccolta semestrale delle perdite operative. Elaborazione dati ai fini delle segnalazioni di vigilanza relative alle perdite operative. Attività annuale di Risk Self Assessment.
- **Rischio di mercato:** misurazione mensile dell'assorbimento del capitale con metodologia Value At Risk. Verifica sul rispetto dei limiti previsti dal Regolamento Finanza di Banca Euromobiliare.
- **Risparmio gestito:** Elaborazioni di performance measurement rispetto al benchmark di riferimento per le gestioni individuali; elaborazioni di performance contribution/attribution delle gestioni collettive e delle gestioni individuali; elaborazioni di rischio ex ante sulle gestioni patrimoniali individuali; elaborazioni di rischio ex ante su portafogli modello "consulenzianti" (Var ptf modello); elaborazioni di performance measurement su portafogli modello "consulenzianti"; presidio limiti interni di asset allocation; rendicontazione position keeping di GP per cui è attiva la metodologia del portafoglio modello.
- **Data quality/modelling:** caricamento/importazione dati di mercato, automatica o manuale, con controlli giornalieri per garantire la qualità del dato utilizzato su specifiche condivise con l'utente; manutenzione del data base finanziario. Presidio importazione e caricamento dati di mercato elementari (anagrafiche, indici, rating) e derivati da essi (benchmark, serie storiche); controllo dell'esecuzione dei batch notturni aggiornamento DB finanziario; verifiche giornaliere sulla consistenza e l'accuratezza del dato trattato (routine batch e test a campione); presidio e validazione prezzi, tramite attività di Data Quality (Pricing di secondo livello) sulla proprietà/clientela della Banca; predisposizione e manutenzione del portale Web profilato per rendicontazione e parametrizzazione dinamica dati Risk.

- **Reporting direzionale:** Autovalutazione processo ICAAP, elaborazione Tableau de Bord Risk Appetite Framework per Banca Euromobiliare, reporting periodico per Comitato Investimento Banca Euromobiliare, pianificazione e rendicontazione annuale delle attività di Risk Management sulla società, rendicontazione Operazioni di Maggior Rilievo, redazione relazione annuale servizi di investimento.

I servizi di cui sopra vengono prestati dagli uffici della Funzione di Risk Management coordinati dal Risk Officer.

Le attività di controllo svolte dall'Ufficio Controlli della Banca hanno riguardato:

- presidio centrale con verifiche a distanza su due aree di particolare importanza per l'attività della Banca: quella di gestione dei patrimoni della clientela e quella di collocamento del servizio di raccolta ordini, attraverso controlli ex-post;
- presidio sull'applicazione della normativa antiriciclaggio, attraverso la verifica della corretta attuazione dei regolamenti interni;
- attivazione di una serie di attività straordinarie quali il controllo ordini a seguito del Covid-19, il presidio dell'attività di recupero dell'arretrato di digitalizzazione e delle campagne rivolte alla clientela per l'attivazione del IB e all'aggiornamento dei recapiti. Parte di queste attività sono state trasformate in attività ordinarie (es. controllo diretto sulle reti degli ordini in arretrato digitalizzazione, campagne periodiche per aggiornamento recapiti della clientela);
- introduzione di un nuovo sistema di circolarizzazione a distanza della clientela (tramite raccomandata elettronica tNotice).

## **Governo del rischio**

### **RISCHI DI CREDITO**

Il rischio di credito, relativo alle probabilità di inadempimento degli obblighi contrattuali da parte dei debitori della Banca o al peggioramento del merito creditizio degli stessi, dipende in senso generale da molteplici fattori appartenenti al contesto macro di riferimento (andamento dell'economia, crisi di specifici settori produttivi, ecc.) o a specifiche situazioni della controparte. Come già evidenziato nei precedenti paragrafi, la concessione di linee di credito alla clientela non rappresenta un'attività core in Banca Euromobiliare, ma è subordinata alla raccolta di patrimoni da gestire e rappresenta, quindi, un servizio di completamento della gamma offerta ai clienti, con facilitazioni concesse assistite per la quasi totalità da garanzie reali. La Banca ha una codificata procedura di monitoraggio dei rischi di credito, presidiata sia da strutture interne della Banca che da organismi della Capogruppo, che assicura il mantenimento di un'elevata qualità dell'attivo della Banca. Per una più approfondita trattazione dell'argomento rinviamo alla specifica sezione di Nota Integrativa (parte E – sezione 1).

### **RISCHI DI MERCATO**

Il rischio di mercato viene inteso come il rischio di subire delle perdite di valore principalmente dei titoli detenuti in portafoglio, conseguentemente all'andamento dei mercati finanziari e alle specificità dei titoli stessi. Riguardo ai fattori endogeni di mercato, la mitigazione dei rischi deve tener conto in particolare dell'andamento dei tassi d'interesse, dei corsi azionari e dei cambi. Il monitoraggio dei fattori specifici deve riguardare le caratteristiche proprie dei titoli e l'affidabilità dell'emittente. L'attività di valutazione e monitoraggio dei rischi di mercato, che ha principalmente come oggetto il portafoglio titoli di proprietà della banca, è effettuata attraverso il monitoraggio dei limiti sull'operatività stabiliti nel Regolamento Finanza. Per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, viene monitorato l'andamento del requisito patrimoniale ai fini del rischio di mercato, calcolato secondo l'approccio standard.

Per ulteriori dettagli sull'analisi dei rischi di mercato rinviamo alla specifica sezione di Nota Integrativa (parte E – sezione 2).

Nel 2020 è proseguita l'attività di monitoraggio del rischio delle gestioni patrimoniali della Banca.

Attraverso le funzioni di Risk Management di Gruppo, vengono definiti i limiti di rischio assegnati ad ogni linea d'investimento (approvati almeno annualmente dagli organi societari, rendicontati su base trimestrale presso gli organi deputati e monitorati su base settimanale) e condotte analisi di contribuzione al rischio complessivo di portafoglio lungo le differenti direttrici d'investimento, di sensitività degli impatti marginali sul rischio prospettico di singole componenti di portafoglio.

L'attività delle funzioni di Risk Management di Gruppo ha continuato a ricomprendere le valutazioni circa l'andamento dei risultati di gestione delle gestioni patrimoniali oggetto del servizio di gestione di portafogli (incluse le deleghe gestionali), dei rispettivi parametri contrattuali di riferimento, del rapporto di efficienza rischio-rendimento e delle dispersioni rispetto ai "portafogli modello". Sono stati, inoltre, forniti in modo sistematico ulteriori strumenti di supporto alla verifica da parte della direzione investimenti del rispetto delle indicazioni strategiche quantitative deliberate dal Consiglio di Amministrazione ed assegnate ai centri gestori.

Per una trattazione analitica su rischio di prezzo, di tasso di interesse, di cambio e di liquidità, si rimanda alla specifica sezione di Nota Integrativa (parte E – sezioni 2 e 3), ma si anticipa sin da ora come la Banca non sia significativamente esposta ad alcuno dei summenzionati rischi.

### RISCHI OPERATIVI

I rischi operativi vengono definiti come “il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico” (Regolamento (UE) N.575/2013 art. 4); da tale definizione sono esclusi i rischi strategici e di reputazione. Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l’insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l’identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, controllo e mitigazione. In tale ambito, vengono svolte internamente al Gruppo, compresa Banca Euromobiliare, le attività di Loss Data Collection (raccolta dei dati di perdita operativa) e Risk Self Assessment (raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business). Tali attività sono funzionali a rafforzare la capacità valutativa e di gestione consapevole dei rischi operativi, anche attraverso la valutazione delle opportune azioni di mitigazione del rischio.

Per ulteriori dettagli sull’analisi dei rischi operativi, si rinvia alla specifica sezione di Nota Integrativa (parte E – sezione 4).

## ◦ ATTIVITÀ DI MARKETING

Nel corso del 2020 sono state sviluppate, seppur con le limitazioni imposte dalla pandemia, iniziative di marketing con l’obiettivo di consolidare la brand awareness di Banca Euromobiliare, attraverso proposte coerenti con l’immagine e il posizionamento della Banca.

Sono state intensificate le attività di media relation, focalizzate sulle strategie e sull’attività di reclutamento, allo scopo di supportare la diffusione del brand e del modello di servizio di Banca Euromobiliare. Inoltre, il 2020 è stato caratterizzato da una presenza costante sui magazine finanziari a tiratura nazionale specializzati nel Private Banking e nel Wealth Management e da un’accurata visibilità sul web e sui social network professionali.

La valorizzazione del brand è stata possibile anche attraverso la visibilità durante manifestazioni sportive che, per rilevanza e per il profilo degli appassionati e dei sostenitori, hanno offerto la possibilità di comunicare con il nostro target di riferimento e più precisamente: Colnago Cycling Festival, torneo di Serie A2 di tennis presso il Tennis Club Vomero, Sponsorizzazione Totti Team di calcio a 5 e hospitality in partnership con Udinese Calcio.

Banca Euromobiliare è stata partner del Forum dedicato al mercato del Private Banking, forum giunto alla sua ventiseiesima edizione e quest’anno rinnovato e interamente gestito in live streaming.

Private Banking Awards 2020: Banca Euromobiliare è stata selezionata come “Miglior Banca Private 2020” nella categoria banca italiana medium dalla giuria dei PRIVATE BANKING AWARDS organizzati da Forbes, durante la premiazione tenutasi venerdì 18 dicembre 2020 alle ore 21:00 in diretta sul canale 511 di SKY, sul 61 di Tivùsat e in streaming su forbes.it.line streaming.

### RESPONSABILITÀ SOCIALE D’IMPRESA

Nel 2020 la banca ha confermato l’impegno e la sensibilità verso la responsabilità sociale d’impresa, promuovendo sostenendo fondazioni ed enti benefici particolarmente attivi su questo fronte e meritevoli di supporto: Prosolidar, il FAI, la Comunità di San Patrignano e I Bambini delle Fate.

Inoltre, Banca Euromobiliare - di concerto con le iniziative promosse dal Gruppo CREDEM - si è attivata prontamente per fronteggiare la gestione della recente pandemia con una donazione ad una delle strutture ospedaliere milanesi maggiormente impegnate nella lotta contro la diffusione del virus Covid-19. Più precisamente, abbiamo consegnato 50 postazioni complete per la degenza subintensiva all’Ospedale Niguarda di Milano: si tratta di un letto elettrico dotato di speciale materasso con sistema antidecubito, particolarmente indicato per la lunga degenza domiciliare, che verrà utilizzato per i pazienti colpiti dal Coronavirus, che - dopo aver superato la fase acuta in terapia intensiva - potranno proseguire le cure presso la propria abitazione. Inoltre, i referenti della struttura ospedaliera hanno anticipato che, terminata questa emergenza, le postazioni donate verranno utilizzate per l’assistenza sanitaria domiciliare, con particolare riferimento alle persone con ridotta mobilità ed obbligate a lunghi periodi di degenza.

## ◦ IMMOBILIZZAZIONI E INVESTIMENTI

(dati in milioni di euro)

<b>Immobilizzazioni</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Mobili e arredi	6,7	6,3	0,4	6,3%
Impianti, attrezzature e automezzi	4,7	4,4	0,3	6,8%
HW edp	1,0	0,9	0,1	11,1%
<b>Immobilizzazioni materiali lorde</b>	<b>12,4</b>	<b>11,6</b>	<b>0,8</b>	<b>6,9%</b>
<b>Fondi ammortamento</b>	<b>10,2</b>	<b>9,9</b>	<b>0,3</b>	<b>3,0%</b>
<b>Immobilizzazioni materiali nette</b>	<b>2,2</b>	<b>1,7</b>	<b>0,5</b>	<b>29,4%</b>
Oneri pluriennali - lavori (*)	5,0	5,0	0,0	0,0%
Oneri pluriennali - software	0,2	0,1	0,1	100,0%
Oneri pluriennali - lista clienti	0,4	0,6	-0,2	(33,3%)
Oneri pluriennali - avviamento	36,3	36,3	0,0	0,0%
<b>Immobilizzazioni immateriali nette</b>	<b>41,9</b>	<b>42,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>(0,2%)</b>
Quota ammortizzata (escluso avviamento)	76,1	76,8	-0,7	-0,9%

*N.B.: non sono qui rappresentate le immobilizzazioni legate ai canoni di locazione immobiliare e auto, che con decorrenza 1 gennaio 2019, in ottemperanza al nuovo principio contabile IFRS16, sono ricomprese nella Voce 80 di Stato Patrimoniale*

*(\*) Le migliorie su beni di terzi vengono qui rappresentate fra le immobilizzazioni immateriali, mentre nello schema di stato patrimoniale sono ricomprese nella Voce 120*

Al 31/12/2020 i cespiti nel loro complesso, escludendo l'avviamento (non soggetto ad ammortamento), risultavano nell'insieme ammortizzati per il 76,1% del loro valore contro il 76,8% di fine 2020. Escludendo, oltre all'avviamento, anche la c.d. "lista clienti", che a fine 2020 risultava ammortizzata per il 91,1%, gli altri cespiti erano complessivamente ammortizzati per il 73,0% (si veda parte B della Nota Integrativa per ulteriori dettagli).

Gli investimenti più rilevanti nel corso del 2020 sono legati alla ristrutturazione degli immobili di Roma, Firenze, Palermo e alle migliorie della Sede di Milano.

## ◦ PARTECIPAZIONI

A fine dicembre 2020 la Banca detiene solamente la partecipazione in Credem Private Equity, per un controvalore pari a 341 migliaia di euro.

## ○ RISULTATI ECONOMICI

(dati in migliaia di euro)

	2020	2019	variaz. assol.	variaz. %
Margine finanziario *	1.191	1.595	(404)	(25,3%)
Margine servizi **	57.966	55.335	2.631	4,8%
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>59.157</b>	<b>56.930</b>	<b>2.227</b>	<b>3,9%</b>
Spese amministrative ***	(42.875)	(44.849)	1.974	4,4%
<b>Risultato di gestione</b>	<b>16.282</b>	<b>12.081</b>	<b>4.201</b>	<b>34,8%</b>
Ammortamenti	(3.925)	(4.193)	267	6,4%
Accantonamenti, rettifiche e riprese di valore	(2.657)	(1.830)	(827)	(45,2%)
Altri oneri / proventi di gestione ***	479	1.139	(660)	(57,9%)
<b>Utile (Perdita) delle attività ordinarie</b>	<b>10.179</b>	<b>7.197</b>	<b>2.981</b>	<b>41,4%</b>
Utili (Perdite) da cessione di investimenti e da partecipazioni	0	2	(2)	(100,0%)
<b>Utile (Perdita) prima delle imposte</b>	<b>10.179</b>	<b>7.199</b>	<b>2.979</b>	<b>41,4%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	(3.363)	(2.414)	(948)	(39,3%)
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.816</b>	<b>4.785</b>	<b>2.031</b>	<b>42,4%</b>

(\*) Il margine finanziario corrisponde alla voce 30 del Conto Economico.

(\*\*) Il margine servizi corrisponde alla voce 60, 70, 80, 90 e 100 del Conto Economico.

(\*\*\*) Proventi da recupero bolli clientela, all'interno della voce 200 del Conto Economico, riclassificati tra le spese amm.ve. Contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi riclassificati da "spese amm.ve" a "altri oneri / proventi di gestione".

Il **risultato dell'esercizio 2020** è pari a 6,8 milioni €, superiore rispetto all'anno precedente (4,8 milioni €, con una variazione pari a +42% circa).

Il **margine di intermediazione** nel suo complesso risulta superiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+2,2 milioni €, pari a circa +4%), per via del maggiore margine da servizi (passato da circa 55,3 milioni € a 58,0, pari a +5% circa) solo in parte compensato dalla diminuzione del margine finanziario (da 1,6 milioni € a 1,2, pari a -25%). All'interno di quest'ultimo si registra in particolare una riduzione della "forbice" fra tassi attivi e tassi passivi (da 1,00% a 0,97%), con minori margini sugli impieghi clientela (a causa della diminuzione sia del tasso medio attivo sia dei volumi medi) e sulla raccolta diretta (con un tasso medio passivo clientela leggermente migliore ma in presenza di maggiori giacenze medie). Margine in capo alla tesoreria complessivamente in aumento grazie al miglior margine sul portafoglio di proprietà in Titoli di Stato, che beneficia dei maggiori controvalori medi investiti (con una redditività percentuale stabile), solo in parte compensato dai peggiori margini sull'eccedenza di liquidità investita in depositi a tempo con la Capogruppo a tassi di mercato mediamente più negativi. In lieve peggioramento gli interessi legati all'IFRS16.

Sul fronte del margine da servizi, si assiste ad un incremento complessivo delle commissioni nette (+4,9 milioni €, pari a +9% circa), al cui interno è possibile notare in particolare la crescita delle commissioni "ricorrenti" sui prodotti di risparmio gestito (grazie ai maggiori volumi medi, a fronte della minore redditività percentuale media), di quelle legate al servizio di consulenza multibrand e il maggior contributo delle commissioni "non ricorrenti" (legate soprattutto ai collocamenti di OICR / titoli e al risparmio amministrato), solo in parte compensate dal minor contributo dell'attività di corporate finance (gestione di mandati di advisory nell'ambito di operazioni Merger & Acquisitions) e delle commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali; si registrano inoltre risparmi sulle commissioni passive ai Consulenti Finanziari, anche grazie alle azioni di contenimento dei costi varate nella prima parte dell'anno per contrastare gli effetti negativi della sopra citata pandemia di Covid-19.

Positiva ma inferiore allo stesso periodo del 2019 (da circa +2,5 milioni € a circa +0,2) la somma del risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e utili/perdite da cessioni, imputabile soprattutto alla limitata presenza di utili/perdite da cessioni sui titoli di Stato nel portafoglio di proprietà (circa +0,1 milioni € rispetto a circa +2,9 dell'anno scorso).

Le **spese amministrative**, al netto dei bolli attivi e senza considerare i contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi (i bolli attivi riclassificati dalla voce "altri oneri/proventi di gestione" all'interno delle "altre spese amministrative"; i due contributi appena menzionati invece da "altre spese amministrative" a "altri oneri/proventi di gestione"), sono nel complesso in diminuzione rispetto all'anno precedente (-2,0 milioni €, pari a circa -4%), con risparmi sia sulle spese del personale (passate da 27,5 a 26,3 milioni €, pari a -4% circa) sia sulle spese generali (passate da 17,3 a 16,5 milioni €, pari a circa -4%). Le minori spese del personale sono imputabili al miglior saldo netto delle componenti variabili, solo in parte compensato dalla lieve crescita di quelle fisse, mentre i risparmi sulle spese generali sono dovuti ai minori costi immobiliari, operativi (nonostante l'incremento dei costi di outsourcing), amministrativi e di marketing, a fronte di maggiori costi IT e della sostanziale stabilità di quelli legati ai Consulenti Finanziari. Anche per le spese amministrative (in particolare sui costi del personale) si riscontrano gli effetti positivi delle sopra citate azioni di contenimento costi attuate in risposta alla pandemia.

Le **componenti fra il risultato di gestione e l'utile prima delle imposte** (oneri e proventi diversi/straordinari, accantonamenti e rettifiche di valore, riclassificando i bolli attivi assieme ai bolli passivi all'interno delle spese amministrative e includendo i sopra citati contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi, riclassificandoli dalle spese amministrative), evidenziano un contributo complessivamente negativo e peggiore rispetto a quello dell'esercizio precedente (circa -6,1 milioni € rispetto ai -4,9 del 2019). In particolare si registra una dinamica sfavorevole della gestione dei contenziosi non creditizi (tra variazione netta del Fondo rischi/oneri, atti transattivi e sopravvenienze, saldo netto 2020 pari a circa -0,8 milioni € a fronte di un saldo netto 2019 prossimo a zero), maggiori esborsi (per circa 0,3 milioni €) per il Fondo di risoluzione nazionale e per il Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi e maggiori accantonamenti (per circa 0,3 milioni €) dell'Indennità Aggiuntiva di Fine Rapporto per i Consulenti Finanziari, a fronte di minori ammortamenti (-0,3 milioni €, essenzialmente imputabili all'IFRS16) e di un migliore saldo netto delle rettifiche di valore su crediti clientela (prossimo a zero rispetto a -0,1 milioni € del 2019). Rettifiche di valore sui titoli di Stato nel portafoglio di proprietà negative (pari a circa -0,1 milioni €) e stabili rispetto a dicembre 2019; saldo netto degli altri proventi/oneri straordinari positivo ma inferiore a quello dell'anno scorso.

Il risultato ante imposte, rispetto al precedente esercizio, passa da 7,2 a 10,2 milioni € (+41% circa), determinando pertanto una dinamica sfavorevole delle imposte sul reddito in valore assoluto (a fronte di un tax rate stabile a circa 33%).

Le dinamiche patrimoniali e reddituali risultano positive e superiori agli obiettivi previsti dal budget 2020, approvato dal CdA in data 17/12/2019. Queste stesse dinamiche hanno costituito la base per la predisposizione del nuovo budget per l'anno 2021, approvato dal CdA in data 15 dicembre 2020.

## ◉ SOCIETÀ CAPOGRUPPO

La Banca è controllata al 100% da Credito Emiliano S.p.A., sede sociale in via Emilia S. Pietro, 4 - Reggio Emilia, che, in qualità di Capogruppo di Gruppo creditizio, redige il bilancio consolidato sottoponendolo a revisione contabile.

Ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile, in Nota Integrativa, parte H - operazioni con parti correlate, vengono esposti i dati dell'ultimo bilancio approvato di Credito Emiliano S.p.A.

Alla data del bilancio la Banca non detiene azioni della Capogruppo.

## ◉ RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO

La Banca ha collocato presso la propria clientela:

- fondi comuni di investimento e sicav lussemburghesi gestite da Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.;
- polizze vita di Credemvita S.p.A.;
- prodotti bancari di Credito Emiliano S.p.A.;
- contratti di leasing di Credemleasing S.p.A.;
- servizi offerti da Credemfactor S.p.A.

La Banca ha inoltre fornito:

- servizi amministrativi e logistici a società del Gruppo;
- servizi di gestione di patrimoni per conto di Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.

Tutti i servizi sono stati remunerati a normali condizioni di mercato.

I rapporti con Credem sul fronte della gestione della tesoreria trovano riscontro, all'interno dello Stato Patrimoniale, in particolare alla voce 40a dell'attivo – crediti verso banche (con una incidenza percentuale sul totale attivo in diminuzione rispetto a fine 2019) e alla voce 10a del passivo – debiti verso banche (con una incidenza percentuale trascurabile, similmente all'anno precedente): tali rapporti di credito e debito si riflettono chiaramente anche nel conto economico, che più in generale vede nel controvalore dei ricavi, così come dei costi, la presenza di contropartite infragruppo (in particolare con Credem).

Per quanto riguarda i dettagli analitici delle attività, passività, garanzie e impegni intrattenuti con società del Gruppo, si rimanda a quanto indicato in Nota Integrativa, parte H – operazioni con parti correlate.

## ◦ FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Secondo i dati dell'European Centre for Disease Prevention and Control, al 29 gennaio 2021 oltre 99,7 milioni di persone nel mondo hanno contratto il virus Covid-19 e più di 2,1 milioni di persone sono decedute. Il numero dei contagi ha superato i 44 milioni nelle Americhe, i 32 milioni in Europa e i 19 milioni in Asia. Le misure di contenimento della pandemia hanno avuto un forte impatto sull'attività economica e sul commercio globale. Quasi ovunque restano in vigore provvedimenti volti a frenare la diffusione del virus.

In particolare, la recrudescenza del virus tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 sta determinando una progressiva revisione al ribasso del PIL atteso per il 2021 per gran parte dei paesi. Si prevede che si dovrà continuare a convivere col virus, limitandone i danni in termini di vite umane, anche nei prossimi mesi. Solo con l'uscita dall'inverno e con la progressiva copertura vaccinale della popolazione si potrà tornare gradualmente alla normalità e all'uscita dall'emergenza economica. L'esperienza della scorsa estate segnala che il raggiungimento della sicurezza sanitaria potrebbe determinare un forte rimbalzo dell'attività economica.

Le proiezioni per il 2021 dei dati macroeconomici a disposizione (Rapporto di Previsione di Prometeia di dicembre 2020, update gennaio 2021) ipotizzano un'evoluzione annua del PIL mondiale al +5,1% su base annua, di quello statunitense al +3,7% e di quello UEM al +3,9%.

Relativamente all'economia italiana, il prodotto interno lordo dovrebbe segnare un +4,8% su base annua (beneficiando anche dei primi effetti congiunturali e strutturali legati all'arrivo dei fondi del programma Next Generation EU); i consumi delle famiglie sono attesi al +4,3% a fine anno (nella prima parte dell'anno risentiranno ancora delle "chiusure" in atto, mentre una dinamica più interessante è attesa nella seconda parte del 2021, quando migliorerà il quadro epidemiologico, influenzando positivamente il consumo di servizi); gli investimenti dovrebbero risultare complessivamente in forte crescita con un +10,3% su base annua (beneficiando dell'arrivo dei fondi europei volti a migliorare le tecnologie digitali e la riqualificazione del patrimonio edilizio. Quest'ultimo beneficerebbe anche dell'efficientamento energetico legato alle misure relative all'"eco-bonus"); le esportazioni dovrebbero registrare un +8,4%, coerentemente con l'andamento del commercio mondiale (ipotizzato a +7,6% nel 2021); l'inflazione è prevista leggermente positiva (+0,2%).

Relativamente ai principali aggregati bancari, dopo il forte accumulo dei depositi registrato nel 2020, il miglioramento della congiuntura economica dovrebbe portare nella seconda parte dell'anno ad un decumulo dei depositi in conto corrente per una maggiore propensione al consumo e per una minore avversione al rischio delle famiglie, che si orienteranno verso forme di investimento più remunerative. Si ipotizza un +2,3% dei depositi complessivi e un +2,8% dei depositi in conto corrente. Dopo un andamento molto positivo nel 2020 della domanda di finanziamenti da parte delle imprese, il nuovo anno dovrebbe evidenziare una battuta d'arresto (-0,2% su base annua), per l'anticipo delle decisioni di finanziamento effettuata lo scorso anno e quindi la disponibilità di risorse interne per finanziare eventuali investimenti. E' infine attesa una dinamica positiva del credito verso le famiglie (+3,0% nel 2021 sempre su base annua).

In uno scenario ancora condizionato dagli effetti della pandemia, la gestione bancaria potrà essere influenzata da alcuni fattori: prolungamento della durata delle misure messe in campo dalle Autorità, sviluppo dei mercati finanziari ed azionari (molto sensibili alle notizie sui contagi e vaccini), evoluzione dello spread BTP-Bund, dinamiche dello scenario politico italiano, andamento della forbice bancaria, evoluzione del rischio creditizio e delle criticità di singoli soggetti bancari (con effetti soprattutto a partire dal 2021, quando verranno progressivamente rimosse le misure di sostegno adottate), impatti di numerose norme e misure regolamentari del sistema finanziario europeo e cambiamento delle abitudini di acquisto e di utilizzo dei servizi bancari sperimentate durante il lockdown (che stanno accelerando la trasformazione digitale degli istituti ma anche, nel contempo, possono aumentare la concorrenza da parte degli operatori non bancari).

In tale sfidante quadro generale, si confermano per il Gruppo Credem le principali linee guida della gestione nel medio periodo, rappresentate da: mantenimento di significativi ritmi di sviluppo commerciale della raccolta e, in particolare, del comparto gestito; ulteriore potenziamento del comparto assicurativo; progresso selettivo del credito; revisione del modello di servizio (orientata su omnicanalità e digitalizzazione); potenziamento distributivo e produttivo del business del Wealth Management, anche mediante la recente costituzione di un "polo" per la clientela Private e la massimizzazione delle economie di scala e di scopo tra il canale Private Banking di Credem e Banca Euromobiliare; conferma di significativi investimenti di compliance normativa e di evoluzione del sistema informativo, oltre a sostenuti investimenti di marketing; attivazione di iniziative sistematiche volte a migliorare l'efficienza di processi e strutture (stabilizzando anche i processi "provati" durante la pandemia); conferma di un solido profilo di rischio e di livello patrimoniale; ulteriore diversificazione del portafoglio mobiliare a presidio della volatilità patrimoniale; diversificazione e stabilizzazione dei ricavi (in corso valutazioni di ampliamento della gamma prodotti, dei canali di vendita, di ulteriori linee di business, e integrazione con lo sviluppo di prodotti ESG).

In un contesto esterno in cui si ipotizza per il 2021 un ritorno allo sviluppo economico, soprattutto nella seconda parte dell'anno, sarebbe presumibile per il Gruppo un andamento nel complesso lineare per quanto riguarda la componente stabile dei ricavi, con una crescente incidenza della componente commissionale sulla componente finanziaria (penalizzata della redditività in flessione del portafoglio titoli e dagli effetti della concorrenza sul pricing degli impieghi).

Relativamente al rischio di credito, questo rimane oggetto di monitoraggi frequenti e implementazione di sistemi di early warning per cogliere in maniera tempestiva eventuali deterioramenti dello scenario.

Il 2021 vedrà il Gruppo impegnato nel processo di integrazione di Caricento, previo il perfezionamento dell'iter autorizzativo. Con la fusione delle due realtà, si attendono maggiori ritorni per gli azionisti grazie alle sinergie che si verranno a creare, sia in termini di maggiori ricavi, connessi alla più ampia offerta di servizi per la clientela, sia di minori costi, favoriti anche dall'adozione di un'unica piattaforma informatica di proprietà di Credito Emiliano.

Va infine sottolineato che le modalità operative di svolgimento delle attività centrali e commerciali continueranno nel rispetto delle misure di prevenzione di volta in volta necessarie sia in riferimento alle persone del Gruppo che alla clientela.

Banca Euromobiliare, parte integrante del sopra citato nuovo modello di servizio per la clientela Private di Gruppo con la recente costituzione di un "polo" di wealth management, pur in un contesto esterno molto difficile, cercherà di perseguire gli sfidanti obiettivi di crescita dimensionale, in particolare attraverso un continuo sviluppo del servizio di consulenza evoluta, dei prodotti di risparmio gestito e la ricerca delle prime economie di scala e di scopo con il canale Private Banking di Credem. A livello reddituale, tuttavia, le previsioni di budget risultano più contenute rispetto ai risultati conseguiti nel recente passato, a causa soprattutto degli effetti negativi delle curve dei tassi monetari, della maggiore propensione della clientela verso la raccolta diretta e dei costi legati alla crescita.

## ◦ PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole appostazioni.

Vi proponiamo inoltre di ripartire l'utile di esercizio pari ad euro 6.815.759,99 nel seguente modo:

- |                              |              |
|------------------------------|--------------|
| ▪ alla riserva legale        | 681.576,00   |
| ▪ alla riserva straordinaria | 6.134.183,99 |

Si ritiene che la presente proposta soddisfi, in tema di politica di distribuzione dei dividendi, in generale, le indicazioni contenute nelle disposizioni normative in tema di vigilanza e nella Raccomandazione della Banca Centrale Europea del 17 dicembre 2015 e, nello specifico, i criteri di prudenza e conservatività definiti nella suddetta Raccomandazione.

\*\*\*\*\*

Milano, 9 marzo 2021  
Il Consiglio di Amministrazione



capitolo **03**

BILANCIO

## ◦ STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Banca è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca, così come previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalla circolare di Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli enti creditizi e degli istituti finanziari.

Il bilancio della Banca è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio. Contiene le informazioni richieste dalla circolare di Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Vengono, infine, fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

## ◦ SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

### Stato Patrimoniale - Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	554.978	493.138
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	177.843	171.961
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	177.843	171.961
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	110.967.186	81.360.876
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.513.527.733	1.680.423.215
	<i>a) crediti verso banche</i>	792.431.958	1.129.593.662
	<i>b) crediti verso clientela</i>	721.095.775	550.829.553
50.	Derivati di copertura	448.311	948.190
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	17.512	-
70.	Partecipazioni	341.000	341.000
80.	Attività materiali	30.922.093	33.980.122
90.	Attività immateriali	36.866.362	36.976.294
	<i>di cui avviamento</i>	36.307.216	36.307.216
100.	Attività fiscali	6.052.481	5.978.346
	<i>a) correnti</i>	-	431.662
	<i>b) anticipate</i>	6.052.481	5.546.684
120.	Altre attività	37.028.077	54.762.981
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.736.903.576</b>	<b>1.895.436.123</b>

### Stato patrimoniale - Passivo

Voci del passivo e patrimonio netto		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.533.999.843	1.707.069.246
	<i>a) debiti verso banche</i>	11.336.152	10.599.572
	<i>b) debiti verso clientela</i>	1.522.663.691	1.696.469.674
40.	Derivati di copertura	6.474.986	3.358.865
60.	Passività fiscali	9.626.612	8.107.667
	<i>a) correnti</i>	388.844	-
	<i>b) differite</i>	9.237.768	8.107.667
80.	Altre passività	44.042.247	43.527.013
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.804.690	1.829.538
100.	Fondi per rischi ed oneri:	15.290.412	13.617.941
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	2.307	793
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	15.288.105	13.617.148
110.	Riserve da valutazione	1.087.053	163.880
140.	Riserve	57.001.973	52.217.157
160.	Capitale	60.760.000	60.760.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.815.760	4.784.816
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>1.736.903.576</b>	<b>1.895.436.123</b>

## Conto economico

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	<b>Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>5.851.151</b>	<b>6.430.940</b>
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	5.851.151	6.430.940
20.	<b>Interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>(4.659.798)</b>	<b>(4.835.840)</b>
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>1.191.353</b>	<b>1.595.100</b>
40.	<b>Commissioni attive</b>	<b>110.563.484</b>	<b>107.437.920</b>
50.	<b>Commissioni passive</b>	<b>(52.826.939)</b>	<b>(54.563.492)</b>
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>57.736.545</b>	<b>52.874.428</b>
80.	<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>38.496</b>	<b>53.907</b>
90.	<b>Risultato netto dell'attività di copertura</b>	<b>77.128</b>	<b>(460.466)</b>
100.	<b>Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:</b>	<b>113.774</b>	<b>2.867.501</b>
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	113.774	2.867.501
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>59.157.296</b>	<b>56.930.470</b>
130.	<b>Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:</b>	<b>(69.111)</b>	<b>(218.120)</b>
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(52.742)	(331.292)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(16.369)	113.172
140.	<b>Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni</b>	<b>(58)</b>	-
150.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>59.088.127</b>	<b>56.712.350</b>
160.	<b>Spese amministrative:</b>	<b>(59.119.724)</b>	<b>(60.200.013)</b>
	<i>a) spese per il personale</i>	(26.335.313)	(27.531.757)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(32.784.411)	(32.668.256)
170.	<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri</b>	<b>(2.588.015)</b>	<b>(1.612.189)</b>
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(1.515)	-
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(2.586.500)	(1.612.189)
180.	<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</b>	<b>(3.696.442)</b>	<b>(3.951.783)</b>
190.	<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</b>	<b>(228.010)</b>	<b>(241.360)</b>
200.	<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>16.723.640</b>	<b>16.489.715</b>
210.	<b>Costi operativi</b>	<b>(48.908.551)</b>	<b>(49.515.630)</b>
250.	<b>Utili (Perdite) da cessione di investimenti</b>	<b>(251)</b>	<b>1.806</b>
260.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>10.179.325</b>	<b>7.198.526</b>
270.	<b>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</b>	<b>(3.363.565)</b>	<b>(2.413.710)</b>
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>6.815.760</b>	<b>4.784.816</b>
300.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.815.760</b>	<b>4.784.816</b>

**Prospetto della redditività complessiva**

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.815.760	4.784.816
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
70.	Piani a benefici definiti	(14.001)	(113.385)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	937.174	3.713.336
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>923.173</b>	<b>3.599.951</b>
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>7.738.933</b>	<b>8.384.767</b>



**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

	Esistenze al 31/12/2018		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01/01/2019		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto al 31/12/2019			
Capitale:	-		-		-		-		-		-		-		-	
a) azioni ordinarie	60.760.000		-		60.760.000		-		-		-		-		60.760.000	
b) altre azioni	-		-		-		-		-		-		-		-	
Sovrapprezzi di emissione	-		-		-		-		-		-		-		-	
Riserve:																
a) di utili	40.571.693		-		40.571.693		9.273.676		-		-		-		49.845.369	
b) altre	2.371.788		-		2.371.788		-		-		-		-		2.371.788	
Riserve da valutazione	(3.436.071)		-		(3.436.071)		-		-		-		-		163.880	
Strumenti di capitale	-		-		-		-		-		-		-		-	
Azioni proprie	-		-		-		-		-		-		-		-	
Utile (Perdita) di esercizio	9.273.676		-		9.273.676		(9.273.676)		-		-		4.784.816		4.784.816	
Patrimonio netto	109.541.086		-		109.541.086		-		-		-		8.384.767		117.925.853	

## Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>Importo 31/12/2020</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>9.766.513</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	6.815.760
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(60.147)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(77.128)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	66.095
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.924.452
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.588.015
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.656.417
- altri aggiustamenti (+/-)	(5.146.951)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>166.849.699</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.265
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(26.865.409)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	171.277.887
- altre attività	22.382.955
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(176.676.313)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(173.341.116)
- altre passività	(3.335.198)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(60.102)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>	
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>3.513.602</b>
- vendite di attività materiali	3.513.602
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(3.391.660)</b>
- acquisti di attività materiali	(3.273.582)
- acquisti di attività immateriali	(118.078)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>121.942</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>61.840</b>

### Legenda

(+) generata

(-) assorbita

## Riconciliazione

<b>Voci di bilancio</b>	<b>Importo 31/12/2020</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	493.138
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	61.840
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	554.978

**Rendiconto finanziario (metodo indiretto)**

<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>Importo 31/12/2019</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>6.731.490</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	4.784.816
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(27139)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	460.466
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	332.383
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.193.143
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.612.189
- imposte e tasse non liquidate (+)	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(4.624.368)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(472.067.371)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(6.824)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	126.077.348
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(599.359.238)
- altre attività	1.221.343
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>502.060.484</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	497.681.936
- altre passività	4.378.548
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>36.724.603</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>	
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>1.187.918</b>
- vendite di attività materiali	1.187.918
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(37.859.459)</b>
- acquisti di attività materiali	(37.839.386)
- acquisti di attività immateriali	(20.073)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(36.671.541)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>53.062</b>

**Legenda**(+) *generata*(-) *assorbita***Riconciliazione**

<b>Voci di bilancio</b>	<b>Importo 31/12/2019</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	440.076
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	53.062
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	493.138



capitolo **04**

NOTA  
INTEGRATIVA

## ◦ **PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 - Parte generale**

#### **SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Il bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2020 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Si fa presente inoltre che la Banca d'Italia, avendo i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato il 6° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" il 30 novembre 2018, che prevede l'introduzione delle nuove voci dettagliate in seguito. Banca d'Italia, con la comunicazione del 15 dicembre 2020, ha disposto integrazioni alle disposizioni della circolare n. 262 aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da COVID-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia; quelle riferite alla riforma degli indici di riferimento saranno recepite nella Circolare 262 in occasione di prossimi aggiornamenti.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2019.

#### **SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE**

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative al 31 dicembre 2019 ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- **Competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- **Coerenza di presentazione.** La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica - ove possibile - in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, contenuti nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.
- **Aggregazione e rilevanza.** Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- **Divieto di compensazione.** Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative si riferiscono ai corrispondenti periodi dell'esercizio precedente e sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

Si è tenuto conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi.

## PRINCIPI CONTABILI

### **Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2020**

In data 28 maggio 2020 lo IASB ha emanato il documento Amendment to IFRS 16 Leases Covid 19 Related Rent Concessions, al fine di prevedere un sostegno operativo connesso al Covid 19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti per il leasing. L'emendamento chiarisce la circostanza per cui il locatario come espediente pratico può valutare che specifiche riduzioni delle rate (come conseguenza diretta del Covid 19) possano non essere considerate come variazioni del piano, e dunque contabilizzarle di conseguenza. L'emendamento è entrato in vigore il 1° giugno 2020 tuttavia è stato esercitato la facoltà di applicarlo in maniera anticipata dal 1° gennaio 2020.

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato Definition of a Business (Amendments to IFRS 3) con l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un business o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business dell'IFRS 3.

Lo IASB ha pubblicato in data 26 settembre 2019 il documento Interest Rate Benchmark Reform (Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7), che modifica le disposizioni in tema di hedge accounting dell'IFRS 9 e dello IAS 39 volte a fornire delle esenzioni temporanee dall'applicazione di alcune disposizioni in materia di hedge accounting per tutte le relazioni di copertura impattate direttamente dalla riforma sui tassi di interesse *benchmark*. Le modifiche rappresentano la risposta dello IASB alla riforma dell'IBOR.

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8) che ha l'obiettivo di chiarire la definizione di "materiale" al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere in bilancio. In particolare, un'informazione deve considerarsi rilevante se si può ragionevolmente presumere che la relativa omissione, errata presentazione o occultamento influenzi gli utilizzatori principali del bilancio in sede di assunzione di decisioni sulla base dello stesso.

In data 29 marzo 2018 lo IASB ha pubblicato la versione rivista del Conceptual Framework for Financial Reporting. Le principali modifiche riguardano:

- un nuovo capitolo in tema di valutazione e sulle regole di segnalazione dei risultati finanziari;
- migliori definizioni e guidance, in particolare con riferimento alla definizione di passività;
- chiarimenti di importanti concetti, come *stewardship*, prudenza e incertezza nelle valutazioni.
- è stato pubblicato anche un documento che aggiorna i riferimenti presenti negli IFRS al precedente Conceptual Framework.

**Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2020 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata**

In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2, per tenere conto delle conseguenze dell'effettiva sostituzione di indici di riferimento sull'informativa finanziaria nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi. Tali modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile (perdita) d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.

La data di entrata in vigore delle nuove disposizioni è il 1 gennaio 2021.

In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 4 Insurance Contracts - deferral of IFRS 9.

Attualmente, ai sensi dell'IFRS 4 Insurance Contracts, la data di efficacia per applicare l'IFRS 9, in ragione dell'esenzione temporanea, è il 1 gennaio 2021.

L'Exposure Draft sugli emendamenti all'IFRS 17, pubblicato a maggio 2019, proponeva di estendere di un anno l'esenzione temporanea dall'IFRS 9. Successivamente, sulla base delle rideliberazioni dello IASB, la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 è stata ulteriormente estesa al 1 gennaio 2023 per allinearsi alla data di efficacia dell'IFRS 17 Insurance Contracts. A questo proposito, il 25 giugno 2020 lo IASB ha emanato il documento Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4).

**Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea**

In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 17 Insurance Contracts per:

- ridurre i costi semplificando alcuni requisiti dello Standard;
- rendere la performance finanziaria più facile da spiegare;
- facilitare la transizione posticipando la data di entrata in vigore dello Standard al 2023 e fornendo ulteriore sostegno per ridurre lo sforzo richiesto dalla prima applicazione dell'IFRS 17.

In data 23 gennaio 2020 e 15 luglio 2020 lo IASB ha pubblicato i documenti Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current e Classification of Liabilities as Current or Non-current - deferral of effective date. Non sono state introdotte modifiche alle regole esistenti, ma sono forniti chiarimenti in merito alla classificazione dei debiti e delle altre passività tra correnti (dovute o potenzialmente dovute entro l'anno) e non correnti. Le modifiche forniscono inoltre chiarimenti sulla classificazione dei debiti che una società può regolare mediante la conversione in equity. La data prevista per l'applicazione delle modifiche è fissata al 1 gennaio 2023.

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche ai seguenti IFRS, applicabili a partire dal 1 gennaio 2022:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita
- Annual Improvements 2018 - 2020: modifiche sono apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples che accompagnano l'IFRS 16 Leases.

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. La Comunità Europea ha deciso di non avviare il processo di endorsement della versione provvisoria dello standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, emesso il 30 Gennaio 2014, ed ha deciso di attendere la versione finale del principio contabile.

**Richiamo di attenzione Consob n.1/21 del 16 febbraio 2021 avente ad oggetto: Covid 19 – misure di sostegno all'economia – Richiamo di attenzione sull'informativa da fornire al bilancio 2020 redatto in conformità con i principi contabili internazionali**

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa del presente bilancio sono fornite tutte le informazioni richieste dalla suddetta comunicazione.

**CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI****Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva**

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all'esercizio precedente, mentre i dati di conto economico e del prospetto delle redditività complessiva sono riferiti allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dalla Circolare n. 262/2005, e successivi aggiornamenti, della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

**Rendiconto finanziario**

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni che permettono agli utilizzatori di valutare le variazioni nell'attivo netto della società, la sua struttura finanziaria (compresa la liquidità e solvibilità) e la sua capacità di influire sulla dimensione e sulla tempistica dei flussi finanziari allo scopo di adeguarsi alle circostanze e alle opportunità.

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto".

La Banca d'Italia, così come previsto dalle istruzioni della Circolare n.262/05, propone quindi i due alternativi schemi di Rendiconto Finanziario nei quali i flussi correlati all'attività operativa sono esposti con il metodo diretto e il metodo indiretto, senza privilegiarne uno in particolare, lasciando discrezionalità all'estensore del bilancio.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli derivanti dall'attività di investimento e quelli derivanti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

**SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella relazione sulla gestione, nel capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione e fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio".

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della banca è il 9 marzo 2021.

**SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI****Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19**

Di seguito sono illustrate, le attività principali che sono state messe in campo dal Gruppo nell'ambito della reazione alla fase di incertezza che si è andata delineando a partire dalla fine del mese di febbraio. Per una più ampia informativa si rimanda alla sezione "Principali effetti Covid-19" della Relazione sulla gestione.

<b>Reazione Gruppo Credem - Scenario Covid-19</b>	
<b>Aree di intervento</b>	<b>Attività</b>
<b>Business continuity</b>	Attivazione Comitato di Crisi sui temi di business continuity, sicurezza sui luoghi di lavoro, organizzazione dello staff, cyber risk, presidio dei livelli di servizio dei fornitori.
	Remote Working come approccio di preferenza per tutti gli "eligible Workers" Attività a supporto clientela (es. consulenza via hangouts, digitalizzazione processi commerciali).
	Sicurezza luoghi di lavoro e cyber risk.

<b>Monitoraggio, pianificazione e controllo</b>	Incremento attività di Monitoraggio (indicatori di risk appetite framework, liquidità, trend commerciali).
	Aggiornamento mensile del forecast al 2020, con analisi di impatto che tengono conto anche di scenari differenti.
	Istituzionalizzato un "Covid-19 Reporting" con Banca Centrale Europea, strutturato su diversi template: informazioni di dettaglio in tema di consuntivi mensili su conto economico, situazione patrimoniale, indici patrimoniali, e informazioni inerenti la continuità operativa, aggiornamento su situazione crediti e facilitazioni concesse alla clientela, informazioni in merito al market risk, moratorie e garanzie statali.
<b>Supporto stakeholders</b>	Adesione ai progetti statali in tema sostegno alla clientela (es: Moratorie e Garanzie).
	Previsione supporti vs dipendenti (psicologico, estensione polizze assicurative).
	Iniziative benefiche: raccolta fondo a favore della protezione civile, con un contributo aziendale che ha affiancato quello dei dipendenti.
<b>Governance e comunicazione</b>	Informazione dedicata sul sito internet aziendale e sui corporate social network.
	Istituito un "Bollettino Covid19" a favore dei dipendenti contenente le informazioni riguardanti le norme di prevenzione e sicurezza che regolano le modalità di lavoro.
	Sensibilizzazione della clientela con informativa dedicata a supporto sia dell'accesso in filiale sia delle modalità di utilizzo dei canali remoti.

#### Altre attività finanziarie

Per la valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value*, con impatto a conto economico (FVTPL) e con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), sono state utilizzate le ultime informazioni disponibili fornite dalle controparti, prevedendone altresì una valutazione di adeguatezza rispetto all'attuale contesto di riferimento.

L'ammontare di valore delle attività di Livello 3 di fair value è contenuto rispetto al totale della voce (trattasi di quote di OICR per le attività FVTPL) evidenziando peraltro una limitata esposizione del portafoglio ai settori colpiti dagli effetti negativi del Covid-19.

#### Attività non finanziarie - Attività materiali di proprietà

Lo IAS 16 e lo IAS 40, che disciplinano rispettivamente gli immobili ad uso funzionale e ad uso di investimento, stabiliscono che è necessario verificare periodicamente se tali elementi abbiano subito una riduzione di valore, in applicazione dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività".

Il Gruppo, ad ogni chiusura di bilancio, verifica se esistano elementi che dimostrino che un cespite possa aver subito una perdita di valore, in modo da effettuare le opportune rilevazioni contabili procedendo al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero.

#### Attività non finanziarie - Probability Test

Il processo valutativo delle attività fiscali è fondato sulle prospettive reddituali: in particolare le attività per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset* o DTA) sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità fiscale della Banca e delle società del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti (c.d. probability test).

Le valutazioni effettuate sulla tenuta del *probability test* al 31 dicembre 2020 si basano su analisi qualitative condotte attraverso l'approfondimento di tre principali profili:

- l'ammontare di capienza rilevato nell'ultimo probability test al 31 dicembre 2020;
- l'esposizione della banca alla crisi nel breve periodo;
- la vulnerabilità della banca alla crisi verificandone la capacità di mantenere l'equilibrio finanziario e patrimoniale.

In conclusione, dalle analisi condotte sugli impatti del Covid-19, non sussistono elementi che conducano ad iscrivere svalutazioni su tale voce di bilancio.

#### Crediti verso la clientela

Per quanto riguarda in particolare il monitoraggio del credito, si evidenzia quanto segue:

- L'impatto dell'emergenza COVID sulla qualità degli attivi e sulla strategia creditizia è costantemente presidiato tramite il periodico comitato di *Credit Strategy* di Gruppo (fin da primo comitato straordinario effettuato a Maggio 2020), in particolare con un focus su 4 ambiti: osservatorio (macroeconomico, settoriale, normativo e *asset quality*); presidio

- del rischio (con introduzione di un esteso set di indicatori al fine di identificare proattivamente posizioni con fragilità o possibili difficoltà future all'esaurirsi delle misure governative valutando le corrette azioni e classificazioni); Valutazione *Forward Looking* (creazione di una nuova metodologia di valutazione che unisce la vista settoriale ad una valutazione di resilienza della singola azienda); Strategie e iniziative dedicate a ciascun segmento (Aziende, Privati, Società del gruppo).
- Fin dall'inizio del contesto emergenziale nel Marzo 2020, il Gruppo Credem si è strutturato per adeguare i propri processi di concessione e monitoraggio, in modo da garantire un approccio corretto che garantisca di offrire adeguate e tempestive misure di sostegno ai debitori in difficoltà (spesso temporanea), e al contempo mantenere un'accurata identificazione e classificazione delle misure. A tal riguardo sono stati strutturati specifici processi per ogni singola misura di concessione, governativa e non, in linea con i criteri definiti da EBA nell'Aprile 2020 "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" (EBA/GL/2020/02), e successivi chiarimenti delle Autorità di Vigilanza.
  - Ai processi ad hoc strutturati su ogni singola misura, sopra descritti, si affiancano le attività di monitoraggio e di presidio del rischio di credito ampliate e rafforzate già dall'inizio della pandemia, ed oggetto di continui aggiornamenti, con le quali, con un approccio proattivo, vengono tempestivamente identificate le posizioni potenzialmente problematiche nel contesto emergenziale, incluse quelle oggetto di sospensione o beneficiarie delle misure governative COVID, anche in assenza di scaduto.
  - Si precisa come il Gruppo abbia adottato un rigoroso processo di monitoraggio trimestrale del suddetto impianto specifico da Covid 19, provvedendo con tale frequenza ad aggiornare le stime sulla base dei dati più recenti.
  - Del mutato contesto economico e finanziario e conseguente vista prospettica se ne tiene conto anche nella determinazione degli accantonamenti per lo Stage 3. Gli accantonamenti sulle posizioni ad inadempienza probabile e a sofferenza sono sempre effettuati "single-name" valutando periodicamente la più probabile stima dei recuperi futuri in termini di timing e ammontare (considerando il valore concretamente realizzabile delle garanzie associate), e incorporando quindi elementi del mutato contesto (difficoltà/allungamento normali processi di recupero, slittamento aste, ecc.).
  - In tale contesto, nell'ambito dell'emergenza da Covid 19, il Gruppo ha attivato un processo dedicato di monitoraggio mensile atto a verificare l'eventuale progressivo deterioramento della distribuzione delle controparti lungo la scala dei rating, al fine di cogliere prontamente potenziali dinamiche significative di peggioramento della qualità degli attivi creditizi.

Relativamente agli adeguamenti apportati ai modelli per la determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, informazioni di maggior dettaglio sono state fornite nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, nella Sezione relativa al Rischio di credito.

#### Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

##### 1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Banca Euromobiliare si è attivata anche tramite iniziative di supporto ai vari *stakeholders* con la volontà di alleviare i disagi delle famiglie e aiutare le imprese a fronteggiare la grave situazione creata dalla diffusione dell'epidemia. Nell'impossibilità di un pieno utilizzo dei canali fisici (sempre aperti ma su appuntamento), la banca si è adoperata per rendere le procedure creditizie lineari e semplici. Questo ha consentito di poter rispondere alle richieste di assistenza da parte della clientela e di sviluppare una maggiore automatizzazione dei processi.

Ricordiamo a questo proposito che, sulla base della rilevazione effettuata dalla task force costituita per promuovere l'attuazione delle misure a sostegno della liquidità adottate dal Governo per far fronte all'emergenza Covid-19, a livello di Sistema, le domande di adesione alle moratorie su prestiti sono oltre 2,7 milioni, per un valore di circa 300 miliardi, e superano quota 129,5 miliardi le richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti bancari per le micro, piccole e medie imprese presentati al Fondo di Garanzia per le PMI. Attraverso 'Garanzia Italia' di Sace sono state concesse garanzie per 20,8 miliardi di euro, per un totale di 1.410 operazioni. Più in dettaglio, le domande provenienti da società non finanziarie rappresentano il 43% del totale, a fronte di prestiti per 192 miliardi. Per quanto riguarda le PMI, le richieste ai sensi dell'art. 56 del DL 'Cura Italia' (quasi 1,3 milioni) hanno riguardato prestiti e linee di credito per 153 miliardi. Le 62 mila adesioni alla moratoria promossa dall'ABI hanno riguardato 18 miliardi di finanziamenti alle imprese. Le domande delle famiglie hanno riguardato prestiti per 96 miliardi di euro. Le banche hanno ricevuto oltre 206 mila domande di sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa (accesso al cd. Fondo Gasparrini), per un importo medio pari a circa 94 mila euro. Le moratorie dell'ABI e dell'Assofin rivolte alle famiglie hanno raccolto 571 mila adesioni, per circa 27 miliardi di prestiti.

L'ammontare delle iniziative messe in atto da Banca Euromobiliare da inizio Pandemia Covid-19, limitatamente alle moratorie che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazioni e integrazioni è pari a circa 21 milioni di Euro.

Si fornisce di seguito il dettaglio delle misure che sono state concesse dall'inizio della pandemia al 31/12/2020\*, rimandando alla nota integrativa per le informazioni di maggior dettaglio inerenti le moratorie in essere (dati in euro).

	<b>Esposizione lorda</b>
a) Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	19.613.288
b) Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-
c) Nuovi finanziamenti	-
<b>Totale</b>	<b>19.613.288</b>

(\*) Nella riga "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazione e integrazioni. Nella riga "Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione" sono riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 che soddisfano le condizioni di "esposizione oggetto di concessione" come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e che non sono incluse nella categoria "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL". Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono inclusi, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

## 2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Secondo quanto pubblicato dallo IASB il 10 aprile 2020<sup>1</sup> tutte le entità devono indicare in bilancio le informazioni utili a valutare l'effetto del Covid-19 sugli immobili in locazione e conseguenti potenziali impatti sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato economico dell'entità derivanti da eventuali modifiche ai contratti di locazione o da eventuali riduzioni di valore dei diritti d'uso iscritti in bilancio.

Nell'attuale scenario negativo derivante dalla diffusione dell'epidemia Covid-19 non emergono per la banca elementi che abbiano causato impatto straordinario sui valori di bilancio al 31 dicembre 2020.

In particolare, infatti, la banca non rileva impatti in termini di:

- *lease modification*: non sono state richieste rinegoziazioni contrattuali (*lease concessions*) per fronteggiare le difficoltà dell'emergenza in corso: tutte le rinegoziazioni aventi efficacia 2020 sono frutto di una campagna che ha avuto il suo svolgimento durante gli anni precedenti;
- *impairment* dei diritti d'uso: durante il 2020, non è stata effettuata chiusura anticipata di contratti di locazione al fine di mettere in atto potenziali risparmi di costi per fronteggiare l'emergenza Covid19 né sono state effettuate chiusure di uffici/filiali che possano aver fatto emergere indicatori di impairment dei diritti d'uso iscritti al 31 dicembre 2020.

A seguito della nuova modalità di lavoro da remoto, la banca sta implementando un piano di razionalizzazione e ottimizzazione degli spazi degli uffici centrali; tale piano, tuttavia, troverà attuazione a seguito dell'approvazione di un piano di investimenti relativo al sezionamento degli impianti; pertanto, gli effetti contabili derivanti da tale strategia aziendale si dovrebbero manifestare nel 2021.

## Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Da quando la normativa fiscale sul reddito consolidato di gruppo è in vigore (articoli da 117 a 128 del Tuir), Banca Euromobiliare ha sempre esercitato l'opzione di adesione, formalmente proposta dalla consolidante Credemholding. Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2016 venne deliberato il rinnovo per il triennio 2019 - 2021 ma venne anticipato lo scarso interesse alla prosecuzione dell'adesione sulla base della normativa in vigore al momento. L'ultimo dei vantaggi rimasti per la nostra adesione, infatti, che consisteva nella parziale deducibilità degli interessi passivi maturati tra le società aderenti, è stato eliminato dalla "Legge di Stabilità 2016" (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che, per le banche, ne ha previsto proprio l'indeducibilità ai fini Ires (artt. 67 e 68), a decorrenza dal 2017. Il tema, però, è sempre oggetto di "ripensamenti" da parte del Legislatore tributario, che cambia le regole per le banche con frequenza quasi annuale.

Ne consegue che, a differenza di quanto proposto nel 2016, Credemholding ritiene comunque opportuno rinnovare l'opzione per il Consolidato Fiscale anche per il triennio 2019-2021, per evitare che future possibili modifiche all'attuale regime possano creare svantaggi economici per le società che non hanno aderito. In oltre, anche se con interesse probabilmente residuale per il nostro Gruppo, rimarrebbe l'ulteriore vantaggio legato alla immediata compensazione delle perdite fiscali di una delle società consolidate.

Si rammenta inoltre che:

- in caso di contestazioni da parte dell'Amministrazione Finanziaria, la responsabilità di Banca Euromobiliare rimane limitata alla propria dichiarazione dei redditi ed ai relativi importi conferiti al Gruppo;
- l'opzione non è revocabile da parte della Capogruppo;
- in caso di perdita di controllo, Banca Euromobiliare, in quanto "società consolidata", sarà tenuta ad uscire dal "perimetro di consolidamento fiscale".

<sup>1</sup> "Accounting for covid-19-related rent concessions applying IFRS 16 Leases"

**Revisione contabile**

Il bilancio è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs. 39/2010 da parte della società EY S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2014-2022.

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del D.Lgs. 58/98, in virtù del regime transitorio previsto dall'articolo 43, comma 2 del D.Lgs. 39/2010, si riportano le informazioni in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile suddivisi per tipologia.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	EY S.P.A.	Banca Euromobiliare S.p.A.	26
Servizi di attestazione	EY S.P.A.	Banca Euromobiliare S.p.A.	36
<b>Totale</b>			<b>62</b>

**Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio**

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2020, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati affermano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2020. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- la valutazione della recuperabilità delle imposte differite attive;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima del valore recuperabile dell'avviamento;
- la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

**A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio****1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)****Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

### **Riclassifiche**

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi sui titoli di debito ed i differenziali ed i margini dei contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o rimborso o le plus/minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e classificati nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## **2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI)**

#### **Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell - HTCS");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

#### **Riclassifiche**

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del T.I.R., vengono contabilizzati per competenza nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati"; i dividendi alla voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Per i titoli di debito, al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, mentre per i titoli di capitale non vengono trasferiti a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso dei titoli di debito. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare la differenza tra il valore contabile ed il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

#### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect - HTC");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

#### Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione relativi agli accantonamenti per le perdite attese sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la

banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le rettifiche da impairment, le perdite per cancellazioni e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- gli interessi dovuti al trascorrere del tempo sono contabilizzati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

### **4 - OPERAZIONI DI COPERTURA**

#### **Criteri di iscrizione**

I derivati di copertura sono inizialmente rilevati al fair value. La copertura di fair value ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

#### **Criteri di classificazione**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali variazioni di fair value o variazioni di flussi di cassa, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La tipologia di coperture utilizzata dalla Banca è la copertura di fair value che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

### **Criteri di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value di un portafoglio ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni di fair value dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi (fair value hedge) che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura. Pertanto ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità della banca è eliminato dal bilancio.

### **Cessazione prospettica della contabilizzazione di copertura**

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Inoltre, le operazioni di copertura cessano nel momento in cui lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato, oppure la banca revoca la designazione.

Per le relazioni di copertura di fair value, lo strumento finanziario coperto non è più rettificato per le variazioni di fair value nel caso e qualsiasi rettifica al valore contabile di uno strumento finanziario coperto per il quale è utilizzato il criterio dell'interesse effettivo deve essere ammortizzata nel conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura".

Si rende noto che la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di cash flow hedge.

## **5 - PARTECIPAZIONI**

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

**Criteri di classificazione**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca. Un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto d'investimento e, nel frattempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se, e solo se, ha:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto d'investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto d'investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali si possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

**Criteri di valutazione**

Le partecipazioni nel bilancio individuale sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

**Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite delle partecipate realizzate, le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce di conto economico "utili/perdite delle partecipazioni", mentre i dividendi incassati nell'anno vengono allocati nella voce "dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

**6 - ATTIVITÀ MATERIALI****Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

**Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

**Criteria di valutazione**

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

**Criteria di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

**7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI****Criteria di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale differenza positiva tra gli oneri sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e le pertinenti quote del fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

**Criteria di classificazione**

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software, benefici legati alla relazione con la clientela (client relationship) e avviamenti.

**Criteria di valutazione**

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate. Gli avviamenti non sono assoggettati ad ammortamento, ma vengono periodicamente sottoposti ad impairment test. L'eventuale differenza negativa tra il valore recuperabile di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari (CGU) al quale appartiene un determinato avviamento e il valore contabile del patrimonio netto della medesima costituisce perdita da impairment. Il valore recuperabile di una CGU - che ne rappresenta una stima del valore economico - si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione). Eventuali successive riprese di valore non possono essere registrate.

**Criteria di cancellazione**

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche, ovvero nel momento della dismissione o qualora non sono attesi benefici economici futuri.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche riprese di valore nette su attività immateriali";
- le perdite durature di valore dell'avviamento vengono allocate nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

**8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE**

La Banca non detiene attività non correnti e gruppi di attività in via di dimissione.

**9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA****Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione**

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

**Criteria di classificazione**

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. I debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

**10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI****Criteria di iscrizione, classificazione e di cancellazione**

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni, anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

### **Criteri di valutazione**

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

## **11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

### **Criteri di classificazione**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

## **12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

### **Criteri di iscrizione e di cancellazione**

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

### **Criteri di classificazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

### **Criteri di valutazione**

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

## **13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE**

Alla data del bilancio la Banca non detiene "passività finanziarie valutate al fair value".

## 14 - OPERAZIONI IN VALUTA

### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

### Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

### Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 15 - ALTRE INFORMAZIONI

### Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato, coerentemente con il paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto.

### Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio bancario, vengono ammortizzati, nella voce "Altri oneri di gestione", per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

### Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le "Altre passività", come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, in contropartita della voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

### Pagamenti basati su azioni

Nell'ambito del sistema premiante del personale rilevante viene contemplata la corresponsione di strumenti finanziari (azioni della controllante Credito Emiliano S.p.A.), di cui la stessa Capogruppo procurerà la provvista e la successiva attribuzione, per conto di ogni singola controllata interessata, ai relativi dipendenti. Si applicano le prescrizioni

dell'IFRS 2, allocando il relativo onere di competenza tra le "spese del personale". Quanto alla contropartita contabile, la parte del piano in azioni va classificata tra le "cash settled share-based payment transactions", poiché, relativamente a questa parte del piano, l'obbligo del pagamento delle azioni ricade sulla società controllata che rimborserà la controllante nel momento in cui quest'ultima consegnerà le azioni ai dipendenti beneficiari. Secondo questa qualificazione occorre, pertanto, rilevare in contropartita delle "spese del personale" un debito verso la controllante che verrà chiuso al momento della consegna delle azioni ai dipendenti beneficiari.

### **Operazioni under common control**

Un'aggregazione aziendale che coinvolge imprese o aziende sotto comune controllo è un'aggregazione in cui tutte le imprese o aziende sono, in ultimo, controllate dallo stesso soggetto o dagli stessi soggetti sia prima sia dopo l'aggregazione aziendale ed il controllo non è di natura temporanea (IFRS 3.10). Considerata la peculiarità di queste operazioni e il fatto che gli IFRS non le trattano in modo specifico, si ritiene che la scelta del principio contabile più idoneo debba essere guidata dai canoni generali previsti da IAS 8.

In particolare, lo IAS 8.10 prevede che, in assenza di un principio o di un'interpretazione IFRS che si applichi specificamente ad un'operazione, altro evento o condizione, la direzione aziendale debba fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile che fornisca un'informativa che sia: (a) rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori; e (b) attendibile, in modo che il bilancio: (i) rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità; (ii) rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale; (iii) sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi; (iv) sia prudente; e (v) sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nella ricerca di un trattamento contabile che rientri nell'ambito concettuale del Framework e che soddisfi i criteri dello IAS 8.10 l'elemento critico è rappresentato dal fatto che il principio contabile prescelto per rappresentare le operazioni under common control deve riflettere la sostanza economica delle stesse, indipendentemente dalla loro forma giuridica. La presenza o meno di "sostanza economica" appare pertanto l'elemento chiave da porre alla base della scelta del principio contabile.

La sostanza economica deve consistere in una generazione di valore aggiunto per il complesso delle parti interessate (quale ad esempio maggiori ricavi, risparmi di costi, realizzazioni di sinergie), che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite. In particolare, le operazioni che hanno una significativa influenza sui flussi di cassa futuri per le parti interessate dovranno essere suffragate da una esauriente analisi dei flussi di cassa ante e post operazione sulla base di evidenze adeguate e verificabili fornite dagli amministratori. In ossequio al principio della prudenza, tale analisi dei flussi di cassa deve avere caratteristiche di concretezza, ragionevole possibilità di realizzazione (tecnica, economica, finanziaria), brevità di attuazione. Dati questi elementi di base, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, pur giuridicamente rilevanti ma prive di una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, deve essere guidata in particolar modo dal principio di prudenza. In questi casi, pertanto, la scelta dei criteri di contabilizzazione deve privilegiare principi idonei ad assicurare la continuità dei valori.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività nette dell'entità acquisita e dell'entità acquirente devono essere pertanto rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione. In linea di principio le iscrizioni contabili successive continueranno portando avanti i valori utilizzati per la contabilizzazione precedente.

Il conto economico sarà uguale alla somma dei conti economici delle due entità integrate a partire dalla data della transazione. Ovviamente saranno necessarie rettifiche per uniformare l'applicazione dei principi contabili e per l'eliminazione delle partite intercompany. Ove i valori di trasferimento siano superiori a quelli storici, l'eccedenza va stornata rettificando in diminuzione il patrimonio netto dell'impresa acquirente/conferitaria, con apposito addebito di una riserva.

Nel caso di operazioni che abbiano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite, le attività saranno iscritte al costo, inteso come fair value delle attività trasferite al momento dell'operazione (IFRS 3), ivi incluso l'avviamento.

### **Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

La Banca rileva i ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

L'IFRS 15 - Ricavi da contratti con clienti, ha sostituito lo IAS 18 - Ricavi, lo IAS 11 - Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni Sic 31, IFRIC 13 e IFRIC 15.

Il principio stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione di IFRS 4, IFRS 9, IFRS 16, quindi per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari e i contratti di leasing. Il principio introduce un modello in cinque fasi che si applica nella fase

di contabilizzazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligation del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligation del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto. Il Gruppo esercita un giudizio che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione ai contratti con i propri clienti di ogni fase del modello a cinque fasi introdotto dall'IFRS 15.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- per gli strumenti finanziari classificati HTC e HTCS, gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - b) classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
  - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce a conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

#### **Procedura di impairment test sull'avviamento**

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso. L'apposita informativa presentata nella sezione 12 dell'attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni.

## Modalità di determinazione del fair value delle attività e delle passività

### Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio IFRS13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management di Gruppo.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del fair value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine, gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati. Tali uffici verificano la potenziale presenza di un mercato attivo e analizzano le possibili fonti disponibili. Le variabili utilizzate nel processo valutativo sono soggette periodicamente ad attività di verifica mediante back testing. In generale, la Banca determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.

Sulla base delle informazioni disponibili al momento delle valutazioni, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste. La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

### La presenza di mercati attivi e l'utilizzo di prezzi quotati (Mark to Market)

In linea generale, il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato. Le principali fonti utilizzate per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono:

- CED Borsa servizio di distribuzione dati di Borsa Italiana ad oggi fornito dalla società (Xchanging Italy), nel caso di prezzi rilevati in mercati regolamentati (Italia);
- Refinitiv, per quanto riguarda parametri di mercato e valorizzazioni di strumenti in real-time;
- Bloomberg, per quanto valorizzato al di fuori dei mercati regolamentati, utilizzando prezzi rilevati in mercati organizzati e non, anche in real time.

Qualora le informazioni Refinitiv e Bloomberg non siano disponibili si utilizzano altri Information Providers indipendenti. Se un'attività o passività valutata al *fair value* ha un prezzo denaro e un prezzo lettera (per esempio un dato proveniente da un mercato a scambi diretti e assistiti), per valutare il *fair value* deve essere utilizzato il prezzo rientrante nello scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) più rappresentativo del *fair value* in quelle circostanze specifiche, indipendentemente da come tale dato è classificato nella gerarchia del *fair value* (Livello 1, 2 o 3). È consentito l'utilizzo di prezzi denaro per posizioni attive e di prezzi lettera per posizioni passive, ma non è obbligatorio. Il Gruppo utilizza prevalentemente per le proprie posizioni attive i prezzi denaro, mentre per le proprie posizioni passive i prezzi lettera.

Generalmente l'acquisizione dei prezzi quotati avviene in via automatica, su base giornaliera, attraverso lo scarico delle informazioni da primari Information Provider indipendenti.

### L'utilizzo di tecniche di valutazione (Mark to Model)

Nel determinare il fair value degli strumenti finanziari si ricorre al Mark to Model qualora l'analisi evidenzia che per gli strumenti detenuti non esistono prezzi quotati nel mercato principale (o più vantaggioso).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Gli input di livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Gli input non osservabili, Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività. Tali fattori comprendono i seguenti elementi:

- la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività;
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

L'utilizzo di input non osservabili significativi o eventuali rettifiche di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione dello strumento, possono comportare nella valutazione del fair value una classificazione a Livello 3 nella gerarchia del fair value.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il metodo del costo e il metodo reddituale. Un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il fair value.

Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:

- curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storizzate nell'applicativo di Front Office (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, future, swap e Forward Rate Agreement;
- tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovvider Reuters;
- curve di volatilità. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata (Bloomberg), e storizzate nell'applicativo di front office (Murex); va sottolineato che l'operatività del Gruppo in conto proprio si concentra prevalentemente su strumenti di tasso.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.

L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri.

Il metodo reddituale converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del fair value riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

A titolo esemplificativo, tali tecniche di valutazione comprendono:

- tecniche del valore attuale;
- modelli di misurazione del prezzo delle opzioni, quali la formula di Black-Scholes-Merton o il modello degli alberi binomiali, che incorporano tecniche di calcolo del valore attuale e riflettono sia il valore temporale, sia il valore intrinseco di un'opzione.

Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

### **Criteria di determinazione del fair value di attività e passività non misurate al fair value su base ricorrente**

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi non misurati al fair value su base ricorrente, il fair value, riportato nelle tabelle presenti nelle note illustrative, è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine (entro 12 mesi) o indeterminata, il valore di iscrizione; stessa impostazione è stata utilizzata per i crediti non performing;
- per le attività e passività a medio lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e, per le attività, correggendo i flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (Probability of Default) e di LGD (Loss Given Default).

Per tali strumenti, la determinazione del fair value si basa anche sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato ed è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste di informativa e non ha alcun impatto sullo stato patrimoniale e sul conto economico.

### **A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

La Banca non ha attività finanziarie riclassificate.

### **A.4 - Informativa sul fair value**

#### **INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA**

##### **A.4.1 - LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI**

Le tecniche di valutazione utilizzate per gli strumenti finanziari appartenenti al livello 2 e 3 si distinguono:

- Attività finanziarie: valutazione degli strumenti strutturati utilizzando per la componente obbligazionaria il modello discounted cash flow con un tasso corretto per un opportuno rischio di credito, e per la componente azionaria utilizzando il modello Black&Scholes (univariato e multivariato);
- Passività finanziarie: valutazione degli strumenti plain vanilla secondo la tecniche di valutazione discounted cash flow di cassa considerando il tasso corretto per il rischio di credito di Credito Emiliano sulla scadenza dello strumento.

Si riporta brevemente la definizione dei modelli utilizzati:

#### **1. Discounted Cash Flow**

Il modello discounted cash flow, flussi di cassa attualizzati, è un metodo di valutazione di un investimento, basato sul processo finanziario di attualizzazione, che consente di stabilire oggi il valore attuale di un capitale che ha come naturale scadenza una data futura tramite l'applicazione di un tasso di sconto. Il tasso di sconto viene corretto per il rischio di credito dei flussi futuri attesi dall'attività in questione. La somma algebrica dei flussi attualizzati rappresenta il valore netto attuale (Net present value) dello strumento.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono: curva tassi e credit spread di ogni singola emissione.

#### **2. Modello Black&Scholes**

Il modello Black&Scholes univariato (BS) è il modello di pricing delle opzioni più famoso e riconosciuto dal mercato. Il modello si basa sulla possibilità di creare un portafoglio equivalente all'opzione, costituito in parte da unità del sottostante e in parte da obbligazioni prive di rischio entrambi influenzati dalla stessa fonte di incertezza data dalle variazioni del prezzo dell'azione. Le ipotesi sottostanti il modello di BS sono rappresentate dall'andamento dei prezzi dell'attività sottostante (approssimato da un processo log-normale), dalla presenza di un mercato perfettamente efficiente; dal tasso di interesse e dalla volatilità del sottostante costante per tutta la durata dell'opzione.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono il tasso di interesse, il valore e la volatilità del sottostante.

Alla data del 31/12/2020 tutti i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono risultati osservabili, evidenziando per gli strumenti valutati tramite mark to model livelli di fair value pari a 2.

In particolare:

- i tassi di interesse sono estrapolati dalla curva zero-coupon ottenuta dalle quotazioni di mercato di strumenti omogenei;

- i credit spread sono ottenuti dalla quotazioni di mercato mentre per la componente Credito Emiliano sono ottenuti da quotazioni di mercato di emissioni comparables;
- valore del sottostante sono ottenuti dalla quotazione del mercato;
- volatilità del sottostante ottenute da quotazioni di mercato, alla luce della scadenza a breve della componente azionaria.

I modelli e i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono dettagliati e disciplinati nei documenti Allegato Tecnico al documento Fair Value Policy di Gruppo: "Regole di applicazione Credem alla Fair Value Policy di Gruppo" e "Manuale Modelli di pricing".

#### A.4.2 - PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Gli strumenti non scambiati su mercati attivi sono valutati a mark to model utilizzando la tecnica di valutazione che massimizza l'utilizzo di dati osservabili sul mercato. Qualora i parametri risultino non disponibili e direttamente osservabili il livello di fair value attribuito è pari a 3.

Alla data del 31/12/2020 nessun strumento finanziario derivato è stato valutato a mark to model tramite parametri di mercato non direttamente osservabili.

#### A.4.3 - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

##### Trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota integrativa sono i seguenti:

- "livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- "livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

L'attività di attribuzione dei livelli è rappresentata dalla verifica puntuale per ogni strumento detenuto nei portafogli di proprietà di un possibile potenziale mercato attivo che rispetti alcune regole di valorizzazione. In particolare viene analizzata nel corso dei 6 giorni lavorativi precedenti la data di valutazione, che le contribuzioni risultino continuative, contenute nei delta spread bid ask, indicative di possibili transazioni recenti quindi non trascinate, e che l'emittente risulti solido e attivo.

Il mancato rispetto di tali regole porta a un aggravio di livello associato a una valorizzazione il più coerente e rappresentativa del fair value dello strumento.

Analogamente l'analisi viene effettuata anche nella verifica di un potenziale ripristino di mercato attivo sugli strumenti per i quali nel corso del tempo si verifica un riattivazione di valorizzazione continuative sul mercato regolamentato e non.

In rispetto alle normative vigenti viene prodotta una reportistica che evidenzia:

- trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 per attività e passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente. In questa sezione vengono dettagliate le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata che stabiliscono le circostanze in cui tali trasferimenti si verificano. I trasferimenti verso ciascun livello sono indicati e discussi separatamente dai trasferimenti da ciascun livello;
- trasferimenti nel Livello 3 dettagliando le motivazioni di tali trasferimenti e i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli. I trasferimenti nel Livello 3 sono indicati e discussi separatamente dai trasferimenti fuori dal Livello 3.

#### A.4.4 - ALTRE INFORMAZIONI

L'attività di attribuzione dei livelli di fair value avviene trimestralmente alla date contabili di riferimento basandosi sulla verifica della presenza di un mercato principale o più vantaggioso nell'intervallo temporale antecedente la data contabile di riferimento. L'attività prevede la verifica di alcuni principi necessari alla definizione di presenza di un mercato attivo per ogni strumento finanziario identificati dalla disponibilità di valorizzazioni eseguibili, continue e con scarto denaro-lettera (bid-ask spread) contenuti.

Il rispetto di tali condizioni determina il livello di fair value dello strumento analizzato. Qualora non siano presenti quotazioni di mercato, l'utilizzo di tecniche di valutazione viene effettuata ad ogni data contabile massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. La verifica di tali parametri di input in funzione della disponibilità determina il livello di fair value dello strumento.

Ad ogni data contabile viene inoltre effettuata una analisi comparativa dei livelli di fair value rispetto al trimestre precedente e l'inizio dell'esercizio di riferimento al fine di individuare i trasferimenti di livelli di fair value avvenuti nel corso dell'esercizio di riferimento e le circostanze che hanno determinato tale trasferimento.

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	178	-	-	172
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	178	-	-	172
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	110.967	-	-	81.361	-	-
3.	Derivati di copertura	-	448	-	-	948	-
4.	Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5.	Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>110.967</b>	<b>448</b>	<b>178</b>	<b>81.361</b>	<b>948</b>	<b>172</b>
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3.	Derivati di copertura	-	6.475	-	-	3.359	-
<b>Totale</b>		<b>-</b>	<b>6.475</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.359</b>	<b>-</b>

#### Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Come per il 2019, si segnala che i fondi di fondi hedge gestiti dalla società del Gruppo "Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A." sono stati classificati all'interno del "Livello 3", "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" in quanto trattasi di fondi in liquidazione per i quali è stato sospeso il calcolo ufficiale.

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>172</b>	<b>172</b>	-	-	-	-	-	-
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	-	-	-	-	-	-
2.1	Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Profitti imputati a:	7	7	-	-	-	-	-	-
2.2.1	Conto Economico	7	7	-	-	-	-	-	-
	- di cui plusvalenze	7	7	-	-	-	-	-	-
2.2.2	Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3	Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-
3.1	Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3	Perdite imputate a:	1	1	-	-	-	-	-	-
3.3.1	Conto Economico	1	1	-	-	-	-	-	-
	- di cui minusvalenze	1	1	-	-	-	-	-	-
3.3.2	Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4	Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>178</b>	<b>178</b>	-	-	-	-	-	-

## A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value (livello 3).

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:  
ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente		31/12/2020				31/12/2019			
		VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.513.528	344.170	-	1.177.990	1.680.423	206.149	-	1.463.622
2.	Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>1.513.528</b>	<b>344.170</b>	<b>-</b>	<b>1.177.990</b>	<b>1.680.423</b>	<b>206.149</b>	<b>-</b>	<b>1.463.622</b>
1.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.534.000	-	-	1.534.000	1.707.069	-	-	1.707.069
2.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>1.534.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.534.000</b>	<b>1.707.069</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.707.069</b>

**Legenda**

VB = valore di bilancio

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

**A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"**

La Banca non ha transazioni rientranti in tale tipologia.

## ◦ PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Attivo

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) Cassa	555	493
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>555</b>	<b>493</b>

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori		Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A.</b>	<b>Attività per cassa</b>						
1.	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
	1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
	1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.	Quote di O.I.C.R.	-	-	178	-	-	172
4.	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
	4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
	4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale A</b>	-	-	<b>178</b>	-	-	<b>172</b>
<b>B.</b>	<b>Strumenti derivati</b>						
1.	Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
	1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
	1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
	1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2.	Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
	2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
	2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
	2.3 altri	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale (A+B)</b>	-	-	<b>178</b>	-	-	<b>172</b>

#### Legenda

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A.</b>	<b>ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie	-	-
	<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Altre società finanziarie	-	-
	<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
	c) Società non finanziarie	-	-
	d) Altri emittenti	-	-
<b>3.</b>	<b>Quote di OICR</b>	<b>178</b>	<b>172</b>
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie	-	-
	<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
	<b>Totale (A)</b>	<b>178</b>	<b>172</b>
<b>B.</b>	<b>STRUMENTI DERIVATI</b>	-	-
	a) Controparti Centrali	-	-
	b) Altre	-	-
	<b>Totale (B)</b>	-	-
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>178</b>	<b>172</b>

## 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non detiene Attività finanziarie designate al fair value.

## 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non detiene Attività finanziarie designate al fair value.

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30**
**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Voci/Valori		Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>110.967</b>	-	-	<b>81.361</b>	-	-
	1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
	1.2 Altri titoli di debito	110.967	-	-	81.361	-	-
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3.</b>	<b>Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>110.967</b>	-	-	<b>81.361</b>	-	-

**Legenda**

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>110.967</b>	<b>81.361</b>
	a) Banche centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	110.967	81.361
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie	-	-
	<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Altri emittenti:	-	-
	- altre società finanziarie	-	-
	<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
	- società non finanziarie	-	-
	- altri	-	-
<b>3.</b>	<b>Finanziamenti</b>	-	-
	a) Banche centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie	-	-
	<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>		<b>110.967</b>	<b>81.361</b>

**3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	111.029	-	-	-	62	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/20</b>	<b>111.029</b>	-	-	-	<b>62</b>	-	-	-
<b>Totale 31/12/19</b>	<b>81.406</b>	-	-	-	<b>46</b>	-	-	-
<i>di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate</i>	X	X	-	-	X	-	-	-

\* valore da esporre a fini informativi

**3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

Fattispecie non presente

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

## 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Valore di bilancio		Fair Value		Valore di bilancio		Fair Value	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired, acquisite o originate	L1 L2 L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired, acquisite o originate	L1 L2 L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	- - -	-	-	-	- - -
1. Depositi vincolati	-	-	-	X X X	-	-	-	X X X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X X X	-	-	-	X X X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X X X	-	-	-	X X X
4. Altri	-	-	-	X X X	-	-	-	X X X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>792.432</b>	-	-	- - 792.432	<b>1.129.594</b>	-	-	- - 1.129.594
1. Finanziamenti	792.432	-	-	- - 792.432	1.129.594	-	-	- - 1.129.594
1.1 Conti correnti e depositi a vista	166.494	-	-	X X X	135.527	-	-	X X X
1.2. Depositi a scadenza	619.358	-	-	X X X	989.873	-	-	X X X
1.3. Altri finanziamenti:	6.580	-	-	X X X	4.194	-	-	X X X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X X X	-	-	-	X X X
- Leasing finanziario	-	-	-	X X X	-	-	-	X X X
- Altri	6.580	-	-	X X X	4.194	-	-	X X X
2. Titoli di debito	-	-	-	- - -	-	-	-	- - -
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	- - -	-	-	-	- - -
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	- - -	-	-	-	- - -
<b>Totale</b>	<b>792.432</b>	-	-	- - 792.432	<b>1.129.594</b>	-	-	- - 1.129.594

## Legenda

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

La riserva obbligatoria è ricompresa nei crediti verso banche, alla voce "depositi a scadenza", in quanto assolta in via indiretta tramite conto accentrato presso Credito Emiliano S.p.A. Al 31 dicembre 2020 la riserva obbligatoria ammonta a 15.061 migliaia di euro.

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valori di bilancio			Fair Value			Valori di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired, acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired, acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>385.430</b>	<b>129</b>	-	-	-	<b>385.558</b>	<b>333.680</b>	<b>349</b>	-	-	<b>334.029</b>	
1.1 Conti correnti	281.686	73	-	X	X		235.467	270	X	X	X	
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X		-	-	X	X	X	
1.3. Mutui	79.966	55	-	X	X		73.159	24	X	X	X	
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.977	-	-	X	X		3.501	24	X	X	X	
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X		-	-	X	X	X	
1.6. Factoring	-	-	-	X	X		-	-	X	X	X	
1.7. Altri finanziamenti	12.801	1	-	X	X		21.553	31	X	X	X	
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>335.537</b>	-	-	<b>344.170</b>	-	-	<b>216.801</b>	-	<b>206.149</b>	-	-	
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
2.2. Altri titoli di debito	335.537	-	-	344.170	-		216.801	-	206.149	-	-	
<b>Totale</b>	<b>720.967</b>	<b>129</b>	-	<b>344.170</b>	-	<b>385.558</b>	<b>550.481</b>	<b>349</b>	<b>206.149</b>	-	<b>334.029</b>	

Tra i crediti deteriorati, che ammontano a 129,0 mila euro al netto del relativo fondo, figurano esposizioni scadute deteriorate, posizioni a "inadempiezza probabile" e sofferenze.

Le posizioni deteriorate sono esposte al netto di rettifiche di valore complessive pari a 190,5 mila euro.

Tra i titoli di debito figurano titoli dello stato italiano (BTP).

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired, acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired, acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>335.537</b>	-	-	<b>216.801</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	335.537	-	-	216.801	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazioni</i>	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>385.430</b>	<b>129</b>	-	<b>333.680</b>	<b>349</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	36.181	-	-	10.697	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazioni</i>	2.450	-	-	2.948	-	-
c) Società non finanziarie	60.355	4	-	62.632	131	-
d) Famiglie	288.894	125	-	260.351	218	-
<b>Totale</b>	<b>720.967</b>	<b>129</b>	-	<b>550.481</b>	<b>349</b>	-

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	335.765	-	-	-	228	-	-	-
Finanziamenti	1.170.515	5.160	7.668	319	270	51	190	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>1.506.280</b>	<b>5.160</b>	<b>7.668</b>	<b>319</b>	<b>498</b>	<b>51</b>	<b>190</b>	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>1.659.200</b>	<b>1.449.713</b>	<b>21.427</b>	<b>491</b>	<b>335</b>	<b>218</b>	<b>142</b>	-
<i>di cui: attività finanziarie impaired deteriorate, acquisite o originate</i>	X	X	-	-	X	-	-	-

\* valore da esporre a fini informativi

**4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	18.225	2.072	1.418	-	27	3	-	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>18.225</b>	<b>2.072</b>	<b>1.418</b>	<b>-</b>	<b>27</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

\* valore da esporre a fini informativi

**SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50**
**5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

	FV 31/12/2020			VN 31/12/2020	FV 31/12/2019			VN 31/12/2019
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1) Fair value	-	448	-	86.900	-	948	-	36.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>448</b>	<b>-</b>	<b>86.900</b>	<b>-</b>	<b>948</b>	<b>-</b>	<b>36.000</b>

**Legenda**

VN = valore nozionale

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

## 5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura		Fair Value							Flussi finanziari		
		Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
		Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	448	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3.	Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4.	Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>		<b>448</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1.	Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2.	Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1.	Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2.	Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

## 6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1.</b>	<b>Adeguamento positivo</b>	<b>18</b>	<b>-</b>
	1.1 di specifici portafogli:	18	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	1.2 complessivo	-	-
<b>2.</b>	<b>Adeguamento negativo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	2.1 di specifici portafogli:	-	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>		<b>18</b>	<b>-</b>

**SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70**
**7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
1. Credem Private Equity SGR S.p.A.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	12,500	12,500

**7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti**

Al 31 dicembre 2020 non si segnalano partecipazioni significative.

**7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili**

Al 31 dicembre 2020 non si segnalano partecipazioni significative.

**7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili**

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>									
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>									
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>									
1. Credem Private Equity SGR S.p.A.	341	7.242	473	2.403	372	0	372	(5)	367

Dati al 31.12.2019

**7.5 Partecipazioni: variazioni annue**

Attività/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>341</b>	<b>341</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>341</b>	<b>341</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>1.389</b>	<b>1.389</b>

**7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

Al 31 dicembre 2020 non si rilevano impegni in tale categoria.

**7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

Al 31 dicembre 2020 non si rilevano impegni in tale categoria.

**7.8 Restrizioni significative**

Al 31 dicembre 2020 non si rilevano restrizioni significative.

**7.9 Altre informazioni**

Al 31 dicembre 2020 non si segnalano altre informazioni.

**SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80****8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1.</b>	<b>Attività di proprietà</b>	<b>2.119</b>	<b>1.782</b>
	a) terreni	-	-
	b) fabbricati	-	-
	c) mobili	1.113	910
	d) impianti elettronici	241	243
	e) altre	765	629
<b>2.</b>	<b>Acquisite in leasing finanziario</b>	<b>28.803</b>	<b>32.198</b>
	a) terreni	-	-
	b) fabbricati	28.295	31.699
	c) mobili	-	-
	d) impianti elettronici	-	-
	e) altre	508	499
<b>Totale</b>		<b>30.922</b>	<b>33.980</b>

*Le Attività acquisite in leasing finanziario rispondono al nuovo principio contabile IFRS 16*

**8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

**8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

**8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

**8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione**

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

**8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

Attività/Valori		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>35.066</b>	<b>6.298</b>	<b>948</b>	<b>5.084</b>	<b>47.396</b>
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	3.367	5.388	705	3.956	13.416
<b>A.2</b>	<b>Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>31.699</b>	<b>910</b>	<b>243</b>	<b>1.128</b>	<b>33.980</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	-	<b>3.047</b>	<b>368</b>	<b>97</b>	<b>684</b>	<b>4.196</b>
B.1	Acquisti	-	2.255	368	96	556	3.275
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7	Altre variazioni	-	792	-	1	128	921
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	-	<b>6.451</b>	<b>165</b>	<b>99</b>	<b>539</b>	<b>7.254</b>
C.1	Vendite	-	3.364	-	-	150	3.514
C.2	Ammortamenti	-	3.087	165	97	362	3.711
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6	Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
	b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni	-	-	-	2	27	29
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali nette</b>	-	<b>28.295</b>	<b>1.113</b>	<b>241</b>	<b>1.273</b>	<b>30.922</b>
D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	5.661	5.542	801	4.181	16.185
<b>D.2</b>	<b>Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>33.956</b>	<b>6.655</b>	<b>1.042</b>	<b>5.454</b>	<b>47.107</b>
E.	Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

**8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

**8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue**

Al 31 dicembre 2020 non si segnalano rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

**8.9 Impegni per acquisto per attività materiali**

Al 31 dicembre 2020 non si segnalano impegni per acquisto di attività materiali

**SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90****9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori		Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	Avviamento	x	36.307	x	36.307
A.2	Altre attività immateriali	559	-	669	-
A.2.1	Attività valutate al costo:	559	-	669	-
	a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
	b) altre attività	559	-	669	-
A.2.2	Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
	a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
	b) altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>559</b>	<b>36.307</b>	<b>669</b>	<b>36.307</b>

Come disposto dallo IAS 36, è necessario verificare, con cadenza almeno annuale, se l'avviamento iscritto all'attivo abbia subito riduzioni di valore (c.d. "impairment test").

Ai fini della verifica di impairment, l'avviamento riveniente dall'acquisizione del ramo d'azienda Citi (avvenuta in data 9 maggio 2008), tenuto conto dell'avvenuta piena integrazione del ramo stesso nel modello di business della società, è stato allocato alla Banca nel suo complesso, intesa come un'unica unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit, di seguito "CGU").

Il test di impairment è stato effettuato sulla base dei seguenti elementi fondamentali:

- la configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile è il valore d'uso, che rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari che si attende deriveranno in futuro dall'uso continuativo della CGU in esame;
- il metodo valutativo adottato è il "Dividend Discount Model";
- le stime dei flussi finanziari sono state desunte, per l'anno 2021, dal budget annuale approvato dal CdA in data 15/12/2020, mentre per gli anni 2022-2024 è stata effettuata una proiezione sulla base delle linee guida strategiche e delle relative azioni di supporto delineate nel corso del 2020 e condivise con il top management di Gruppo. Tali stime rappresentano le migliori previsioni del management in merito al futuro andamento economico e finanziario della CGU;
- l'affidabilità delle previsioni del management relativamente ai flussi finanziari è supportata dalle evidenze storiche: nel corso del periodo 2003-2020 infatti, senza considerare gli impatti economici relativi ad alcune tematiche fiscali (in particolare negativi negli anni 2010, 2011 e 2012 e positivi nel 2018 e, in misura molto limitata, nel 2019, per cui si rimanda ai relativi Bilanci), in termini di Utile Netto cumulato il grado di raggiungimento degli obiettivi è stato superiore al 100%;
- Le principali assunzioni alla base delle previsioni sui flussi finanziari prevedono:
  - Rilevante sviluppo della raccolta su entrambi i Canali, grazie soprattutto all'apporto del reclutamento e alla buona produttività delle risorse commerciali già in struttura;

- target di "asset under management" complessivi (inclusi gli impieghi) pari a 13,7 miliardi di euro a fine 2021, con una incidenza delle consistenze gestite pari a 62,5%;
- crescita del margine di intermediazione (+10,5% circa), grazie principalmente alle maggiori commissioni sui prodotti di risparmio gestito e sulla consulenza multibrand (che beneficiano soprattutto dell'incremento delle consistenze gestite e del recupero della redditività e, le seconde, anche del maggior presidio delle condizioni applicate alla clientela);
- sempre nel corso del 2021, costante presidio sia dei costi del personale, in aumento principalmente come conseguenza dei notevoli reclutamenti PB previsti e dei costi a regime nel 2021 relativi ai PB entrati in struttura nel 2020, sia sul fronte delle spese generali, in crescita su tutte le aree di costo come conseguenza del continuo sviluppo del business (aumento volumi, punti distributivi, IAFR, ...) e dei notevoli risparmi (in larga parte non ripetibili) attuati nel 2020; nel loro complesso pertanto le spese amministrative, al netto dei bolli clientela, sono stimate in aumento del 16,5% circa. Dinamiche relative ad ammortamenti, accantonamenti, proventi/oneri straordinari e rettifiche di valore previste con saldo netto peggiore rispetto al consuntivo 2020.
- Utile Netto 2021 previsto pertanto in diminuzione rispetto ai risultati del 2020;
- per il triennio 2022-2024 vengono mantenute, rispetto al budget 2021, le stesse fonti dati relative alle variabili di natura esogena (es. scenario tassi monetari ed evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche), ma vengono stimati gli effetti dell'attuazione delle sopra citate linee guida strategiche condivise anche con il top management di Gruppo e delle azioni a supporto delle stesse. Si prevede pertanto un continuo sviluppo in termini di raccolta netta, con un target di "asset under management" complessivi a fine 2024 pari a circa 16,8 miliardi di euro, e un costante aumento dell'Utile Netto rispetto alle previsioni 2021 (grazie agli effetti positivi della crescita degli stock medi, in particolare gestiti, del presidio delle condizioni applicate alla clientela, di alcuni rilevanti progetti di Gruppo relativi al wealth management con conseguente miglioramento atteso della redditività e della continua attenzione ai costi), con un obiettivo di circa 11 milioni di euro nel 2024 (con una crescita dimensionale del margine di intermediazione pari a +32% circa rispetto all'obiettivo 2021, solo parzialmente compensata dall'aumento dei costi, +20% circa sempre rispetto al budget 2021 in termini di maggiori spese amministrative, al netto dei bolli clientela);
- Il saggio di crescita, oltre il periodo di previsione esplicita, è stato assunto convenzionalmente pari a 1,4% (coerentemente con il tasso di inflazione stimato da Prometeia per il 2023, ultimo anno previsivo disponibile), tale da non superare la crescita di lungo termine del settore di riferimento;
- Il tasso di attualizzazione dei flussi corrisponde al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio/rendimento; tale tasso è stato stimato applicando il modello "Capital Asset Pricing Model" sulla base di parametri osservati sul mercato:
  - tasso di rendimento delle attività prive di rischio ("risk free rate"): è stata utilizzata la media per il secondo semestre 2020 dei rendimenti lordi dei titoli di stato italiani a 10 anni (BTP decennali), in modo da ricomprendere in questa grandezza il "rischio Paese" senza però venire eccessivamente influenzata dalle "turbolenze" sui debiti sovrani;
  - coefficiente Beta: coefficiente riferito al solo Gruppo Credem sulla base di osservazioni settimanali con orizzonte temporale 5 anni (portato da 3 anni, orizzonte utilizzato fino al Bilancio 2019, a 5 al fine di ridurre il peso dell'ultimo semestre), adjusted;
  - premio per il rischio del mercato azionario di riferimento ("Market risk premium"): in linea con la prassi valutativa e con la comune applicazione nel settore degli intermediari finanziari italiani, depurato del "rischio Paese" (già compreso all'interno del sopra citato tasso di rendimento delle attività prive di rischio); il valore adottato per il 2020 è coerente con le più recenti analisi di mercato.
  - Il costo del capitale è stato pertanto stimato nella misura del 5,39%.
- Il livello di patrimonializzazione minimo, inteso in termini di total capital ratio, assunto ai fini della determinazione dei flussi finanziari, include, in aggiunta al livello minimo richiesto del 8%, un "buffer" di conservazione del capitale in ottemperanza a quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza con decorrenza 1/1/2014 per le banche appartenenti a Gruppi bancari (tale livello di patrimonializzazione minimo è previsto pertanto pari a 2,5% a partire dal 2019) e uno spread aggiuntivo target per il Gruppo (+1,0%) come previsto dall'ultima SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) decision BCE. Il livello di patrimonializzazione minimo è pertanto assunto pari a 11,50% dal 2020 in avanti (applicando prudenzialmente lo spread aggiuntivo previsto dalla SREP decision BCE non solo per il 2021, ma anche per tutti gli anni successivi), ottenuto sulla base dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, di mercato e di controparte.
- Il valore d'uso della CGU è dato dalla somma del valore attuale dei flussi finanziari previsti nel periodo esplicito e del valore attuale del "terminal value", ossia del valore della CGU al termine del periodo di pianificazione, ottenuto proiettando all'infinito i flussi finanziari, in ipotesi di rendita perpetua, al sopra citato saggio di crescita.

Di seguito le principali evidenze relative al test di impairment:

Periodo di pianificazione esplicita	2020 - 2024
<b>Tasso di crescita di lungo periodo: "g"</b>	<b>1,40%</b>
Tasso di rendimento delle attività prive di rischio: "Risk free rate"	0,84%
Coefficiente Gruppo Credem: "Beta"	0,83
Premio per il rischio del mercato azionario di riferimento: "Market risk premium"	5,50%
<b>Costo del Capitale (tasso di attualizzazione dei flussi finanziari): "Ke"</b>	<b>5,39%</b>
Valore attuale CGU per il periodo esplicito (cons. 2020, budget 2021 e proiezi. 2022/24)	67.115
Valore CGU al termine del periodo esplicito: "Terminal Value"	261.656
Valore attuale del "Terminal Value"	207.445
<b>Valore d'uso della CGU al 31/12/2020</b>	<b>274.560</b>
<b>Patrimonio Netto contabile al 31/12/2020</b>	<b>118.849</b>
<b>Esito del test di impairment</b>	<b>SUPERATO</b>

Dati in valore assoluto in migliaia di euro

A fronte di un patrimonio netto contabile (escluso risultato d'esercizio) a fine 2020 di 118,8 milioni di euro circa, il valore d'uso della CGU Banca Euromobiliare, con le sopra citate ipotesi, risulta essere pari a 274,6 milioni di euro; pertanto il test di impairment è stato superato e l'avviamento iscritto a bilancio non è soggetto a perdita di valore.

È stata infine effettuata un'analisi di "sensibilità" in relazione ai principali parametri valutativi adottati; i parametri la cui variabilità ha maggiore impatto sulla stima del valore d'uso sono:

- il saggio di crescita degli utili previsti nel periodo di pianificazione esplicita;
- il saggio di crescita di lungo termine, oltre il periodo di pianificazione;
- il costo del capitale.

Di seguito le evidenze per ciascun parametro analizzato:

		<b>"Ke"</b>				
		4,39%	4,89%	<b>5,39%</b>	5,89%	6,39%
<b>"g"</b>	0,00%	277.461	251.757	230.849	213.518	198.921
	0,90%	320.975	284.302	255.822	233.074	214.490
	<b>1,40%</b>	356.454	309.628	<b>274.560</b>	247.323	225.565
	1,90%	406.157	343.412	298.659	265.140	239.103
	2,40%	480.788	390.743	330.808	288.056	256.031

Solo nell'ipotesi di un tasso di crescita di lungo termine pari a zero e contemporaneamente di un costo del capitale pari a 12,06%, il valore d'uso della CGU sarebbe circa pari al patrimonio netto contabile (escluso risultato d'esercizio).

		"Ke"				
		4,39%	4,89%	<b>5,39%</b>	5,89%	6,39%
<b>% abbattimento utili annuali 2021 - 2024</b>	10,00%	322.722	280.909	249.596	225.277	205.850
	5,00%	339.588	295.269	262.078	236.300	215.707
	<b>0,00%</b>	356.454	309.628	<b>274.560</b>	247.323	225.565
	(*) -5,00%	373.319	323.987	287.041	258.346	235.422
	(*) -10,00%	390.185	338.347	299.523	269.369	245.279

\* Incremento utili

A parità di costo del capitale (5,39%), solo nell'ipotesi di utili netti inferiori del 62% circa rispetto a quelli previsti in tutti gli anni di pianificazione esplicita (oppure in caso di utile netto solo a fine periodo pari a 3,5 milioni di euro), il valore d'uso della CGU sarebbe circa pari al patrimonio netto contabile (escluso risultato d'esercizio).

L'analisi di "sensibilità" sopra riportata non evidenzia, anche negli scenari più sfavorevoli, un potenziale deterioramento del valore d'uso al di sotto del patrimonio netto contabile (escluso risultato d'esercizio).

Fra le attività immateriali si segnala, infine, l'iscrizione in sede di bilancio 2008 di ulteriori due poste legate all'acquisizione Citi:

- client relationship afferente i rapporti facenti capo ai private banker, per 2.495,0 migliaia di euro (sottoposta ad ammortamento sistematico a quote costanti secondo la vita utile prevista, pari a 15 anni), con un valore al 31/12/2020 pari a 408 migliaia di euro;
- client relationship afferente i rapporti facenti capo ai consulenti finanziari, per 2.095,0 migliaia di euro (sottoposta ad ammortamento sistematico a quote costanti secondo la vita utile prevista, pari a 10 anni), completamente ammortizzata al 31/12/2020.

Per la prima posta, unica ancora soggetta ad ammortamento, non si sono ravvisati elementi tali da dover modificare la vita utile prevista in sede di iscrizione iniziale e non vi sono evidenze di impairment.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>36.307</b>	-	-	<b>7.114</b>	-	<b>43.422</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	6.445	-	6.445
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>36.307</b>	-	-	<b>669</b>	-	<b>36.976</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>1.614</b>	-	<b>1.614</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	118	-	118
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	1.496	-	1.496
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>1.724</b>	-	<b>1.724</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	228	-	228
- ammortamenti	x	-	-	228	-	228
- svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	1.496	-	1.496
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>36.307</b>	-	-	<b>559</b>	-	<b>36.866</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	5.178	-	5.178
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>36.307</b>	-	-	<b>5.737</b>	-	<b>42.044</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

**Legenda**

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

## 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2020 non si segnalano impegni per acquisto di attività immateriali.

## SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

In data 3 maggio 2010 è stato notificato a Banca Euromobiliare un avviso di rettifica e liquidazione in merito alla cessione di ramo d'azienda, avvenuta in data 9 maggio 2008, tra Citibank International Plc e Banca Euromobiliare, con il quale l'Agenzia delle Entrate ha contestato il valore del ramo ceduto dichiarato ai fini dell'imposta di registro, accertando un'imposta complementare di registro pari (unitamente agli interessi) a 1.544 migliaia di euro ed irrogando una sanzione amministrativa pecuniaria di 1.467 migliaia di euro, per complessivi euro migliaia 3.011.

La Banca ha proposto ricorso avanti alla Commissione tributaria provinciale di Milano, che lo ha rigettato. Con sentenza n. 99/05/12 depositata il 27/09/2012 la Commissione tributaria regionale di Milano ha rigettato l'appello della Banca.

La Banca ha versato in pendenza di giudizio due terzi di imposte, sanzioni ed interessi.

Con l'assistenza dello Studio legale e fiscale Tremonti Romagnoli Piccardi e associati, la Banca ha interposto ricorso avanti alla Suprema Corte di Cassazione in data 23 marzo 2013.

Con sentenza 16 gennaio 2019, n. 888, la Corte di Cassazione, in accoglimento del ricorso presentato dalla Banca, ha cassato la decisione della Commissione tributaria regionale e rinviato la controversia ad altra sezione della medesima Commissione regionale.

In data 16 luglio 2019, la Banca ha proposto ricorso in riassunzione avanti alla Commissione tributaria regionale di Milano. L'udienza di trattazione è stata originariamente fissata per il 10 febbraio 2021 e poi rinviata al 12 maggio 2021.

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	In contropartita al CE		In contropartita al PN		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	196	40	-	-	236	271
Svalutazione di strumenti finanziari	589	64	-	-	653	655
Spese di rappresentanza ed avviamento	-	-	50	10	60	67
Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	806		-	-	806	527
Accantonamenti per spese per il personale	1.457	270	33	-	1.760	1.897
Altre	2.536	1	-	-	2.537	2.130
<b>Totale</b>	<b>5.584</b>	<b>375</b>	<b>83</b>	<b>10</b>	<b>6.052</b>	<b>5.547</b>

### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

	In contropartita al CE		In contropartita al PN		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Plusvalenze strumenti finanziari	-	-	566	-	566	103
Plusvalenza cessione ramo d'azienda	-	-		-	-	-
Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	7.211	1.461	-	-	8.672	8.005
Altre residuali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.211</b>	<b>1.461</b>	<b>566</b>	<b>-</b>	<b>9.238</b>	<b>8.108</b>

Gli accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale sono riferiti all'avviamento.

**10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

		<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>Totale 31/12/2019</b>
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>5.452</b>	<b>5.313</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>1.990</b>	<b>1.815</b>
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.990	1.815
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) riprese di valore	-	-
	d) altre	1.990	1.815
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>1.482</b>	<b>1.676</b>
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.482	1.676
	a) rigiri	1.462	1.676
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	20	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
	b) altre	-	-
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>5.960</b>	<b>5.452</b>

**10.3.bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011**

		<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>Totale 31/12/2019</b>
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>145</b>	<b>145</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>20</b>	<b>-</b>
	3.1 Rigiri	20	-
	3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
	a) derivante da perdite di esercizio	-	-
	b) derivante da perdite fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>125</b>	<b>145</b>

#### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>8.005</b>	<b>7.338</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>667</b>	<b>667</b>
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	667	667
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre (differenze temporanee sorte nell'esercizio)	667	667
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>8.672</b>	<b>8.005</b>

#### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>95</b>	<b>3.277</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>140</b>	<b>51</b>
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	140	51
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	140	51
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>142</b>	<b>3.233</b>
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	142	3.233
	a) rigiri	142	-
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	3.233
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>93</b>	<b>95</b>

**10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

		<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>Totale 31/12/2019</b>
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>103</b>	<b>88</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>565</b>	<b>15</b>
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	565	15
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	15
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>103</b>	<b>-</b>
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	103	-
	a) rigiri	103	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>565</b>	<b>103</b>

**10.7 Altre informazioni**

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti comprendono l'ammontare netto (debito o credito) IRAP, al netto dei crediti d'imposta e degli acconti, e l'addizionale IRES introdotta dal DL.133/2013 art.2 comma 2. A seguito dell'adesione al consolidato fiscale, il debito/credito per IRES nei confronti di Credemholding, è stato contabilizzato nelle voci "Altre passività" e "Altre attività".

**SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120****12.1 Altre attività: composizione**

	<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>Totale 31/12/2019</b>
Operazioni su titoli in lavorazione	11	4
Assegni in corso di lavorazione	1.823	80
Operazioni relative a servizi di pagamento in corso di lavorazione	2.239	875
Ratei attivi	34	18
Risconti attivi	7.081	7.677
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	4.976	4.986
Debitori per fatture emesse	353	421
Debitori diversi - dipendenti	103	253
Debitori diversi - promotori finanziari	2.750	719
Debitori diversi - altri	17.604	39.263
Partite viaggianti con le filiali	54	467
<b>Totale</b>	<b>37.028</b>	<b>54.763</b>

Le maggiori differenze con l'anno precedente si riscontrano nella voce "Debitori diversi - altri", a causa di un minor credito per imposta di bollo per circa 13.200 migliaia di euro. Rispetto al precedente esercizio è stato incassato il credito per 2.680 migliaia di euro verso l'Agenzia delle Entrate relativo al contenzioso fiscale sull'imposta di registro; è stato incassato inoltre il credito per l'istanza di rimborso IRES per circa 1.311 migliaia di euro. Il credito IRES verso la Holding per il consolidato fiscale per 1.566 migliaia di euro, presente nel precedente esercizio, viene meno in quanto nel bilancio 2020 si evidenzia un debito iscritto nelle altre passività.

Con riferimento alla voce "Risconti attivi", al fine di fornire l'informativa prevista dal nuovo principio contabile internazionale IFRS15, si riportano di seguito le informazioni sui "costi sostenuti per l'ottenimento del contratto" relativi ai consulenti finanziari.

(valori in migliaia di euro)

Costi per l'ottenimento di contratti 01/01/2020	6.524
Aumenti del periodo	3.703
Diminuzioni del periodo	(4.952)
Costi per l'ottenimento di contratti al 31/12/2020	5.275

**Passivo****SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
		VB	Fair Value			VB	Fair Value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1.	Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.	Debiti verso banche	11.336	X	X	X	10.600	X	X	X
	2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	39	X	X	X
	2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
	2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
	2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
	2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
	2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
	2.5 Debiti per il Leasing	10.996	X	X	X	10.531	X	X	X
	2.5 Altri debiti	340	X	X	X	30	X	X	X
	<b>Totale</b>	<b>11.336</b>	-	-	<b>11.336</b>	<b>10.600</b>	-	-	<b>10.600</b>

**Legenda**

VB = valore di bilancio

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

**1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
		VB	Fair Value			VB	Fair Value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1.	Conti correnti e depositi a vista	1.444.183	X	X	X	1.589.895	X	X	X
2.	Depositi a scadenza	53.634	X	X	X	76.628	X	X	X
3.	Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
	3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
	3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5.	Debiti per leasing	18.555	X	X	X	21.970	X	X	X
6.	Altri debiti	6.292	X	X	X	7.977	X	X	X
	<b>Totale</b>	<b>1.522.664</b>	-	-	<b>1.522.664</b>	<b>1.696.470</b>	-	-	<b>1.696.470</b>

**Legenda**

VB = valore di bilancio

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

**1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione**

Alla data di bilancio non si rilevano titoli in circolazione.

**1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati**

Alla data di bilancio non si rilevano debiti/titoli subordinati.

**1.5 Dettaglio dei debiti strutturati**

Alla data di bilancio non si rilevano debiti strutturati.

**1.6 Debiti per leasing**

Alla data del 31 dicembre 2020 sono presenti debiti per leasing IFRS16 per 29,6 milioni di euro. Si allegano i flussi finanziari per i leasing con l'analisi delle scadenze.

Fino a 1 mese	901
Oltre 1 mese fino a 1 anno	2.097
Oltre 1 anno fino a 5 anni	11.460
Oltre 5 anni	15.093
<b>Totale</b>	<b>29.551</b>

## SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

## 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN 31/12/2020	FV 31/12/2020			VN 31/12/2019	FV 31/12/2019		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Derivati finanziari</b>	<b>324.514</b>	-	<b>6.475</b>	-	<b>218.800</b>	-	<b>3.359</b>	-
1) Fair value	324.514	-	6.475	-	218.800	-	3.359	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>324.514</b>	-	<b>6.475</b>	-	<b>218.800</b>	-	<b>3.359</b>	-

**Legenda**

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

## 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura		Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
		Specifica					Generica	Specifica	Generica	
		Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.456	-	-	-	-	X	-	X	X
2.	Crediti	19	-	-	X	-	X	-	X	X
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4.	Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5.	Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>		<b>6.475</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.	Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2.	Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>		-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.	Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2.	Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'attivo.

## SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

### 8.1 Altre passività: composizione

	<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>Totale 31/12/2019</b>
Debiti verso l'erario	16.281	15.763
Scarto valuta su operazioni di portafoglio	709	707
Somme a disposizione della clientela	559	236
Risconti passivi	32	34
Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	15	292
Ratei passivi	2	105
Partite in lavorazione su estero	-	-
Fornitori	5.738	4.026
Promotori finanziari	8.780	8.749
Partite viaggianti con le filiali	179	355
Debiti verso enti previdenziali	748	661
Debiti verso Enasarco	243	294
Partite in lavorazione titoli	623	759
Altre partite	3.887	6.525
Somme da accreditare a banche	6.245	5.021
<b>Totale</b>	<b>44.042</b>	<b>43.527</b>

Alla voce "Altre partite" si rileva un incremento circa 2.500 migliaia di euro per operatività in transito relativa a clientela. Alla voce "Debiti verso l'erario" si rileva un incremento per circa 13.800 migliaia di euro per deleghe della clientela.

## SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>Totale 31/12/2019</b>
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>1.830</b>	<b>1.915</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>90</b>	<b>179</b>
B.1	Accantonamento dell'esercizio	17	29
B.2	Altre variazioni	73	150
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>115</b>	<b>264</b>
C.1	Liquidazioni effettuate	115	243
C.2	Altre variazioni	-	21
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>1.805</b>	<b>1.830</b>
<b>Totale</b>		<b>1.805</b>	<b>1.830</b>

## 9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali e rispetto alle indicazioni fornite dall' International Accounting Standard Board (IASB) e dall' International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio, oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La normativa IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca alla quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

### Basi tecniche adottate

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate. In particolare occorre notare come:

	31/12/2020
Tasso annuo di attualizzazione	(0,02)%
Tasso annuo di inflazione	0,80%
Tasso annuo incremento TFR	2,10%
Tasso annuo reale di incremento salariale	1,00%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 7-10 rilevato alla data della valutazione (in linea con la duration del collettivo in esame);
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Riepilogo delle basi tecniche demografiche	
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR	
Frequenza Anticipazioni	1,50%
Frequenza Turnover	1,80%

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dalle esperienze storiche del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza Managers & Partners su un rilevante numero di aziende analoghe.

### Informazioni aggiuntive

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

(dati in migliaia di euro)

<b>Variazione delle ipotesi</b>				
<b>Frequenza turnover</b>	<b>Tasso inflazione</b>		<b>Tasso attualizzazione</b>	
	+ 100 bps	+ 25 bps	- 25 bps	- 25 bps
1.788	1.823	1.832	1.779	1.763

La durata media finanziaria è di circa 9,97 anni, il service cost per l'anno 2020 è pari a zero.

(dati in migliaia di euro)

<b>Erogazioni previste per i prossimi 5 anni</b>				
anno 1	anno 2	anno 3	anno 4	anno 5
63	59	58	57	56

## SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

<b>Voci/Valori</b>		<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>Totale 31/12/2019</b>
1.	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2	1
2.	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3.	Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4.	Altri fondi per rischi ed oneri	15.288	13.617
	4.1 Controversie legali e fiscali	2.917	2.323
	4.2 Oneri per il personale	4.068	4.412
	4.3 Altri	8.303	6.882
<b>Totale</b>		<b>15.290</b>	<b>13.618</b>

**10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

		Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>1</b>	-	<b>13.617</b>	<b>13.618</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>1</b>	-	<b>6.629</b>	<b>6.630</b>
	B.1 Accantonamenti dell'esercizio	1	-	6.596	6.597
	B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	5	5
	B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	28	28
	B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	-	-	<b>4.958</b>	<b>4.958</b>
	C.1 Utilizzo nell'esercizio		-	4.936	4.936
	C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	23	23
	C.3 Altre variazioni		-	-	-
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>2</b>	-	<b>15.288</b>	<b>15.290</b>

**10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate**

		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1.	Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
2.	Garanzie finanziarie rilasciate	1	1	-	2
	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	-	<b>2</b>

**10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate**

Non sono presenti fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

**10.5 Fondi per rischio di quiescenza aziendali a benefici definiti**

Non sono previsti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

**10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1.</b>	<b>Controversie legali per contenzioso non creditizio</b>	<b>2.917</b>	<b>2.323</b>
<b>2.</b>	<b>Oneri per il personale</b>	<b>4.068</b>	<b>4.412</b>
	2.1 Bonus per performances dell'esercizio	3.868	4.230
	2.2 Premio fedeltà	200	182
<b>3.</b>	<b>Altri</b>	<b>8.303</b>	<b>6.882</b>
	3.1 Indennità suppletiva di clientela dei promotori finanziari	2.596	2.337
	3.2 Altri fondi per spese future promotori finanziari	5.707	4.545
	<b>Totale</b>	<b>15.288</b>	<b>13.617</b>

**SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180**
**12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il capitale sociale ammonta a 60.760,0 migliaia di euro costituito da 9.800.000 azioni ordinarie dal valore di euro 6,20 cadauna. Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

**12.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altro
<b>A.</b>	<b>Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>9.800.000</b>	-
	- interamente liberate	9.800.000	-
	- non interamente liberate	-	-
A.1	Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2</b>	<b>Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>9.800.000</b>	-
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	-	-
B.1	Nuove emissioni	-	-
	- A pagamento:	-	-
	- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
	- conversione di obbligazioni	-	-
	- esercizio di warrant	-	-
	- altre	-	-
	- A titolo gratuito:	-	-
	- a favore dei dipendenti	-	-
	- a favore degli amministratori	-	-
	- altre	-	-
B.2	Vendita di azioni proprie	-	-
B.3	Altre variazioni	-	-
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	-	-
C.1	Annullamento	-	-
C.2	Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3	Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
<b>D.</b>	<b>Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>9.800.000</b>	-
D.1	Azioni proprie (+)	-	-
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
	- interamente liberate	-	-
	- non interamente liberate	-	-

**12.3 Capitale: altre informazioni**

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

**12.4 Riserve di utili: altre informazioni**

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n°7-bis del codice civile, si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di distribuibilità.

<b>Voci</b>	<b>Importo</b>	<b>Possibilità di utilizzazione</b>	<b>Quota disponibile</b>
Riserva legale	22.690	B	22.690
Riserve da First Time Adoption	1.057	A, B	1.057
Riserva straordinaria	30.883	A, B, C	30.883
Altre riserve	2.372		-
Riserve da valutazione:			
- riserve da utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(57)		-
- altre riserve da valutazione*	1.144	B	-
<b>Totale complessivo</b>	<b>58.089</b>		<b>54.630</b>

\* Tali riserve potranno essere utilizzate per copertura perdite successivamente all'utilizzo delle riserve disponibili e della riserva legale.

Possibilità di utilizzazione:

A. per aumento di capitale

B. per copertura perdite

C. per distribuzione soci

**12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Voce non applicabile per Banca Euromobiliare.

**12.6 Altre informazioni**

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie rilasciate			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>144.408</b>	<b>418</b>	<b>-</b>	<b>144.826</b>	<b>157.118</b>
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	3.462	-	-	3.462	4.414
d) Altre società finanziarie	2.717	-	-	2.717	33.977
e) Società non finanziarie	13.910	259	-	14.169	13.059
f) Famiglie	124.319	159	-	124.478	105.668
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>14.838</b>	<b>368</b>	<b>15</b>	<b>15.221</b>	<b>13.832</b>
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	2.467	-	15	2.482	2.466
d) Altre società finanziarie	8	-	-	8	7
e) Società non finanziarie	2.860	30	-	2.890	843
f) Famiglie	9.503	338	-	9.841	10.516

### 2. Altri impegni e garanzie rilasciate

La Banca non ha in essere altri impegni e garanzie rilasciate al 31/12/2020.

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La Banca non ha attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi		Importo
<b>1.</b>	<b>Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>6.381.579</b>
	a) Acquisti	3.371.949
	1. regolati	3.369.884
	2. non regolati	2.065
	b) Vendite	3.009.630
	1. regolate	3.008.316
	2. non regolate	1.314
<b>2.</b>	<b>Gestioni individuale di portafogli</b>	<b>2.183.864</b>
<b>3.</b>	<b>Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>23.077.664</b>
	a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
	1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
	2. altri titoli	-
	b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	11.336.647
	1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
	2. altri titoli	11.336.647
	c) Titoli di terzi depositati presso terzi	11.336.647
	d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	404.371
<b>4.</b>	<b>Altre operazioni</b>	<b>-</b>

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

La Banca non detiene tali attività.

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

La Banca non detiene tali passività.

**7. Operazioni di prestito titoli**

La Banca nel corso del 2020 non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

**8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

Non si evidenzia alcuna informativa.

## ◦ PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	-	-	-	-	-
	1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
	1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
	1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
<b>2.</b>	<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività</b>	364	-	X	364	1.314
<b>3.</b>	<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	384	3.649	X	4.033	5.095
	3.1 Crediti verso banche	-	164	X	164	495
	3.2 Crediti verso clientela	384	3.485	X	3.869	4.600
<b>4.</b>	<b>Derivati di copertura</b>	X	X	1.450	1.450	-
<b>5.</b>	<b>Altre attività</b>	X	X	-	-	22
<b>6.</b>	<b>Passività finanziarie</b>	X	X	X	4	-
<b>Totale</b>		<b>748</b>	<b>3.649</b>	<b>1.450</b>	<b>5.851</b>	<b>6.431</b>
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>		-	-	-	-	1
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>		-	-	-	-	-

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Fattispecie non presente.

**1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.913)	-	X	(1.913)	(1.790)
	1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
	1.2 Debiti verso banche	(366)	X	X	(366)	(323)
	1.3 Debiti verso clientela	(1.547)	X	X	(1.547)	(1.467)
	1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4.	Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5.	Derivati di copertura	X	X	-	-	(865)
6.	Attività finanziarie	X	X	X	(2.747)	(2.181)
<b>Totale</b>		<b>(1.913)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(4.660)</b>	<b>(4.836)</b>
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>		(903)	-	-	(903)	(838)

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Fattispecie non presente.

**1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Voci		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.450	-
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	(865)
<b>C.</b>	<b>Saldo (A-B)</b>	<b>1.450</b>	<b>(865)</b>

**SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**
**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a)	Garanzie rilasciate	67	56
b)	Derivati su crediti	-	-
c)	Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	109.315	106.365
	1. negoziazione di strumenti finanziari	137	143
	2. negoziazione di valute	40	23
	3. gestioni di portafogli	34.400	37.804
	4. custodia e amministrazione di titoli	68	76
	5. banca depositaria	-	-
	6. collocamento di titoli	46.454	39.961
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.103	3.383
	8. attività di consulenza	6.812	7.316
	8.1. in materia di investimenti	6.543	6.304
	8.2. in materia di struttura finanziaria	269	1.012
	9. distribuzione di servizi di terzi	17.301	17.659
	9.1. gestioni di portafogli	-	-
	9.1.1. individuali	-	-
	9.1.2. collettive	-	-
	9.2. prodotti assicurativi	16.379	16.867
	9.3. altri prodotti	922	792
d)	Servizi di incasso e pagamento	363	358
e)	Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f)	Servizi per operazioni di factoring	-	-
g)	Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h)	Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i)	Tenuta e gestione dei conti correnti	768	599
j)	Altri servizi	50	60
<b>Totale</b>		<b>110.563</b>	<b>107.438</b>

La tabella riporta la disaggregazione delle commissioni distribuite per forma tecnica in linea con quanto richiesto da IFRS 15 par. 114. Le principali tipologie commissionali sono riconducibili a (IFRS 15 par. 119):

- Gestione dei portafogli individuali e collettivi: la performance obligation si sostanzia in 1.491 mila euro e viene tipicamente soddisfatta over time;
- Collocamento titoli: si tratta di commissioni in sede di collocamento fondi/sicav incassati per un import pari a 10.284 mila euro
- Distribuzione dei servizi di terzi: si tratta di commissioni di acquisizione relative a polizze assicurative per un importo pari a 595 mila euro.

Il Gruppo percepisce vari tipi di commissioni variabili come:

- Success Fee e Retainer Fee
- Performance / Overperformance
- Rappel

Tali commissioni vengono percepite al raggiungimento di determinati obiettivi, previsti contrattualmente e sono contabilizzate al momento in cui viene meno l'incertezza relativa alla determinazione dell'importo variabile.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>a)</b>	<b>Presso propri sportelli:</b>	<b>41.458</b>	<b>32.955</b>
	1. gestioni di portafogli	13.168	8.587
	2. collocamento di titoli	24.455	21.092
	3. servizi e prodotti di terzi	3.835	3.276
<b>b)</b>	<b>Offerta fuori sede:</b>	<b>56.697</b>	<b>62.469</b>
	1. gestioni di portafogli	21.231	29.218
	2. collocamento di titoli	22.000	18.868
	3. servizi e prodotti di terzi	13.466	14.383
<b>c)</b>	<b>Altri canali distributivi:</b>	-	-
	1. gestioni di portafogli	-	-
	2. collocamento di titoli	-	-
	3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a)	Garanzie ricevute	(3)	(4)
b)	Derivati su crediti	-	-
c)	Servizi di gestione e intermediazione:	(52.733)	(54.443)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.884)	(1.917)
	2. negoziazione di valute	-	-
	3. gestioni di portafogli	(3.286)	(4.454)
	3.1. proprie	(3.286)	(4.454)
	3.2. delegate da terzi	-	-
	4. custodia e amministrazione di titoli	(148)	(104)
	5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(47.415)	(47.968)
d)	Servizi di incasso e pagamento	(89)	(113)
e)	Altri servizi	(2)	(3)
<b>Totale</b>		<b>(52.827)</b>	<b>(54.563)</b>

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Fattispecie non presente.

**SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**
**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>7</b>	-	<b>(1)</b>	<b>(4)</b>	<b>2</b>
	1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
	1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(4)	(4)
	1.3 Quote di O.I.C.R.	7	-	(1)	-	6
	1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
	1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2.</b>	<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
	2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
	2.2 Debiti	-	-	-	-	-
	2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3.</b>	<b>Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(18)</b>
<b>4.</b>	<b>Strumenti derivati</b>	<b>58</b>	-	<b>(4)</b>	-	<b>54</b>
	4.1 Derivati finanziari:	58	-	(4)	-	54
	Su titoli di debito e tassi di interesse	58	-	(4)	-	54
	Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
	Su valute e oro	X	X	X	X	-
	Altri	-	-	-	-	-
	4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
	<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>		<b>65</b>	-	<b>(5)</b>	<b>(4)</b>	<b>38</b>

## SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

## 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A.</b>	<b>Proventi relativi a:</b>	-	-
A.1	Derivati di copertura del fair value	5.101	10.679
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	1.058	124
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5	Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>		<b>6.159</b>	<b>10.803</b>
<b>B.</b>	<b>Oneri relativi a:</b>		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(5.875)	(11.263)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(207)	-
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5	Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>		<b>(6.082)</b>	<b>(11.263)</b>
<b>C.</b>	<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>77</b>	<b>(460)</b>
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette (IFRS 7 24C, lett. b) vi); IFRS9 6.6.4)</i>		-	-

**SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**
**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali		Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
		Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A.</b>	<b>Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
	1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
	1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	114	-	114	7.649	4.781	2.868
	2.1 Titoli di debito	114	-	114	7.649	4.781	2.868
	2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>		<b>114</b>	<b>-</b>	<b>114</b>	<b>7.649</b>	<b>4.781</b>	<b>2.868</b>
<b>B.</b>	<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	-	-	-	-
1.	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.	Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3.	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: crediti impaired, acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(201)</b>	<b>(9)</b>	<b>(48)</b>	<b>205</b>	<b>-</b>	<b>(53)</b>	<b>(331)</b>
- finanziamenti	(117)	(9)	(48)	167	-	(7)	(149)
- titoli di debito	(84)	-	-	38	-	(46)	(182)
<i>di cui: crediti impaired, acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(201)</b>	<b>(9)</b>	<b>(48)</b>	<b>205</b>	<b>-</b>	<b>(53)</b>	<b>(331)</b>

**Legenda**

A = da interessi

B = altre riprese

A partire dal 30 giugno 2010, per il calcolo della valutazione collettiva, la Capogruppo ha adottato i parametri di rischio ricavati tramite i modelli interni per il rischio di credito validati. Nel caso specifico di Banca Euromobiliare, a partire dal 31 marzo 2011, in assenza di un modello interno di stima della probabilità di default (PD) della clientela, si sono utilizzati i giudizi proposti elaborati dalla funzione Crediti. Tali Giudizi, che, come meglio dettagliato all'interno della relazione sulla gestione, evidenziano una concentrazione della clientela nelle prime classi, sono stati convertiti in PD mediante i valori stimati dall'ufficio di Capogruppo Rischi Operativi e di Credito (ROC) per il portafoglio retail.

**8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(43)	-	-	(43)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(43)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(43)</b>	<b>-</b>

**8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>A. Titoli di debito</b>	<b>(16)</b>	-	-	-	-	<b>(16)</b>	<b>113</b>
<b>B. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: attività finanziarie impaired, acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(16)</b>	-	-	-	-	<b>(16)</b>	<b>113</b>

**8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione**

Fattispecie non presente.

**SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160**
**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1) Personale dipendente:</b>	<b>(25.679)</b>	<b>(26.365)</b>
a) salari e stipendi	(18.515)	(18.363)
b) oneri sociali	(4.899)	(5.022)
c) indennità di fine rapporto	(1.247)	(920)
d) spese previdenziali	-	(180)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(17)	(29)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	(1.025)
- a contribuzione definita	-	(1.025)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(203)	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(798)	(826)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(202)</b>	<b>(215)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(416)</b>	<b>(444)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>1.211</b>	<b>1.175</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>(1.249)</b>	<b>(1.683)</b>
<b>Totale</b>	<b>(26.335)</b>	<b>(27.532)</b>

**10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>Totale 31/12/2019</b>
<b>1) Personale dipendente:</b>	<b>215</b>	<b>216</b>
a) dirigenti	25	22
b) quadri direttivi	127	123
c) restante personale dipendente	63	71
<b>2) Altro personale</b>	<b>19</b>	<b>17</b>
<b>Totale</b>	<b>234</b>	<b>233</b>

**10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricari**

La Banca non sostiene nessun costo per fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti in quanto non previsti.

**10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

Il saldo della voce al 31 dicembre 2020 ammonta a 797 mila euro, di cui 120 mila euro per ticket restaurant, 267 mila euro per assicurazioni a favore dei dipendenti, 381 mila euro per versamenti aggiuntivi al fondo TFR per incentivazione all'esodo e i restanti 29 mila euro riferiti ad altri oneri e benefici minori.

**10.5 Altre spese amministrative: composizione**

<b>Tipologia servizi/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>Totale 31/12/2019</b>
<b>Imposte e tasse:</b>	<b>(15.713)</b>	<b>(15.116)</b>
Imposta di bollo	(15.244)	(14.746)
Altro	(469)	(370)
<b>Altre spese:</b>	<b>(17.072)</b>	<b>(17.552)</b>
Assicurazioni	(466)	(536)
Economato, cancelleria, stampati	(313)	(397)
Formazione	(11)	(49)
Energia elettrica	(231)	(277)
Fitti passivi su immobili	(134)	(351)
Altre spese immobiliari	(602)	(797)
Info provider	(514)	(525)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(4.386)	(3.753)
Macchine ufficio	-	(35)
Lavorazione bancarie esternalizzate	(5.702)	(5.334)
Marketing	(631)	(695)
Mobilità	(407)	(821)
Postali	(196)	(304)
Consulenza	(238)	(157)
Spese legali	(177)	(459)
Altri compensi a professionisti esterni	(55)	(61)
Telefoniche	(226)	(356)
Trasporti	(76)	(157)
Trasporto valori e contazione	(23)	(33)
Vigilanza	(71)	(125)
Visure e informazioni	(48)	(47)
Altre spese	(2.563)	(2.283)
<b>Totale</b>	<b>(32.784)</b>	<b>(32.668)</b>

**SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170**
**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

	<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>Totale 31/12/2019</b>
Accantonamento netto al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(2)	-
<b>Totale</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>

**11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione**

Fattispecie non presente.

**11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione**

	<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>Totale 31/12/2019</b>
Accantonamento netto al fondo rischi per cause passive e revocatorie	(881)	(104)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause passive e revocatorie	7	5
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per cause passive e revocatorie	246	138
Accantonamenti ad altri fondi	(1.959)	(1.651)
Riattribuzione a conto economico relative ad altri fondi	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2.586)</b>	<b>(1.612)</b>

**SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180**
**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

<b>Attività/Componente reddituale</b>	<b>Ammortamento (A)</b>	<b>Rettifiche di valore per deterioramento (B)</b>	<b>Riprese di valore (C)</b>	<b>Risultato netto (A+B+C)</b>
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(3.711)	-	15	(3.696)
- di proprietà	(397)	-	-	(397)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.314)	-	15	(3.299)
2. Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(3.711)</b>	<b>-</b>	<b>15</b>	<b>(3.696)</b>

## SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

## 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B+C)
A.	Attività immateriali				
	A.1. Di proprietà	(228)	-	-	(228)
	- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
	- Altre	(228)	-	-	(228)
	A.2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>(228)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(228)</b>

## SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

## 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(659)	(571)
Sopravvenienze passive e insussistenze	(222)	(241)
Altri oneri	(231)	(395)
Opzioni su titoli	(8)	
<b>Totale Altri oneri</b>	<b>(1.120)</b>	<b>(1.207)</b>

## 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Recupero di imposte	15.369	14.742
Recupero costi amministrativi e ricavi per servizi da società del gruppo	254	173
Sopravvenienze attive	36	157
Insussistenze	280	-
Altri proventi	1.904	2.625
<b>Totale Altri proventi</b>	<b>17.844</b>	<b>17.697</b>

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	2
- Utili da cessione	-	2
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	-	<b>2</b>

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1.	Imposte correnti (-)	(3.490)	(1.955)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	286	66
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	508	142
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(667)	(667)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(3.364)	(2.414)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Totale 31/12/2020
<b>Imponibile</b>	<b>10.179</b>
Aliquota ordinaria applicabile	29,57%
Addizionale 3,5%	3,50%
Onere fiscale teorico	3.366
<b>Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria</b>	<b>4.620</b>
Costi indeducibili ai fini IRES	3.750
Costi indeducibili ai fini IRAP	870
<b>Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria</b>	<b>4.622</b>
Altre differenze permanenti ai fini IRES	3.983
Altre differenze permanenti ai fini IRAP	639
<b>Onere fiscale effettivo</b>	<b>3.364</b>

## ○ PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.816	4.785
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(19)	(156)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	5	43
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-

150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.400	6.945
	a) variazioni di fair value	1.400	1.231
	b) rigiro a conto economico	-	5.714
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	5.714
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(463)	(3.232)
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>923</b>	<b>3.600</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>7.739</b>	<b>8.385</b>

## ◦ PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Il Gruppo Credem e Banca Euromobiliare al suo interno, storicamente considerano l'elevata qualità del credito come un elemento fondante della propria stabilità patrimoniale ed un fattore strategico nel processo di creazione del valore. Questo criterio generale trova il proprio riferimento nella policy creditizia che ne declina i principi fondamentali:

- la tecnica nell'analisi di rischio come principio generale delle concessioni di credito, assicura un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettiche;
- la qualità e l'adeguatezza delle informazioni, coerentemente ai criteri di Data Governance definiti dalla Capogruppo, costituiscono il presupposto essenziale per la valutazione oggettiva del profilo di rischio che trova nel rating/giudizi di proposta la sua espressione di sintesi;
- la selettività nelle concessioni che in Banca Euromobiliare si concretizza in facilitazioni riservate a privati e società immobiliari i cui soci siano clienti depositari;
- il frazionamento del rischio di credito perseguito diversificando il portafoglio clienti con un approccio selettivo e coerente con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento;
- la valutazione "consolidata" delle controparti a livello di Gruppo Credem in modo da delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio di ciascuna singola controparte o gruppo controparte;
- il modello di governance imperniato sull'accentramento nelle strutture centrali delle autonomie di credito, sulla segregazione delle funzioni deliberanti centrali dalle funzioni periferiche proponenti, sulla condivisione dei principi e delle metodologie all'interno di tutto il Gruppo Credem;
- la cura riservata alla regolarità formale prima dell'erogazione delle concessioni di credito anche attraverso il supporto di strutture specialistiche presso la Capogruppo che assicurano i necessari riferimenti tecnici e consenziali;
- l'attenta gestione dei rapporti da parte delle unità di linea e i controlli effettuati dalle funzioni centrali dedicate, che assicurano la corretta applicazione delle linee di credito, l'aggiornamento costante del quadro informativo della clientela, il presidio dell'evoluzione dei rapporti, la tempestiva individuazione delle posizioni problematiche e l'adozione delle azioni necessarie al recupero delle relative esposizioni;
- l'adozione di politiche rigorose di classificazione e copertura dei crediti deteriorati, privilegiando quando possibile politiche transattive volte a raggiungere accordi stragiudiziali con le controparti contenendone di conseguenza i costi di recupero.

Banca Euromobiliare anche nel corso del 2020, pur in presenza di un peso limitato dall'attività di concessione del credito rispetto al totale delle proprie attività, ha adottato, coerentemente con le policy di Gruppo, strumenti e soluzioni organizzative, che coniugano le esigenze di business con la necessità di mantenere elevata la qualità dei propri crediti.

La Banca ha deciso di affidare unicamente clientela privata e società i cui soci detengono disponibilità rilevanti presso i propri sportelli: l'erogazione del credito è infatti vincolata alla presenza di garanzie quali pegno, mandato a vendere e fidejussioni. Le posizioni riconducibili al settore immobiliare vengono, inoltre, valutate con criteri di elevata selettività, tecnica e prudenza.

L'intera attività riconducibile alla concessione del credito è disciplinata da un apposito regolamento fidi e segue le direttive impartite dalla policy crediti di Gruppo, in coerenza con il Credit Risk Appetite Framework di Gruppo.

In particolare, il regolamento definisce: autonomia di delibera, tipologie di linee di credito, tipologie di garanzia, sconti, tempi di revisione delle singole posizioni, monitoraggi e informative a favore del Consiglio di Amministrazione.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

La struttura organizzativa che governa l'attività di valutazione, erogazione e gestione del rischio è costituita dalle seguenti aree:

- Credit Strategy e Monitoring, che definisce obiettivi e linee guida di sviluppo del credito, inteso come business line, in coerenza con gli obiettivi ed il Risk Appetite Framework di Gruppo, redige la regolamentazione interna, definisce i principali strumenti e processi ed effettua i controlli sulla filiera del credito;
- Credit Management, che attraverso l'attività deliberativa e la consulenza tecnica alle strutture commerciali ed alle società del Gruppo garantisce nel tempo un profilo di rischiosità degli impieghi coerente con gli obiettivi di strategy definiti;
- Non-Performing Credit, che si occupa delle attività di gestione e recupero sul credito problematico/anomalo e sulle posizioni a default.

Le linee guida di Credit Strategy vengono approvate dallo specifico Comitato Credit Strategy di Gruppo e deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo. Relativamente al perimetro NPL, il Comitato Crediti Non Performing di Gruppo, si occupa di definire specifiche azioni di indirizzo strategico e di monitoraggio, anche relativamente all'andamento degli indicatori SREP di competenza.

Nella gestione del rischio di credito concorrono inoltre, per le rispettive aree di competenza, processi di responsabilità del Servizio di Gruppo ERisk:

- Risk Appetite Framework (in cui sono definiti tolerance e appetite per gli indicatori relativi al rischio di credito, sia in termini di performing loan che di Non Performing Loan);
- Gestione Sistema interno di rating interno (in particolare Rating Office, per attribuzione rating a controparti rientranti nella Funzione Regolamentare Corporate e Rischi Operativi e di Credito, per la calibrazione dei parametri e per la responsabilità del Sistema di rating Retail e la funzione di validazione per la convalida).

Tali funzioni vengono svolte dalla Capogruppo per tutto il Gruppo Credem.

Alle precedenti funzioni di Gruppo in Banca Euromobiliare si aggiunge l'ufficio Crediti che, oltre ad istruire le pratiche, effettua un monitoraggio costante sull'andamento dei rapporti e controlla la valorizzazione delle garanzie reali prestate alla clientela.

Le disposizioni introdotte dalla normativa di riferimento sono state accolte dal Gruppo Credem come un'opportunità per migliorare la gestione del rischio e per incrementare il valore generato per gli azionisti grazie alla storica qualità del credito, nonché alla diffusione degli strumenti di rating utilizzati nell'attività di valutazione ed erogazione del credito.

Dal 2007 Banca Euromobiliare ha adottato, seguendo le direttive di Gruppo, un sistema di score proprietario (giudizio di proposta), calibrato sulla tipologia di clientela target della Banca (privati), che incide direttamente sui processi di approvazione delle operazioni.

Gli impieghi alla clientela a cui è assegnato lo score evidenziano un'elevata qualità del credito erogato da Banca Euromobiliare.

La clientela è ripartita interamente su otto classi di scoring: più del 40% degli impieghi in bonis appartiene alle prime due classi, a conferma di quanto sopra indicato e come più ampiamente illustrato all'interno della relazione sulla gestione.

### **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

L'attività di valutazione ed erogazione del credito di Banca Euromobiliare è basata su un processo di analisi, che tiene conto dei dati economico/patrimoniali del cliente, delle evidenze della Centrale Rischi, di visure camerali e garanzie collaterali; tali dati sono recepiti nella proposta di affidamento e incidono sull'entità delle autonomie creditizie, sia periferiche che centrali.

La funzione di definizione e di controllo dei limiti di affidamento si avvale del supporto di uno specifico Comitato Crediti di Gruppo che fissa, tra gli altri, il Credit Limit principale su cui si basa la Policy che è la Soglia di Massima Esposizione (SME), cioè l'ammontare massimo di rischio di credito che il Gruppo intende assumere verso una controparte (o gruppo di soggetti collegati) incluse le esposizioni derivanti dai titoli. La definizione di tale soglia prende a riferimento il Capitale Ammissibile di Gruppo ed i limiti di Vigilanza. Il Comitato è responsabile inoltre di rendicontare le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite. Il superamento delle "Soglie di Massima Esposizione" si configura come "Operazione di Maggior Rilievo" ai sensi del 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 5 luglio 2013.

A livello di portafoglio, le analisi periodiche e il monitoraggio sono svolte dalla funzione Risk Management.

Il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo svolge un ruolo di supporto - che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri - al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed in generale al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.

In particolare, la funzione di Risk management consente al Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Rischi, di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- il Risk Appetite Framework (con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza) assicurando che l'attuazione sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate;
- l'andamento trimestrale del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo.

Il 2 ottobre 2015 la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Credem ad utilizzare dal 30 settembre 2015 il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti rientranti nella funzione regolamentare Corporate e Retail di Credito Emiliano e Credemleasing. Relativamente ai modelli interni:

- la conformità dei modelli interni ai dettami previsti dalla regolamentazione prudenziale previo parere del Collegio Sindacale;
- i parametri di rischio relativi ai modelli interni utilizzati previo parere preventivo della funzione di convalida;
- i criteri per individuare le Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e approvare la rendicontazione annuale relativa.

Nello specifico, con riferimento al Rischio di credito per le attività richieste dalla disciplina prudenziale, la Funzione Risk Management per il tramite dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito:

- svolge tutte le attività previste, in carico a tale ufficio, dal Regolamento di "Gestione del sistema interno di rating";
- svolge attività gestionali inerenti la quantificazione del rischio di credito a supporto di altre funzioni, anche con riferimento alle operazioni con soggetti collegati e la verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati.

Inoltre l'ufficio Validazione Modelli Interni:

- effettua la convalida dei modelli interni come previsto dal Regolamento "Gestione del Sistema Interno di Rating" e dal Regolamento Risk Management di Gruppo;
- effettua verifiche sulle attività di controllo andamentale del credito.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS 9 prevede criteri di misurazione delle perdite attese che sono articolati su tre livelli crescenti di deterioramento creditizio. Gli strumenti finanziari sono raggruppati in tre Stage (categorie o bucket), sulla base del rischio di credito e dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio. Nel dettaglio:

- Stage 1: strumenti finanziari performing che non hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale, o che risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione (perimetro low credit risk). In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi della vita residua dello strumento.
- Stage 2: strumenti finanziari performing che hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale e che non risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione. In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua dello strumento (perdita attesa sulla vita residua - lifetime expected losses).
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati, che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. La rettifica di valore è definita analiticamente e copre la perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua del credito (perdita attesa sulla vita residua - lifetime expected losses).

In generale le regole di allocazione nei tre Stage definite dal Gruppo, si fondano sui principali elementi forniti dal sistema di rating interno nonché sui principali indicatori di deterioramento creditizio monitorati dal Gruppo per la gestione del rischio.

Il Gruppo identifica la presenza di un significativo incremento del rischio di credito (SICR) nella rilevazione di un deterioramento di almeno 2 classi nel rating della controparte dal momento della rilevazione iniziale. Nel contempo le classi di rating assimilabili alla categoria "investment-grade" sono considerate profili di bassa rischiosità; le esposizioni che alla data di misurazione rientrano in tali categorie, sono classificate dall'applicativo interno di riferimento in Stage 1, senza necessità di verificare l'eventuale deterioramento del merito creditizio intervenuto a seguito della rilevazione iniziale (c.d. low credit risk exemption).

Inoltre la presenza di misure di forbearance o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni sono considerati segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio, pertanto gli strumenti finanziari che presentano tali evidenze sono classificati direttamente in Stage 2 senza valutare la contestuale presenza o meno di un significativo incremento del rischio di credito né tanto meno l'aderenza ad un profilo ritenuto a bassa rischiosità.

Per l'identificazione dei crediti deteriorati, e la loro allocazione nel bucket di rischio Stage 3, il Gruppo fa riferimento alla definizione interna di credito deteriorato disciplinata nel regolamento "Policy di gruppo Crediti". Tale regolamento specifica che sono considerate "default" le categorie di crediti deteriorati in conformità a quanto previsto in materia dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 272 30 luglio 2008 "Matrice dei conti", Sez. B) dove sono elencati i criteri e le caratteristiche richiesti per ogni categoria. La definizione di default comprende le seguenti categorie, che rappresentano stati di "default" di severità crescente:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (PS);
- inadempienze probabili (IP);
- sofferenze (Z).

Per gli strumenti finanziari allocati in Stage 3, le rettifiche di valore sono definite su base "esperta" in relazione alle evidenze dell'attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati: per ciascun credito anomalo/deteriorato, è identificata una percentuale di copertura idonea a rappresentare le perdite attese nella vita residua del credito, in relazione all'analisi di caratteristiche rilevanti quali: tipologia di prodotto creditizio, ammontare dell'esposizione creditizia, anzianità dello stato di deterioramento, presenza o meno di garanzia a supporto (tipologia di garanzia e livello di copertura "loan to value").

Sugli strumenti finanziari allocati in Stage 1 e 2, la determinazione delle perdite attese avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, sono associate:

- una probabilità di inadempienza (PD, "Probabilità di Default");
- una perdita in caso di inadempienza (LGD, "Loss Given Default") commisurata anche alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti;
- una esposizione in caso di inadempienza (EAD, "Exposure at default").

In generale, i parametri di rischio adottati dal Gruppo per determinare le rettifiche di valore sono basati sulle medesime ipotesi e tecniche di stima dei modelli interni validati per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con metodologia IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD). A differenza di questi ultimi che sono definiti tramite un approccio di media lungo il ciclo ("through-the-cycle") e di inclusione di condizioni macroeconomiche sfavorevoli (fase recessiva di "downturn"), i parametri adottati per la determinazione delle rettifiche di valore ai sensi dell'IFRS 9, sono fondati su una logica puntuale (c.d. "point in time") e previsionale ("forward-looking"); in modo da essere idonei a rappresentare la congiuntura macroeconomica presente e prevista nel breve-medio termine. Pertanto essi sono stimati prendendo in considerazione sia i dati storici, laddove siano state identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi nonché previsioni sull'andamento del ciclo macroeconomico.

Le rettifiche di valore sono quindi determinate valutando una gamma di possibili risultati in modo da riflettere un importo obiettivo ponderato in relazione alle probabilità di realizzo dei diversi scenari. Nello specifico il Gruppo considera tre scenari di severità crescente, e ne proietta l'andamento sui parametri di rischio adottati per la misurazione delle perdite attese, in modo che essi riflettano le condizioni macroeconomiche attese da tali scenari. Le tecniche di condizionamento al ciclo macroeconomico ricalcano le logiche adottate dal Gruppo per la conduzione degli esercizi di stress testing indetti dagli organi europei di supervisione:

- metodi di condizionamento al ciclo della probabilità di inadempienza (PD), che combinano ipotesi di variazione nel merito creditizio della controparte (i.e. variazioni nella valutazione di rating futura associata alla controparte) con ipotesi di variazioni della probabilità di inadempienza associata a ciascun profilo di rischio (adozione dei c.d. "modelli satellite" interni che esprimono la relazione esistente tra la probabilità di inadempienza ed i principali fattori macroeconomici);

- metodi di condizionamento al ciclo della perdita in caso di default (LGD), che combinano ipotesi di variazione nel livello di deterioramento del credito (i.e. migrazioni tra diversi stati di default) ed ipotesi di variazioni nel livello di copertura delle garanzie a supporto del credito, con conseguente influenza sulla capacità di recupero e sull'ammontare di perdita rilevato in caso di default.

In generale, i criteri dettagliati seguiti per la determinazione delle rettifiche di valore su ciascuno Stage, sono disciplinati nelle policy interne del Gruppo "Linee Guida e criteri di svalutazione crediti" e "Linee Guida e criteri di svalutazione titoli"; aggiornate e sottoposte all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale.

Nel corso del 2020 le "Linee Guida e criteri di svalutazione crediti" sono state ulteriormente aggiornate ed affinate, dopo le revisioni del 2019, per effetto delle analisi andamentali sullo storico delle svalutazioni applicate fino alla fine dell'anno precedente.

### Modifiche dovute al Covid-19

Nell'ambito della crisi dovuta alla pandemia da Covid-19, scoppiata nel corso del 2020, il Gruppo ha recepito le indicazioni dei diversi Regulator in materia di applicazione del Principio contabile IFRS 9 sulla classificazione degli strumenti finanziari e relativa misurazione delle perdite attese.

In particolare, il Gruppo ha agito principalmente sulla metodologia di determinazione dei parametri di rischio IFRS 9 dedicati alle esposizioni *performing*, driver principali della determinazione degli accantonamenti sui crediti in bonis, non modificando il framework vigente di classificazione delle esposizioni nei 3 stage previsti dalla Normativa. Tale approccio ha consentito sia di gestire la prociclicità data dalla situazione di emergenza ancora in corso, come richiesto appositamente dalla *European Central Bank* (i.e. ECB) con apposite lettere del 1 Aprile e del 4 dicembre 2020, sia di continuare a rilevare tempestivamente eventuali deterioramenti della qualità creditizia, accompagnati da un incremento della perdita attesa associata. La presente sezione è strutturata come segue:

- Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR);
- Misurazione delle perdite attese.

Come descritto nel dettaglio nel prosieguo del documento, la prima sezione è dedicata ad illustrare i razionali che hanno portato il Gruppo a mantenere inalterato il proprio approccio di *staging* degli strumenti finanziari, descrivendo inoltre le relazioni di tale attività di classificazione con le misure di facilitazione al rimborso del debito poste in atto dal Gruppo nell'ambito dell'attuale contesto emergenziale.

La seconda sezione, invece, risulta dedicata ad una descrizione analitica delle evoluzioni operate dal management relativamente ai modelli di misurazione IFRS 9, unitamente alle ipotesi sottostanti ai suddetti interventi.

### Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Come anticipato, il framework IFRS 9 in uso presso il Gruppo relativo all'attività di *staging* degli strumenti finanziari in bonis è stato mantenuto inalterato nell'ambito dell'emergenza da Covid-19. L'approccio adottato si basa su un principio di classificazione di tipo analitico, ovvero basato sull'analisi delle singole posizioni. I driver di *staging* impiegati sono:

- Valutazione del Significant Increase in Credit Risk (i.e. SICR) tramite misurazione della variazione del rating alla data di riferimento rispetto alla data di origination della posizione: in caso di rilevamento di un delta in peggioramento pari o superiore a 2 notch sulla masterscale dei rating<sup>1</sup>, la posizione è automaticamente classificata a stage 2. In caso contrario la posizione è classificata a stage 1. Tale criterio risulta di carattere relativo, prevedendo il confronto con la situazione creditizia rilevata all'erogazione del credito;
- Criterio backstop sui giorni di scaduto: in caso di rilevamento di 30 o più giorni di scaduto continuativo la posizione è automaticamente classificata a stage 2;
- Criterio backstop sulle misure di forbearance: in caso di classificazione a *forborne performing*, la posizione è automaticamente classificata a stage 2.

Si precisa come la soglia dei 2 notch in peggioramento non sia stata modificata nell'ambito dell'emergenza da Covid-19, e come questa risulti applicata indistintamente a prescindere dal portafoglio/segmento di appartenenza e dalla classe di rating relativa alla posizione in analisi.

In tale contesto, come da indicazioni normative, la concessione di misure di moratoria a sostegno dei creditori conformi agli orientamenti della *European Banking Authority* (i.e. EBA) non comportano automaticamente la classificazione a *forborne performing* e, di conseguenza, a stage 2. Tuttavia, indipendentemente dalla concessione o meno di misure di sostegno, la valutazione del SICR viene operata mensilmente come da Framework IFRS 9 in vigore su tutte le posizioni rientranti nel perimetro IFRS 9. Pertanto, anche sulle posizioni oggetto di moratoria, conforme o meno agli orientamenti EBA, viene valutato il potenziale manifestarsi di un SICR al fine della classificazione nei diversi stage.

Per quanto riguarda in generale le posizioni soggette a misure di moratoria (che costituiscono una frazione piuttosto contenuta del portafoglio complessivo), a prescindere dalla conformità o meno agli orientamenti EBA, si ritiene che,

<sup>1</sup> In caso il rating alla data di riferimento sia ricompreso in una delle prime 4 classi, la posizione è automaticamente mantenuta in stage 1 in virtù della cd. Low Credit Risk Exemption.

nonostante tali misure di facilitazione del rimborso del debito neutralizzino almeno in parte il criterio *backstop* relativo ai giorni di scaduto, il criterio SICR relativo alla misurazione del delta rating rispetto all'*origination* sia comunque in grado di intercettare i fenomeni sottostanti di deterioramento della qualità creditizia, specialmente per il tramite della componente qualitativa prospettica del rating FRC.

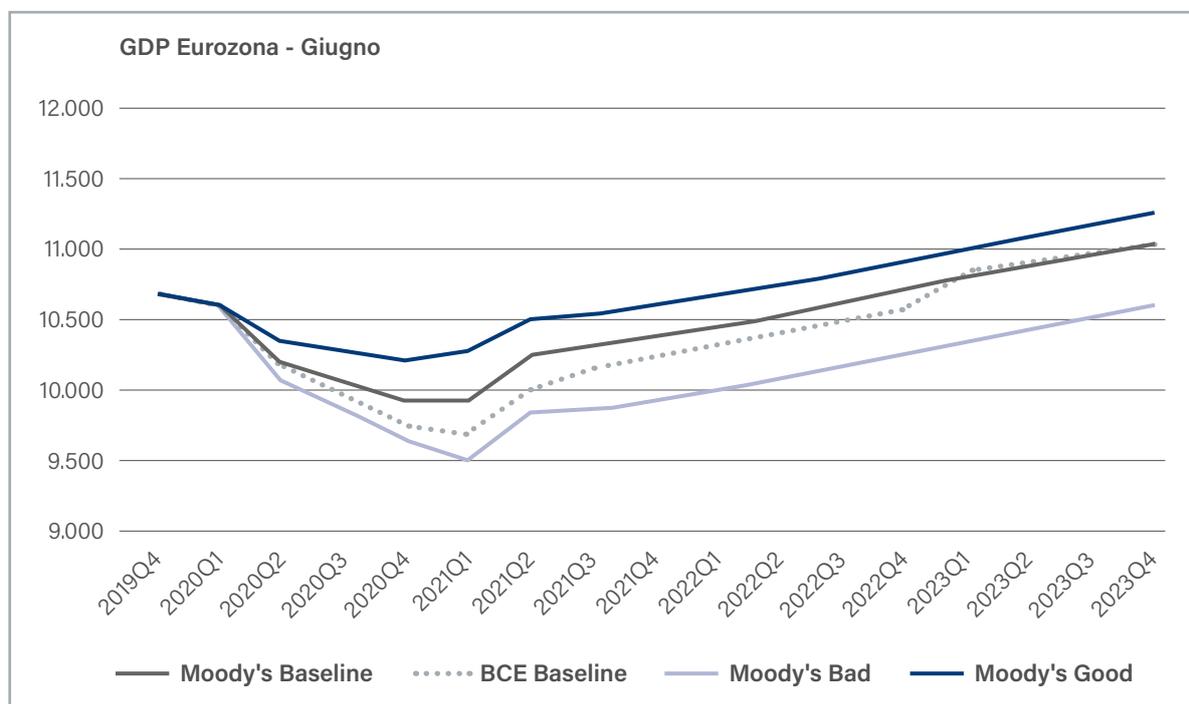
Nello specifico tramite la componente qualitativa del rating sono valorizzate le dinamiche prospettiche attese riferite al settore di attività economica di appartenenza e gli impatti economici derivanti da bilanci previsionali intermedi. Inoltre, si sottolinea come le tempistiche di revisione del rating siano state incrementate sulla clientela Corporate (scadenza di validità del rating ridotta rispetto ai 12 mesi previsti dalla policy ordinaria ove ritenuto necessario dal Rating Office), che accoglie la grande maggioranza delle moratorie concesse, e mantenute inalterate sulla clientela Retail, sulla quale comunque la presenza di concessione di misure di moratoria risulta limitata. Inoltre, si segnala come il criterio *backstop* relativo ai giorni di scaduto abbia sempre contribuito in maniera minimale ai passaggi a stage 2 rispetto al criterio SICR, che ne rappresenta storicamente il driver principale (oltre il 86% a dicembre 2019). Coerentemente con quanto già esposto, le misure di moratoria non conformi agli orientamenti EBA che generano una riduzione del valore del credito non superiore all'1% comportano automaticamente la classificazione a *forborne performing*, e di conseguenza a stage 2.

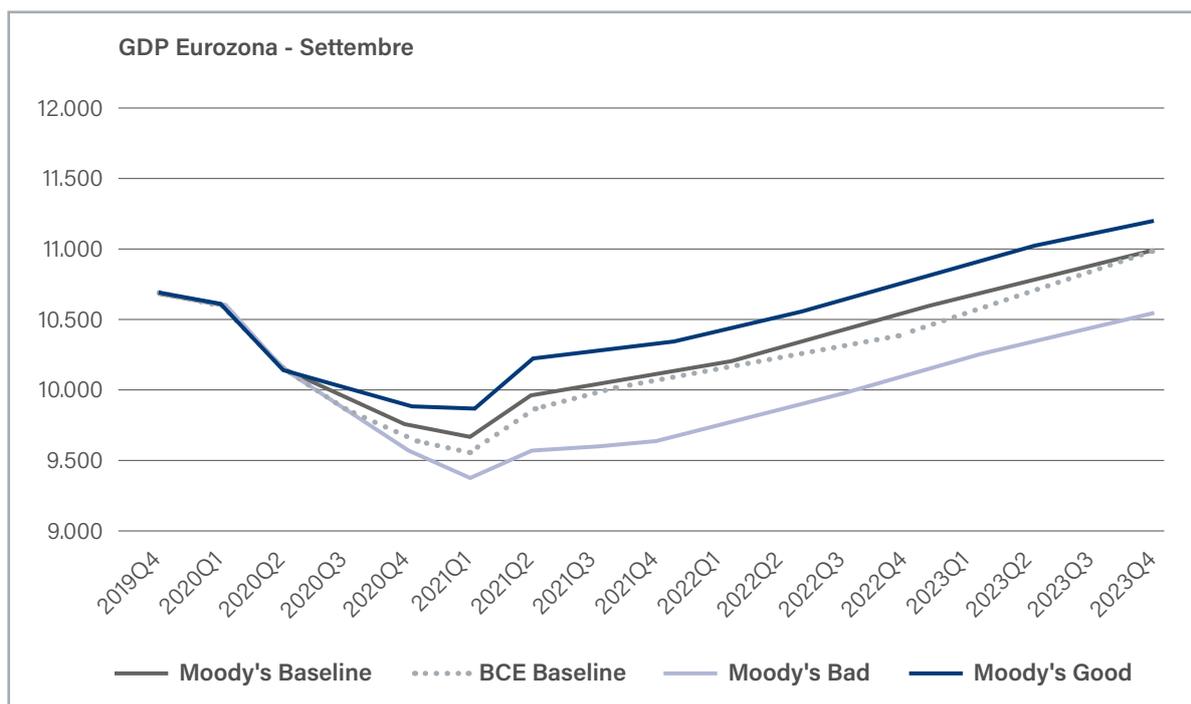
### Misurazione delle perdite attese

#### Definizione dello scenario

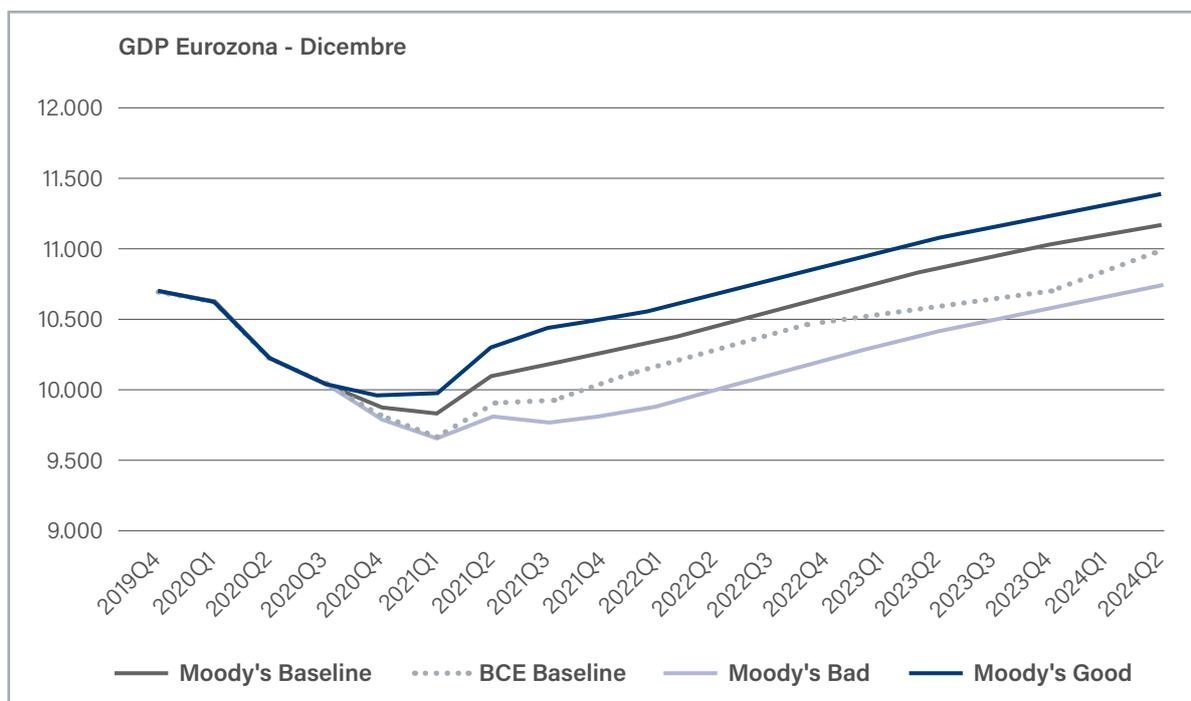
Gli scenari sono forniti dal provider esterno Moody's. Nel dettaglio, vengono individuati tre Scenari: *Baseline* (come indicato da Moody's), *Bad* e *Good* (rispettivamente individuati come gli Scenari S3 ed S1 del medesimo fornitore). Per tali diversi scenari, sono fornite inoltre le relative probabilità di accadimento, che vengono utilizzate per ponderare le diverse stime di ECL derivanti e pervenire alla stima complessiva.

A seguito delle raccomandazioni pervenute da ECB nella lettera del 1 Aprile 2020, gli Istituti sono chiamati a garantire la sostenibilità e la correttezza degli Scenari in uso rispetto alle previsioni fornite trimestralmente dalla Banca Centrale Europea. A questo proposito, a partire da Giugno 2020, è stata condotta un'attività di monitoraggio e di confronto tra i dati pubblicati da ECB e gli scenari forniti dal provider Moody's il trimestre precedente (i.e. ultimi scenari Moody's disponibili alla data di rilascio dello scenario ECB), verificandone la sostanziale assimilabilità.





In tale contesto, il Gruppo ha confermato l'utilizzo del provider Moody's previsto dal framework IFRS9 corrente, anche alla luce della mancata fornitura, nell'ambito delle proiezioni BCE, delle probabilità di accadimento degli scenari e di tutte le variabili necessarie per l'alimentazione dei modelli satellite PD e Prepayment del Gruppo. Riguardo alla delivery BCE di Dicembre (riportata di seguito), dal confronto relativo al già citato monitoraggio emerge con chiarezza che lo Scenario cd. Good è ampiamente al di sopra delle previsioni ECB, che risultano invece intermedie rispetto agli Scenari Baseline e Bad per tutto l'orizzonte di proiezione.



Alla luce del confronto, e in coerenza delle già citate raccomandazioni ricevute dal Regulator, si è stabilito pertanto di ricalibrare la ponderazione degli scenari, definendo una ponderazione alternativa più severa che sembra maggiormente sostenibile e coerente con le previsioni ECB: 0% Good, 60% Bad, 40% Baseline.

### Adeguamento modelli e overlay

La quantificazione delle ECL si basa su:

- l'applicazione di scenari forniti dal provider esterno, ed allineati alle previsioni ECB, ai modelli satellite sviluppati internamente;
- l'applicazione degli effetti degli scenari (i.e. shift) alle matrici di migrazione inclusive delle PD e ai tassi di Prepayment, e l'adozione dell'approccio markoviano e dell'approccio di survival analysis per quantificare rispettivamente le PD e i tassi di Prepayment in ottica lifetime forward-looking;
- l'integrazione di logiche forward-looking anche nella LGD attraverso l'incorporazione di informazioni prospettiche sull'andamento del mercato immobiliare e applicazione degli shift al Danger Rate in linea con quanto condotto per le PD. Tali regole sono state individuate nell'ottica di minimizzare gli interventi di natura discrezionale nella quantificazione delle loan loss provision.

Nel contesto Covid-19, sono stati definiti e implementati alcuni aggiustamenti ai modelli (overlay factors) per tenere conto degli effetti connessi alla straordinarietà del contesto macroeconomico che si è delineato e delle misure di sostegno all'economia emesse dal Governo, non direttamente incorporate nell'impianto metodologico corrente, per garantire una stima realistica e attutire eccessivi effetti di pro-ciclicità, come richiesta dall'Autorità di Vigilanza, derivanti dalle componenti dell'impianto IFRS 9 fortemente legate alla situazione macro-economica attesa, che non necessariamente produrrà effetti negativi grazie alle misure introdotte.

Tali aggiustamenti includono gli elementi seguenti.

- Una stabilizzazione delle previsioni macroeconomiche in fase di applicazione dei modelli satellite: al fine di evitare variazioni significative tra trimestri, non rappresentative di variazioni di rischio del portafoglio ma degli specifici impatti derivanti dai modelli satellite (e in particolare per effetto dei lag previsti dai modelli, applicati a un cambiamento repentino di scenario), lo shift applicato a PD (e Danger Rate) è stato calcolato, per il primo anno, come variazione percentuale tra il tasso di default osservato a dicembre 2019 (data di aggiornamento dei tassi di default che determinano le PD PiT pre applicazione dello shift da scenario) e quello proiettato a giugno 2022, mentre per gli anni successivi sono stati utilizzati i tassi proiettati rispettivamente a giugno 2023 e giugno 2024. Per coerenza, tale approccio è stato applicato anche ai modelli di Prepayment IFRS 9.
- L'incorporazione dell'effetto delle moratorie sui valori di PD ("correttivo moratorie"): al fine di incorporare nelle stime di impairment gli effetti delle misure di sostegno relative alle moratorie, è stato definito un correttivo specifico che tenga in considerazione l'impossibilità di scivolamento verso default oggettivo per sconfinamento oltre 90 giorni (i.e. stato di default Past Due) delle linee di credito per cui è stata concessa una moratoria;
- L'inclusione di elementi forward-looking specifici per settore (clientela imprese) e per livello di patrimonializzazione (clientela privati) sui valori di PD: la costruzione del correttivo si basa sull'identificazione dei clienti per i quali ci si attende che, in considerazione dell'appartenenza a settori economici non impattati dall'emergenza Covid-19 (clientela imprese) o delle rilevanti consistenze patrimoniali detenute presso il Gruppo (clientela privati), siano in grado di superare il periodo di crisi senza particolari ripercussioni. Per questi ultimi<sup>2</sup> non sono, quindi, considerati gli effetti negativi dello Scenario macroeconomico.
- L'introduzione di un correttivo per evitare un effetto di "double counting" della componente forward-looking sui valori di PD relativi ai segmenti Corporate: tale correttivo mira a sterilizzare l'effetto di doppio conteggio dell'effetto forward-looking atteso sul segmento Corporate dovuto all'inclusione di elementi previsionali:
  - sia tramite incorporazione dello scenario macroeconomico Moody's nelle stime delle PD *forward-looking*, al pari degli altri segmenti (come già descritto);
  - sia tramite il modulo qualitativo del sistema di rating FRC Corporate, caratterizzato dall'impiego delle attese sulla congiuntura macroeconomica al fine della determinazione dello score da assegnare alle diverse controparti oggetto di valutazione.
- La sterilizzazione dei tassi di Prepayment attesi: si ritiene infatti che, nell'ambito del contesto attuale, i dati medi storici relativi al fenomeno dei rimborsi anticipati dei crediti rateali, ancorché proiettati sulla base di scenari macroeconomici attuali, non risultino rappresentativi. Data la difficile prevedibilità del fenomeno alla luce della situazione attuale e dell'incerto protrarsi delle misure a sostegno dell'economia reale, si è optato per azzerare i tassi di Prepayment attesi, escludendo di fatto tale variabile dal computo delle perdite attese IFRS 9 sui crediti rateali in bonis.

<sup>2</sup> Rispettivamente le imprese rientranti nei settori "aziende agricole", "largo consumo", "chimica e farmaceutica" ed "elettronica e informatica" e i privati identificati come "affluent" e "private" nell'ambito della segmentazione commerciale interna.

### Analisi di sensitivity degli Scenari

Si riportano di seguito le informazioni relative ai valori medi dei principali indicatori macro-economici e finanziari utilizzati negli scenari, relativamente al triennio 2021-2023, ricordiamo inoltre che dall'analisi comparata di questi ultimi con lo Scenario fornito da ECB è stata definita la seguente ponderazione alternativa: 0% Good, 60% Bad, 40% Baseline.

Per ogni indicatore è riportato il valore base consuntivo (nella fattispecie Dicembre 2019) in termini assoluti, il valore assunto delle stesse variabili nello Scenario Baseline e la variazione percentuale rispetto ad esso degli Scenari designati come avverso e favorevole su ognuno dei 3 anni nell'orizzonte temporale in cui il principio richiede di adottare un approccio forward-looking nelle stime di ECL.

	Consuntivo	1° anno			2° anno			3° anno		
	dic-19	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline	Good
PIL Italia	1.723	-4,89%	1.627	2,29%	-4,68%	1.680	1,97%	-4,62%	1.738	1,87%
PIL Euro	10.711	-4,37%	10.264	2,33%	-4,20%	10.670	2,01%	-4,14%	11.039	1,90%
Tasso di Disoccupazione	9,53%	22,72%	12,77%	-2,46%	20,14%	12,73%	-2,60%	14,73%	12,07%	-2,20%
Indice di Produzione Industriale	104	-5,24%	93	2,23%	-4,70%	96	2,04%	-4,71%	99	1,91%
Indice dei Prezzi degli Immobili Residenziali italiani	2.019	-6,67%	1.909	3,13%	-6,51%	1.833	4,07%	-6,66%	1.784	4,59%

La tabella sotto riportata evidenzia la sensitivity per i segmenti che compongono il portafoglio del Gruppo (con riferimento al 31 Dicembre 2020 – dati in migliaia di euro) e l'impatto per ogni Stage di classificazione in termini di Rettifiche e di coverage medio nell'ipotesi di utilizzo di un peso pari al 100% rispettivamente sui tre scenari selezionati.

Segmento	Ponderato	Scenario Avverso	Scenario Baseline	Scenario favorevole
<b>Stage 1 - Rettifiche</b>	<b>63.710</b>	<b>21,42%</b>	<b>-32,13%</b>	<b>-48,90%</b>
Corporate	34.934	20,71%	-31,06%	-47,99%
Retail	28.775	22,28%	-33,42%	-50,01%
<b>Stage 1 - Coverage</b>	<b>0,22%</b>	<b>21,42%</b>	<b>-32,13%</b>	<b>-48,90%</b>
Corporate	0,23%	20,71%	-31,06%	-47,99%
Retail	0,20%	22,28%	-33,42%	-50,01%
<b>Stage 2 - Rettifiche</b>	<b>49.158</b>	<b>15,52%</b>	<b>-23,29%</b>	<b>-35,10%</b>
Corporate	12.801	16,22%	-24,33%	-38,54%
Retail	36.357	15,28%	-22,92%	-33,89%
<b>Stage 2 - Coverage</b>	<b>2,72%</b>	<b>15,52%</b>	<b>-23,29%</b>	<b>-35,10%</b>
Corporate	2,43%	16,22%	-24,33%	-38,54%
Retail	2,83%	15,28%	-22,92%	-33,89%
<b>Totale</b>	<b>112.867</b>	<b>134.143</b>	<b>80.954</b>	<b>64.458</b>

### **Trattamento garanzie pubbliche**

Nell'ambito del calcolo ECL le garanzie statali erogate come risposta straordinaria di sostegno all'economia reale nel contesto dell'emergenza sanitaria in corso sono considerate analogamente alle altre garanzie statali presenti in portafoglio. Non sono previsti trattamenti ad hoc, le garanzie contribuiscono a mitigare l'ECL sui rapporti a cui sono associate tramite principio di sostituzione: la quota coperta da esse viene, quindi, associata al livello di rischio dell'emittente (in questo caso lo stato italiano, con rating DBRS BBBH) invece che a quello della controparte.

### **Trattamento delle esposizioni classificate nello "Stage 3" – esposizioni identificate per la cessione**

Considerazioni ulteriori possono essere effettuate per le esposizioni classificate nello "Stage 3". Per quel che attiene più specificatamente ai crediti deteriorati, si segnala che, pur in presenza di una sostanziale equiparazione della definizione di credito deteriorato (credit-impaired financial asset) presente nell'IFRS 9 rispetto al principio contabile che è andato a sostituire (lo IAS39), le modalità di calcolo dell'ECL lifetime hanno comportato riflessi metodologici anche ai fini delle valutazioni da svolgere in tale comparto, principalmente in relazione:

- All'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali quelle relative agli scenari macroeconomici, alle stime e alle tempistiche di recupero, alla probabilità di migrazione in classi peggiori, nonché quelle che possono avere influenza sul valore del collaterale o sulla durata attesa del relativo recupero;
- Alla considerazione di scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli asset creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

Tenendo in considerazione quanto sopra e in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi definiti nell'ambito del Comitato Credit Strategy, approvati peraltro dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 21/12/2017, le svalutazioni sui crediti deteriorati vengono applicate attraverso due diverse metodologie:

- Analitiche sulle singole esposizioni, in relazione alle rettifiche applicate a tali esposizioni, nel corso del 2020 le perdite attese sui crediti deteriorati sono determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero formulate dal gestore o risultanti dall'applicazione del regolamento interno "linee guida e criteri di svalutazione crediti gruppo Credem", attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero prevista. Considerato che le previsioni di recupero assumono come riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene non trovi coerenza di applicazione un'analisi di sensitivity delle perdite attese su tali esposizioni. Non è tuttavia possibile escludere che, un deterioramento della situazione creditizia del debitore, anche in conseguenza dei possibili effetti negativi sull'economia correlati all'incertezza della diffusione internazionale del Coronavirus e dall'esaurirsi delle misure di sostegno poste in essere, possa comportare la rilevazione di ulteriori perdite, anche significative, rispetto a quelle considerate al 31 dicembre 2020 sulla base delle condizioni in essere alla data chiusura di bilancio;
- Svalutazioni determinate secondo uno specifico modello, da applicare ad un portafoglio di posizioni a Sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate in un'ottica di probabile cessione futura (di seguito definito "Portafoglio sotto-modello Stage 3" o "Portafoglio").

Il modello di determinazione dell'ECL nel caso del definito "Portafoglio sotto-modello Stage 3" è basato sui seguenti principi:

- al Portafoglio vengono associati alcuni scenari gestionali (best, intermedio, worst), caratterizzati da ipotesi differenziate nei prezzi di realizzo e nei volumi da cessione) a cui viene attribuita una probabilità di accadimento. Tali scenari tengono in considerazione le probabilità che le posizioni possano chiudersi tramite gestione interna o tramite vendita;
- la valorizzazione del livello di accantonamento è funzione della ECL derivante dalla ponderazione dei valori del suddetto Portafoglio in base ai differenti scenari e alle relative probabilità di accadimento;
- le caratteristiche dei diversi scenari, la loro probabilità di accadimento e gli altri input necessari alla valutazione del portafoglio oggetto di cessione sono definiti e aggiornati nell'ambito del Piano strategico annuale NPL, in base all'esperienza maturata dal Gruppo ed all'evoluzione attesa del contesto di mercato e normativo di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 15/12/2020 ha approvato modifiche alle "Linee guida e criteri di svalutazione crediti gruppo Credem", già condivise dal Comitato Crediti Non Performing di Gruppo del 10/12/2020, nello specifico si propone di identificare il «Portafoglio sotto-modello Stage 3» quale strumento utilizzabile in via opzionale e non più strutturale.

Tale modifica si collega al completamento nel corso del 2020 delle attività inerenti all'attuale basket, inclusa la completa svalutazione delle esposizioni che residuano nel portafoglio in funzione dell'ageing e delle caratteristiche delle stesse. Al 31/12/2020 non sono presenti posizioni incluse nel «Portafoglio sotto-modello Stage 3».

### Assegnazione delle probabilità agli scenari

A ciascuno scenario identificato in precedenza (best, intermedio, worst) viene attribuita una probabilità di accadimento. All'interno di ciascun cluster la somma delle probabilità di accadimento dei vari scenari dovrà necessariamente essere pari al 100%; per le posizioni su cui non è possibile procedere alla cessione, per vincoli legali, operativi o gestionali, è prevista una ponderazione dello scenario di vendita pari allo 0%.

### Stima dell'ECL in ciascuno scenario

La stima delle perdite attese (ECL) sui crediti in Stage 3 è basata sui seguenti principali input, differenziati tra il portafoglio ipotecario e quello chirografario:

- Gross Book Value delle posizioni cedibili alla data di valutazione;
- per ciascun anno e scenario, riduzione dello stock sulla base delle cessioni effettuate e degli incassi registrati;
- per ciascun anno e scenario, ammontare oggetto di cessione in valore assoluto e percentuale rispetto al GBV iniziale;
- per ciascun anno e scenario, incasso atteso dalla cessione in valore assoluto e in percentuale sul GBV iniziale;
- probabilità di accadimento di ciascuno scenario.

Nella determinazione dell'ECL, il Gruppo, per ogni scenario, stima i flussi di cassa attesi (garanzia inclusa). I prezzi dello scenario di vendita sono determinati considerando transazioni similari registrate sul mercato e offerte binding e non binding raccolte per posizioni similari. Il valore dell'ECL del Portafoglio cedibile Stage 3 sarà poi determinato dal risultato della ECL media ponderata determinata sui diversi scenari. Il valore finale derivante dal mix degli scenari rappresenta la svalutazione da applicare al portafoglio.

### 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie rivestono particolare rilevanza nelle strategie creditizie della Banca. Il Gruppo acquisisce garanzie con lo scopo di mitigare la rischiosità delle concessioni. La particolare attenzione e prudenza nelle erogazioni di credito hanno infatti consolidato la prassi di supportare il rischio attraverso l'acquisizione di garanzie sia reali che personali (ipoteche, pegni su valori mobiliari e fidejussioni).

Nello specifico, Banca Euromobiliare, per la particolare tipologia di credito erogato, richiede sempre la presenza di garanzie collaterali (pegno valori mobiliari, mandato a vendere, fidejussioni).

In tal senso nel "Regolamento per l'assunzione dei rischi verso la clientela", per quanto riguarda le garanzie reali su valori mobiliari, sono previsti scarti cauzionali da applicare a seconda della tipologia del prodotto acquisito in garanzia e dell'eventuale rating dell'emittente. Si osserva, infine, come la valorizzazione delle garanzie fidejussorie venga sempre effettuata sulla base di una valutazione prudenziale del patrimonio del garante e delle masse che lo stesso detiene presso il nostro Istituto.

## 3. Esposizioni creditizie deteriorate

### 3.1 Strategie e politiche di gestione

La struttura di Non-performing Credit supporta da un punto di vista tecnico la rete Banca Credem e le Società del Gruppo nella gestione dei crediti anomali e deteriorati e nella determinazione delle svalutazioni.

All'interno di questa struttura, la gestione dell'attività di recupero crediti avviene secondo processi definiti in base al canale/segmento, alla tipologia di affidamenti ed al livello di anomalia, ed è svolta da uffici centrali o loro decentramenti sul territorio. Il modello operativo permette una visione omnicomprensiva del credito lungo tutto l'arco di vita, valorizzando la fluidità e l'integrazione dei processi e la continuità di visione. In particolare si segnala la presenza di strutture centrali dedicate alla gestione, al monitoraggio e al recupero di posizioni in stato di Inadempienza Probabile e Sofferenza. Inoltre è stata costituita un'unità organizzativa preposta alla gestione delle società di outsourcing al fine di presidiare in modo diretto e accentrato le relazioni con le suddette società. La valutazione delle perdite è improntata a criteri di indubbia prudenza, seguendo le indicazioni di un documento approvato dal Consiglio di Amministrazione e denominato "Linee guida e criteri di svalutazione crediti gruppo Credem"; tale documento ha lo scopo di indirizzare ed uniformare l'attività degli uffici deputati alla gestione dei crediti deteriorati nella determinazione delle relative svalutazioni sia civilistiche che attinenti i tempi di recupero. Le Linee Guida BCE raccomandano alle Banche, di stabilire una chiara strategia volta a ridurre le consistenze di NPL in modo credibile, sostenibile e tempestivo. Le stesse sono uno strumento non vincolante, tuttavia le Banche sono tenute a promuovere la rapida convergenza verso le indicazioni fornite. Nel corso del primo semestre 2018 il Gruppo Credem, partendo dalle evidenze emerse nella fase di assessment/ gap analysis, e sulla base della classificazione delle azioni di remediation condivise, ha definito un Piano Strategico -Operativo NPL per il periodo 2018 -2022, aggiornato nel 2019 sull'arco 2019-2023. Nel corso del secondo semestre 2020 il Gruppo Credem, in coerenza con la Pianificazione strategia di Gruppo, ha aggiornato il Piano Strategico -Operativo NPL per il periodo 2020 -2024.

### **3.2 Write-off**

Le autonomie relative alla valutazione degli stralci e delle perdite sono quasi completamente accentrate su organi monocratici, peculiarità che permette tempi di risposta alle proposte transattive particolarmente ridotti; il ricorso a tale misura riveste in ogni caso carattere di marginalità all'interno del Gruppo e avviene soltanto qualora le azioni di recupero diretto (o per il tramite di outsourcer/legal network) o di cessione non abbiano sortito gli effetti auspicati. In virtù dell'utilizzo residuale/secondario rispetto alle altre azioni di collection previste, nonché in ragione dello stock ridotto di NPL del Gruppo, l'entità dei write-off si mantiene su livelli contenuti.

### **3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate**

Non sono presenti queste tipologie di attività finanziarie.

## **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

A marzo 2014, in considerazione del cambiamento regolamentare che prevedeva il passaggio dei poteri di Vigilanza alla Banca Centrale Europea e l'applicazione della nuova normativa comunitaria in tema di reporting di vigilanza, vennero approvate le "Linee guida per l'individuazione e la gestione delle esposizioni Forborne" successivamente recepite nella Policy di Gruppo Crediti.

In conformità agli standard dell'EBA, si definiscono Forborne le esposizioni nei confronti delle quali sono state accordate misure di Forbearance, ossia misure di sostegno a debitori che affrontano, o sono prossimi ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie (c.d. stato di difficoltà finanziaria).

In linea generale, le possibili misure di Forbearance accordate al debitore in difficoltà finanziaria possono ricadere nelle seguenti fattispecie:

- modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un'esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria;
- rifinanziamento parziale o totale del debito che non sarebbe stato accordato in assenza di difficoltà finanziaria della controparte.

In conformità con gli standard di riferimento, la classificazione nel portafoglio Forborne è indipendente dalla classificazione a default o dalla presenza di svalutazioni analitiche. In virtù della peculiarità di tali tipologie di esposizioni, la valutazione e la concessione di misure di Forbearance è demandata alle strutture deliberative centrali, anche attraverso l'ausilio di sistemi automatizzati di alerting sulla presenza di Forborne "potenziali", sull'indirizzamento delle proposte di fido verso gli organi competenti e sul decorso dei termini relativi al cure period e probation period. Relativamente a tale tipologia di esposizioni sono state recepite le indicazioni delle Guidelines BCE sui NPL con impatto sia sui processi sia sugli applicativi per un'adeguata tracciatura delle valutazioni fatte in sede di concessione di misure di forbearance e anche nelle valutazioni dei triggers sulle Inadempienze Probabili con il coinvolgimento della Funzione di Risk Management per la redazione di uno specifico parere vincolante nei casi di misure reiterate.

Le linee guida, pubblicate dall'EBA il 2 aprile 2020 e successivamente modificate il 25 giugno 2020, prevedevano che le domande di moratorie inoltrate alle banche entro il 30 settembre 2020 potessero godere del beneficio della sospensione temporanea della riclassificazione automatica dei crediti a esposizioni "forborne". Successivamente con comunicato del 21 settembre 2020 l'EBA annuncia la graduale disapplicazione delle sue Linee guida sul trattamento delle moratorie sui finanziamenti bancari. Pertanto si potrà continuare a supportare i propri clienti anche dopo il 30 settembre concedendo moratorie sui finanziamenti. Tuttavia, tali crediti dovranno essere classificati caso per caso secondo il consueto quadro normativo prudenziale.

Nel capitolo "Modifiche dovute al Covid 19" su riportato sono state fornite le indicazioni su come hanno influito, nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, le misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Regolamentazione e Vigilanza.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	93	35	15.658	1.497.741	1.513.528
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	110.967	110.967
3.	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>		<b>1</b>	<b>93</b>	<b>35</b>	<b>15.658</b>	<b>1.608.708</b>	<b>1.624.495</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>		<b>1</b>	<b>24</b>	<b>324</b>	<b>19.281</b>	<b>1.742.154</b>	<b>1.761.784</b>

Le esposizioni deteriorate sono rappresentate da due categorie di crediti assoggettate a differenti trattamenti:

- le sofferenze e le inadempienze probabili per le quali è prevista una svalutazione analitica per singola posizione;
- le esposizioni scadute e/o sconfinante da oltre 90 giorni, alle quali si applica una percentuale individuata all'interno delle maggiori svalutazioni applicate ai crediti in bonis.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

**A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità		Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	319	190	129	-	1.513.949	550	1.513.399	1.513.528
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	111.029	62	110.967	110.967
3.	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>		<b>319</b>	<b>190</b>	<b>129</b>	<b>-</b>	<b>1.624.978</b>	<b>612</b>	<b>1.624.366</b>	<b>1.624.495</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>		<b>492</b>	<b>143</b>	<b>349</b>	<b>-</b>	<b>1.762.034</b>	<b>599</b>	<b>1.761.435</b>	<b>1.761.435</b>

Portafogli/qualità		Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
		Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2.	Derivati di copertura	-	-	448
<b>Totale 31/12/2020</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>448</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>948</b>

All'interno dei portafogli esposti nella tabella di cui sopra non sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (ad esempio accordo quadro ABI-MEF).

Il totale delle esposizioni scadute e/o sconfiniate non deteriorate al 31/12/2020 ammonta, quindi, a 15.658 migliaia di euro al netto delle rettifiche di portafoglio.

Tra i crediti verso clientela in bonis oggetto di concessioni si rilevano 1.473 migliaia di euro al netto delle rettifiche.

## A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio		Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.495	-	3	785	2.357	21	-	1	121
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>		<b>12.495</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>785</b>	<b>2.357</b>	<b>21</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>121</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>		<b>9.174</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>2.115</b>	<b>6.394</b>	<b>1.590</b>	<b>-</b>	<b>74</b>	<b>234</b>



**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/stadi di rischio		Esposizione lorda/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.609	5.216	20	2	110	153
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4.	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	284	355	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>		<b>3.893</b>	<b>5.571</b>	<b>20</b>	<b>2</b>	<b>110</b>	<b>153</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>		<b>10.494</b>	<b>5.018</b>	<b>33</b>	<b>-</b>	<b>154</b>	<b>(10)</b>

**A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)**

Portafogli/stadi di rischio		Valori lordi/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A.</b>	<b>Finanziamenti valutati al costo ammortizzato</b>	<b>64</b>	<b>543</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
A.1	oggetto di concessione conformi con le GL	64	543	-	-	-	-
A.2	oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3	nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>B.</b>	<b>Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1	oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2	oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3	nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>		<b>64</b>	<b>543</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/lavori		Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A.</b>	<b>Esposizioni creditizie per cassa</b>					
	a) Sofferenze	-	X	-	-	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
	b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
	c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
	d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
	e) Altre esposizioni non deteriorate	X	792.432	-	792.432	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
	<b>Totale (A)</b>	-	<b>792.432</b>	-	<b>792.432</b>	-
<b>B.</b>	<b>Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
	a) Deteriorate	-	X	-	-	-
	b) Non deteriorate	X	5.944	-	5.944	-
	<b>Totale (B)</b>	-	<b>5.944</b>	-	<b>5.944</b>	-
	<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>798.376</b>	-	<b>798.376</b>	-

\* Valore da esporre a fini informativi

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, crediti). Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/lavori		Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A.</b>	<b>Esposizioni creditizie per cassa</b>					
	a) Sofferenze	21	X	20	1	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10	X	9	1	-
	b) Inadempienze probabili	262	X	169	93	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	33	X	21	12	-
	c) Esposizioni scadute deteriorate	36	X	1	35	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
	d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	15.713	55	15.658	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	668	13	655	-
	e) Altre esposizioni non deteriorate	X	816.833	557	816.276	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	822	3	819	-
	<b>Totale (A)</b>	<b>319</b>	<b>832.546</b>	<b>802</b>	<b>832.063</b>	<b>-</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
	a) Deteriorate	-	X	-	-	-
	b) Non deteriorate	X	154.103	2	154.101	-
	<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>154.103</b>	<b>2</b>	<b>154.101</b>	<b>-</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>319</b>	<b>986.649</b>	<b>804</b>	<b>986.164</b>	<b>-</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, crediti).

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti ad impairment collettivo (rettifiche di valore di portafoglio pari a 612 migliaia di euro).

Il modello di calcolo della valutazione collettiva delle esposizioni in bonis adottato dal Gruppo si fonda su un concetto di perdita stimata mediante i modelli valutativi ed i parametri utilizzati per la misurazione del rischio di credito in coerenza con l'Accordo di Basilea 2. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, è associata una "probabilità di inadempienza" (Probability of Default - PD) ed una "perdita in caso di inadempienza" (Loss Given Default - LGD) commisurate alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti. A partire dal 30 giugno 2010, per il calcolo della valutazione collettiva, la Capogruppo ha adottato i parametri di rischio ricavati tramite i modelli interni per il rischio di credito. Nel caso

specifico di Banca Euromobiliare, a partire dal 31 marzo 2011, in assenza di un modello interno di stima della probabilità di default della clientela, si sono utilizzati i giudizi proposti elaborati dalla funzione Crediti. Tali giudizi, che come meglio dettagliato all'interno della relazione sulla gestione evidenziano una concentrazione della clientela nelle prime due classi, sono stati convertiti in PD mediante i valori stimati dall'ufficio di Capogruppo Rischi Operativi e di Credito (ROC) per il portafoglio retail.

#### A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/lavori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
<b>A.</b>	<b>Esposizioni creditizie in sofferenza</b>				
	a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
	b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
	c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
<b>B.</b>	<b>Esposizioni creditizie in inadempienze probabili</b>	-	-	-	-
	a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
	b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
	c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
<b>C.</b>	<b>Esposizioni creditizie scadute deteriorate</b>	-	-	-	-
	a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
	b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
	c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
<b>D.</b>	<b>Esposizioni scadute non deteriorate</b>	-	-	-	-
	a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
	b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
	c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
<b>E.</b>	<b>Altre esposizioni non deteriorate</b>	<b>19.644</b>	<b>30</b>	<b>19.614</b>	-
	a) Oggetto di concessione conformi con le GL	19.644	30	19.614	-
	b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
	c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C+D+E)</b>		<b>19.644</b>	<b>30</b>	<b>19.614</b>	-

\* Valore da esporre a fini informativi

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

La Banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche.

**A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

La Banca non detiene tali esposizioni.

**A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A.</b>	<b>Esposizione lorda iniziale</b>	<b>21</b>	<b>138</b>	<b>332</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>-</b>	<b>194</b>	<b>46</b>
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2	ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	135	27
B.3	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	26	-
B.4	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5	altre variazioni in aumento	-	33	19
<b>C.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>-</b>	<b>69</b>	<b>342</b>
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	161
C.2	write-off	-	-	-
C.3	incassi	-	69	126
C.4	realizzi per cessioni	-	-	-
C.5	perdite da cessione	-	-	-
C.6	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	26
C.7	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	-	-	29
<b>D.</b>	<b>Esposizione lorda finale</b>	<b>21</b>	<b>263</b>	<b>36</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

Causali/Categorie		Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A.</b>	<b>Esposizione lorda iniziale</b>	<b>56</b>	<b>2.683</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>30</b>	<b>111</b>
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	18	21
B.2	ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3	ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4	ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5	altre variazioni in aumento	12	90
<b>C.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>42</b>	<b>1.303</b>
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2	uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3	uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4	write-off	-	-
C.5	incassi	42	1.303
C.6	realizzi per cessioni	-	-
C.7	perdite da cessione	-	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D.</b>	<b>Esposizione lorda finale</b>	<b>44</b>	<b>1.490</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

**A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

La Banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche.

## A.1.1 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
		Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A.</b>	<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>20</b>	<b>9</b>	<b>114</b>	<b>17</b>	<b>8</b>	<b>-</b>
	<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-	-	-
<b>B.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>66</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
B.1	rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2	altre rettifiche di valore	-	-	65	4	1	-
B.3	perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1	-	-	-
B.5	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6	altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>-</b>
C.1	riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	5	-
C.2	riprese di valore da incasso	-	-	11	-	2	-
C.3	utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4	write-off	-	-	-	-	-	-
C.5	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	1	-
C.6	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7	altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D.</b>	<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>20</b>	<b>9</b>	<b>169</b>	<b>21</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
	<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-	-	-

**A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni**
**A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato</b>	-	-	1.128.197	-	-	-	386.071	1.514.268
- Primo stadio	-	-	1.128.197	-	-	-	378.083	1.506.280
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	7.668	7.668
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	319	319
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	96.828	-	-	-	-	14.201	111.029
- Primo stadio	-	96.828	-	-	-	-	14.201	111.029
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	-	96.828	1.128.197	-	-	-	400.271	1.625.297
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	159.246	159.246
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	786	786
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	15	15
<b>Totale (D)</b>	-	-	-	-	-	-	160.047	160.047
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	-	96.828	1.128.197	-	-	-	560.318	1.785.344

Le classi di rating esterni indicate si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale.

Le valutazioni del merito creditizio utilizzate sono fornite dall'agenzia di rating Fitch (si veda di seguito il raccordo tra rating esterni e classi di rischio fornito dalla Banca d'Italia).

Le esposizioni verso Credito Emiliano S.p.A. sono collocate in classe di merito 3.

Raccordo tra classi di rischio e rating esterni:

Classe di merito di credito	DBRS Rating Limited	Fitch Ratings	Standard & Poor's Rating Services	Moody's
1	da AAA a AAL	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	da AH a AL	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
3	da BBBH a BBBL	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	da BBH a BBL	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	da BH a BL	da B+ a B-	da B+ a B-	da B1 a B3
6	CCC	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori

**A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)**

La Banca non dispone di rating interni per la classificazione della propria clientela.

**A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**

**A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite**

La Banca non detiene esposizione creditizie verso banche garantite.

**A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite**

		Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)			
		Esposizione netta				Derivati su crediti							
		Esposizione lorda				CLN							
						Altri derivati							
						Banche							
						Altre società finanziarie							
						Altre società finanziarie							
						Altri soggetti							
						Amministrazioni pubbliche							
						Banche							
						Altre società finanziarie							
						Altri soggetti							
						Credito di firma							
						Altre società finanziarie							
						Banche							
						Altre società finanziarie							
						Altri soggetti							
<b>1.</b>	<b>Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>832.865</b>	<b>832.063</b>	<b>6.966</b>	<b>268.836</b>	<b>6.966</b>	-	-	-	-	<b>15.000</b>	<b>186</b>	<b>290.988</b>
	1.1. totalmente garantite	305.641	305.407	4.731	261.050	4.731	-	-	-	-	-	186	265.966
	- di cui deteriorate	95	54	-	47	-	-	-	-	-	-	8	54
	1.2. parzialmente garantite	527.224	526.656	2.236	7.787	2.236	-	-	-	15.000	-	-	25.022
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2.</b>	<b>Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>154.103</b>	<b>154.101</b>	<b>937</b>	<b>42.134</b>	<b>937</b>	-	-	-	-	-	<b>219</b>	<b>43.290</b>
	2.1. totalmente garantite	47.658	47.657	937	41.651	937	-	-	-	-	-	209	42.797
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2.2. parzialmente garantite	106.446	106.444	-	483	-	-	-	-	-	-	10	493
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute**

La Banca non detiene tale tipologia di attività.

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A.</b>										
Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	1	20
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	1	9
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	4	4	90	165
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	12	21
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	35	1
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	446.504	290	36.180	30	2.450	3	60.355	85	288.894	206
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	811	11	662	6
<b>Totale A</b>	<b>446.504</b>	<b>290</b>	<b>36.180</b>	<b>30</b>	<b>2.450</b>	<b>3</b>	<b>60.359</b>	<b>89</b>	<b>289.020</b>	<b>392</b>
<b>B.</b>										
Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	2.725	-	-	-	17.058	-	134.318	2
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.725</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17.058</b>	<b>-</b>	<b>134.318</b>	<b>2</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>	<b>446.504</b>	<b>290</b>	<b>38.905</b>	<b>30</b>	<b>2.450</b>	<b>3</b>	<b>77.417</b>	<b>89</b>	<b>423.338</b>	<b>394</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>298.162</b>	<b>228</b>	<b>41.734</b>	<b>134</b>	<b>2.948</b>	<b>8</b>	<b>76.573</b>	<b>118</b>	<b>379.790</b>	<b>262</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

Esposizione/Aree geografiche		Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A.</b>	<b>Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1	Sofferenze	1	20	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	Inadempienze probabili	93	169	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Esposizioni scadute deteriorate	35	1	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Esposizioni non deteriorate	714.917	548	116.146	64	871	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>		<b>715.046</b>	<b>738</b>	<b>116.146</b>	<b>64</b>	<b>871</b>	-	-	-	-	-
<b>B.</b>	<b>Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1	Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2	Esposizioni non deteriorate	152.565	2	1.454	-	66	-	15	-	-	-
<b>Totale B</b>		<b>152.565</b>	<b>2</b>	<b>1.454</b>	-	<b>66</b>	-	<b>15</b>	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>		<b>867.611</b>	<b>740</b>	<b>117.600</b>	<b>64</b>	<b>937</b>	-	<b>15</b>	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>		<b>700.069</b>	<b>578</b>	<b>94.224</b>	<b>163</b>	<b>1.949</b>	<b>1</b>	<b>15</b>	-	<b>2</b>	-

## B.2bis Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizione/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	1	20	-	-
A.2 Inadempienze probabili	67	49	-	-	15	23	11	97
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4	-	2	-	-	-	28	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	180.802	129	103.741	97	398.436	295	31.938	27
<b>Totale A</b>	<b>180.873</b>	<b>179</b>	<b>103.744</b>	<b>97</b>	<b>398.453</b>	<b>338</b>	<b>31.976</b>	<b>125</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	70.200	1	43.586	-	25.215	-	13.564	1
<b>Totale B</b>	<b>70.200</b>	<b>1</b>	<b>43.586</b>	<b>-</b>	<b>25.215</b>	<b>-</b>	<b>13.564</b>	<b>1</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>	<b>251.073</b>	<b>180</b>	<b>147.330</b>	<b>97</b>	<b>423.668</b>	<b>338</b>	<b>45.541</b>	<b>125</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>231.974</b>	<b>122</b>	<b>137.889</b>	<b>77</b>	<b>289.742</b>	<b>267</b>	<b>40.465</b>	<b>112</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche**

Esposizione/Aree geografiche		Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A.</b>	<b>Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1	Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Esposizioni non deteriorate	792.432	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>		<b>792.432</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B.</b>	<b>Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>	-									
B.1	Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2	Esposizioni non deteriorate	5.944	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>		<b>5.944</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>		<b>798.376</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>		<b>1.136.474</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**B.4 Grandi esposizioni**

a) Ammontare (valore di bilancio)	1.317.829
b) Ammontare (valore ponderato)	17.280
c) Numero *	5

\* Numero di clienti (o gruppi di clienti connessi) oggetto di segnalazione alla Banca d'Italia.

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore non ponderato e valore ponderato) e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione", secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", emanata dalla Banca d'Italia.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10 % del capitale ammissibile dell'ente.

Per capitale ammissibile si intende la somma del capitale di classe 1 e il capitale di classe 2 quest'ultimo pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1 (si veda parte F - sezione 2 della nota integrativa).

Rientrano nella segnalazione delle "grandi esposizioni" le seguenti tipologie di esposizioni: attività di rischio rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, impieghi, partecipazioni in imprese non finanziarie, titoli obbligazionari, altre attività di rischio per cassa (ivi inclusa la categoria delle "operazioni SFT - Securities Financing Transactions",

comprensiva dei pronti contro termine attivi e passivi su titoli o merci) e attività di rischio fuori bilancio (garanzie rilasciate e impegni, contratti derivati finanziari e creditizi).

Nel caso specifico di Banca Euromobiliare sono, quindi, segnalate come "grandi esposizioni" anche le esposizioni verso le società del Gruppo (ricondotte in capo a Credito Emiliano S.p.A.), i titoli di Stato e le esposizioni verso schemi di investimento.

Al 31 dicembre 2020, tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente a quanto previsto nel Regolamento (UE) N. 575/2013, l'ammontare dell'esposizione verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non supera il 25 % del capitale ammissibile della Banca.

Alla data del bilancio tra le esposizioni classificate come "grandi esposizioni" non sono presenti inadempienze probabili o sofferenze.

#### **C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

La Banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazione.

#### **D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

La Banca non ha entità strutturate non consolidate.

#### **E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

La Banca non ha in essere operazioni di cessione.

#### **F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La Banca non si avvale di modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. ASPETTI GENERALI

Il presidio e il monitoraggio dei rischi di mercato vengono ritenuti nel Gruppo Credem attività prioritarie ai fini di una corretta gestione finanziaria, volta alla creazione di valore, ma che tenga conto della duplice dimensione rischio/rendimento in linea con il Risk Appetite Framework definito dalla capogruppo, e della coerenza tra strategie, processi operativi e regolamenti interni. Presupposti per un efficace operare sono la separatezza tra funzioni operative e di controllo, l'individuazione di funzioni specialistiche e di organismi di governo a livello di Capogruppo. Questa impostazione consente di definire in maniera efficiente le strategie di gestione, la misurazione ed il controllo dei rischi e la conseguente verifica del buon funzionamento del sistema.

Il modello permette, quindi, alla Capogruppo di svolgere un ruolo di Governance nell'attuare un presidio complessivo sulla corretta applicazione delle politiche di copertura e limitazione dei rischi stabilite dalla Capogruppo stessa, tenendo sempre in considerazione le specificità delle singole società.

Gli organismi specialistici che governano il sistema del controllo dei rischi sono:

- la funzione di Risk Management di Credito Emiliano S.p.A.;
- il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, collocato nella Capogruppo.

Gli altri organismi che completano il sistema dei controlli sono:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che definisce le linee generali del governo dei rischi e i poteri e le responsabilità in tale ambito;
- i Consigli di Amministrazione delle singole società, che condividono con il precedente gli obiettivi assegnati in termini di profili di rischio e fissano il sistema di deleghe e responsabilità all'interno delle società che governano;
- le direzioni delle singole società, che coordinano le strutture operative di presidio nell'ambito delle deleghe ricevute dal proprio Consiglio di Amministrazione.

I principali compiti della funzione di Risk Management, oltre alla misurazione e rendicontazione dei rischi per singola società e a livello di Gruppo, risiedono nel fornire un supporto al Comitato Consiliare Rischi di Gruppo nella definizione delle linee generali di governo dei rischi, nello sviluppo e gestione delle metodologie di misurazione e nella configurazione del sistema di deleghe operative per tipologia di rischio finanziario.

Il rischio di mercato, inteso come probabilità di sostenere delle perdite di valore nelle poste patrimoniali a seguito di un andamento sfavorevole dei tassi, prezzi, cambi ed altre componenti di mercato, viene misurato sia in riferimento al banking book che al trading book.

##### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

A seguito del diffondersi del Covid-19 si è assistito a un repentino e rilevante aumento della volatilità dei mercati finanziari, con impatto sui rischi di mercato sia per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione sia bancario. In questo contesto di forte incertezza macroeconomica e finanziaria sono state molte le misure varate dal governo a sostegno di questo momento eccezionale di crisi (tra cui decreto Cura Italia e Liquidità). A fronte della variazione del contesto di riferimento, per quanto riguarda i rischi di mercato, non sono tuttavia state necessarie variazioni agli obiettivi di rischio, nonché alle strategie di gestione. In ambito Risk Appetite Framework non è stata necessaria alcuna ridefinizione delle soglie stabilite per il 2020, che si sono mantenute adeguate ai livelli di rischio osservati nel periodo.

##### **B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO**

I rischi di mercato sono gestiti tramite la definizione di massimali operativi differenziati in base al portafoglio (negoziato, investimento, tesoreria). Il regolamento finanza prevede massimali di posizione a valore di mercato, credit spread sensitivity e posizione ten years equivalent. Il controllo periodico dei massimali è effettuato su base settimanale dalla funzione di Risk Management della capogruppo.

Per quanto riguarda le posizioni del portafoglio di negoziazione di vigilanza il rischio di mercato generico (dipendente dall'andamento generale dei mercati) e specifico (dipendente dalla situazione propria dell'emittente) vengono monitorati attraverso il requisito patrimoniale.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato, calcolato secondo l'approccio standard, per Banca Euromobiliare sul 2020 risulta sostanzialmente non rilevante.

### Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Gli impatti sui rischi di mercato del portafoglio di negoziazione e di tasso del portafoglio bancario dovuti alla pandemia Covid-19 sono stati contenuti; non sono state necessarie variazioni al sistema di misurazione e controllo, a sostegno della robustezza del sistema complessivo di monitoraggio dei rischi in essere. Tuttavia, per rafforzare la tempestività e le evidenze dei controlli, il monitoraggio del Risk Appetite Framework è passato da trimestrale a mensile.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1.</b>	<b>Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2.</b>	<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1	P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>1</b>	<b>1.422</b>	-	-	-	-	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	1	1.422	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	1	1.422	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	808	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	1	614	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1.</b>	<b>Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2.</b>	<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1	P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>1</b>	<b>1.423</b>	-	-	-	-	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	1	1.423	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	1	1.423	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	1	617	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	806	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non presenta tali esposizioni alla data di bilancio.

## 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensibilità

La Banca non si avvale di modelli interni per la misurazione del rischio di mercato.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il Gruppo Credem adotta la definizione normativa di rischio di tasso di interesse sul banking book, secondo cui il rischio in oggetto è: "il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse". In ambito Risk Appetite Framework, il rischio di tasso di interesse del

banking book (IRRBB) di Gruppo è monitorato attraverso le misure di Sensitivity di Valore Economico e Sensitivity del Margine di interesse, in coerenza con la normativa europea di riferimento.

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book di Gruppo è volta ad una sana e prudente gestione del rischio a livello di Gruppo, tale da assicurare l'ottimizzazione degli obiettivi di rischio/rendimento in coerenza con il Risk Appetite Framework definito a livello di Gruppo, come declinato nella policy "Gestione del rischio di tasso di interesse del banking book di Gruppo", che disciplina le linee guida e i principi di governo, di gestione e monitoraggio del suddetto rischio.

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario di Banca Euromobiliare è molto contenuto alla luce del sostanziale bilanciamento per durata residua delle attività e passività per cassa, entrambe tipicamente a tasso variabile o a vista. Il portafoglio titoli della Banca è coperto dal rischio di tasso attraverso interest rate swap.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1.</b>	<b>Attività per cassa</b>	<b>509.399</b>	<b>618.482</b>	<b>2.191</b>	<b>6.678</b>	<b>289.986</b>	<b>176.756</b>	<b>965</b>	-
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	275.595	170.909	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	275.595	170.909	-	-
1.2	Finanziamenti a banche	155.591	615.275	-	2.268	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela	353.808	3.208	2.191	4.410	14.391	5.847	965	-
	- conti correnti	281.753	1	-	-	-	-	-	-
	- altri finanziamenti	72.055	3.207	2.191	4.410	14.391	5.847	965	-
	- con opzione di rimborso anticipato	59.250	911	860	2.332	14.391	5.847	965	-
	- altri	12.805	2.296	1.331	2.078	-	-	-	-
<b>2.</b>	<b>Passività per cassa</b>	<b>1.433.157</b>	<b>44.134</b>	<b>7.158</b>	<b>3.685</b>	<b>11.172</b>	<b>10.159</b>	<b>4.934</b>	-
2.1	Debiti verso clientela	1.432.818	43.880	7.024	3.295	7.860	5.633	2.554	-
	- conti correnti	1.426.525	1.238	2.802	2.287	-	-	-	-
	- altri debiti	6.293	42.642	4.223	1.008	7.860	5.633	2.554	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	6.293	42.642	4.223	1.008	7.860	5.633	2.554	-
2.2	Debiti verso banche	340	254	133	391	3.312	4.526	2.380	-
	- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	340	254	133	391	3.312	4.526	2.380	-
2.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-

	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	-	<b>196.710</b>	<b>157.993</b>	<b>59.087</b>	<b>249.920</b>	<b>159.118</b>	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	196.710	157.993	59.087	249.920	159.118	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	196.710	157.993	59.087	249.920	159.118	-	-
	+ posizioni lunghe	-	196.114	157.400	57.900	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	596	593	1.187	249.920	159.118	-	-
<b>4.</b>	<b>Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1.</b>	<b>Attività per cassa</b>	<b>17.487</b>	<b>2.400</b>	<b>153</b>	-	-	-	-	-
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Finanziamenti a banche	17.483	1.815	-	-	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela	4	585	153	-	-	-	-	-
	- conti correnti	4	-	-	-	-	-	-	-
	- altri finanziamenti	-	585	153	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	585	153	-	-	-	-	-
<b>2.</b>	<b>Passività per cassa</b>	<b>17.680</b>	<b>1.921</b>	-	-	-	-	-	-
2.1	Debiti verso clientela	17.679	1.921	-	-	-	-	-	-
	- conti correnti	17.679	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	-	1.921	-	-	-	-	-	-

	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	1.921	-	-	-	-	-	-
2.2	Debiti verso banche	1	-	-	-	-	-	-	-
	- conti correnti	1	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4.</b>	<b>Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni di misurazione del rischio di mercato.

### 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'esposizione al rischio di cambio è molto contenuta soprattutto in relazione al marginale peso delle poste in valuta rispetto al totale delle attività e passività.

##### B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

Nel corso del 2020 la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci		Valute					
		Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi svizzeri	Dollari canadesi	Altre valute
<b>A.</b>	<b>Attività finanziarie</b>	<b>12.472</b>	<b>5.544</b>	<b>351</b>	<b>1.422</b>	<b>-</b>	<b>252</b>
A.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3	Finanziamenti a banche	12.469	5.543	351	684	-	251
A.4	Finanziamenti a clientela	2	-	-	737	-	-
A.5	Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B.</b>	<b>Altre attività</b>	<b>20</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>33</b>	<b>-</b>	<b>3</b>
<b>C.</b>	<b>Passività finanziarie</b>	<b>12.033</b>	<b>5.577</b>	<b>381</b>	<b>1.417</b>	<b>-</b>	<b>191</b>
C.1	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	1
C.2	Debiti verso clientela	12.033	5.577	381	1.417	-	191
C.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4	Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D.</b>	<b>Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>1.242</b>	<b>101</b>	<b>37</b>	<b>28</b>	<b>6</b>	<b>10</b>
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	1.242	101	37	28	6	10
	+ posizioni lunghe	505	82	3	28	-	-
	+ posizioni corte	737	20	34	-	6	10
<b>Totale attività</b>		<b>11.987</b>	<b>5.467</b>	<b>349</b>	<b>1.427</b>	<b>-</b>	<b>255</b>
<b>Totale passività</b>		<b>12.770</b>	<b>5.597</b>	<b>415</b>	<b>1.417</b>	<b>6</b>	<b>202</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>		<b>(783)</b>	<b>(130)</b>	<b>(67)</b>	<b>9</b>	<b>6</b>	<b>53</b>

**2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Banca non si avvale di modelli interni di misurazione del rischio.

**SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA**
**3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE**
**A. Derivati finanziari**

La Banca non detiene derivati rientranti in tale categoria.

**B. Derivati creditizi**

La Banca non detiene derivati rientranti in tale categoria.

### 3.2 LE COPERTURE CONTABILI

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### Attività di copertura del fair value, strumenti di copertura ed elementi coperti

L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia le poste coperte che i prodotti derivati utilizzati per la copertura. In particolare, per la copertura del rischio di tasso, vengono utilizzati strumenti derivati non quotati che consentono di riallineare le differenze tra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta.

Il Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi. Se i test di efficacia danno esito positivo è passata in contabilità una rettifica relativa al Fair Value dello strumento coperto, per allineare la sua modalità di valutazione a quello dello strumento di hedging.

Tali test di efficacia sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell'operazione. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.

L'hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%). Eventuali fonti di inefficacia possono essere diverse date di pagamento o convenzioni fra strumento coperto e di copertura, spread di credito per il FVH titolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2020			
	Mercati organizzati		Over the counter		Mercati organizzati		Over the counter	
	Senza accordi compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi compensazione	Con accordi di compensazione
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	254.800	-	254.800	-	411.414	-	411.414
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	254.800	-	254.800	-	411.414	-	411.414

## A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo				Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Over the counter		Over the counter			
	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione
<b>Fair value positivo</b>						
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	448	-	948	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>448</b>	-	<b>948</b>	-	-
<b>Fair value negativo</b>						
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	6.475	-	3.359	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>6.475</b>	-	<b>3.359</b>	-	-

**A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti**

<b>Attività sottostanti</b>	<b>Controparti centrali</b>	<b>Banche</b>	<b>Altre società finanziarie</b>	<b>Altri soggetti</b>
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>4. Merci</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5. Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	411,414	-	-
- fair value positivo	-	448	-	-
- fair value negativo	-	6,475	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali**

<b>Sottostanti/Vita residua</b>		<b>Fino a 1 anno</b>	<b>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>Totale</b>
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.376	249.920	159.118	411.414
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3	Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4	Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5	Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>		<b>2.376</b>	<b>249.920</b>	<b>159.118</b>	<b>411.414</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>		<b>-</b>	<b>182.900</b>	<b>71.900</b>	<b>254.800</b>

**B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA**

La Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

**C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA**

La Banca non detiene tale tipologia di strumenti.

## D. STRUMENTI COPERTI

### D.1 Coperture del fair value

		Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
				Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Variazioni del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
<b>A. ATTIVITÀ</b>							
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:</b>		<b>110.967</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse		110.967	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro		-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti		-	-	-	-	-	X
1.5 Altri		-	-	-	-	-	X
<b>2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>		<b>335.765</b>	-	<b>538</b>	-	-	<b>18</b>
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse		335.765	-	538	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro		-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti		-	-	-	-	-	X
1.5 Altri		-	-	-	-	-	X
<b>Totale 31/12/2020</b>		<b>446.732</b>	-	<b>538</b>	-	-	<b>18</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>		<b>287.327</b>	-	<b>133</b>	-	-	-
<b>B. PASSIVITÀ</b>							
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>		-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse		-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro		-	-	-	-	-	X
1.3 Altri		-	-	-	-	-	X
<b>Totale 31/12/2020</b>		-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>		-	-	-	-	-	-

### D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La Banca non detiene tali coperture.

## E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

La Banca non detiene tali coperture.

### 3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

Fattispecie non presente.

## SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che la Banca possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine, ivi compresa la liquidità intra-day, il cui obiettivo è quello di garantire che i flussi di liquidità in uscita siano fronteggiabili attraverso i flussi di liquidità in entrata nell'ottica di sostenere la normale continuità operativa dell'attività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine, finalizzato a garantire un adeguato livello di liquidità in ottica di medio lungo periodo.

La Banca ha da tempo recepito una Policy di Gruppo per la "Gestione del rischio di liquidità" ed approvato il Regolamento Interno sulla "Gestione del rischio di liquidità".

La Policy di Gruppo disciplina:

- i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Credem cui la Banca appartiene;
- l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il Gruppo e per le singole società del Gruppo, con l'obiettivo di ispirare una sana e prudente gestione del rischio di liquidità a livello consolidato, tale da assicurare la stabilità la sicurezza delle operazioni aziendali, la solidità finanziaria e, conseguentemente, la solvibilità del Gruppo.

I principi essenziali cui si ispira la politica di gestione della liquidità di Gruppo sono:

- definizione di un Risk Appetite e di una Risk Tolerance (o soglia di tolleranza) in contesto di normale corso degli affari e di scenari di stress;
- definizione e formalizzazione di ruoli e funzioni, coerentemente con il principio di separatezza delle funzioni operative da quelle di controllo (c.d. *segregation of duties*);
- accentramento della funzione di governo del rischio di liquidità sulla Capogruppo;
- attuazione di una politica di trasformazione delle scadenze gestita nell'ambito dei massimali assegnati;
- adozione di una politica di *funding* diversificata in termini di fonti, durata e tipologia di strumenti di raccolta;
- definizione e formalizzazione dei principi relativi alla definizione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi;
- definizione e formalizzazione di un piano di emergenza da attivare in caso di stress e/o crisi dei mercati o in caso di situazioni specifiche del Gruppo (*Contingency Funding Plan*);
- adozione di un sistema di controlli interni.

Su base giornaliera, mediante un modello di liquidity gap definito a livello di Gruppo, che espone l'evoluzione temporale dei flussi di cassa, e attraverso il monitoraggio del conto corrente reciproco tra Banca Euromobiliare e Credem, viene osservato puntualmente l'equilibrio di liquidità nel breve/medio termine.

Come precisato nel Regolamento interno "Gestione del rischio di liquidità", l'accesso ai mercati esterni della liquidità a breve e a medio-lungo termine è riservato a Credem che funge da controparte di Banca Euromobiliare per regolare gli sbilanci di liquidità complessivi (fabbisogno/surplus).

Al Comitato Asset Liability & Management di Gruppo (cd. "ALM") sono assegnati poteri decisionali per la declinazione delle strategie in merito alle politiche di funding del Gruppo. Periodicamente sono analizzate, in sede di Comitato, le condizioni di equilibrio finanziario per orientare le decisioni circa le strategie di funding. Sempre in sede di Comitato, sono analizzati interventi straordinari eventualmente richiesti per le contingenti situazioni di mercato.

Nell'ambito del processo RAF sono, inoltre, state definite le soglie di Risk Tolerance, le metriche e le modalità di controllo dei seguenti indicatori di liquidità:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR);
- LtD Ratio clientela commerciale consolidato/Asset Encumbrance;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR).

Le regole di "Liquidity Management" adottate prevedono limiti di liquidità da rispettarsi sulle scadenze di breve termine ed altri indicatori per monitorare quotidianamente la posizione complessiva.

Relativamente alla liquidità strutturale sono previsti limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo. Sono previsti dei gap ratio a 1, 2 e 5 anni. Questi limiti consentono di evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Gli scenari di stress test previsti dal Regolamento si distinguono in:

- stress sistemico di severity lieve: crisi di liquidità sistemica consistente in un'improvvisa instabilità sui mercati monetari e dei capitali e/o in tensioni di carattere politico, accompagnati da alti livelli di intensità ed impatti globali;
- stress idiosincratico di severity media: crisi di liquidità causata da eventi particolarmente negativi per il Gruppo;
- stress combinato di severity grave: è la combinazione dei due precedenti scenari. Le procedure di Contingency Funding Plan, recentemente riviste, si pongono l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del gruppo durante le fasi iniziali di uno stato di tensione di liquidità e garantire la continuità del gruppo stesso nel caso di gravi crisi di liquidità.

L'attività di gestione della liquidità a breve e del funding strutturale è svolta dalla Business Unit Finanza di Credem che complessivamente:

- gestisce i flussi di liquidità infragruppo rivenienti dai fabbisogni/surplus di liquidità netti delle Società del Gruppo;
- coordina ed effettua la raccolta sul mercato interbancario al fine di mantenere condizioni adeguate di liquidità per il Gruppo;
- determina periodicamente gli interventi finanziari utili per conseguire gli equilibri nel medio e lungo termine, la sostenibilità della crescita e la maggior efficienza della provvista;
- gestisce i rapporti con la BCE (gestione del conto di gestione e di ogni attività di impiego o provvista di fondi) ed accede alle operazioni di rifinanziamento della BCE.

Questa impostazione consente di supportare adeguatamente i fabbisogni finanziari ed è finalizzata a:

- ridurre i fabbisogni complessivi di finanziamento da parte di controparti esterne al Gruppo;
- ottimizzare l'accesso ai mercati e conseguentemente minimizzare i costi complessivi di raccolta esterna.

Per i processi di gestione e i metodi di misurazione del rischio di liquidità si rimanda al suddetto Regolamento interno "Gestione del rischio di liquidità".

Nel corso del secondo semestre 2020 non si sono registrate novità dal punto di vista delle segnalazioni di vigilanza. Le segnalazioni relative agli indicatori Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Additional Liquidity Monitoring Metrics (ALMM) agli ALMM non hanno subito aggiornamenti e sono effettuate mensilmente, sulla base degli schemi conformi al Reg. d'esecuzione rispettivamente UE n. 322/2016 e UE n. 2114/2017.

Il Gruppo prosegue inoltre la partecipazione al monitoraggio semestrale Basilea 3, e trimestralmente invia le segnalazioni di liquidità previste nel regolamento UE 575/2013 (CRR) sotto forma di requisito in materia di finanziamento stabile (SF). Trimestralmente sono predisposte e inoltrate alle autorità di vigilanza le informazioni richieste nell'ambito dello Short Term Exercise (STE).

Con particolare riferimento a Banca Euromobiliare, nel contesto di mercato indicato alle Sezioni precedenti del presente Bilancio, nel corso del 2020 l'attività di funding complessivo della Banca ha continuato a privilegiare la raccolta diretta da clientela retail, nella quasi totalità costituita da raccolta a vista sui conti correnti (circa 96%) e, solo marginalmente, da depositi vincolati a tempo.

L'eccesso di liquidità complessivo (tra dinamiche Banca e clientela) pari a di circa 780 milioni di euro medi, già al netto degli investimenti in titoli di Stato e degli impieghi verso clientela, è stata impiegata per circa 635 milioni di euro medi con depositi vincolati a tempo sino a 3 mesi effettuati a tassi di mercato in contropartita con la Capogruppo, coerentemente con il sopracitato modello accentrato di gestione della liquidità di Ggruppo. La liquidità residuale presente sul conto reciproco, aperto presso la Capogruppo, si è attestata mediamente a circa 65 milioni di euro. residua mantenuta sul conto reciproco presso la Capogruppo, pari mediamente a circa 145 milioni di euro, risulta coerente con l'ammontare medio previsto dal sistema di Tiering BCE.

### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

A seguito del diffondersi del Covid-19 e del conseguente contesto di forte incertezza macroeconomica e finanziaria, sono state molte le misure varate dal governo a sostegno di questo momento eccezionale di crisi (decreto liquidità, moratorie). A fronte della variazione del contesto di riferimento, per quanto riguarda il rischio di liquidità, sono stati adeguati strategie di gestione e obiettivi di rischio. In particolare, in ambito Risk Appetite Framework è stata aumentata marginalmente la soglia stabilita per il 2020 sull'indicatore di *Asset Encumbrance*, in considerazione delle disposizioni di BCE che hanno consentito l'incremento del massimo tiraggio possibile di TLTRO III. Inoltre, per rafforzare la tempestività e le evidenze dei controlli, il monitoraggio del Risk Appetite Framework è passato da trimestrale a mensile per l'indicatore LCR.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>448.526</b>	<b>100.132</b>	<b>280.491</b>	<b>16.929</b>	<b>225.537</b>	<b>7.092</b>	<b>13.027</b>	<b>286.498</b>	<b>183.982</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	2.314	1.237	242.400	156.900	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	178	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	448.348	100.132	280.491	16.929	225.537	4.778	11.790	44.098	27.082	-
- Banche	155.591	100.000	280.000	15.446	220.000	-	2.306	-	-	-
- Clientela	292.757	132	491	1.483	5.537	4.778	9.484	44.098	27.082	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.433.536</b>	<b>15.386</b>	<b>71</b>	<b>13.836</b>	<b>13.881</b>	<b>7.215</b>	<b>3.620</b>	<b>8.150</b>	<b>8.190</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.426.291	15.384	65	13.826	13.762	6.614	2.275	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.426.291	15.384	65	13.826	13.762	6.614	2.275	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	7.246	2	6	10	119	601	1.345	8.150	8.190	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>2</b>	<b>1.421</b>	-	-	<b>195.306</b>	<b>157.993</b>	<b>59.087</b>	<b>249.920</b>	<b>159.118</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	2	1.421	-	-	195.306	157.993	59.087	249.920	159.118	
- Posizioni lunghe	1	807	-	-	195.306	157.400	57.900	-	-	-
- Posizioni corte	1	614	-	-	-	593	1.187	249.920	159.118	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	15.221	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre

Voci/Scaglioni temporali		A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>		<b>17.487</b>	-	-	<b>585</b>	<b>1.816</b>	<b>153</b>	-	-	-	-
A.1	Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Finanziamenti	17.487	-	-	585	1.816	153	-	-	-	-
	- Banche	17.483	-	-	-	1.816	-	-	-	-	-
	- Clientela	4	-	-	585	-	153	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>		<b>17.680</b>	-	-	-	<b>1.922</b>	-	-	-	-	-
B.1	Depositi e conti correnti	17.679	-	-	-	1.922	-	-	-	-	-
	- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Clientela	17.679	-	-	-	1.922	-	-	-	-	-
B.2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		-	<b>806</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale	-	806	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	806	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3	Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4	Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6	Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7	Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8	Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il Gruppo ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza".

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento "Gestione dei rischi operativi" (Regolamento ORM) con cui definisce le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo e Banca e determina un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocazione di compiti e responsabilità. Il regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; non sono inclusi quelli strategici e di reputazione".

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l'utilizzo del metodo TSA per tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario.

Non sono intervenute variazioni significative rispetto all'esercizio precedente in relazione al modello di gestione dei rischi operativi, che di seguito viene rappresentato sinteticamente: l'Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano. L'azione viene esercitata con il supporto del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio).

A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole controllate, che hanno adottato il Regolamento ORM traducendo il relativo "schema" nella specifica realtà aziendale ed individuando concretamente le funzioni "locali" richieste per il buon esito del processo.

Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito (ROC). Nell'ambito del processo coordinato centralmente da ROC (c.d. "ORM Centrale"), l'attività viene svolta con il supporto di alcune funzioni "ORM Periferico" appartenenti a diversi servizi della banca.

L'Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello "tradizionale" di governance societaria. Più in particolare, il Collegio della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle controllate.

Nell'espletamento delle proprie attività tale organo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo.

Il Regolamento ORM istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso l'organo di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze).

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l'insieme strutturato dei processi funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Monitoraggio e Controllo;
- Mitigazione.

Le società incluse nei processi di misurazione, monitoraggio e mitigazione, sono quelle che risultano annualmente rilevanti ai fini del rischio operativo ed informatico dall'analisi di rilevanza effettuata nell'ambito dell'approvazione del Risk Appetite Framework (RAF) e del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) svolto dalla Capogruppo.

Il processo di "Identificazione" è composto dalle seguenti procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa (inclusi quelli di natura informatica) sono classificati per Business Line (corporate finance, trading and sales, retail banking, commercial banking, payment and settlement, agency services, asset management, retail brokerage) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela - prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);

- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business e tenuto conto delle linee guida di sviluppo emerse dal processo di pianificazione preliminare di gruppo;
- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea).

Il processo di "Misurazione" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (RSA), con frequenza almeno annuale, che per ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative (UO) che possono generare/gestire i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- "frequenza tipica", il numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- "impatto tipico", la perdita media attesa per tipologia di evento;
- "impatto peggiore", l'impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa.

I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi e nel processo di pianificazione operativa, coerentemente a quanto definito dal "Regolamento pianificazione, programmazione e controllo di Gruppo".

Il processo di "Monitoraggio e controllo" mira a identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire di valutare le necessarie azioni di mitigazione. I Rischi Operativi sono inoltre monitorati all'interno del più ampio processo di Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo (monitoraggio trimestrale).

Al fine di assicurare un presidio nel continuo, è prevista una rendicontazione per singolo evento di perdita operativa la cui autonomia di delibera (definita all'interno dei regolamenti già vigenti o, in mancanza, oltre la soglia di 100.000€) spetta al Comitato Esecutivo/Consiglio di Amministrazione, dei controlli che non sono andati a buon fine e delle azioni correttive di eventuali carenze organizzative e/o di processo/prodotto. Qualora disponibili, l'ORM periferico di volta in volta competente, inserisce le informazioni oggetto di rendicontazione in seno alle proposte e le invia alle Funzioni preposte a seconda delle casistiche (a titolo esemplificativo, Servizio Audit e Compliance). In ogni caso, le delibere assunte dal CE/CA sono inviate, per opportuna conoscenza, al Risk Officer della Capogruppo e a ROC. ROC verifica semestralmente che le Funzioni preposte siano state attivate dagli ORM Periferici e laddove questo non sia accaduto, attiva direttamente le Funzioni preposte eventualmente coordinandosi con gli ORM Periferici.

Inoltre, ROC controlla semestralmente, per BU/Servizio di Credembanca e per le società rilevanti, che le rispettive perdite contabilizzate nel semestre/anno di riferimento non superino il relativo valore di Perdita Attesa stimato in ambito Risk Self Assessment e, nel caso in cui ciò accada, rendiconta nel CE di Credembanca le motivazioni dello scostamento fornite dai Responsabili delle BU/Capi Servizio di Credembanca. Per le singole società rilevanti, nel caso in cui le perdite risultino superiori alla Perdita Attesa, l'ORM periferico della società rendiconta nel proprio CA le motivazioni dello scostamento e ne dà comunicazione al Risk Officer della Capogruppo.

Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto per la loro gestione attiva e rappresenta la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e controllo.

Il processo di "Mitigazione" definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle seguenti procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell'attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Le azioni di mitigazione definite nel reporting vengono inoltre incluse nel processo di pianificazione operativa. La classificazione delle attività nelle linee di business regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella business line regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013; segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione.

In applicazione della mappatura definita, ciascuna società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle business line previste e alla determinazione del requisito individuale.

## RISCHI LEGALI

Banca Euromobiliare, nell'ordinario svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale).

Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Banca e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni provenienti dalle relazioni dei legali di fiducia, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti al fondo rischi e oneri nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze. Più in particolare, è stato costituito un fondo rischi ed oneri, pari a 2,9 milioni di euro al 31 dicembre 2020, a presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti (si veda la tabella 10.1 "Fondi per rischi e oneri: composizione" rappresentata all'interno della sezione 10 - parte B della nota integrativa).

La maggior parte di tali controversie è riconducibile alle principali attività della Banca e riguarda, in particolare, l'area dei servizi bancari e di investimento e situazioni di infedeltà o frodi e contenziosi con ex consulenti finanziari e dipendenti.

Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le pendenze legali rilevanti al 31 dicembre 2020.

### Contenzioso in materia di Servizi bancari e di Investimento

Al 31 dicembre 2020, sono pendenti cinque contenziosi in materia di Servizi bancari e di Investimento, tra i quali, si evidenzia un contenzioso attivato a fine 2017 ed ancora in corso, col quale un cliente contesta l'avvenuto disinvestimento a firma di un solo cointestatario di una Gestione Patrimoniale con firma congiunta, nonché un successivo disinvestimento per l'importo residuo, in relazione al quale la sentenza parziale del 03/12/2020 a sfavore della Banca, ha indotto una valutazione del rischio di soccombenza in misura del 50% con conseguente costituzione di un accantonamento al Fondo Rischi e Oneri.

### Contenziosi relativi a infedeltà a danno della clientela

Al 31 dicembre 2020, sono pendenti dodici contenziosi promossi da clienti a seguito di infedeltà o frodi poste in essere nel corso degli anni da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Di questi, due si sono aperti nel corso del 2020 e, per entrambe le posizioni, al momento non sussistono elementi per ipotizzare previsioni di perdita.

Si segnala, inoltre, un contenzioso avviato nel 2014, sul quale insiste un accantonamento a bilancio, ed avente ad oggetto le contestazioni di un cliente che afferma di aver subito perdite di patrimonio asseritamente dovute ad operazioni da questi non autorizzate e un contenzioso avviato nel 2018 da parte degli eredi di un cliente della Banca, in relazione alla contestata operatività sul patrimonio del *de cujus* eseguita per il tramite di un ex consulente finanziario dell'Istituto, per il quale, in considerazione del rischio di causa, è stato appostato un accantonamento a bilancio.

Nell'ambito delle contestazioni in esame, viene segnalato un procedimento di Mediazione cui ha fatto seguito l'avvio della fase di contenzioso giudiziario, per il quale è stato appostato un accantonamento al fondo Rischi e Oneri.

Prosegue il procedimento penale a carico di un ex Consulente Finanziario, le cui attività fraudolente erano emerse nel dicembre del 2015. A questo proposito, va segnalato che residua un solo reclamo (*Sibillo*) e che in seno al procedimento penale, residuano 7 costituzioni di parte civile con chiamata in causa della Banca quale corresponsabile, i cui eventuali profili di rischio saranno oggetto sia di valutazione in corso di dibattimento, sia di trattazione separata per la ricerca di una soluzione bonaria. La Banca, per far fronte agli eventuali profili di responsabilità emergenti dal menzionato giudizio, mantiene un accantonamento al Fondo Rischi e Oneri.

Si evidenzia, infine, la vicenda relativa ad un ex Consulente Finanziario, le cui attività, emerse nel corso del 2018, hanno portato all'attenzione della Banca le vicende relative ad alcuni clienti, a proposito delle quali insistono degli accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri.

In conformità con la Policy e il Regolamento Contenzioso Non Creditizio, nonché le Linee Guida per gli Accantonamenti a Fondo Rischi e Oneri, le singole posizioni vengono esaminate dal Consiglio di Amministrazione, e viene conferito mandato al legale per la difesa giudiziale e/o per i risvolti penalmente rilevanti e le possibili denunce/querelle avverso i responsabili delle azioni illecite.

#### **Contenziosi con ex promotori finanziari**

Al 31 dicembre 2020 sono inoltre pendenti contenziosi con ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede che, a seguito della cessazione del rapporto di agenzia, hanno richiesto alla Banca il pagamento di provvigioni/indennità a loro avviso non correttamente liquidate e/o il risarcimento del danno conseguente a risoluzioni del contratto basate su una loro asserita giusta causa. Le singole posizioni sono state oggetto di specifica analisi e valutazione di concerto con i legali di fiducia della Banca e, in considerazione dello stato attuale del contenzioso, non si è ritenuto ad oggi di effettuare appositi accantonamenti.

#### **Contenziosi di natura fiscale**

Per quanto riguarda le contestazioni relative alle imposte dirette e indirette si rimanda alla relazione sulla gestione del presente bilancio e alla nota integrativa sezione 10 - le attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo.

#### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

Nel corso del 2020 a seguito del manifestarsi della pandemia globale "covid-19" sono state prese una serie di misure per garantire la business continuity ed evitare i contagi. Tali misure hanno comportato costi di varia natura, che sono stati censiti come perdite operative secondo le linee guida EBA fintanto che sono stati necessari per evitare di chiudere/riaprire in sicurezza e fintanto che non si è ristabilito un nuovo livello di "normalità" (le spese effettuate poi in modo ricorsivo per il "nuovo contesto" non sono più state considerate come perdite operative).

Tra le tipologie di costi di questa natura, non a budget per il 2020 e necessari per garantire la business continuity, troviamo:

- spese dispositivi medici (mascherine, dpi, gel lavamani);
- disinfezione e pulizie extra;
- termoscanter e altri sistemi di misurazione della temperatura corporea;
- barriere di plexiglass;
- laptop/networks;
- consulenti ed altro personale assunto appositamente per scopi legati alla pandemia.

Tali costi sono stati determinati e considerati come "perdite operative" fino a quando non sono diventate spese ricorrenti legati alla "nuova normalità" e sono stati censiti nell'Event Type 06 (Sistemi) così come indicato dall'EBA.

A tali tipologie di costo, si potrebbero aggiungere anche altre tipologie di perdite correlate al Covid, derivanti ad esempio da contenziosi con il personale relative a materie come "smart working", contenziosi relativi a cali di servizio per i clienti correlati al contingentamento/chiusura delle filiali ecc. Tuttavia, nel 2020 non sono state registrate perdite di diversa natura direttamente riconducibili al Covid.

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Le attività definite per la determinazione del requisito patrimoniale consolidato prevedono l'identificazione dell'"Indicatore Rilevante" individuale e la componente riconducibile a ciascuna società del Gruppo per *business line* regolamentare (da determinarsi in coerenza con i criteri sanciti nella mappatura utilizzata a fini individuali).

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato sull' Indicatore Rilevante del triennio 2018 - 2020, è pari a 5,6 milioni di euro.

## ◦ PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") con il quale vengono introdotte nell'Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l'articolato insieme di documenti unitariamente denominato "Basilea 3" in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) e informativa al pubblico (Terzo pilastro).

Il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell'Unione Europea per banche e imprese di investimento. Dal 1° gennaio 2015 CRR e CRDIV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di supervisione ("ESA"), che danno attuazione alla normativa primaria.

Con l'adozione del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2015 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standards) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento relative a: fondi propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi rischi, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria.

Inoltre, la Banca d'Italia ha emanato le Circolari n. 286 e n. 154, che traducono secondo lo schema matriciale, attualmente adottato nelle segnalazioni di vigilanza, i citati ITS.

Il Gruppo ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale e tali analisi sono svolte all'interno degli specifici Comitati di Governance di Gruppo. In tale sede vengono anche evidenziati i principali impatti legati alle normative in via di definizione (es. potenziali impatti legati alla finalizzazione della riforma di Basilea III come da recente accordo in sede di Comitato di Basilea del 14 gennaio 2019) e a quelle già approvate ma non attualmente applicabili (es. il regolamento (UE) n. 876/2019 e la direttiva (UE) n. 787/2019 che modificano rispettivamente il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2013/36/UE /876, così come il regolamento (UE) n. 877/2019 e la direttiva (UE) n. 879/2019). I Comitati di Governance di Gruppo presentano sempre dei membri nominati dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo, scelti tra i componenti il Consiglio stesso, e le rispettive analisi vengono successivamente prodotte al Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo.

Sotto il profilo di Vigilanza l'assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione. Sotto il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l'utilizzo di un metodo standard "gestionale".

I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente all'interno delle società del Gruppo (analisi dei portafogli specifici).

Al 31 dicembre 2020 i Fondi Propri sono stati determinati in base alle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR).

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori		Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
<b>1.</b>	<b>Capitale</b>	<b>60.760</b>	<b>60.760</b>
<b>2.</b>	<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	-	-
<b>3.</b>	<b>Riserve</b>	<b>57.002</b>	<b>52.217</b>
	- di utili	57.002	52.217
	a) legale	22.690	22.211
	b) statutaria	-	-
	c) azioni proprie	-	-
	d) altre	34.312	30.006
	- altre	-	-
<b>4.</b>	<b>Strumenti di capitale</b>	-	-
<b>5.</b>	<b>(Azioni proprie)</b>	-	-
<b>6.</b>	<b>Riserve da valutazione</b>	<b>1.087</b>	<b>164</b>
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.144	207
	- Attività materiali	-	-
	- Attività immateriali	-	-
	- Copertura di investimenti esteri	-	-
	- Copertura dei flussi finanziari	-	-
	- Differenze di cambio	-	-
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(57)	(43)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
	- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
<b>7.</b>	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>6.816</b>	<b>4.785</b>
<b>Totale</b>		<b>125.665</b>	<b>117.926</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.144	-	207	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.144</b>	<b>-</b>	<b>207</b>	<b>-</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue**

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>207</b>	-	-
<b>2.</b>	<b>Variazioni positive</b>	<b>937</b>	-	-
2.1	Incrementi di fair value	937	-	-
2.2	Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3	Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5	Altre variazioni	-	-	-
<b>3.</b>	<b>Variazioni negative</b>	-	-	-
3.1	Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2	Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3	Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	-	X	-
3.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5	Altre variazioni	-	-	-
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>1.144</b>	-	-

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

Le variazioni annue evidenziano un decremento pari a 14 migliaia di euro.

**SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA****2.1 Fondi Propri****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

I fondi propri (ovvero il patrimonio di vigilanza come veniva definito in precedenza) sono pari alla somma del Capitale di classe 1 e del Capitale di classe 2.

Il Capitale di classe 1 è pari, a sua volta, alla somma del Capitale primario di classe 1 e del Capitale aggiuntivo di classe 1.

Il Capitale primario di classe 1 (o Common Equity Tier 1) è costituito dal capitale sociale e relativi sovrapprezzi, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione positive e negative considerate nel prospetto della redditività complessiva, dalle altre riserve, dai pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering), dai filtri prudenziali e dalla detrazione. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi del Capitale primario di classe 1, mentre le detrazioni rappresentano elementi negativi del Capitale primario di classe 1.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi, pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

Il Capitale di classe 2 è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi, rettifiche di valore generiche, eccedenza sulle perdite attese, pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

È previsto un regime transitorio delle disposizioni di vigilanza sui fondi propri che prevede l'introduzione graduale di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali lungo un periodo generalmente di 4 anni e regole di "grandfathering" per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal Regolamento CRR per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Le scelte sul predetto regime transitorio operate dalla Banca d'Italia, in quanto di competenza delle Autorità di vigilanza nazionali secondo quanto consentito dal Regolamento CRR, sono contenute nella circolare 285 del 17 dicembre 2013.

Per il corrente anno devono essere soddisfatti i seguenti requisiti patrimoniali, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA - Risk Weighted Assets):

- il Capitale primario di classe 1 (o Common Equity Tier 1) deve essere almeno pari al 4,5% degli RWA totali;
- il Capitale di classe 1 (Tier 1) deve essere almeno pari al 6% degli RWA totali;
- i fondi propri (pari alla somma del Tier 1 e del Tier 2 capital) devono essere almeno pari all'8% degli RWA totali.

Inoltre, le banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% degli attivi ponderati per il rischio. Pertanto, i coefficienti patrimoniali minimi richiesti ai Gruppi bancari, comprensivi di tale riserva, sono pari al 7% di Common Equity Tier 1, all'8,5% di Tier 1 e al 10,5% del totale fondi propri.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	125.665	117.926
	<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(118)	(86)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	125.547	117.840
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(28.085)	(28.971)
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-	-
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	97.462	88.869
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
	<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizione transitorie</i>	-	-
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetti di disposizioni transitorie	-	-
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	-	-
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
	<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N.	Elementi da dedurre dal T2	-	-
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	-	-
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	97.462	88.869

I Fondi Propri ammontano a fine 2020 a 97.462 migliaia di euro, in crescita rispetto al 2019 essenzialmente per l'utile di esercizio.

Nel corso del 2010, la Banca d'Italia ha riconosciuto alle banche, alle SIM e agli Intermediari finanziari iscritti nell'"elenco speciale", limitatamente ai titoli emessi da amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", la possibilità di adottare l'impostazione sub a) in alternativa all'approccio previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

A seguito del provvedimento della Banca d'Italia, il Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 26 maggio 2010, ha deliberato di aderire all'opzione di "neutralizzazione piena" e di estendere tale opzione a tutti i titoli della specie detenuti nel predetto portafoglio, applicandola in modo omogeneo a tutte le componenti del Gruppo e mantenendola costante nel tempo. Il 30 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione di Banca Euromobiliare, allineandosi a quanto stabilito dalla Capogruppo, ha deliberato l'esercizio della medesima opzione nel patrimonio di vigilanza a partire da giugno 2010.

Il 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRIV) comunitaria del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca d'Italia, in data 17 dicembre 2013, ha emanato la circolare 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche), in sostituzione della circolare 263 del 27 dicembre 2006 (Nuove disposizioni di vigilanza), e la circolare 286 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare), in sostituzione della circolare 155 del 18 dicembre 1991 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali).

La struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre pilastri:

- il primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali minimi per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (credito, controparte, mercato e operativi);
- il secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Con specifico riferimento al primo pilastro ed al fine della misurazione di rischi, le disposizioni di vigilanza prudenziale prevedono diverse metodologie di calcolo con livelli di complessità crescente.

La metodologia adottata da Banca Euromobiliare per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è rappresentata dal metodo standardizzato, che comporta:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli), a seconda della natura della controparte e delle caratteristiche tecniche del rapporto, ovvero delle modalità di svolgimento di quest'ultimo;
- l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie specializzate (External Credit Assessment Institution, ECAI registrate ai sensi del Regolamento CE n. 1060/2009, ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (Export Credit Agency, ECA) riconosciute dalle Autorità di Vigilanza.

Alle banche che adottano il metodo standardizzato vengono, quindi, forniti fattori di ponderazione regolamentari da associare alle esposizioni in funzione della presenza di rating rilasciati da agenzie esterne, del segmento di appartenenza della controparte, della tipologia di rapporto e della presenza di garanzie reali o personali (dal prodotto tra esposizioni e relativi fattori di ponderazione si ottengono le attività ponderate per il rischio). In base alle istruzioni di vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare di Fondi Propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Le banche sono tenute, inoltre, a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione.

Con riferimento all'intero bilancio occorre, inoltre, determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. In Banca Euromobiliare i rischi di mercato sono quantificati mediante le formule stabilite dall'Organo di Vigilanza per le banche che non dispongono di modelli interni di valutazione del rischio.

In merito alla misurazione degli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio operativo, definito come "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni" (per ulteriori dettagli si rimanda alla parte E di nota integrativa - sezione 4), la metodologia adottata da parte di Credito Emiliano S.p.A. e Banca Euromobiliare è il metodo standardizzato (TSA - Traditional Standardised Approach).

I principali coefficienti utilizzati come parametri di controllo prudenziale applicabili agli enti creditizi sono il Common Equity tier 1 capital ratio e il Total capital ratio.

Il CET 1 capital ratio è calcolato come rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate, mentre il Total capital ratio ha come numeratore il totale Fondi Propri e denominatore le attività di rischio ponderate.

## **B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Alle voci B della tabella che segue sono riportati i requisiti prudenziali di vigilanza, determinati secondo le norme di vigilanza stesse:

- il rischio di credito, che rappresenta il rischio cui è esposta la Banca nella concessione del credito, è determinato nella percentuale dell' 8% del totale delle attività di rischio ponderate;
- rischi di mercato, generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci, al 31/12/2020 rappresentano per Banca Euromobiliare una quota esigua del totale degli assorbimenti;
- il rischio operativo è calcolato sulla base dell'Indicatore Rilevante degli anni 2018-2020 e si considera valido per tutto il 2021.

Le attività di rischio ponderate (indicate alla voce C.1) sono calcolate moltiplicando il totale dei requisiti prudenziali per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio (12,5) previsto per i rischi di credito e di controparte (8%).

Alle voci C.2, C.3 e C.4 sono, infine, indicati i coefficienti di vigilanza della Banca (CET 1 capital ratio, Tier 1 capital ratio e Total capital ratio).

In Banca Euromobiliare il valore dei due indici al 31/12/2020 si colloca al di sopra del livello minimo imposto dagli Organi di Vigilanza.

Il margine disponibile è rappresentato dall'eccedenza di capitale, ossia dalla quota del patrimonio di vigilanza che residua a seguito della copertura degli assorbimenti patrimoniali connessi ai rischi sopra indicati (cd. rischi di primo pilastro). Al netto della quota assorbita da tali rischi, il margine disponibile individuale risulta al 31/12/2020 essere pari a 67,2 milioni di euro.

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
		31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
<b>A.</b>	<b>ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1	Rischio di credito e di controparte	1.643.618	1.833.595	302.610	318.010
1.	Metodologia standardizzata	1.643.618	1.833.595	302.610	318.010
2.	Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
	2.1 Base	-	-	-	-
	2.2 Avanzata	-	-	-	-
3.	Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B.</b>	<b>REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1	Rischio di credito e di controparte			24.209	25.441
B.2	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3	Rischio di regolamento			-	-
B.4	Rischi di mercato			57	55
	1. Metodologia standard			57	55
	2. Modelli interni			-	-
	3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5	Rischio operativo			5.576	5.489
	1. Metodo base			-	-
	2. Metodo standardizzato			5.576	5.489
	3. Metodo avanzato			-	-
B.6	Altri elementi di calcolo			-	-
B.7	Totale requisiti prudenziali			29.842	30.985
<b>C.</b>	<b>ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1	Attività di rischio ponderate			373.023	387.304
C.2	Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			26,1%	22,9%
C.3	Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			26,1%	22,9%
C.4	Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			26,1%	22,9%

## ◦ **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

### SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale durante l'esercizio.

### SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio.

### SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non si evidenziano rettifiche retrospettive.

## ◦ PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### Società Capogruppo

La Banca è controllata al 100% da Credito Emiliano S.p.A., che ha la sede sociale in via Emilia S. Pietro, 4 a Reggio Emilia, a propria volta controllato da Credito Emiliano Holding S.p.A.

Il bilancio della Società sarà incluso nel bilancio consolidato della controllante e Capogruppo Credito Emiliano S.p.A. Ai sensi dell'art. 2497 bis, vengono esposti i dati essenziali desunti dall'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31/12/2019) dalla controllante Credito Emiliano S.p.A.

<b>STATO PATRIMONIALE (migliaia di euro)</b>	
	<b>CREDITO EMILIANO SPA</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>39.198.377</b>
<b>Totale delle passività</b>	<b>36.941.654</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.256.723</b>

<b>CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)</b>	
	<b>CREDITO EMILIANO SPA</b>
Margine Finanziario	423.811
Margine di intermediazione	872.179
Spese amministrative	(723.827)
Utile prima delle imposte	120.518
Imposte sul reddito	(43.603)
Utile netto	76.915
Numero medio dipendenti	5.381

<b>Elenco parti correlate IAS 24</b>	
<b>KEY management dell'ente e della sua controllante</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	<b>Carica ricoperta</b>
Zanon Di Valgiurata Lucio Iginò	Presidente CA
Pilastrì Stefano	Vice Presidente CA
Benetti Matteo	Direttore Generale
Bongini Paola Agnese	Amministratore
Cassinadri Giuliano	Amministratore
Corradi Enrico	Amministratore
Gregori Nazzareno	Amministratore
Merli Alessandro	Amministratore
Morellini Stefano	Amministratore
Prezioso Edoardo	Amministratore
Reggiani Francesco	Amministratore
Bertolini Giancarlo	Key Manager
Alfieri Claudia	Key Manager Controllante
Baldoni Massimiliano	Key Manager Controllante
Bruno Riccardo	Key Manager Controllante
Campani Angelo	Key Manager Controllante
Corradi Fabrizio	Key Manager Controllante
Ferrari Giorgio	Key Manager Controllante
Fontanesi Giorgia	Key Manager Controllante
Fontanesi Mariaelena	Key Manager Controllante
Magnani Paolo	Key Manager Controllante
Maramotti Ignazio	Key Manager Controllante
Maramotti Luigi	Key Manager Controllante
Morandi Davide	Key Manager Controllante
Morstofolini Ernestina	Key Manager Controllante
Paglia Maria	Key Manager Controllante
Renda Benedetto	Key Manager Controllante
Schwizer Paola Gina Maria	Key Manager Controllante
Tadolini Paolo	Key Manager Controllante
Tanturli Gianni	Key Manager Controllante
Tommasini Paolo	Key Manager Controllante
Viani Giovanni	Key Manager Controllante
Morandi Giulio	Pres. Coll. Sindacale
Bollini Adelio	Sindaco Effett.
Bergomi Maurizio	Sindaco Effett.
Allievi Anna Maria	Presidente Coll. Sindacale Controllante
<b>Soggetti che controllano, sono controllati da, o sono sottoposti a comune controllo con l'ente</b>	
Credito Emiliano S.p.A.	
Credito Emiliano Holding S.p.A.	
<b>Fondo Pensione per dipendenti dell'ente</b>	
Cassa di previdenza e assistenza dei dipendenti del Gruppo CREDEM	

**1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Di seguito vengono fornite le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con quanto previsto dallo IAS 24.

(dati in euro)

Compensi ad Amministratori	287.617
Compensi a Sindaci	128.231
Compensi ad Organismo di Vigilanza	-
Compensi alla Direzione Generale	280.704

**2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Tra le evidenze che riguardano le parti correlate segnaliamo:

Società	Crediti	Debiti	Attività materiali e immateriali	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Credito Emiliano S.p.A.	792.770	17.581	10.688	2.467	32.199
<b>Totale</b>	<b>792.770</b>	<b>17.581</b>	<b>10.688</b>	<b>2.467</b>	<b>32.199</b>

Società	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano S.p.A.	169	691	252	1.112
<b>Totale</b>	<b>169</b>	<b>691</b>	<b>252</b>	<b>1.112</b>

Società	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre spese	Totale costi
Credito Emiliano S.p.A.	3.113	1.783	8.783	13.679
<b>Totale Banche</b>	<b>3.113</b>	<b>1.783</b>	<b>8.783</b>	<b>13.679</b>

Tra le ulteriori evidenze che riguardano le parti correlate, non rientranti nelle informazioni fornite al precedente paragrafo (amministratori, sindaci, dirigenti, stretti familiari e aziende delle precedenti parti correlate), segnaliamo:

(dati in migliaia di euro)

Ricavi	18
Crediti (della clientela)	379
Debiti (della clientela)	0
Raccolta Amministrata	1.297
Raccolta Gestita	904
- di cui OICR	183
- di cui Gestioni	569
- di cui assicurativi di terzi	152

## Rapporti intercompany

Gli schemi seguenti evidenziano i rapporti complessivi con le società del Gruppo Credem e ricomprendono quelli già evidenziati al precedente punto 2, relativi alle parti correlate.

Società	Crediti	Debiti	Attività materiali e immateriali	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Credito Emiliano S.p.A.	792.770	17.581	10.688	2.467	32.199
<b>TOTALE BANCHE</b>	<b>792.770</b>	<b>17.581</b>	<b>10.688</b>	<b>2.467</b>	<b>32.199</b>
Credemholding S.p.A.	-	1.379	-	-	-
Credemleasing S.p.A.	16	-	-	-	-
Credemfactor S.p.A.	6	80	-	-	-
Credem Private Equity SGR S.p.A.	-	-	-	-	-
Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.	1.459	41	-	-	-
Euromobiliare Advisory SIM	-	1.714	-	-	-
<b>TOTALE ENTI FINANZIARI</b>	<b>1.481</b>	<b>3.214</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Credemtel S.p.A.	3	96	-	-	-
Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.	10	56	-	-	-
Credemvita S.p.A.	2.379	831	-	-	-
Avvera S.p.A.	11	-	-	-	-
<b>TOTALE CLIENTELA ALTRA</b>	<b>2.403</b>	<b>983</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>796.654</b>	<b>21.778</b>	<b>10.688</b>	<b>2.467</b>	<b>32.199</b>

Società	Interessi attivi	Commissioni attive	Negoziazione netta/Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano S.p.A.	169	691	252	1.112
<b>TOTALE BANCHE</b>	<b>169</b>	<b>691</b>	<b>252</b>	<b>1.112</b>
Credemholding spa	-	-	-	-
Credemleasing S.p.A.	-	148	-	148
Credemfactor S.p.A.	-	12	-	12
Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.	-	21.038	19	21.057
Credem Private Equity SGR S.p.A.	-	194	1	195
Euromobiliare Advisory SIM	-	-	23	23
<b>TOTALE ENTI FINANZIARI</b>	<b>-</b>	<b>21.392</b>	<b>43</b>	<b>21.435</b>
Credemtel S.p.A.	-	3	-	3
Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.	-	5	5	10
Credemvita S.p.A.	11	9.718	-	9.729
Avvera S.p.A.	-	41	8	49
<b>TOTALE CLIENTELA ALTRA</b>	<b>11</b>	<b>9.767</b>	<b>13</b>	<b>9.791</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>180</b>	<b>31.850</b>	<b>308</b>	<b>32.338</b>

Società	Interessi passivi	Commissioni passive	Negoziazione netta/Oneri diversi /Altre spese	Totale costi
Credito Emiliano s.p.a.	3.113	1.783	8.783	13.679
<b>TOTALE BANCHE</b>	<b>3.113</b>	<b>1.783</b>	<b>8.783</b>	<b>13.679</b>
Credemholding spa	-	-	-	-
Credemleasing spa	-	-	-	-
Credemfactor spa	-	-	-	-
Credem Private Equity	-	-	-	-
Euromobiliare Asset Management sgr	-	-	5	5
Euromobiliare Advisory SIM	-	2.624	1.704	4.328
<b>TOTALE ENTI FINANZIARI</b>	<b>-</b>	<b>2.624</b>	<b>1.709</b>	<b>4.333</b>
Credemtel spa	-	-	187	187
Euromobiliare Fiduciaria spa	-	-	78	78
Credemvita spa	-	-	-	-
<b>TOTALE CLIENTELA ALTRA</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>265</b>	<b>265</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>3.113</b>	<b>4.407</b>	<b>10.757</b>	<b>18.277</b>

## ◦ **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

I piani di stock grants attualmente in essere in Banca Euromobiliare fanno riferimento a strumenti patrimoniali della Capogruppo Credito Emiliano S.p.A.

## ◦ **PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

Non applicabile per Banca Euromobiliare.

## ◦ **PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING**

### SEZIONE 1 - LOCATARIO

#### INFORMAZIONI QUALITATIVE

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio "IFRS 16 Leases", che sostituisce il principio IAS 17 Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC15 Operating Leases Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

La principale novità introdotta dal principio è rappresentata dalla modifica delle modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing operativo nel bilancio del locatario/utilizzatore, attraverso l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario siano essi classificati come leasing operativi o finanziari. Ai sensi della nuova contabilizzazione, il locatario rileva, nello Stato patrimoniale Attivo, un Diritto d'Uso (Right of Use) del bene oggetto del contratto e nello Stato patrimoniale Passivo, un Debito per leasing (Lease Liability) pari al valore attuale dei canoni previsti per il contratto e non ancora pagati. Nel conto economico vengono rilevati l'ammortamento del Diritto d'Uso e gli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione del Debito per leasing.

L'informativa richiesta è stata inoltre ampliata sia per il locatario che per il locatore e sono richieste nuove informazioni di tipo quantitativo e qualitativo.

#### Approccio metodologico e scelte di transizione

Rispetto alle modalità di transizione consentite dall'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di effettuare la transizione in base al Modified retrospective approach rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del principio ai contratti di leasing operativo esistenti determinandone l'impatto sui saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere alla riesposizione dei dati comparativi. Alla data di prima applicazione il saldo dei Diritti d'Uso è quindi pari a quello dei Debiti per leasing aggiustato per considerare eventuali risconti passivi o ratei attivi. I debiti per leasing sono stati determinati come attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali utilizzando il tasso di finanziamento marginale (Incremental Borrowing Rate).

Tra le principali scelte operative che il Gruppo ha utilizzato durante la transizione si evidenzia:

- la scelta di non rideterminare il perimetro di prima applicazione, bensì di applicare il nuovo principio a tutti i contratti di leasing già individuati sulla base della definizione contenuta nello IAS 17;
- l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti "short-term", ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000;
- fatto affidamento all'assessment IAS 37 alla data di fine esercizio come alternativa alla verifica di impairment.

Con riferimento alle scelte adottate dal Gruppo nell'applicazione del principio si evidenzia inoltre che:

- con riferimento al leasing operativo il perimetro di applicazione è riferibile ai contratti di locazione immobiliare e noleggio di autoveicoli;
- il Gruppo ha determinato il tasso di finanziamento marginale sulla base delle curve tassi relative alle emissioni Senior unsecured del Gruppo. Il tasso determinato, contenente la componente del rischio credito del Gruppo, considera inoltre le differenti durate contrattuali;
- con riferimento alla durata dei leasing immobiliari, in generale il Gruppo ha considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo contrattuale.

#### Altre informazioni

I contratti di locazione commerciale sono regolati dalla legge per cui al conduttore è consentito di disdettare la locazione ad ogni scadenza (normalmente ogni sei anni) con un preavviso di almeno dodici mesi.

Analogo diritto è in capo al locatore. Questo comporta che, ad ogni mese di ogni anno, è potenzialmente possibile inviare (o ricevere dal locatore) la disdetta dai contratti di locazione che scadono dopo dodici mesi. Negli ultimi anni però, visto il contesto del mercato immobiliare, si è assistito a pochissime disdette annue da parte dei locatori.

La quasi totalità dei nostri contratti è regolamentato tra le parti il recesso che può essere esercitato solo dal conduttore in ogni momento con un preavviso di mesi sei. Negli ultimi anni la Banca ha esercitato spesso questa facoltà per poter gestire al meglio le chiusure delle filiali previste.

Inoltre nelle parti B e C della presente Nota Integrativa sono riportate le informazioni patrimoniali ed economiche richieste dal principio IFRS16.

#### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Attività materiali ad uso funzionale	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Fabbricati	Altre	Totale	Fabbricati	Altre	Totale
<b>Right of Use saldo iniziale</b>	<b>31.699</b>	<b>499</b>	<b>32.198</b>	<b>30.924</b>	<b>428</b>	<b>31.352</b>
- Quote ammortamento	(3.087)	(227)	(3.314)	(3.367)	(182)	(3.549)
+/- Altre variazioni	(317)	236	(81)	4.142	253	4.395
<b>Valore contabile saldo finale</b>	<b>28.295</b>	<b>508</b>	<b>28.803</b>	<b>31.699</b>	<b>499</b>	<b>32.198</b>

Debiti per leasing	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>Lease Liability saldo iniziale</b>	<b>32.501</b>	31.352
- canoni erogati per i leasing	(3.841)	(4.131)
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	903	838
+/- Altre variazioni	(12)	4.442
<b>Lease Liability saldo finale</b>	<b>29.551</b>	<b>32.501</b>

Altre Informazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Proventi relativi a subleasing finanziari	-	-
Costi relativi a pagamenti variabili	-	-
Costi per leasing low value	97	138
Costi per leasing short term	-	50
Altre spese sui leasing	196	395

La voce altre spese sui leasing è riconducibile all'Iva indetraibile ed altri servizi.

#### SEZIONE 2 - LOCATORE

##### INFORMAZIONI QUALITATIVE

Non sono presenti contratti di locazione, in qualità di locatore.

##### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

###### 1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

###### 2. Leasing finanziario

Non sono presenti operazioni di leasing finanziario.

###### 3. Leasing operativo

Non sono presenti operazioni di leasing operativo.





capitolo **05**

RELAZIONE  
DEL COLLEGIO  
SINDACALE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020 REDATTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 153 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 58/1998 E DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 il Collegio Sindacale di Banca Euromobiliare S.p.A. ha svolto i compiti di vigilanza previsti dal Codice Civile, dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), dal Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 ("TUB") e dalle leggi speciali in materia, tenuto conto delle disposizioni regolamentari dettate dalle Autorità di Vigilanza (anche in ambito Europeo) e conformemente ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

**Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza**

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza al disposto dell'articolo 149 del TUF, ha svolto la propria attività al fine di vigilare:

- sull'osservanza della legge, dello statuto e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha tenuto nel corso del 2020 n. 14 periodiche riunioni ex art. 2404 c.c., a cui si aggiungono n. 5 sedute relative all'attività di vigilanza ex D.Lgs. 231/01 e n. 1 riunione plenaria dei Collegi Sindacali delle Società del Gruppo Credem, per un totale complessivo di n. 20 riunioni nell'anno.

Nei relativi verbali, debitamente sottoscritti per approvazione unanime, è riportata l'attività di controllo e vigilanza eseguita.

Nel corso dell'esercizio 2020, inoltre:

- il Collegio Sindacale ha partecipato a n. 2 riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e a n. 12 sessioni (comprese quelle formative) del Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente del Collegio Sindacale o almeno un sindaco effettivo ha partecipato a n. 4 riunioni tenutesi nell'anno del Comitato interfunzionale Servizi di Investimento.

Anche mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori - in ossequio agli obblighi di informativa ex art. 150 del TUF - dal Direttore Generale e dal Top Management, le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Non è stato ritenuto necessario pianificare specifici incontri con gli Amministratori ed il Direttore Generale in quanto il confronto con tali esponenti aziendali è stato continuo ed è avvenuto nel corso delle riunioni degli Organi sociali.



Le informazioni sui diversi ambiti in cui si articola la gestione della Società, peraltro, sono pervenute anche per il tramite dei flussi informativi che sia le Funzioni Operative che le Funzioni di Controllo hanno trasmesso al Collegio Sindacale, sulla scorta delle relative previsioni normative o derivanti dalla regolamentazione interna.

#### Osservanza della legge, dello statuto e dell'atto costitutivo

La presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione consente al Collegio Sindacale di dare atto della conformità degli atti di gestione compiuti e delle decisioni assunte nel corso dell'esercizio alle norme di legge, di statuto e dell'atto costitutivo.

L'accertamento di tale coerenza e conformità è stato reso possibile, peraltro, dal mantenimento di adeguati flussi informativi e dall'esame dettagliato delle informazioni ivi contenute.

#### Operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale dell'esercizio

Con riferimento alle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere nel corso dell'esercizio dalla Banca, il Collegio Sindacale non ha nulla da segnalare.

Nel rinviare all'illustrazione delle principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio contenuta nella Relazione sulla Gestione, il Collegio Sindacale attesta che, per quanto a sua conoscenza, le stesse sono state deliberate in conformità alla legge, allo statuto, all'atto costitutivo ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza (Nazionali ed Europee).

L'Organo di controllo riferisce inoltre che durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione gli Amministratori e il Direttore Generale hanno reso esaustive e dettagliate informazioni circa il generale andamento della Società e le principali operazioni compiute dalla stessa.

#### Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Le informazioni acquisite in corso d'anno consentono al Collegio Sindacale di affermare che le operazioni poste in essere sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione e di sana e prudente gestione ed al tempo stesso di escludere che siano state poste in essere operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con delibere della Società o tali da compromettere l'integrità del suo patrimonio.

Per quanto attiene alle operazioni con parti correlate e/o poste in essere in potenziale conflitto di interessi, il Collegio Sindacale, anche sulla scorta della partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del confronto con gli Amministratori indipendenti, attesta che le medesime sono state deliberate nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

Nel merito delle operazioni realizzate all'interno del Gruppo, il Collegio Sindacale ritiene che le stesse trovino fondamento nel perseguimento di sinergie ottenibili nell'ambito delle attività del Gruppo medesimo. Sulla base delle informazioni acquisite, le operazioni infragruppo sono regolate a condizioni di mercato. Più in generale, le operazioni con parti correlate e soggetti collegati hanno trovato giustificazione nell'esistenza di un interesse della Società alla loro effettuazione ed il Collegio Sindacale non ha osservazioni in merito alla loro congruità.



Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato circa la corretta applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2391 bis c.c. e all'art. 136 del TUB.

Il Collegio Sindacale, dunque:

- esclude che la Società abbia posto in essere operazioni atipiche o inusuali;
- conferma che tutte le decisioni dall'Organo amministrativo della Banca sono state assunte nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione e di *risk culture*.

#### Adeguatezza della struttura organizzativa

La struttura organizzativa è adeguatamente presidiata dalla Direzione Generale e dall'Organo amministrativo, nonché oggetto di periodici interventi volti a dare ad essa maggiore efficienza ed efficacia in relazione alle dinamiche del mercato e dell'evoluzione normativa. La struttura organizzativa, inoltre, è adeguata alle dimensioni della Banca ed alle sue caratteristiche operative.

L'assetto organizzativo interno è stato più volte argomento oggetto di verifica da parte del Collegio Sindacale in occasione delle proprie sedute istituzionali.

L'organigramma della Società identifica con chiarezza le linee di responsabilità, declinandole sino alle funzioni più operative ed è oggetto di periodica verifica ed aggiornamento da parte dell'Organo Amministrativo e della Direzione Generale con l'ausilio degli uffici preposti.

L'Organo di controllo ha inoltre verificato l'efficienza e l'efficacia della gestione dei rischi e del sistema di controllo nonché la tempestività, attendibilità ed efficacia dei flussi informativi generali e la presenza di personale con adeguata competenza a svolgere le funzioni assegnate.

Le informazioni che il Collegio Sindacale ha assunto:

- nel corso delle proprie verifiche;
- dall'esame dei report di verifica del Servizio Audit e delle relazioni predisposte dalla Funzione Compliance (in outsourcing dalla Capogruppo);
- in occasione degli incontri con le funzioni di controllo, in particolare con il Responsabile della Direzione Controlli della Banca;
- dai rapporti intrattenuti con la Direzione Amministrazione e Pianificazione;
- dallo scambio di informazioni intrattenuto con il Collegio Sindacale della Capogruppo;
- attraverso il periodico scambio di dati e notizie con la Società di Revisione,

non hanno evidenziato sostanziali e significative criticità sotto il profilo dell'adeguatezza della struttura organizzativa.

#### Adeguatezza del Sistema di Controllo Interno

Il Collegio Sindacale, anche mediante periodiche riunioni con l'Ufficio Controlli, ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema dei "controlli interni", ovvero della Funzione di Revisione Interna ("Internal Audit"), della Funzione di Conformità alle Norme (Compliance), della Funzione Antiriciclaggio e della Funzione di Controllo dei Rischi (Risk Management) svolte in *outsourcing* dalla Capogruppo Credem S.p.A. in merito ai quali non vi sono particolari osservazioni da formulare, ritenendosi sostanzialmente adeguata l'azione svolta e i presidi posti in atto da ciascuna delle predette Funzioni alla luce:



- dell'appropriatezza, rispetto ai compiti loro assegnati, delle relative pianificazioni delle attività di verifica;
- della supervisione esercitata sull'azione svolta nel corso del 2020 da queste Funzioni;
- dell'analisi dei singoli report dalle stesse prodotte;
- di quanto dalle stesse rendicontato nelle relazioni alle quali sono annualmente tenute e per le quali l'Organo di controllo esprime le proprie osservazioni preventivamente alla sottoposizione delle stesse al Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale evidenzia in particolare il focus riposto da parte dell'Organo di controllo con riferimento:

- all'attività dei Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede, con l'obiettivo di contribuire a prevenire ed a mitigare gli effetti di eventuali episodi malversativi;
- all'operatività mediante criptovalute da parte della clientela al fine della mitigazione e del contenimento dei rischi di riciclaggio;
- alla prevenzione e mitigazione del Rischio informatico.

Il Collegio Sindacale rappresenta di aver tenuto più sedute nel corso dell'anno dedicate a tali aspetti, che hanno visto la partecipazione del Responsabile dell'ufficio Controlli e, più in generale, dei referenti delle Funzioni di controllo.

In un'ottica di perfezionamento, lo stesso Collegio Sindacale ha sempre fornito dettagliate indicazioni e suggerimenti alle Funzioni di controllo sulle azioni da intraprendere, con riferimento in particolare all'attività di *prevention* e *detection* delle frodi interne.

#### Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

L'esito delle attività svolte consente di ritenere adeguata la struttura organizzativa adottata che si avvale di procedure di controllo finalizzate alla rappresentazione corretta ed esauriente dei fatti di gestione nel bilancio della Banca e osserva le disposizioni di legge e di statuto relative al procedimento di formazione del bilancio.

L'attività preparatoria per il bilancio d'esercizio e gli incontri effettuati con la Società di revisione e con la Direzione Amministrazione e Pianificazione non hanno evidenziato criticità, fatti o aspetti rilevanti meritevoli di menzione.

#### Processo di autovalutazione del Collegio Sindacale

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013:

- il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno provveduto ad effettuare l'autovalutazione annuale sulla propria composizione e funzionamento con la collaborazione supporto, con riferimento all'esercizio 2020, di Deloitte, primaria società di consulenza indipendente.;
- gli esiti dell'autovalutazione (discussi, per quanto concerne il Collegio Sindacale, nella seduta del 17.03.2021), sono risultati molto positivi in termini di efficacia ed adeguatezza della



composizione, del funzionamento e delle attribuzioni dell'Organo di controllo, ed è stata riscontrata la conformità dell'organizzazione, degli argomenti oggetto di verifica e della relativa *governance* alle previsioni di legge.

Il Collegio Sindacale, a conclusione del processo di autovalutazione e con riferimento ai suggerimenti emersi, ha posto in essere delle azioni mirate ad implementare i punti di miglioramento.

Lo stesso Organo di controllo non ha osservazioni da formulare ritenendo rispettati i criteri dettati dalla normativa e, con riferimento alla propria autovalutazione, ha accertato in capo ai Sindaci effettivi il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza. Ciò consente di poter confermare, con riferimento a tale ultimo aspetto, che sussistono in capo ai Sindaci, l'autonomia di giudizio e l'indipendenza nella trattazione dei temi e nella scelta delle aree di attività oggetto di attenzione.

#### Ispezioni da parte delle Autorità di Vigilanza

Il Collegio Sindacale rappresenta che, nel corso del 2020, non sono state effettuate ispezioni da parte delle Autorità di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale riferisce che Banca Euromobiliare, nel 2020, è stata impegnata a fornire riscontri su varie richieste di informazioni spot da parte delle Autorità di Vigilanza.

I riscontri, seguiti anche dal Collegio Sindacale nell'esercizio delle proprie funzioni, sono stati forniti in tempi congrui e non hanno registrato anomalie.

#### Dichiarazione non finanziaria

Il Collegio Sindacale di Banca Euromobiliare - Ente di interesse pubblico ('EIP') - rende noto, anche mediante la partecipazione del proprio Presidente alle sedute dell'Organo di controllo della Capogruppo, che quest'ultimo, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha verificato l'osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. 254/2016 e del Regolamento CONSOB di attuazione del Decreto adottato con delibera n. 20267 del 18.01.2018 in ordine alla redazione della Dichiarazione Non Finanziaria del Gruppo CREDEM (di seguito, anche "DNF") al 31 dicembre 2020, senza rilevare violazioni delle relative disposizioni normative.

La DNF, adeguatamente illustrata al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ed approvata da quest'ultimo in data 11.03.2021, è documento separato rispetto alla Relazione sulla Gestione al bilancio consolidato, per il quale peraltro la Società di revisione EY S.p.A. è chiamata a certificare l'assenza di elementi tali da far ritenere che la DNF del Gruppo CREDEM relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del D.Lgs. 254/2016 e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative.

#### Riscontro e denuncia di fatti censurabili



Il Collegio Sindacale rende noto che non è stata presentata alcuna denuncia di fatti ritenuti censurabili ai sensi dell'art. 2408 c.c., né sono state presentate denunce per gravi irregolarità ex art. 2409, comma 7, c.c. Più in generale, il Collegio Sindacale rappresenta che:

- non è stato presentato alcun esposto;
- non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

#### Indipendenza del revisore ed altri incarichi affidati alla Società di revisione

Il Collegio Sindacale rappresenta di aver costantemente vigilato sull'indipendenza della società di revisione, in particolare con riferimento ai servizi diversi da quelli di revisione conferibili al revisore, non vietati dalla legge.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento Europeo n. 537/2014, il Collegio dà evidenza dei corrispettivi derivanti dai servizi resi dalla Società di revisione "EY S.p.A." a Banca Euromobiliare nel corso dell'esercizio 2020. I corrispettivi dovuti alla Società di revisione risultano così suddivisi:

- per "Servizi di Revisione" Euro/migliaia 36;
- per "Servizi di Attestazione" Euro/migliaia 26,

per un totale di Euro/migliaia 62.

Il Collegio Sindacale non ravvisa anomalie relativamente al conferimento dei suddetti incarichi e ai relativi importi e ritiene le misure di salvaguardia adottate dalla Banca e dal Gruppo – che prevedono particolari procedure autorizzative al superamento di soglie predefinite di corrispettivi per attività diverse dalla revisione - sufficienti ed adeguate a garantire indipendenza ed obiettività del revisore.

Il Collegio Sindacale ha inoltre presidiato sul rispetto delle disposizioni contenute nel documento "Policy di Gruppo - Conferimento di incarichi al Revisore Legale ed alle Entità appartenenti al suo Network", approvato dall'Organo amministrativo in data 05.05.2020, che si pone l'obiettivo di disciplinare l'iter di conferimento di incarichi al revisore legale e alle entità appartenenti al suo network al fine di prevenire eventuali situazioni potenzialmente in grado di minare l'indipendenza del revisore.

#### Bilancio d'esercizio e Relazione sulla gestione

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito tempestivamente al Collegio Sindacale il progetto di bilancio (unitamente alla Relazione sulla gestione) che è stato redatto applicando principi generali di redazione e criteri di valutazione conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e alla normativa regolamentare di settore.

L'attività di revisione legale dei conti ex art. 2409 bis c.c. e art. 14 e ss. del D.Lgs. n. 39/2010 è affidata alla Società di revisione EY S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2015-2022.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla stessa Società di revisione:



- la relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio di Banca Euromobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2020 emessa ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, da cui risulta che tale bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Euromobiliare al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136 del 18.08.2015. Per quanto riguarda eventuali errori significativi nella Relazione sulla Gestione (art. 14, comma 2, lett. e, D.Lgs. 39/2010), la Società di revisione ha dichiarato di non aver nulla da riportare.

Inoltre risulta che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Euromobiliare al 31.12.2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

La relazione sul bilancio di esercizio riporta altresì l'illustrazione degli aspetti chiave della revisione contabile ("Key Audit Matters") che, secondo il giudizio professionale del Revisore, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio individuale dell'esercizio in esame;

- la relazione aggiuntiva rilasciata al Collegio Sindacale nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, da cui risulta che non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e/o nel sistema contabile meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance", né sono state individuate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie. Nell'ambito della relazione aggiuntiva è stata inoltre emessa la conferma annuale dell'indipendenza di cui all'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento UE n. 537/2014 e del paragrafo 17 del principio di revisione internazionale (ISA Italia) 260.

Il Collegio Sindacale ricapitola i dati ricavati dalla situazione patrimoniale ed economica al 31.12.2020:

#### **STATO PATRIMONIALE**

Totale attivo	Euro 1.736.903
Totale passivo e patrimonio netto	Euro 1.736.903
Patrimonio netto (comprensivo di risultato 2018)	Euro 125.664.786

#### **CONTO ECONOMICO**

Margine di interesse	Euro 1.191.353
Commissioni nette	Euro 57.736.545
Margine di intermediazione	Euro 59.157.296
Costi operativi	Euro 48.908.551
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Euro 10.179.325
Utile (perdita) d'esercizio	Euro 6.815.760

Banca Euromobiliare S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2020 con un utile netto di Euro 6.815.759,99 e l'Assemblea ordinaria degli Azionisti sarà chiamata ad approvare la proposta di destinazione dell'utile netto di periodo pari ad Euro 6.815.759,99 come di seguito indicato, nel rispetto dell'art. 28 dello Statuto sociale:

- Euro 681.576,00 a riserva legale;
- Euro 6.134.183,99 a riserva straordinaria.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni dalla Società di revisione sulla predisposizione del bilancio d'esercizio. Dal rapporto con la Società di revisione il Collegio Sindacale ha potuto rilevare che:

- il sistema informativo è risultato affidabile anche sulla scorta degli esiti dei controlli eseguiti dalla società di revisione finalizzati a esprimere un giudizio sul bilancio dell'esercizio;
- le valutazioni di bilancio sono state eseguite nel rispetto dei principi della continuità e della competenza;
- i valori degli intangibles sono stati sottoposti ad impairment test in conformità ai principi contabili internazionali e le risultanze, condivise dalla società di revisione, sono correttamente rappresentate nel bilancio.

Il Collegio Sindacale può infine constatare che:

- gli schemi di bilancio adottati sono conformi ai requisiti previsti dalla normativa e sono adeguati in rapporto all'attività della Banca;
- i principi contabili adottati, descritti nella nota integrativa, sono adeguati in relazione all'attività e alle operazioni poste in essere dalla Banca stessa.

La Relazione sulla Gestione illustra le attività principali che sono state messe in campo dal Gruppo nell'ambito della reazione alla fase di incertezza che si è andata delineando a partire dalla fine del mese di febbraio, causa Covid-19.

In relazione alle problematiche connesse con la situazione di emergenza sanitaria conseguente alla diffusione dell'epidemia, il Collegio Sindacale ha verificato l'avvenuta implementazione dei protocolli di sicurezza previsti dalle disposizioni in vigore e le misure adottate dalla banca – in coerenza con quelle del gruppo cui appartiene – che permettono di assicurare livelli adeguati di continuità operativa anche tramite l'ampio ricorso allo strumento dello smart-working.

A parere del Collegio Sindacale il bilancio e la Relazione sulla gestione sono esaurienti, correttamente predisposti e ottemperano alle prescrizioni di legge ed alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza.

## Conclusioni

Signori Azionisti,

a seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato:

- il contenuto della relazione sulla revisione contabile d'esercizio e della relazione aggiuntiva redatte dalla Società di revisione;



- che sulla scorta di quanto rappresentato nelle relazioni di cui sopra il bilancio di esercizio è stato redatto in modo conforme alle norme ed ai criteri che ne disciplinano la redazione e rappresenta in modo corretto e veritiero la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società,

non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2020 formulata dal Consiglio di Amministrazione e alla relativa proposta di destinazione del risultato.

\*\*\*\*

APPENDICE SULL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001 - *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"* ("Decreto").

Il Collegio Sindacale svolge, dall'esercizio 2014, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/01 ("Decreto") coerentemente con l'attività di Vigilanza attribuita, a partire dal medesimo anno, all'Organo di controllo della Capogruppo.

Nell'esercizio di tali funzioni, nel corso del 2020, il Collegio Sindacale nelle sue funzioni di vigilanza ex D.lgs. 231/2001 ha:

- vigilato sul funzionamento, l'osservanza e l'effettiva attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione ("MOG" o "Modello Organizzativo") adottato dalla Società, attraverso la verifica di coerenza dei comportamenti concreti con quanto nello stesso previsto;
- valutato l'adeguatezza e l'appropriatezza del MOG, in termini di effettività ed efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal Decreto;
- revisionato il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, in linea con quanto svolto dalla Capogruppo e dalle altre Società del Gruppo, al fine di orientare il medesimo sempre più verso una modalità "risk based";
- verificato la tenuta e il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del MOG;
- presidiato l'aggiornamento in senso dinamico del MOG ogniqualvolta si sono verificati i presupposti "esterni", riconducibili, ad esempio, all'introduzione di nuovi reati nell'ambito del catalogo dei reati presupposto del Decreto. Nel 2020 sono entrati in vigore, con conseguenti impatti sul Modello Organizzativo, i seguenti provvedimenti normativi:
  - Decreto Legislativo n. 75 del 2020, attuativo della Direttiva (UE) 2017/1371 (c.d. "Direttiva PIF");
  - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 luglio 2020 n.131 "Regolamento in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica";
- presidiato l'aggiornamento del MOG ogniqualvolta si sono verificati anche i presupposti "interni", riconducibili, ad esempio, alle variazioni intervenute nella struttura organizzativa della Banca;
- riferito al Consiglio di Amministrazione circa le attività di presidio e di verifica svolte e i relativi esiti.



Nello specifico, il Collegio Sindacale ha dedicato all'esercizio della vigilanza ex Decreto specifiche riunioni nel corso delle quali, tra l'altro, ha:

- disposto, a seguito delle attività di revisione organica del MOG condotta, l'aggiornamento del Modello;
- esaminato le novità normative intervenute nel 2020;
- esaminato i report con cui le Funzioni Aziendali di Controllo (Servizio Audit, Funzione Antiriciclaggio e Funzione Comply) hanno approfondito e valutato l'efficacia dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto;
- esaminato i flussi di reporting trasmessi dalle diverse unità organizzative in merito ai presidi insistenti sui rischi reato connessi all'operatività di ciascuna unità organizzativa;
- recepito le Linee Guida di Capogruppo;
- preso atto delle misure e dei protocolli adottati progressivamente in Credem e nelle Società del Gruppo per contrastare la diffusione del Covid-19;
- vigilato sull'effettivo ed adeguato svolgimento delle attività formative ed informative avente ad oggetto i seguenti temi: reati tributari, reati informatici e trattamento illecito di dati, sicurezza sul lavoro, reati ambientali, riciclaggio, autoriciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- preso atto dell'adozione della nuova piattaforma digitale Whistleblowing del Gruppo Credem e del relativo corso formativo;
- preso atto che nessuna segnalazione è avvenuta nel corso del 2020;

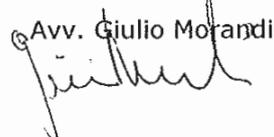
Nel corso del 2020, nell'esercizio dell'attività di vigilanza non sono emersi profili di particolare problematicità, irregolarità o rischi sui quali non insistono idonei presidi o controlli. Il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, nella componente funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato ex D.Lgs. 231/01, risulti:

- complessivamente adeguato ed efficace rispetto alle caratteristiche e alla complessità della struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a svolgere una funzione preventiva ed a preservare la Società stessa da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del Decreto.

Correggio, 1 aprile 2021

**p. IL COLLEGIO SINDACALE**

(Il Presidente)

Avv. Giulio Morandi  




capitolo **06**

RELAZIONE  
DELLA SOCIETÀ  
DI REVISIONE



**EY**

Building a better  
working world

**Banca Euromobiliare S.p.A.**

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39  
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014



**Building a better  
working world**

EY S.p.A.  
Via Massimo D'Azeglio, 34  
40123 Bologna

Tel: +39 051 278311  
Fax: +39 051 236666  
ey.com

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista di  
Banca Euromobiliare S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Euromobiliare S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

EY S.p.A.  
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma  
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904  
P.IVA 00891231003  
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Building a better  
working world

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p><b>Impairment test dell'Avviamento</b></p> <p>L'avviamento è iscritto per circa 36 milioni di Euro nella voce 90 dell'attivo del bilancio d'esercizio. Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", la Società sottopone almeno annualmente l'avviamento al procedimento di verifica del valore recuperabile (impairment test).</p> <p>L'avviamento è rilevante per la revisione contabile sia perché è significativo per il bilancio d'esercizio nel suo complesso, sia perché il suddetto procedimento di verifica richiede il giudizio degli amministratori nell'esercizio di una significativa discrezionalità nella scelta delle assunzioni e dei parametri, nell'ambito della metodologia selezionata, in quanto si tratta di variabili che possono risultare sensibili anche agli andamenti futuri dei mercati e degli scenari macroeconomici.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa all'avviamento è riportata nella Parte A e nella Sezione 9 "Attività Immateriali" della Parte B della nota integrativa, che descrive anche i risultati delle analisi di sensitività effettuate dalla Direzione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate dalla Società, nell'ambito del processo d'impairment test approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, e dei relativi controlli chiave;</li> <li>• l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni e parametri utilizzati dagli amministratori per la predisposizione dell'impairment test e dei piani prospettici considerati nello stesso, nonché delle relative analisi di sensitività;</li> <li>• la discussione delle evidenze emerse dal confronto effettuato dalla Direzione tra i risultati consuntivati nell'esercizio 2020 e le corrispondenti previsioni di budget.</li> </ul> <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione aziendale, in particolare con riferimento agli aspetti connessi all'accuratezza matematica dei calcoli, alla ragionevolezza delle assunzioni adottate dalla direzione aziendale, nonché alle analisi di sensitività sulle assunzioni chiave.</p> <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.</p>

## Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Building a better  
working world

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

**Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

L'assemblea degli azionisti di Banca Euromobiliare S.p.A. ci ha conferito in data 24 aprile 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Gli amministratori di Banca Euromobiliare S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Euromobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Euromobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Euromobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



**EY**

**Building a better  
working world**

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 30 marzo 2021

EY S.p.A.

Giuseppe Miele  
(Revisore Legale)

 BANCA  
EUROMOBILIARE

**Sede e direzione**  
20121 Milano  
Via S. Margherita, 9  
t. +39 02 6376.1  
f. +39 02 6376.998  
[info@bancaeuro.it](mailto:info@bancaeuro.it)